Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 220 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ESPLODE LA PROTESTA POPOLARE DOPO LA SOPPRESSIONE DI SOLIDARNOSC

Danzica si ribella

Gravi scontri dopo un tentativo di attacco alla sede del Pc polacco - Numerosi feriti
Militarizzati i cantieri - Da Mosca nuovi moniti e promesse di «aiuto» a Jaruzelski
Dal 13 dicembre epurati centinaia di giornalisti, 4000 docenti e rettori di università

VARSAVIA — La disperata ribellione dei polacchi al soffocamento di ogni libertà da parte del regime comunista ha avuto ieri a Danzica un'altra drammatica vampata. Gli scontri sono cominciati ieri pomeriggio davanti ai cancelli dei cantieri «Lenin» (ribattezzati dagli operai «Solidarnosc»): oltre mille persone si sono radunate vicino al monumento che ricorda le vittime della rivolta operaia del '70, e quindi si sono dirette verso la sede del comitato del Partito comunista. Uno sbarramento di polizia ha però frenato la marcia del corteo e gli scontri sono diventati molto duri. Si parla di numerosi feriti, molti dei quali verserebbero in gravi condizioni. Malgrado le cariche delle forze di polizia i manifestanti sono riusciti a raggrupparsi molto vicino alla sede del Poup inveendo contro il partito.

Altri violenti scontri avvenivano nelle strette vie della città vecchia e poco lontano gruppi di manifestanti formavano barricate utilizzando panchine pubbliche e bidoni dell'immondizia.

In serata, gli incidenti non cessavano nonostante la fitta pioggia e si continuavano a udire da più punti della città le esplosioni delle bombe lacrimogene e dei petardi.

E' poi trapelata un'altra notizia: il governo di Jaruzelski avrebbe deciso di «militarizzare» gli operai dei cantieri di Danzica e di Gdynia, dove anche ieri nella mattinata, i lavoratori si sono rifiutati di lavorare in segno di protesta per la decisione del Sejm (il Parlamento polacco) di sopprimere il sindacato libero Solidarnosc. In pratica, gli operai sarebbero perseguibili, in caso di ulteriori scioperi, con il rigore previsto dalla disciplina militare.

Frattanto, Danzica, Gdynia e Stettino rimangono isolate: a causa degli incidenti scoppiati lunedì in queste tre città, Jaruzelski ha infatti tagliato le comunicazioni telex e telefoniche oltre ad aver bloccato molte delle vie principali d'accesso.

Il Cremlino ha intanto lanciato un ennesimo ammonimento alla Polonia. La messa in guardia porta la firma del ministro della difesa Dmitri Ustinov con l'affermazione che la speranza dei controrivoluzionari polacchi è «condannata al fallimento» e con la rinnovata promessa di «pieno appoggio e assistenza» del Cremlino al regime comunista «fratello».

Promessa e ammonimento di Ustinov figurano in un messaggio inviato al leader polacco Jaruzelski in occasione del trentanovesimo anniversario della fondazione del «nuovo» esercito polacco, dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La pubblicazione del messaggio, sulle pagine dell'organo dell'esercito sovietico, «Stella Rossa», è conciso, come si diceva, con le notizie sugli scioperi, ma Ustinov non fa cenno agli ultimi sviluppi.

Va rilevato nella promessa di «assistenza» il riferimento alla Polonia come «membro del patto di Varsavia».

Come abbiamo detto, migliaia di operai hanno scioperato ieri mattina per il secondo giorno di seguito ai cantieri «Lenin» di Danzica, con un atto di sfida alla nuova legge sindacale. Lo sciopero è infatti ripreso alle 6 di ieri col primo turno da circa cinquemila operai.

Hanno scioperato anche i lavoratori (migliaia) dei cantieri «Comune di Parigi» di Gdynia. Giornalisti occidentali recatisi da Danzica a Elblag per poter telefonare a Varsavia, hanno riferito che lo sciopero si è esteso in quel porto anche ad un cantiere per le riparazioni navali.

A Danzica, nel silenzio «sepolcrale» in cui erano immersi i cantieri «Lenin» paralizzati dallo sciopero, si è sentito il direttore dei cantieri stessi esortare attraverso gli altoparlanti gli operai a tornare al lavoro «per il proprio bene».

Lunedì fino a tarda notte erano proseguiti in più punti della città gli scontri fra giovani dimostranti e polizia. Le forze dell'ordine avevano fatto uso di idranti e gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti davanti alla sede di Solidarnosc, ai cantieri e alla stazione centrale.

Gli operai reclamano la ripresa di Solidarnosc, la liberazione del suo presidente Lech Walesa internato dal 13 dicembre scorso, e un'amnistia per tutte le persone condannate sulla base delle norme dello stato di guerra.

Lo scioglimento del sindacato indipendente Solidarnosc, decretato sabato scorso dalle autorità di Varsavia, è l'esempio più drammatico degli sforzi compiuti dalla giunta militare polacca per arrestare la spinta riformista del paese. Ma non è né l'unico né l'ultimo.

I militari si sono mossi con gradualità, adottando misure sia repressive che improntate ad una apparente buona volontà. Il risultato ottenuto è stato quello di «frastornare» la popolazione con quella che è stata definita la «repressione strisciante».

È soltanto conducendo un'analisi retrospettiva che si notano evidenti le trame della tela intessuta dalle autorità polacche. All'inizio dell'anno erano già state sciolte organizzazioni favorevoli a Solidarnosc come l'associazione degli studenti indipendenti, e quella dei giornalisti polacchi. Altre organizzazioni che iniziavano a dare segni «preoccupanti» di tendenza al riformismo, come l'associazione cattolica, hanno visto defenestrati i propri leader. Molti altri gruppi, inoltre, vivono costantemente nel panico, con la prospettiva di essere a loro volta sciolti.

Centinaia di giornalisti non allineati sono stati allontanati dagli incarichi di responsabilità che ricoprivano nei loro giornali, e circa la metà dei rettori dei collegi e delle università polacche sono stati destituiti. Una vasta azione di epurazione è stata inoltre condotta sull'intero corpo insegnante — oltre 42 mila docenti — e si è conclusa con la destituzione di circa il 10 per cento dell'intera categoria.

La vita culturale polacca, un tempo motivo di invidia per le nazioni del blocco orientale, è stata pesantemente colpita dai censori. Molti film prodotti dall'agosto del 1980, cioè da quando Solidarnosc cominciò a muovere i primi passi, non sono mai apparsi nelle sale cinematografiche polacche, e quei pochi ad essere stati proiettati avevano subito notevoli tagli.

In un Paese come la Polonia, inoltre, dove le autorità comuniste asseriscono di non detenere prigionieri politici, in realtà centinaia di perseguitati politici affollano le prigioni. La giunta rifiuta di dare al riguardo un dato qualsiasi, ma si sa per certo che sono almeno 800 i membri di Solidarnosc attualmente imprigionati in tutto il paese, e altre migliaia di detenuti politici affollano le carceri polacche senza che sia stato ancora contestato loro un capo d'imputazione.

I primi effetti sul morale della popolazione di questa «repressione strisciante» cominciano a farsi sentire. Un giovane medico polacco si è visto negare in questi giorni il visto per il passaporto e non è di conseguenza potuto andare all'estero a fare visita ad alcuni suoi parenti. «Credo che il visto mi sia stato negato — ha detto — perché i militari temono che anch'io, come molti altri giovani medici, una volta all'estero non faccia più ritorno al mio paese. Ma ufficialmente, quando mi sono rivolto alle autorità di polizia per un chiarimento, mi è stato risposto che il mio passaporto non veniva rinnovato a causa della mia attività politica precedente al 13 dicembre scorso. Ma io non ricordavo alcun impegno politico personale e allora il capo della stazione di polizia mi ha mostrato una fotografia, scattata nel 1981, nella quale era visibile il mio volto tra quelli dei partecipanti ad una manifestazione di difesa dei diritti umani. La conclusione — ha aggiunto il giovane medico — è preoccupante: a Varsavia sanno ogni cosa di ognuno di noi».

LA LEGGE FINANZIARIA DI FRONTE AL DISSESTO ECONOMICO

Avviso di Andreatta e La Malfa: sono finite le «spese allegre»

In un decennio la spesa pubblica è salita al 52 per cento - Responsabilità nel deficit pubblico delle aziende autonome - I limiti invalicabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreatta e La Malfa hanno illustrato ieri alla Camera la medicina per curare l'economia italiana. Inutile dire che si tratta di una medicina amara, ma come hanno detto sia il ministro del tesoro che quello del bilancio, è l'unica possibile. E quindi se effettivamente non si vuole precipitare nel baratro, nel 1983 a differenza di quanto è stato fatto quest'anno, non dovranno essere ripetuti errori di valutazione e spese che hanno finito per aumentare di molto il deficit pubblico.

E proprio sulla spesa pubblica i due ministri hanno parlato a lungo sostenendo la necessità che siano accolte dal Parlamento le indicazioni contenute nella legge finanziaria. Se tutto sarà fatto come previsto non potremo in ogni caso pensare di essere usciti dal tunnel della crisi, questa è internazionale; il nostro Paese, però, potrà prepararsi ad una eventuale ripresa, sconfiggendo alcune storture nostre come l'eccessiva espansione della spesa pubblica e un tasso di inflazione superiore alla media mondiale.

Questo, è inutile dirlo, comporterà sacrifici: i redditi dovranno essere contenuti, le tariffe dovranno aumentare oltre il tasso programmato di inflazione, le spese per l'assistenza dovranno essere rigidamente contenute. Occorre, in definitiva, spostare risorse dai consumi agli investimenti. E i due ministri hanno voluto mettere in guardia anche chi considera troppo pessimistiche le previsioni.

Il primo obiettivo deve essere quello della riduzione della spesa pubblica così come viene suggerito nella legge finanziaria. Andreatta nel suo intervento ha detto che se non si attueranno in tempo le misure proposte dal governo sarà indispensabile ricorrere a misure eccezionali, in quanto deve essere chiaro a tutti «che il risanamento della finanza pubblica è una necessità per il nostro Paese».

A sostegno di questa tesi La Malfa ha fornito alcuni dati. Dal '70 ad oggi la spesa pubblica è salita dal 35 al 52 per cento del prodotto nazionale lordo. In parole più semplici questo vuol dire che il 52 per cento di tutte le risorse disponibili nel nostro Paese sono utilizzate per pagare i conti dello Stato, degli enti.

Il deficit pubblico è arrivato al 15 per cento del prodotto interno lordo, mentre nella media dei paesi occidentali il deficit si mantiene entro il 2-4 per cento.

Ma l'aumento della spesa ha detto inoltre Andreatta, non è tutto da addebitare al governo. Nel 1982, ha detto il ministro del tesoro, tra le cause del deficit superiore alle previsioni un ruolo importante lo hanno avuto le aziende autonome che hanno prelevato dalla tesoreria più di quanto previsto.

Le norme poste a presidio della spesa dell'Inps non sono state messe in moto o sono risultate errate le previsioni di entrata. E in questo modo Andreatta ha chiamato direttamente in causa anche il ministro delle finanze, il socialista Formica. A completare il quadro è intervenuto anche La Malfa che ha denunciato il permanere di uno squilibrio nella bilancia commerciale, una caduta di investimenti che si riflette sull'andamento occupazionale.

Ma anche per il 1983 non sono previsti miglioramenti per l'occupazione non solo in Italia ma nei maggiori paesi. Ma da parte nostra quest'anno di ristagno deve essere sfruttato per correggere i mali strutturali dell'economia italiana. E quindi la spesa pubblica nel 1983 deve essere contenuta entro i 60 mila miliardi; l'inflazione dovrà essere contenuta entro il 13 per cento ed entro questo limite dovrà essere mantenuta la dinamica del costo del lavoro.

Questo è quanto si può fare in Italia, una ripresa generale è legata a quanto accade nel mondo ma i dati non sono incoraggianti tanto che per La Malfa «ci troviamo di fronte ad una situazione di crisi del modello di sviluppo dei paesi industriali dell'Occidente».

Ma intanto le cose contenute nella legge finanziaria vanno fatte. Così per La Malfa occorre ribaltare la tendenza ad accentrare le entrate e a decentrare le uscite. Gli enti locali e le aziende erogatrici di servizio dovranno essere maggiormente responsabilizzate e il governo non autorizzerà nessuna spesa se non sarà chiara la copertura finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

La Dc pronta ad archiviare la vicenda Andreatta-Ior

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc cerca di archiviare il caso Andreatta-Ior. Il segretario della Dc De Mita non ha convocato, come chiesto da Piccoli, l'ufficio politico e non ha intenzione di farlo in seguito. Prima di prendere una decisione il segretario democristiano ha voluto comunque avere un colloquio con Piccoli che ha ribadito di non aver mai proposto un processo contro Andreatta, ma soltanto richiamare il partito a valutare più attentamente i delicati rapporti tra Stato e Santa Sede.

A quanto sembra nessuno ha intenzione di riaprire il caso e questo anche perché la versione stenografica del discorso di Andreatta è diversa in alcuni particolari da quanto riferito in un primo momento dalle agenzie di stampa. E propria questa prima versione è quella che ha acceso le polemiche.

È di ieri un'altra smentita. Il ministro degli esteri Colombo ha negato di essere in disaccordo con Andreatta, anzi ha riferito di essere stato sempre in contatto con il ministro del tesoro per uno scambio di tutte le informazioni. Tra l'altro sembra che tra il segretario di Stato vaticano e il ministro degli esteri ci siano dei contatti sulla questione. Sembra, infatti, che le autorità vaticane contestino l'entità della cifra indicata da Andreatta per il debito contratto dallo Ior.

La vicenda, però, potrebbe avere delle ripercussioni sulla positiva conclusione delle trattative, in corso ormai da anni, tra lo Stato italiano e lo Stato vaticano per la revisione del Concordato. Queste trattative che sembravano prossime alla conclusione si sono arenate o meglio non se ne ha più notizia, e da qualche parte c'è il timore che questa vicenda possa ostacolare ulteriormente una positiva conclusione.

Queste preoccupazioni sono state espresse anche dal segretario del Psdi Longo nel corso della direzione. Per il segretario socialdemocratico Andreatta ha esagerato. I legami tra Ior e Vaticano sono più profondi di quanto possa apparire, ma chiamare in causa il Papa, per Longo, è stato sostanzialmente un errore.

La vicenda, però, non dovrebbe portare nuove difficoltà sia al governo sia all'interno della stessa Dc. Il partito di maggioranza relativa, intenzionato ad archiviare questo caso, si prepara al proprio consiglio nazionale e il segretario De Mita sembra intenzionato a ricercare l'unità interna del partito.

G. S.

FERITO DALLA POLIZIA BOLIVIANA ED ESPULSO IL TERRORISTA NERO

Pagliai arriva a Roma morente Delle Chiaie sfugge alla cattura

Al «blitz» avrebbero partecipato anche agenti italiani - Le responsabilità nella strage di Bologna

ROMA — È arrivato in coma a Roma l'estremista di destra Pierluigi Pagliai, ricercato per la strage di Bologna, catturato a Santa Cruz dalla polizia boliviana su mandato internazionale e trasferito in tutta fretta in Italia a bordo di un aereo dell'Alitalia appositamente requisito. Sul velivolo, giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino, vi erano due medici boliviani e una trentina di funzionari di polizia italiana e uomini dei servizi segreti. Dall'aeroporto Pagliai è stato portato in autoambulanza, sotto nutrita scorta, all'ospedale San Camillo e ricoverato nel reparto di rianimazione.

Le sue condizioni sono disperate. Ai giornalisti è stato impedito di avvicinarsi all'autoambulanza che lo ha prelevato a Fiumicino ed il reparto dell'ospedale in cui è ricoverato è stato ben presto trasformato in un inaccessibile fortilizio, in cui gli agenti di polizia armati di mitra e protetti da giubbotti antiproiettili permettono l'ingresso soltanto ai medici ed agli infermieri dopo averne controllata l'identità.

Pierluigi Pagliai — secondo quanto è trapelato — sarebbe ferito gravemente in più parti del corpo ed avrebbe le gambe paralizzate. I proiettili esplosi dalla polizia boliviana al momento del suo arresto lo avrebbero colpito alla testa, alla gola ed alla schiena. Non si conoscono molti particolari sulle fasi che hanno preceduto la sua cattura. Si sa che insieme a lui doveva cadere nella rete della polizia anche la «primula nera» Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia nazionale, latitante da diversi anni e ricercato oltre che per la strage di Bologna anche per quella di piazza Fontana a Milano. In Bolivia sia Delle Chiaie che Pagliai avrebbero lavorato per i servizi segreti di quel Paese fino a quando, domenica, non ha preso il potere il nuovo governo che, aderendo alla richiesta di estradizione presentata a suo tempo dall'Italia, ha deciso di procedere all'arresto dei due ricercati per consegnarli, espellendoli dal Paese, alla giustizia italiana. Ma per Stefano Delle Chiaie la trappola non ha funzionato. A quanto pare sarebbe riuscito a riparare in Brasile. Nelle mani degli agenti boliviani, dopo una violenta sparatoria, di cui si sa ben poco, è rimasto soltanto Pierluigi Pagliai.

Secondo alcune fonti, alla cattura del presunto terrorista nero avrebbero partecipato anche agenti di polizia italiani appositamente giunti in Bolivia dopo che i nostri servizi segreti erano riusciti ad individuare il Pagliai e Stefano Delle Chiaie. Non si conoscono i motivi per cui è stato deciso di rimpatriare immediatamente il ricercato nonostante che fosse in fin di vita. Si sa solo che, dopo l'espulsione decisa dal governo boliviano, Pierluigi Pagliai è stato preso in consegna dai funzionari di polizia italiani che lo hanno caricato in tutta fretta sull'aereo dell'Alitalia in attesa all'aeroporto di La Paz. Le modalità della partenza dell'aereo e la presenza di un nutrito schieramento di polizia, avevano fatto pensare in un primo momento a un dirottamento aereo.

Chi è Pierluigi Pagliai? Il mandato di cattura internazionale emesso nel mese di settembre dai giudici di Bologna per la strage del 2 agosto 1980 era basato soprattutto sulle dichiarazioni rilasciate dal sedicente agente dei servizi segreti francesi Elio Ciolini, che successivamente ritrattò tutto. Il Ciolini sostenne che la strage di Bologna era stata voluta dal capo della Loggia P2 Licio Gelli e decisa nel corso di una riunione del cosiddetto comitato di Montecarlo di cui sarebbe a capo lo stesso maestro venerabile.

Questi avrebbe commissionato il sanguinoso attentato al terrorista nero Stefano Delle Chiaie che a sua volta reclutò alcuni suoi camerati, tutti ora colpiti da mandati di cattura. Si tratta di Pierlugi Pagliai, Maurizio Giorgi (in carcere per altri reati), il tedesco Joachim Fiebelkorn e il francese Olivier Danet.

Il Fiebelkorn, dopo aver appreso di essere ricercato dai magistrati bolognesi, si è presentato alle autorità del suo Paese sostenendo di essere innocente. Anche il francese Danet, dal carcere in cui è detenuto in Francia, ha fatto sapere di avere un alibi di ferro per il giorno della strage.

Il Pagliai ha 28 anni ed era latitante da sei. Ha fatto parte del gruppo neonazista milanese «La fenice» ed è stato accusato della strage di piazza della Loggia a Brescia. Per questo delitto è stato condannato nel processo di primo grado, ma assolto in quello di appello avvenuto nel marzo di quest'anno. In Bolivia viveva da tempo sotto il falso nome di Mario Bonomi e aveva sposato una donna argentina.

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi si ferma la siderurgia

Oggi tutto il settore siderurgico italiano si ferma quattro ore per protestare contro la chiusura degli impianti di Bagnoli e per sollecitare il piano di settore. Il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, parlando a Rimini, ha annunciato per dopodomani, dopo aver chiarito con Imi, Isveimer e Banco di Napoli lo stato dei finanziamenti, un «piano precisissimo». A Trieste, alla «Terni», scioperanno per quattro ore anche i «quadri».

Sempre a Rimini, De Michelis ha parlato anche del gasdotto sovietico. L'Italia — secondo il ministro — sarebbe pronta a firmare il contratto. *A pagina 10*

Roma: arrestati i rapinatori neri

Sono stati arrestati subito dopo il «colpo» tre dei cinque neofascisti che l'8 ottobre hanno rapinato un'agenzia romana del Banco di Santo Spirito, coprendosi la fuga con una bomba a mano. Si tratta di due studenti padovani, Carlo De Cillia e Francesco Casellato, e di un torinese di 25 anni, Paolo Stroppina.

Tutti erano già ricercati, e sfuggiti al recente «blitz» che ha portato in carcere 30 neofascisti. La notizia dell'arresto è stata diffusa ieri, quando ormai era sfumata la speranza di catturare i due latitanti dei «Nar», forse il romano Pasquale Belsito e Fabrizio Sani. *A pagina 2*

CON I RINFORZI ANCHE UN OSPEDALE DA CAMPO

Fra oggi e domani a Beirut altri 400 soldati italiani

BEIRUT — Quattrocento soldati italiani arriveranno fra oggi e domani a Beirut per integrare la forza multinazionale in Libano. Lo ha detto all'Ansa il colonnello Franco Angioni, comandante del contingente italiano. Oggi alle 13.30 scenderanno all'aeroporto di Beirut sette aerei «C 130» e «G222» dell'aviazione italiana, con un ospedale da campo, personale medico e una squadra di disinfestazione: in tutto 123 persone tra soldati, sottufficiali e ufficiali. Con questo reparto arriveranno anche dieci crocerossine.

Domani, sempre per via aerea, arriveranno una compagnia di bersaglieri e un plotone del battaglione San Marco (fucilieri di marina). L'ospedale da campo, che sarà allestito presso i campi palestinesi di Sabra e Chatila, servirà sia per i militari sia per la popolazione civile.

Il colonnello Angioni ha chiarito che le nuove truppe non hanno il compito di sostituire altri soldati richiamati in patria. «Per il momento — ha detto — qui c'è lavoro per tutti e nessuno pensa a rientrare».

GRANDE COMMOZIONE INTORNO ALLA BARA DEL BIMBO UCCISO DALLA FURIA ANTISEMITA

L'abbraccio tra il Presidente Pertini e Toaff ai funerali a Roma del piccolo Stefano Tachè

ROMA — *Lo hanno sepolto come si usa con gli «uomini giusti» di particolare levatura morale e religiosa e puri, e cosa c'è di più puro della vita di un bambino di due anni? Perché tanti ne aveva Stefano Tachè, il bimbo assassinato dal crudele attentato di sabato alla Sinagoga.*

La bara bianca è uscita dall'obitorio dell'ospedale Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, pochi minuti prima delle 15. La portavano a spalla i rabbini della Comunità ebraica, gli stessi che, come vuole la loro religione, avevano preparato e visitato il piccolo Stefano per mantenerlo «puro». Il corteo funebre è passato tra due ali di folla fino alla Sinagoga, preceduto dai rappresentanti della comunità, dal rabbino Elio Toaff e dal Presidente Pertini che si sono abbracciati da Giovanni Spadolini e dal ministro della giustizia Darida.

Il silenzio avvolgeva l'intensa commozione tanto che si sentiva il rumore dell'acqua del Tevere. Diverse migliaia le persone venute a rendere omaggio alla vittima. Gli uomini portavano in testa il «kippà»», il tradizionale copricapo per le cerimonie religiose. La bara è stata deposta su un tavolo coperto da un drappo bianco, davanti all'ingresso principale del Tempio.

Quindi Toaff, in ebraico prima e in italiano poi, ha letto il salmo ventidue e nell'aria sono echeggiati quattro stridenti suoni dello «shofar», il corno di montone usato per chiamare a raduno il popolo d'Israele.

Immediatamente i fedeli hanno abbassato il capo, si sono coperti gli occhi con la mano destra ed hanno rotto il silenzio con singhiozzi. Per tutti è stato un momento di grande commozione.

Quindi Toaff ha continuato la cerimonia funebre recitando la preghiera dei morti. Poi un breve discorso in cui ha reclamato pace, giustizia e concordia, infine, il ventitreesimo salmo. Lo «shofar» ha suonato di nuovo e di nuovo i fedeli hanno pianto la morte di un bimbo di due anni. La bara bianca è uscita dal cortile della Sinagoga, seguita solo dai parenti stretti, diretta al cimitero ebraico dove è stata sepolta. Ma la veglia funebre al tempio è durata tutto il pomeriggio.

Alle 17 una manifestazione silenziosa è partita dalla Sinagoga fino al Pantheon. Le migliaia di persone che vi hanno partecipato non hanno gridato nessuno slogan e tutti, all'imbrunire hanno acceso una candela. Molti i cartelli con scritto «Giustizia, verità e pace», «Esistere, vivere, convivere», «Solo nel dialogo c'è comprensione», «Il ghetto non esiste più da cento anni».

Intanto dagli ospedali giungono buone notizie. Le condizioni di Gadiel Tachè, il fratello di Stefano che ha quattro anni, sono migliorate dopo il duplice intervento chirurgico di lunedì, quando è stato operato prima all'occhio destro e poi al cervello per togliergli due schegge della micidiale bomba a mano. Passate alcune ore dall'operazione il piccolo ha chiamato la mamma ed ha riconosciuto la zia che lo vegliava. Per precauzione i medici non hanno ancora sciolto la prognosi a Emanuele Pacifici e Nassim Hazan.

Le indagini della polizia battono ormai la pista internazionale. Subito dopo l'attentato funzionari della polizia francese e austriaca sono venuti a Roma, chiamati dai colleghi italiani. Da questo incontro sono emersi particolari determinanti. Nell'attentato del 9 agosto scorso a Parigi al ristorante ebraico «Goldemberg» in cui morirono sei persone, in quello del 29 agosto 1981 alla sinagoga di Vienna, e nell'agguato terrorista di sabato a Roma sono state usate le stesse pallottole (calibro 9 di Magarof di fabbricazione polacca) sicuramente le stesse armi (mitra VZ-S3, di modeste dimensioni ma che può raggiungere un volume di fuoco di 900 colpi al minuto) e lo stesso tipo di bombe a mano (di fabbricazione sovietica).

Inoltre un funzionario dell'Ucigos e uno della Digos stanno per partire verso Londra e Bruxelles.

È lo stesso gruppo che ha tirato le bombe alla sinagoga di Roma? Sicuramente c'erano terroristi di Nidal ma non solo loro (la rivendicazione fu «Gruppi di fuoco dell'Olp-Br»). Secondo gli investigatori infatti ci sono sufficienti elementi per credere che in Europa ci sia un gruppo composto da killer di «Giugno nero», terroristi della fazione estremista dell'Olp capeggiata da Abbash e terroristi tedeschi della Raf con lo scopo preciso di attentati antisemiti.

Intanto continuano le condanne e gli attestati di solidarietà dopo l'attentato e le polemiche che ne sono seguite. Anche il Pontefice, per la politica verso i palestinesi, era stato duramente criticato. Interrogato sull'argomento dai giornalisti il portavoce della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli ha detto: «Il Papa ha ripetutamente e fermamente deplorato il grave e criminoso attentato alla sinagoga esprimendo la sua piena solidarietà alla Comunità ebraica di Roma.

«È altrettanto chiaro che ricevendo il signor Arafat, il Papa ha insistito sulla necessità di escludere il ricorso alle armi, alla violenza, al terrorismo per raggiungere la pace in Medio Oriente». Anche i vescovi italiani riuniti a Roma hanno inviato un messaggio di condanna dell'attentato che «rinnova tante sofferenze cui la Comunità ebraica è stata sottoposta, anche in Italia, durante la guerra».

L. S.

Roma — Il Presidente Pertini commosso durante i funerali del piccolo Stefano Tachè ucciso nell'attentato

PER IL MILLENARIO

Pertini a Udine nell'83

UDINE — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà a Udine nel 1983 in occasione delle celebrazioni per il millenario della città. La notizia non è ancora ufficiale ma è stata confermata da fonti autorevoli. La visita è fissata per l'11 giugno, il giorno esatto del «compleanno» del capoluogo friulano.

In quell'occasione il Capo dello Stato inaugurerà solennemente il salone del parlamento del castello di Udine, che sarà riaperto dopo i restauri resi necessari dal terremoto. Pertini, come Presidente della Repubblica, non è mai stato in Friuli, la sua ultima visita risale al 1978, pochi mesi prima della sua elezione al Quirinale.

Articolo a pagina 4

DOPO UNA CENA SEGRETA

Sul costo del lavoro più morbidi i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora Spadolini non ha deciso quando ricevere le parti sociali, ma la situazione sembra notevolmente sdrammatizzata. I sindacati con il proprio fonogramma hanno detto chiaramente al presidente del Consiglio di essere disponibili ad accettare qualsiasi indicazione venga loro proposta sulla composizione dei tavoli della trattativa, ma ancora di più hanno lanciato un messaggio preciso sulla disponibilità a trattare, fin dalla prossima riunione il tema del costo del lavoro.

A questa sdrammatizzazione si è giunti attraverso una serie di colloqui tra il capo del governo, i sindacati e il presidente della Confindustria. Tra l'altro sembra che nei giorni scorsi, Spadolini abbia invitato a cena Lama, Carniti e Benvenuto, stavolta però lontano da occhi indiscreti.

In casa sindacale questo incontro non trova conferme, ma sta di fatto che i sindacati da alcuni giorni hanno manifestato una maggiore disponibilità.

Una ragione di questa disponibilità potrebbe però essere ricercata anche nell'andamento del confronto interno su una proposta unitaria riguardante il costo del lavoro e la modifica della scala mobile. Cgil, Cisl, Uil sono convinte che nel prossimo futuro il grado di copertura della scala mobile dovrà diminuire, ma per i sindacati questo non significherà una diminuzione del salario reale, ma soltanto una redistribuzione delle varie componenti della busta paga, così ad una minore indicizzazione corrisponderà un maggior salario contrattato.

Il disaccordo nel sindacato non è più nemmeno nella soluzione ponte, cioè la procedura da adottare in attesa che si completi la riforma del salario, ma sulla entità della manovra fiscale che dovrà accompagnare la riforma della scala mobile. Cisl e Uil accetterebbero per il 1983 sgravi fiscali che salvaguardino i salari dall'inflazione; per la Cgil invece la manovra fiscale deve essere fatta completamente fin dal prossimo anno e questo comporterà per lo stato minori entrate per circa 7 mila miliardi.

Troppi, in questo momento, per Cisl e Uil. E sia il segretario della Cisl Carniti che Sambucini della Uil hanno espresso ieri l'opinione che sgravi fiscali come quelli proposti dalla Cgil peserebbero troppo sul bilancio pubblico, creando nuove difficoltà per il governo, che se accettasse questa formula, dovrebbe poi diminuire gli investimenti.

La questione tutto sommato però non sembra irrisolvibile, se, come è avvenuto nelle ultime settimane, sia la Cisl che la Cgil rinunceranno alle battaglie di bandiera. Un comitato sindacale cercherà di limare i contrasti, e una ipotesi unitaria potrebbe essere sottoposta alla prossima riunione della segreteria unitaria lunedì prossimo.

G. S.

SUPERTESTIMONE INDICA IN NICOLA ALVARO L'AUTORE DEL CRIMINE

«Ho visto il killer di Dalla Chiesa mentre sparava contro il generale»

Il testimone oculare ha raccontato al «Giorno» la meccanica del delitto

PALERMO — Se è esatta la rivelazione apparsa su «Il Giorno», il quale ha scovato un «supertestimone» dell'agguato di via Carini, i killers del generale Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'agente Russo sono in trappola. Il quotidiano milanese non ha dubbi nel «certificare» la validità della testimonianza: quella di un uomo che per ragioni di lavoro si trovava quel giorno a Palermo, proprio nel punto della mortale aggressione, e che ebbe la ventura di scorgere in viso gli assassini.

Nicola Alvaro, arrestato nei giorni scorsi in Calabria, è l'autore materiale del delitto, avendo sparato col mitra sulla macchina del generale e su quella della scorta; Benedetto Santapaola l'uomo alla guida della BMW.

Il testimone notò tutto, standosene nascosto dietro una macchina e, dopo un paio di giorni di esitazione, ha avuto il coraggio di presentarsi ai carabinieri di una città del Nord (dove risiede) per raccontare i fatti. Una testimonianza che ha avuto riscontri obiettivi, visto che l'uomo ha riconosciuto nelle foto segnaletiche in possesso dei carabinieri i due killers, già noti in precedenza al testimone.

Nell'articolo de «Il Giorno» viene sottolineato che il supertestimone «non è mitomane, perché tutti gli elementi della sua testimonianza sono stati meticolosamente controllati». Nello stesso articolo il racconto del testimone è dettagliato. «La sera del tre settembre — dice l'uomo al cronista — ero a Palermo per lavoro. Dopo avere cenato ho cominciato a passeggiare e mi sono trovato in via Carini, proprio mentre una BMW si è affiancata sulla destra alla A 112 Elegant della signora Dalla Chiesa. Io mi trovavo sul marciapiede opposto: tutto si è svolto in trenta-cinquanta secondi».

«Ho visto benissimo il volto della persona che guidava la BMW e soprattutto quello dell'uomo che si trovava sul sedile posteriore. Erano le sole le sue persone a bordo di quell'auto e quello che stava dietro aveva la canna di un mitra appoggiata sullo sportello con il finestrino abbassato».

D'altra parte i mandanti non devono sentirsi tranquilli se hanno provveduto a far eseguire, in tempi rapidissimi, la sentenza di morte contro un pregiudicato che si era presentato, il 5 scorso, dal giudice istruttore di Palermo, Giovanni Falcone, per fare alcune dichiarazioni: si tratta di quell'Armando Di Natale trovato ucciso domenica sull'autostrada Serravalle-Genova, ben lontano dunque dalla Sicilia, ma non tanto da non essere raggiunto dalla lunga mano della mafia, che arriva dappertutto.

COLLOQUIO TRA SPADOLINI E MAGNAGO

«Quasi accordo» per l'Alto Adige

Nuovo incontro il 28 sui punti in sospeso

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi una delegazione della «Südtiroler Volkspartei», guidata dal presidente Magnago e composta dagli onorevoli Ritz e Benedikter, a conclusione di una serie di incontri già avuti con tutte le forze politiche firmatarie del «pacchetto per l'Alto Adige».

L'incontro, che è durato oltre tre ore, ha consentito di approfondire, secondo quanto afferma un comunicato della presidenza, «i possibili punti di convergenza, in vista della risoluzione in tempi brevi delle ultime questioni ancora pendenti in merito alla completa attuazione dello statuto speciale, nella salvaguardia equilibrata dei diritti dei gruppi etnici conviventi nella regione. Il completamento dell'incontro è stato programmato per giovedì 28 ottobre a Palazzo Chigi».

Magnago ha spiegato poi, conversando con i giornalisti, perché il colloquio è stato lungo: «Siamo entrati molto nel dettaglio — ha detto — c'erano giuristi e tecnici. Abbiamo parlato quasi esclusivamente della sezione autonoma del tribunale amministrativo regionale».

Nell'incontro previsto per il 28 ottobre si parlerà soprattutto dell'uso della lingua tedesca nei tribunali e in generale negli uffici statali.

VANDALISMO SPORTIVO

LO RIVELA UN TERRORISTA AL PROCESSO

Per salvare Moro anche il Psdi ebbe contatti con le Br

Romita conferma - Sentiti Parlato e De Francesco

ROMA — Piccolo colpo di scena al processo Moro. Il terrorista Franco Bonisoli ha rilevato che ci fu un'iniziativa del Psdi per salvare la vita di Moro. «Accogliamo — ha detto Bonisoli — l'invito di Pertini a sollevare i veli di omertà mafiosa e vogliamo rivelarvi una di quelle cose che vi avrebbero riferito, se fossero stati riammessi in aula, i nostri compagni espulsi. Durante la campagna di primavera il segretario del Psdi Romita lanciò alle Brigate rosse una proposta di trattativa per lo scambio di prigionieri tramite un suo emissario del quale faremo il nome quando vorremo».

Bonisoli ha poi aggiunto che un contributo alla verità potrebbe venire interrogando «Macaluso e tutti quelli che dicono di saper tutto sull'affare Moro, compresi Grassini, Santovito e altri piduisti».

Le rivelazioni hanno creato sensazione in aula, ma la corte non ha preso per ora alcuna decisione in merito. Intanto in serata Romita ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che il «contatto» fu creato dalla Br e non da lui, che ne parlò con Andreotti e che comunque riferì il fatto alla commissione Moro.

Ieri è stato poi sentito l'ex capo della polizia Parlato, che ha risposto sul «mistero di via Gradoli» senza chiarirlo, dicendo che l'appartamentocovo non fu perquisito perché non c'era nessuno ad aprire (o lalmeno così pareva) e le informazioni dei vicini di casa erano accettabili e tali da non destare sospetti.

Emanuele De Francesco, al tempo del delitto Moro questore di Roma, ha confermato le dichiarazioni di Parlato, dicendo anche che non ci fu alcuna segnalazione prima del 16 marzo 1978 circa possibili attentati ad esponenti politici e che il maresciallo Leonardi non espresse neanche a lui preoccupazioni.

Intanto Tarsitano, patrono di parte civile per i familiari di alcuni uomini della scorta di Moro, ha lanciato ieri una nuova bordata di richieste, sollecitando tra l'altro il presidente Santiapichi a richiamare sul banco dei testimoni Cossiga, la signora Moro e il figlio di quest'ultima, Giovanni.

Un confronto tra i tre sarebbe utile, secondo il penalista, a chiarire se fu veramente Cossiga a dire alla moglie di Moro, due giorni dopo la strage, che via Gradoli non c'era sulle «pagine gialle».

Ma per risolvere il «mistero di via Gradoli» Tarsitano chiede anche di sentire il capo della Digos, Andreassi, il commissario Cioppa, il direttore del «Giorno».

SI STRINGONO I TEMPI PER LA COMMISSIONE ANSELMI

P2: una mini-relazione e poi un'altra proroga

Oggi intanto proseguono le sedute sul «capitolo servizi segreti»

ROMA — Mancano due mesi per chiudere la fase istruttoria e altri due per stendere una prima relazione: i tempi concessi dal Parlamento (sei più nove mesi) stanno per scadere e già si profila l'ipotesi di una proroga. Sia pure minima (altri due mesi?) e con una «relazioncina» comunque pronta l'8 marzo, per non dare l'impressione di non voler mai arrivare a qualche conclusione.

Ma in definitiva tutto il programma della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 dipenderà prima di tutto dall'esserci o meno altri «colpi di scena» e poi dal numero e dalla qualità dei prossimi viaggi e audizioni. Si vuole andare negli Stati Uniti a sentire Michele Sindona, un'altra visita d'obbligo è alla vedova di Roberto Calvi; dalla Svizzera si attendono lumi sulle intenzioni relative a Licio Gelli e Flavio Carboni; infine sembra possibile il «contatto» (in Brasile?) con Umberto Ortolani.

A proposito di quest'ultimo, sul settimanale Astrolabio il capogruppo comunista in commissione, Mauro Seppia, dice: «Tra i risultati del nostro lavoro, si è riscontrato un intreccio stretto tra politica e affari. Al centro di questa ragnatela, Gelli era il solo segretario amministrativo, ma la mente degli affari era, presumibilmente, Ortolani, e dietro di loro le protezioni politiche, che sono state diverse a seconda delle stagioni politiche».

Oggi intanto proseguono le sedute dedicate al «capitolo servizi segreti», con la «coda» (che si prevede però prolungata da confronti) degli interrogatori degli uomini dei vecchi servizi segreti, Antonio Labruna e Antonio Viezzer. In pratica i due si scambiano accuse a proposito di indagini riservate e di sparizioni di dossier, riguardanti proprio Gelli-anni Settanta e la scottante vicenda del Mi.Fo. Biali (a proposito, il «Mi» sembra stia per Mintoff, cioè Malta, non già per Miceli).

C'è poi il problema di sostituire lo scomparso senatore Calamandrei alla vicepresidenza della commissione. La carica andrà ancora a un parlamentare comunista: per consuetudine dovrebbe essere un senatore, ma stavolta la scelta è caduta sull'attuale capogruppo Alberto Cecchi, deputato.

Gian Paolo Vitale

Recupero per il Dc 9 di Ustica

ROMA — Il relitto del DC-9 Itavia esploso nella zona di Ustica due anni fa con 81 persone, sarà recuperato per chiarire definitivamente le cause di un incidente ormai diventato «storico». La spesa sarà di 10 miliardi. E' quanto chiede il ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo con una relazione e relativo schema di disegno di legge inviati ai ministeri del tesoro e del bilancio e per conoscenza alla presidenza del consiglio dei ministri.

I DOCUMENTI PUBBLICATI DA «PANORAMA»

Il dossier Carboni ce l'aveva Pisanò

Il senatore del Msi: me li sono trovati al Senato

MILANO — La faccenda del «dossier Carboni» pubblicato da Panorama sembra farsi complicata e «scottante». I documenti consegnati la settimana scorsa dai responsabili del settimanale alla magistratura proverrebbero dal senatore missino Giorgio Pisanò, direttore di «Candido».

Pisanò, ascoltato in proposito dai magistrati, avrebbe ammesso la circostanza, confermando di aver trovato il materiale nella propria casella postale al Senato. Si indaga ora per cercare di scoprire come i documenti siano pervenuti al senatore e per accertare se si tratta di materiale autentico o di falsi.

Pisanò ha affermato di non sapere né di poter immaginare chi gli abbia mandato il materiale: «Per poterne stabilire l'autenticità — a suo giudizio — ci sono diverse strade, per esempio andare a chiederlo alla magistratura svizzera o al settimanale "Il Mondo"» (che ha pubblicato ampi stralci della documentazione su Carboni, n.d.r.).

Intanto, mentre proseguono gli interrogatori dei destinatari delle 34 comunicazioni giudiziarie emesse per l'insolvenza del Banco Ambrosiano, i magistrati stanno esaminando la possibilità di aprire un procedimento sulla pubblicazione dei documenti (che sarebbero stati sequestrati a Carboni dalla polizia svizzera) da parte del settimanale «Panorama».

Sempre a proposito di questi documenti una querela per diffamazione è stata depositata a Milano dal direttore generale del Gruppo Rizzoli-Corriere della sera, Bruno Tassan Din. Inoltre Tassan Din ha presentato denuncia per calunnia nei confronti dell'autore o degli autori dell'appunto indicato come richiesta di collaborazione e di cui si parla nello stesso articolo incriminato.

Nell'appunto si ipotizza un aiuto che Tassan Din avrebbe potuto dare a Licio Gelli durante la latitanza di quest'ultimo. Il direttore generale del Gruppo Rizzoli sostiene di non aver più avuto contatti con Gelli da quando il capo della loggia P2 lasciò l'Italia.

In risposta alle numerose richieste di spiegazioni sull'origine e sul contenuto dei documenti rivelati da «Panorama» in «Dossier Svizzera», la direzione del settimanale ha precisato: «1) — I documenti in questione rappresentano in tutto o in parte il dossier raccolto dalla polizia svizzera su Flavio Carboni e alcuni personaggi a lui collegati.

«2) — "Panorama" si è preoccupato di accertare l'autenticità ed ha poi deciso di esercitare il suo diritto-dovere di cronaca pubblicandone stralci e riassunti scelti in modo da non intralciare le indagini della magistratura.

«3) — Nell'intento di contribuire all'accertamento della verità su quelle vicende, contestualmente "Panorama" ha offerto tutta la documentazione alla magistratura italiana.

«4) — "Panorama" ha indicato ai giudici anche le circostanze e i modi con cui è entrato in possesso del dossier.

«Tali circostanze, che i giudici hanno chiesto restassero coperte dal segreto istruttorio, sono comunque irrilevanti ai fini di stabilire un'autenticità dei documenti che non è in discussione».

Ma la crisi del sistema previdenziale c'è ovunque

ROMA — Fonti e metodi di finanziamento della sicurezza sociale, aspetti demografici e loro influenza sugli oneri sociali, sono stati i temi toccati ieri nell'incontro sui sistemi pensionistici dei vari paesi europei occidentali.

Ad aprire la discussione è stato il professor Erik Petersen, danese, docente di politica sociale all'università di Odenza. Petersen ha subito detto che in tutto il mondo, seppure in modo differenziato, i sistemi previdenziali sono in crisi. E si tratta di una crisi di natura finanziaria per cui, a breve e medio termine, la domanda che si pone è la seguente: «Quale nuova tassa per mantenere in vita il sistema previdenziale?». L'alternativa è di ridurre il volume dei programmi di intervento. Ma le scelte economiche in questo campo sono collegate a quelle politiche e non si può nascondere, dice Petersen, che la crisi, in verità è di natura politica, è nei rapporti istituzionali su cui è basata la sicurezza sociale ed esiste da tempo.

Una panoramica tra rimedi ufficiali e no porta comunque a un aumento delle tasse per accumulare fondi in grado di tamponare i deficit, dare ossigeno agli istituti per studiare una riforma di più ampio respiro. Questi fondi potrebbero essere gestiti dallo stato con la partecipazione di privati.

Terzo aspetto l'influenza dei fattori demografici sugli oneri della sicurezza sociale. Sull'argomento il professor Mario Alberto Coppini è stato esplicito, puntualizzando 4 aspetti. Primo: i fattori demografici, ovvero l'aumento della longevità e quindi della popolazione pensionata, non possono essere ignorati.

Secondo: questo elemento costituisce un fattore di rigidità nello sviluppo degli oneri. Terzo, occorre evitare interventi di carattere puramente congiunturale. Quarto: occorre prevedere un graduale elevamento dell'età minima di vecchiaia, come rimedio principale per il contenimento delle spese.

Franco Reviglio, ex ministro delle finanze e direttore dell'Istituto delle scienze della finanza dell'università di Torino, ha invece tracciato una panoramica di carattere politico ed economico.

Innanzitutto c'è bisogno urgente di una riforma, sostiene Reviglio, che argini sprechi distributivi di entrate e spese, e punti sui bisogni reali frenando l'assistenzialismo e i privilegi. Purtroppo manca però in Parlamento una volontà in questo senso che più di correggere trattamenti di favore tende a generalizzarli. In questa situazione una riforma seria sembra, purtroppo lontana.

L. S.

LA NOTIZIA TRAPELATA SOLO IERI: 2 LATITANTI

Roma: presi i tre neofascisti subito dopo la rapina in banca

ROMA — Sono stati arrestati poche ore dopo il «colpo» tre dei cinque terroristi neofascisti che l'otto ottobre hanno rapinato l'agenzia 22 del Banco di Santo Spirito e sono fuggiti lanciando una bomba a mano contro gli impiegati, ferendone leggermente due.

I carabinieri li hanno sorpresi, con armi e refurtiva, mentre salivano sul treno che li avrebbe portati a Milano. Due, Carlo De Cillia, 22 anni, e Franco Casellato di 21, sono padovani. L'altro, Paolo Stroppina, 25 anni, è torinese.

La notizia della loro cattura è stata data solo ieri dai carabinieri, viste vane le speranze di catturare gli altri due complici, molto probabilmente Pasquale Belsito, che, essendo romano, è stato forse il «basista» del «commando», e Fabrizio Zani, milanese.

I militari hanno recuperato oltre dieci dei 24 milioni rapinati nella banca, tre mitra, tre pistole, due rivoltelle, decine di caricatori e centinaia di munizioni, parrucche, targhe falsificate, tutto l'occorrente per falsificare documenti, palette, anch'esse false della polizia.

L'operazione che ha condotto all'arresto dei tre terroristi è inquadrata nell'ambito della complessa indagine sulla eversione «nera» condotta dalla procura della Repubblica di Roma e che ha già portato, in tutta Italia, ad una trentina di arresti. Molte delle persone arrestate risultano infatti legate ai tre giovani bloccati alla stazione e che, come si è detto erano già ricercati.

Convinti che i terroristi non avrebbero potuto disporre a Roma di validi appoggi e che si trattasse con buone probabilità di elementi venuti da fuori, sia pure aiutati da un «basista» romano, i carabinieri avevano disposto una serie di controlli in tutte le stazioni ferroviarie, oltre a posti di blocco lungo le strade.

I tre giovani sono stati così individuati lungo il binario nove della stazione Termini, dove stavano per salire sul treno che alle 23.30 sarebbe partito per Milano. Giunti alla spicciolata, si erano riuniti vicino al treno: con loro avevano pesanti valigie e grosse borse. I militari li hanno subito circondati, ma hanno aspettato ad intervenire, nella speranza che potessero giungere anche gli altri due terroristi.

10 anni a Fioravanti e Cavallini

VENEZIA — I terroristi neri Giusva Fioravanti, ex capo dei Nar, detenuto, e Gilberto Cavallini, latitante attuale leader dei Nar, sono stati condannati a 10 anni di reclusione dalla Corte d'appello di Venezia per sequestro e rapina. Tutto avvenne in piazza dei Signori a Treviso il 19 dicembre 1980, nella gioielleria di proprietà dei fratelli Guido, Alberto e Bruno Giraldo. Il bottino fu di oltre 400 milioni.

PRIMA SPARATORIA POI RISSA A COSENZA

La rivalità fra «bande» fa sei feriti in carcere

COSENZA — Sparatoria, ieri intorno alle 13, all'interno del carcere di Cosenza, entrato in funzione meno di un mese fa. L'episodio sarebbe legato alla «guerra» che da tempo vede contrapposte le bande «Sena» e «Perna» per la supremazia mafiosa a Cosenza.

Il bilancio è di sei feriti: tre detenuti e tre guardie carcerarie. Verso le 13.15 un detenuto lavoratore ha sparato all'indirizzo di alcuni detenuti che stavano godendo dell'ora d'aria. Sono stati feriti Franco Pino, Ettore Lazino e Marcello Calvano. Pino e Lazino (appartenenti alla banda «Sena») sono rimasti colpiti al torace e alla testa, mentre Calvano è stato ferito alle gambe.

Subito dopo la sparatoria c'è stata una rissa fra i detenuti e per sedarla sono intervenuti gli agenti. I feriti sono stati avviati all'ospedale.

Lo sparatore è stato identificato in Edgardo Greco, di 23 anni, originario di Belvedere Marittimo e residente a Cosenza in via Popilia. Greco è stato arrestato nell'aprile scorso e condannato a due anni e cinque mesi di reclusione per porto e detenzione di armi.

Era un detenuto «lavoratore» addetto alle cucine. È stata recuperata anche la pistola con la quale Greco ha sparato: era nascosta in un sacchetto di plastica per la raccolta dei rifiuti.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, i tre detenuti sarebbero stati feriti alle spalle mentre si stavano recando ad un colloquio con un loro legale. Francesco Pino, Ettore Lazino e Marcello Calvano erano scesi dal padiglione «G» al secondo piano dell'edificio carcerario, al pianoterra.

Quando stavano per varcare il cancello che immette nel corridoio del reparto uffici, sono stati colpiti dai proiettili sparati da Greco che si trovava alle loro spalle.

Il tempo che farà

Situazione: una veloce perturbazione si sta portando dall'Italia centrale allo Jonio. Una seconda perturbazione atlantica si porterà verso il continente europeo e con la sua parte calda interesserà le regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana, molto nuvoloso con piogge che tenderanno ad intensificarsi gradualmente. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità in aumento con possibilità di brevi piogge. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento locale della nuvolosità sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in aumento.

Vento: debole, tendente a moderato intorno a Sud sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna; moderato intorno a Nord sulle restanti regioni tendente ad attenuarsi e a provenire da Sud sulle regioni tirreniche.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 12, 17; Venezia 11, 19; Verona 11, 17; Bolzano 7, 19; Milano 9, 17; Torino 6, 18; Cuneo 5, 14; Genova 12, 21; Bologna 12, 19; Firenze 12, 22; Pisa 13, 20; Ancona Falconara 12, 16; Perugia 10, 15; Pescara 11, 19; L'Aquila 9, 14; Roma Urbe 14, 20; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 9, 14; Bari 13, 19; Napoli 12, 21; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 14, 20; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 22; Palermo 20, 22; Catania 14, 24; Alghero 18, 22; Cagliari 14, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 13; Atene p. 17, 26; Bangkok s. 26, 31; Belgrado n. 10, 19; Bruxelles n. 7, 12; Buenos Aires p. 13, 18; Copenaghen n. 8, 10; Francoforte p. 10, 12; Ginevra p. 9, 17; Helsinki n. −3, 6; Hongkong s. 25, 28; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg p. 11, 21; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 12, 22; Londra p. 7, 13; Madrid s. 7, 22; Montreal n. 9, 16; Mosca n. 1, 3; Nuova Delhi s. 21, 33; New York n. 7, 18; Oslo n. 3, 6; Parigi n. 11, 16; Pechino s. 13, 28; Rio de Janeiro n. 18, 28; San Francisco s. 11, 20; Stoccolma n. 9, 14; Sydney s. 12, 20; Tokio s. 15, 24; Vienna s. 8, 15.

FRANCA BALLERINI AVREBBE AIUTATO L'AMANTE A UCCIDERE IL MARITO

Torino: la «vedova nera» ritorna in carcere Assolta in appello, subirà un nuovo giudizio

TORINO — Franca Ballerini — la bella vedova torinese accusata di aver aiutato l'amante Paolo Pan ad uccidere il marito Fulvio Magliacani — è stata nuovamente arrestata dai carbinieri, in esecuzione di un mandato della seconda Corte d'assise di appello, che il 13 dicembre dovrà nuovamente processarla. Era stata arrestata per la prima volta nel '74 insieme con Paolo Pan, ed entrambi erano stati condannati all'ergastolo; in appello la sentenza era stata confermata solo per il Pan, mentre la donna era stata assolta con formula piena.

La procura generale aveva però fatto ricorso in Cassazione, e il proscioglimento era stato annullato nell'ottobre scorso; quindi, per la giustizia, risulta tuttora valida la condanna all'ergastolo.

L'arresto è avvenuto l'altra notte nei pressi della sua abitazione di via Servais, dove la Ballerini stava tornando in auto. Quando le è stato notificato il provvedimento la vedova — che dopo la scarcerazione aveva trovato lavoro come impiegata in uno studio medico — si è limitata a dire «sono innocente, ma me l'aspettavo».

Franca Ballerini

Il «giallo Ballerini-Pan» iniziò nella notte tra il 20 e il 21 giugno '72, in una villetta di via Servais dove abitavano Franca Ballerini avvenente, bionda, inquieta) e Fulvio Magliacani, facoltoso commerciante di mobili. Quella notte (ma lo si seppe soltanto due anni dopo), l'uomo venne pugnalato a morte, e il suo corpo sotterrato nei boschi a una ventina di chilometri da Torino.

Franca Ballerini era in vacanza a Sestrière e, ritornata in città, denunciò la scomparsa del marito, cercando di avvalorare l'ipotesi di una «fuga d'amore».

Il suocero, Francesco Magliacani, non credette a questa versione, e fin dal primo momento pensò ad un delitto, sollecitando indagini di polizia e carabinieri, e fornendo loro numerose informazioni, ivi compresa quella che la nuora aveva come amante Paolo Pan, un pregiudicato al centro di un vasto commercio di auto rubate.

Dopo quasi due anni di indagini, nel '74, i carabinieri riuscirono, con uno stratagemma, a far parlare Tarcisio Pan, il quale confessò che il fratello Paolo aveva ucciso Fulvio Magliacani con la complicità di Franca Ballerini, che gli aveva fornito le chiavi dell'appartamento di via Servais e si era poi creata un alibi andando in montagna.

Medico condotto ucciso nel Catanzarese

PETILIA POLICASTRO — Un medico chirurgo di 75 anni, Francesco Mario Fico, è stato assassinato, ieri sera, a Petilia Policastro, un centro a 70 chilometri circa da Catanzaro.

Il dottor Fico, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, è stato ucciso intorno alle 16.30.

PETROLI: GIUDICE PROCESSATO A TORINO

Il generale alla sbarra accusa i suoi superiori

TORINO — Prima udienza a Torino sulle gigantesche frodi di petrolifere, che costarono miliardi alle casse dello Stato. All'avvio del processo, le solite istanze procedurali, cui la Corte si riserva di rispondere in un secondo tempo: si contesta la liceità di alcune intercettazioni telefoniche, e si chiede in pratica l'annullamento di una parte dell'istruttoria.

I legali del generale della Guardia di finanza Raffaele Giudice, accusato con altre 19 persone in concorso di contrabbando di prodotti petroliferi, associazione per delinquere, corruzione, falso, omissione d'atti d'ufficio, esportazione di capitale, hanno chiesto tra l'altro che siano interrogati come testimoni Andreotti e Tanassi (rispettivamente ministro della difesa e delle finanze all'epoca dei fatti).

Il generale Giudice, imputato in libertà su cauzione, è uno dei pochi imputati che si sono presentati all'inizio del processo. «Mi dichiarerò totalmente innocente, respingerò ogni accasa, spiegherò tutto. Ho piena fiducia nella giustizia». Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa convocata subito dopo la prima udienza.

Sulla cauzione (che da 200 milioni è stata abbassata a 150 milioni), Giudice si è difeso affermando che finora ha pagato soltanto 100 milioni, ottenuti attraverso vari prestiti e il sequestro di beni.

Il gen. Giudice ha quindi fornito alcuni dati sulla sua gestione della Gdf, dati che in un certo senso anticipano la sua linea difensiva. In sintesi, l'imputato ha fatto capire che era al corrente del contrabbando, che aveva lanciato allora più di un segnale sul pericolo delle frodi, ma che gli avvisi non erano stati colti da chi di dovere, a partire dai vari responsabili di reparto del corpo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

COS'È E COME CAMBIA LA MAGIA: SE N'È PARLATO IN UN RECENTE CONVEGNO A BERGAMO

Se l'incantesimo viene dal video

L'umana realtà viaggia secondo un moto oscillatorio che compone gli opposti, li integra e li combina. Ogni disordine (caos) esprime, in quanto disordine, un bisogno di ordine (cosmos). Ogni ordine tende a scomporsi in un disordine che non è necessariamente moto negativo, nichilistico, ma produttivo e di crescita. Quello che ne viene è un nuovo «disordine ordinato» (cosmos) che in tanto è produttivo in quanto permette la crescita di elementi oppositivi e tra loro reagenti. Ogni opera poetica, per esempio, nasce da una dialettica cosiffatta.

Insomma gli opposti, in quanto antagonisti, sono complementari. L'ossimoro permanente di Montale ha dunque una consistenza perenne. E l'uomo che sfoglia e legge il gran libro della realtà naturale trova da sempre pagine pari e pagine dispari: pagine antagoniste e complementari.

Nel suo sforzo ermeneutico, nella sua tensione interpretativa della realtà naturale (la realtà fuori di sé, la natura, con le sue dilatazioni; e la realtà dentro di sé, la psiche, con le sue strettoie) l'uomo dunque procede alternando da destra a sinistra, e da una pagina di sinistra a una pagina a destra. Per seguitare l'immagine, la prima pagina da lui letta e scritta — legge la natura per descriverla, razionalizzarla e ordinarla — è stata una pagina di magia. Lo ha ribadito il recente convegno «De Magia» a Bergamo.

E la magia — la magia è la prima scienza, è la prescienza che attraverso la mitopoiesi (l'immaginazione che escogita) e attraverso la pratica fattuale (l'immaginazione che prescrive rituali per impadronirsi di una sezione di mondo) — compie il primo passo sul lungo cammino del disvelamento del mistero uomo e del mistero natura.

La seconda pagina è la pagina della scienza, una scienza che veste panni di filosofo, di matematico, di astronomo, di geografo, una pagina scritta non più dall'immaginazione ma dalla ragione, che da cinquemila anni gode di una persuasività sempre più omologata dall'uomo assuefatto alla politica urbana: proprio come l'immaginazione era la persuasività omogenea all'uomo disaggregato nelle foreste e nelle savane, l'uomo del clan e della tribù.

Possiamo dire che la terza grande pagina del gran libro della realtà naturale è nuovamente una pagina dal lato della magia. Viene scritta nel nostro tempo elettronico che, senza smettere le ragioni della scienza, ma anzi esasperandole nei prodigi della tecnologia e nelle minacce di produrre mostri o l'ultima apocalisse, recupera le ragioni dell'immaginazione e le ricompone in una dimensione inedita nella quale realtà (naturale, fisica, scientifica) e immaginario (fantastico, onirico e psichico) si combinano in un gioco ossimorico il cui emblema fondamentale è il simbolo. Il simbolo è la categoria privilegiata di interpretazione e riorganizzazione della composita realtà dell'oggi.

«Symbolon» era nel mondo greco, esentato dall'assillo anagrafico, dalle carte d'identità e dalle foto segnaletiche, la medaglia spezzata a metà tra due persone che si erano conosciute e che si lasciavano con la speranza o la promessa di ritrovarsi. Per riconoscersi, oltre la trasfigurazione degli anni, sarebbe bastato riaccostare le due schegge dell'unico medaglione. Se avessero combaciato, sarebbe stato riconoscimento, sarebbe stata la conferma della possibilità di recuperare un'unità, una complementarietà interrotte.

Il simbolo è una delle parole chiave della cultura contemporanea. È l'indice della cadenza binaria e pendolare che regge i destini storici dell'uomo. È segno corrente dell'ossimoro permanente, è prova dell'anfibologia essenziale che percorre i convulsi moti della realtà (ove ogni entità presagisce e richiama, per riequilibrarsi, il suo opposto, ovvero il suo complementare): il giorno richiama la notte e la notte il giorno; e non c'è bene senza male né isola senza mare né coraggio senza viltà o senza morte.

Se questo è un quadro non implausibile del grande meccanismo della storia, e se il nostro tempo si evolve davvero con la scorta della galassia Marconi — così come l'età della scienza era sotto il segno della galassia Gutenberg e l'epoca della magia sotto il segno della galassia sciamanica — giova riprendere un altro degli assiomi meno contraddittori e meno contraddetti di Marshall Mac Luhan: ogni epoca ha una sua cutlura, e ogni cultura ha un proprio mezzo di comunicazione e diffusione della cultura. E, come nei tempi magici il mezzo di comunicazione culturale fu il mito e la pratica magica degli sciamani, e nei tempi razionalistici e scientifici il mezzo di comunicazione culturale fu la scrittura e il trattato sistematico, così oggi i mezzi di comunicazione della cultura sono i massmedia: cinema, radio e televisione. Tre diversi circuiti di trasmissione, che corrispondono a tre diverse culture e a tre diversi atteggiamenti mentali.

Oggi, si dice, siamo in crisi: ed è una constatazione periodica della storia. Siamo in crisi — una crisi di crescenza — perché siamo terribilmente bilicati, come sempre avviene in ogni epoca di transizione. Siamo al principio dell'era della galassia Marconi, ma intanto funziona ancora la cultura dell'era Gutenberg, la cultura scritta, libresca, la cultura dialettico razionale. Ed è in mezzo ad essa che si insinua, sempre più insolente, pressante e spavalda, la nuova cultura indotta dai media visivi, una cultura veicolata da fugaci, perentorie e ingiudicabili immagini.

Su questo campo di battaglia che vede schierate le attardate ma perponderanti forze della cultura libresca (qualcosa di non dissimile dalla «buffa fanteria» della memoria di Barni) e quelle agili e ben strumentate da armi sofisticatissime della cultura audiovisuale, su questo campo di battaglia, dunque, vengono sgominate supremazie antiche e provate tattiche inedite e alla lunga vincenti. Spaiati i vecchi equilibri, le nuove parole d'ordine sono incertezza, provvisorietà, effimero. Le accertate assiologie si incrinano e su di esse crescono, come saprofiti, nuovi precari sistemi di valore che le generazioni giovani — le Tv generations — strattonate tra cultura libresca e cultura visiva, accolgono e rigettano con la disinvoltura con cui si usano i kleenex.

Questo è il lato eversivo indotto dai nuovi media. Quello positivo (e complementare) è la loro insinuabilità pressochè universale. Non è un paradosso, ma un dato accertato: per quanto pochi spettatori possa avere, una sola trasmissione televisiva di una tragedia greca finisce per avere più spettatori di quanti ne abbia mai messo insieme in tutte le repliche di tutti i teatri da quando è stata scritta, duemilacinquecento anni fa. Cinema e televisione sono in grado, dunque, di apprestare tanto materiale di cultura e in settori talmente disparati che ognuno può trovarvi quasi tutto quanto gli occorre per la propria acculturazione; e l'imminente intensificazione dell'uso dei satelliti sta per moltiplicare a dismisura questa opportunità.

Nelle società anglosassoni i media sono già autentici centri di risorsa culturale, fonti di auto insegnamento. In Costa d'Avorio, dal 1967, è in atto un piano di trasformazione globale dell'insegnamento primario in insegnamento audiovisivo.

Ma i massmedia sono qualcosa di più che semplici mezzi di comunicazione culturale. Altro che passivi canali, sono a loro volta «maghi». Agiscono su di noi attraverso circuiti che non conosciamo ancora bene, ma che certamente colpiscono i domini dell'affettività. Agiscono in maniera impercettibile, subdola, surrettizia, sull'immaginazione, sui sentimenti, sulle sensibilità. Di fronte ad film o dinanzi alla Tv, funzioniamo come reagenti. Il vero potere del mezzo di comunicazione di massa si stabilizza in noi fruitori e non già nella sua tecnica. Siamo noi che, in virtù di quel che siamo e sentiamo, costruiamo la forza dei massmedia.

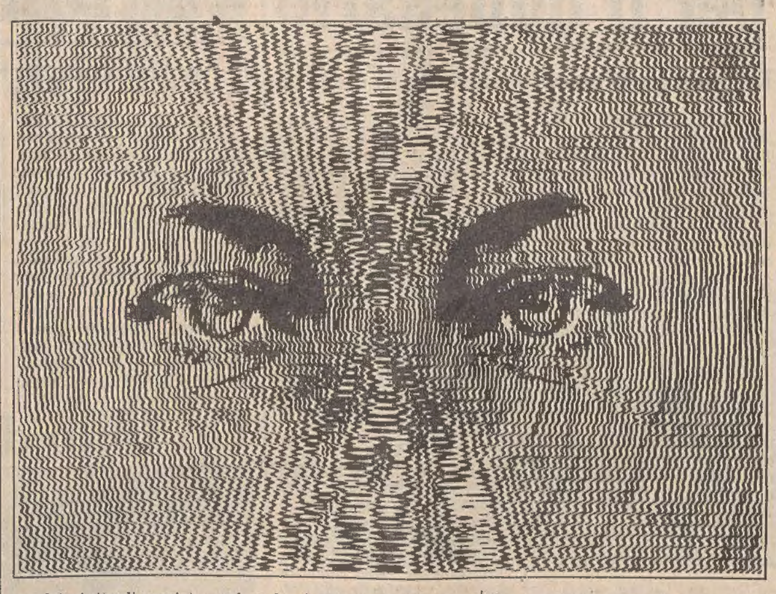
La televisione è dunque nient'altro che una valigia preparata per un viaggio, il nostro viaggio personale. Quando la apriamo, ci troveremo, sempre, soltanto quello che vi abbiamo, più o meno provvidamente, messo. Ch'essa sia serva o padrona dipende da noi.

Sono dunque, i massmedia, il nome nuovo di una magia antica. Quella magia che Böhme aveva definito così: «È nient'altro che la volontà che si compie attraverso la tensione del desiderio dell'essere».

Bruno De Marchi

Il mago in sella al Duemila

L'attore o il cantante famoso, il grande clinico, l'uomo politico: oggi sono questi i detentori di poteri straordinari e più o meno occulti - Ma l'autentica magia è quella dei mass media...



Bergamo alta è una città incantata. Antiche pietre, eleganti e severe, superbo ricordo dell'opulenza di Venezia, sogguardano dall'alto stradine curve, sul cui acciottolato — interdetto alle automobili — franco risuona il passo della gente. Quale miglior cornice dunque per incontrarsi e parlare di magia?

È così che nei giorni scorsi, con il cielo già livido ma l'aria profumata di terra e d'autunno, si sono riuniti studiosi di diverse discipline — dalla psicanalisi all'antropologia, dalla storia alla psicologia, alla letteratura, all'arte — per affrontare con le loro metodologie rigorose l'inconsueto problema. E lo hanno fatto con la circospezione che si deve a qualcosa di fragile e di splendido; ma con fermezza anche, e con tenacia, fino a ridisegnare il senso della magia e delle sue forme.

Viviamo oggi, nella nostra epoca sconcertata e postborghese, una sorta di sindrome da re/incantamento, da re/magificazione. Perché? Che cosa induce l'uomo moderno — così smaliziato e confidente di sé — a rivolgersi ancora alla magia, ad avvertirne il fascino, a domandarne l'aiuto? Cos'è poi, la magia? Potere della parola e del gesto, espressione della volontà di dominio, elaborazione del desiderio, ritualizzazione dell'aggressività: la magia è tutte queste cose assieme; ma, prima di tutto, essa è conoscenza ed esorcismo.

Conoscenza: certo, la magia non offre lo stesso tipo di sapere che consentono le scienze umane, una modellizzazione delle realtà del mondo e delle sue parti, la padronanza delle tecniche e delle pratiche atte a trasformarlo e a controllarlo nella prassi. È, questa, una conoscenza che anzi oggi fa paura: il mondo è stato trasformato, se non addirittura stravolto; tanto che l'uomo dubita di riuscire più a lungo a controllarlo, così com'è; e intanto impara la propria sconsolante impotenza.

La scienza dunque non basta, o non basta più a garantire la signoria delle cose; e si cerca altrove — nella magia — l'illusione di una possibilità più vasta: quella di un sapere supremo di natura orfica (un atto cioè di conoscenza trascendente) ed ermetica (al di fuori e al di là dell'esperienza); come sa oggi il poeta che ha fatto della sua arte un'arte di magia, di creazione di un «mondo nuovo».

Poi, la magia è esorcismo. Esorcismo soprattutto di quello che è sempre stato ed è il più grande nemico dell'uomo: il tempo, grande reziario, come lo chiamava Baudelaire, pendolo enorme ed assassino come lo figurava Poe; il tempo implacabile e il suo traguardo estremo, la morte.

La magia dunque non è altro che la forza dell'immaginazione: lo diceva Montaigne — ricordato al convegno bergamasco da Parinetto, professore di filosofia morale a Milano —, Montaigne che nel suo avveduto scetticismo seppe riconoscere che l'uomo non sa disegnare tutta intera la mappa della natura, e che dunque la sua scienza non può bastare a conoscerla. Ma con la forza dell'immaginazione l'uomo dilata il tempo e lo vince, poi distende lo spazio e lo conquista, e gli crea una nuova dimensione. Per Bulgakov — Nina Kaucisvili, docente di letteratura russa a Bergamo, ha analizzato la magia poetica del «Maestro e Margherita» — l'incommensurabilità dello spazio è la cosa più semplice del mondo: basta conoscere la quinta dimensione...

Esorcizzato il tempo, affiliato lo spazio, l'uomo ricrea attraverso la magia un mondo a immagine dei suoi desideri, sogno d'assoluto mai sopito, nostalgia di ritrovare il lato invisibile d'ogni cosa. E anche desiderio di unirsi agli altri nel rito; perché ogni rito è insieme rappresentazione e rassicurazione. Felice Mondella, docente di filosofia della scienza a Milano, ha ricordato la consuetudine delle danze rituali che nelle antiche civiltà precedevano la caccia. Imitare l'animale, rappresentarlo, era operazione magica, era un fare propria la sua forza, signoreggiando la sua immagine; ma la danza era nello stesso tempo una lezione di caccia, la preparazione a un'azione comune che rafforza il gruppo e lo rassicura.

E che cosa è stato il recente Mundial, se non un rito collettivo di misura planetaria, un coinvolgimento emotivo quasi universale, una fascinazione, un'accomunante esaltazione? Non a caso, Desmond Morris ha ritrovato nella partita di calcio, per una specie di inconscia nostalgia collettiva, la trasposizione figurata ma integra di tutte le sue strutture, della partenza per la caccia praticata dagli antenati più lontani.

Sommettendosi al rituale della domenica, lo spettatore perde la propria identità, la trasferisce — in una sorta di estasi (proprio come in un qualsiasi rito di magia) — nella sua squadra, in quel giocatore, nel «mago del pallone». Ecco: ogni cerimonia esige un sacerdote, e ogni rito magico ha bisogno del mago: colui che è maestro, colui che è depositario di una sapienza esclusiva e che per le sue particolari capacità e conoscenze è detentore di un potere straordinario per cui può, se vuole, fare del bene, e anche del male.

Ma da quali e da quanti maghi è dominata oggi la nostra vita? Quanti esercitano il loro potere (più o meno occulto) facendo uso del carisma di cui sono riusciti a farsi investire? L'attore famoso, il grande clinico, il cantante che fa impazzire platee smisurate, una quantità di personaggi celebri (per lo più costruiti, punto per punto, per corrispondere esattamente alla domanda del pubblico). E poi gli uomini politici, loro soprattutto, che fanno e disfanno le nostre sorti e qualche volta le nostre convinzioni.

Certo, non è lontano dal vero il provocatorio paradosso di Parinetto: oggi l'autentica, la potente magia sono i massmedia. Sono loro i nuovi grandi intermediari tra gli uomini, e tra gli uomini e quel qualcosa di Altro sul quale la magia si ostina, obbedendo alle provocazioni delle epoche e delle società.

La nuova magia rimedia intanto alla fugacità del tempo, e regala porzioni di ubiquità. La tecnologia ha soccorso la magia; e la magia ha risposto decorando di ritualità le sofisticherie delle nostre innumerevoli macchine per comunicare.

Liana Nissim

L'EDITORIA ITALIANA A FRANCOFORTE

Solo alla Turchia non piace la rosa

Il libro di Umberto Eco è il più apprezzato assieme ai romanzi di Pasolini e di Moravia

FRANCOFORTE — Anche gli editori italiani, come quelli di tutto il mondo, sono giunti a Francoforte con la consapevolezza di nascondere dietro i numeri, le copertine, gli stand colorati, la loro sostanziale incertezza. Duecentocinquanta di loro (le case editrici italiane sono in tutto 2039) sono rappresentati alla 34ª Fiera del libro con stand propri, o in quello collettivo organizzato dall'Associazione italiana degli editori (Aie).

Anche il libro italiano rappresenta un mercato in netto calo, con la diminuzione delle vendite in prima battuta del 12-15 per cento e un aumento delle rese fino al 20 per cento da parte delle 3800 librerie, pur continuando a produrre quasi 20 mila titoli l'anno.

L'atmosfera non è però depressa come ci si potrebbe immaginare. La novità più interessante che questa 34ª Fiera del libro ha portato all'editoria italiana è il rafforzarsi di un'attenzione internazionale nei confronti della narrativa, che si esprime soprattutto in un titolo sul quale punta la maggior parte dei commenti della stampa tedesca: l'edizione tedesca de «Il nome della rosa» di Umberto Eco.

«Solo la Turchia — dice Mario Andreosa, uno dei due direttori editoriali del gruppo Fabbri-Bompiani — non ha chiesto i diritti di traduzione del libro di Eco; tutti gli altri, Giappone, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, lo hanno già fatto».

Accanto ad Eco, altri autori italiani hanno monopolizzato molto dell'interesse degli editori, soprattutto francesi e tedeschi. «Aracoeli» di Elsa Morante (Einaudi) era già stato richiesto dopo due giorni di Fiera da tredici case editrici, e lo stesso successo hanno ottenuto gli inediti di Pier Paolo Pasolini «Atti impuri» e «Amado mio» (Garzanti) e il «1934» di Alberto Moravia (Bompiani).

«L'editoria italiana resta anche in tempi di crisi una delle più vivaci — dice Giulio Einaudi — e il libro buono non corre alcun pericolo». Gli stessi accenti che evitano il pessimismo appaiono nelle parole del presidente dell'Aie, Gianni Merlini: «L'editoria è in un momento di riflessione, ma la crisi può essere anche benefica. Essa costringe gli editori a essere più selettivi, a concentrare gli sforzi promozionali, ad agire con maggior serietà e attenzione».

Negli stand degli altri paesi le cose non vanno meglio. Anche l'editoria americana pare segnare il passo, e le aste dei titoli sono caratterizzate da una grande prudenza. «Manca ad esempio — dice Piero Gelli, direttore editoriale della Garzanti — il bestseller, ed è chiaramente in calo un certo tipo di romanzo di entertainement».

Quanto a Merlini, indica tra le cose più notevoli la produzione del libro scientifico soprattutto anglosassone, un settore nel quale «gli editori italiani sono ancora indietro».

In una Fiera del libro diventata «una specie di balletto con un preciso rituale» (secondo la definizione del consigliere delegato dell'Electa, Massimo Vitta Zelman) molti editori italiani cercano soprattutto di concludere grossi progetti di coedizione. Se un ruolo è rimasto a Francoforte, questo è il mettere a contatto contemporaneamente editori di diversi paesi.

Nelle grandi opere illustrate per il mercato internazionale gli italiani sono sempre in una buona posizione (12 miliardi di fatturato il dipartimento estero della Fabbri). «Quello che Francoforte ha perduto è l'aspetto folcloristico — dice Merlini —, mentre si afferma la professionalità, che corrisponde alla prudenza diventata criterio fisso per l'attività di tutti gli operatori. Non è un aspetto che val la pena di rimpiangere».

E gli editori italiani non si abbandonano alla rassegnazione e ai lamenti. Mentre tutti concordano sulle cause della crisi del libro (in Italia essa è legata anche al fatto che i prezzi non hanno seguito l'inflazione, ma sono cresciuti improvvisamente dopo essere rimasti più bassi che altrove), e tendono a definire la crisi come «crisi di adattamento» al restringersi dell'area dei lettori, essi si forzano di mantenere l'iniziativa: «Ci vuole grande fantasia — dice Leonardo Mondadori —, bisogna rivedere le regole del gioco». La Mondadori ha annunciato tra l'altro, per i prossimi mesi, l'uscita di un saggio del senatore comunista Armando Cossutta, «Lo strappo».

Piero Meucci

MAGIA E SCIENZA UNITE NEL «REVIVAL» DEL MITO DI LILITH

La donna, lo specchio, il buio

Il tempio è avvolto da oscurità profonde: rifrazioni mutevoli sgorgano dal vasto pavimento a specchio, improvvisi bagliori pulsano da fonti indefinite. Sostenuta dalla catena degli adepti, la sacerdotessa evoca il demone notturno tra la fumigazione di due candele, una bianca e una nera, simbolo dell'eterna bipolarità dell'universo: nuda e adorna di campanelli alla vita, ai polsi, alle caviglie, simili quasi alle potenze terrifiche dell'iconografia tibetana, entra in una trance sfibrante, ricerca il corridoio magico per penetrare nel mistero della sintesi.

Il rito sollecita rimedi arcaici, combina antichità occulte e dinamiche visionarie. Un retaggio di lontane manzie femminili o un dramma recitato da streghe inquiete sul crinale dell'età moderna? In realtà, tutto è molto vicino. La cerimonia, registrata lo scorso anno, si svolge presso una congrega inglese a indice segreto: si pratica l'Alta Magia nel nome di Lilith, la sfuggente e tenebrosa Luna Nera.

Magia e scienza trovano nuove giunzioni: le sette sataniche della costa californiana usano ologrammi e raggi laser ad accendere sensazioni sopite; i seguaci della Luna Nera si avvalgono di luci ultraviolette e meccanismi aggiornati per rinfocolare le vibrazioni psichiche.

Lo scenario misterioso sfocia nell'attualità. L'ansia di comunicare ritaglia spazi privati, la voglia di andare oltre si frammenta in piccole alleanze: l'indagine alternativa recupera nel rapporto magico la solidarietà del rituale e gli incantamenti dell'irrisolto. Il recente convegno di Bergamo sull'abbinata scienza e magia non è che l'ultimo bilancio di un lungo percorso. Il tema affascina le cronache e produce incursioni di linea variabile: gli schemi si fronteggiano, il rigore specchia l'indeterminato.

Arriva prima la tecnologia: i manifesti pubblicitari della Renault virano verso fate e streghe; la perfezione meccanica si rivolge alle dimensioni persuasive del sogno e dell'immaginario. Nel mondo sotterraneo delle città l'afflato magico si riproduce come valvola di offu-

scate sicurezze: promette e dilata. Non importa se a Torino, San Francisco o in provincia: la mistica dei luoghi magnetici rintraccia coordinate urbane, le malie esoteriche tentano fughe al di là degli squilibri e in parallelo con la ragione.

Ed è qui che rinasce il confuso mito di Lilith. Versante negativo di Selene o emanazione della triade cosmica, essere distruttore o immagine biblica, vampiresca sposa di Satana o temuta protettrice di streghe: gli smalti variegati della Luna Nera affondano in strane censure, si sperdono tra forti solventi.

Ne ripercorre le tracce un libro edito da una casa specializzata in temi insoliti, la Mastrogiacomo di Padova (ricordiamo «La sirena nella mitologia» di Antonella Barina). Lo sigla un esperto di pratiche esoteriche, Fulvio Rendhell, di cui la stessa editrice aveva pubblicato nel '78 un inquietante volume sulle «Fatture a morte. Storie sconosciute dell'Italia contemporanea». Ora l'argomento dipana tra zone e riferimenti assai ampi per confluire nell'ipotesi di «materialismo magico» auspicata dall'autore (Fulvio Rendhell, «Lilith. La sposa di Satana nell'Alta Magia», Mastrogiacomo Editore-Images 70, pagg. 286, lire 12.000).

La donna, lo specchio, il buio: la cerimonia evocativa di Lilith, descritta da Rendhell a chiusa dell'itinerario, allude a un diagramma triangolare. La sacerdotessa odierna gioca su remote metafore: il sapere assurge a valore iniziatico, ombra dell'ombra svelata da rari squarci. La vecchia tesi della dualità cosmica si incunea tra nuove suggestioni: il buio, e il caos, scatenano le forze implosive. Le antinomie di luce e tenebre, bianco e nero, ragione e ombra, delineano gli elementi necessari di un'unica dialettica. Le formule aristoteliche trasbordano nei manuali della Scolastica e conferiscono prestigio ai testi della magia conoscitiva.

Le tenebre originarie ossessionano la Bibbia e trovano larga presa nelle dissertazioni di Tommaso d'Aquino: «All'inizio fu la bestia nera, il tempo che divora ogni cosa, il gelo, il sortilegio, il nulla furono le acque tenebrose. La creatura, in quanto viene da nulla è tenebra». L'oscurità diventa soggetto: Lilith la personifica. Tra donna e buio lo specchio innesta un processo d'unione. La visione catottrica indulge all'enigma e ai riflessi del divino. Nei riti sciamanici rappresenta l'interfaccia, il volto segreto, la barriera o la soglia che occlude territori mai percorsi. E' un oggetto mediatore, uno strumento di conoscenza e di trasfigurazione.

Secondo l'alchimista Paracelso (1493-1541) gli specchi consacrati racchiudono le cifre degli astri. Il culto della Luna Nera ne enfatizza un altro segno. Lo specchio funge da simbolo di potere. Nelle «Metamorfosi» di Ovidio, Perseo sconfigge gli esseri primigeni e la temibile Medusa con lo stratagemma dello scudo riflettente.

Il mito di Lilith svela accenti diversificati e una costante: presenze e influssi dirigono sempre verso connotati femminili. Divinità o incubo, Lilith possiede le sembianze di una donna bella e aggressiva, lussuriosa e libera. L'etimologia lo riprova: nel pantheon sumero/babilonese la splendida Lilitu, emanazione della dea Istar, identifica il demone della lascivia; la radice Lil significa «vento e tempesta». In alcuni testi la creatura demoniaca, l'affascinante «prostituta», viene descritta con il titolo di vergine: il desiderio, il sesso e il piacere formano una triade da penalizzare.

Abbracciando tesi diffusionistiche, Rendhell indaga dovunque il percorso della Luna Nera: dall'Egitto alle culture andine, dal mondo greco alla tradizione rabbinica. La simbiosi tra polarità negativa e positiva perdura nella demonologia tzigana. La favola della creazione si rovescia: i racconti orali della Transilvania parlano del secondo sposalizio dello spirito Melato, l'aquila a due teste della tradizione araldica, con la diavolessa Lilyi, la viscosa, essere ibrido dal volto umano e il corpo di pesce; da loro sgorga una progenie di insidiose creature. Bellezza e mostruosità ritmano le cadenze di un tempo rotondo espanso in dimensioni cosmiche: il ciclo dell'ouroboros, il serpente che si morde la coda.

Lilith scompare dai libri canonici dell'Antico Testamento per baluginare nei testi apocrifi, nel Talmud, nelle varianti della Kabbala. Perché un'esclusione tanto vistosa? La Lilith ebraica risulta una figura scomoda, da evitare nella normativa religiosa. Il libro dei proverbi di Ben Sira, «Alpha Beta», ne fa la prima moglie di Adamo, ribelle alle imposizioni del marito, imperiosa nel declamare l'eguaglianza e il sapere identici per l'uomo e la donna, refrattaria alla violenza sessuale. Nei rotoli talmudici Lilith, già sedotta dai demoni, tenta Adamo e lo irretisce concependo larve e spettri notturni.

Nelle narrazioni si coglie una conflittualità a livello simbolico: la donna che aspira alla conoscenza cade negli inferni del proibito e della confusione; Adamo sceglie l'antitesi, Eva, la madre di tutti i viventi. «Così, scrive Rendhell, Lilith non accettando la posizione erotica sottomessa impostale da Adamo, ma volendo stare sopra di esso, simboleggia senz'altro, nell'eguaglianza sessuale, un'eguaglianza di forza e di potere magico».

Nel triangolo ideale della genesi cristiana lo schema ruota da Dio ad Adamo alla coppia Eva Lilith. La Luna Nera diventa un punto di riferimento per il movimento delle donne e suscita complesse coniugazioni astrofisiche, propone un'identità con l'antimateria e la teoria dei buchi neri. Dalle lontane radici ai tardi epigoni, Lilith ritaglia un'immagine in movimento: il suo attributo è il vento, messaggero tra terra e cielo.

Luisa Crusvar

DOPO VIAREGGIO E CAMPIELLO, IL «CATULLO SIRMIONE»

Primo Levi fa cappotto

SIRMIONE — Nella partita dei premi letterari quest'anno Primo Levi fa cappotto. Non gli bastavano Viaréggio e Campiello. Ora ha messo sulla copertina di «Se non ora, quando?» di Einaudi anche la fascetta d'oro del premio Catullo Sirmione, decretatogli a furor di popolo dagli ospiti degli alberghi della dolce penisola gardesana, che da aprile a settembre hanno scelto l'autore preferito fra i dieci proposti dalla giuria.

Levi si è lasciato alle spalle, nella serrata gara delle ultime ore, scandite dalla lettura delle preferenze fatta dal notaio, un nome famoso come quello di Alberto Moravia («1934», edizione Bompiani) e la biografia che Raffaello Uboldi ha fatto dell'italiano che sta vincendo di questi tempi ogni gara di popolarità, «Il cittadino Sandro Pertini» (Rizzoli).

Già premiati dall'inserimento nella rosa (che significa migliaia di copie vendute per offrirle in lettura ai turisti), gli autori rimasti al palo hanno avuto comunque la soddisfazione di ricevere moltissimi voti: anche la poesia, che in terra di Catullo non può mai essere dimenticata («L'utopia del Natale» di Raffaele Crovi, editore Rusconi), e anche la scienza che, quando è presentata in modo avvincente, può battere il romanzo («Il sole, storia di una stella» di Giovanni Godoli, editore Einaudi).

La giuria, oltre a proporre la rosa dei libri dell'anno lasciando i lettori liberi di decidere, aveva un impegno proprio: fare una scelta che non fosse soltanto emozionale. E, come ogni anno, c'è stata battaglia per arrivare a individuare qualcosa di nuovo, di diverso, di convincente nelle opere concorrenti al «Grifone d'oro» simbolo del Comune di Sirmione. La scelta è andata a «Tiberio, la spirale del potere» edito da Rizzoli, acutissima, moderna analisi della figura del sovrano assoluto che ereditò da Augusto l'impero romano, fatta con rigore di studio e con magia di scrittura da Lidia Storoni Mazzolani.

E, siccome il turismo in un premio decretato su un lago e in una località dove il turista è padrone indiscusso per sei mesi all'anno, meritava spazio la giuria si è per la prima volta impegnata anche a cercare il più bel libro di argomento turistico. Non è stato difficile individuare in «Lombardia sconosciuta» di Giuseppe Zanini, edito da Rizzoli, una guida diversa dal consueto, un suadente consigliere per il più piacevole fine settimana.

Fulvio Apollonio

dizionari Garzanti

La rassegna dei libri

Una notte di schermaglie

Ormai dimenticato anche nelle storie della letteratura, noto solo agli studiosi delle lettere francesi del Settecento, Claude-Prosper Yolyot de Crébillon, figlio del noto autore di tragedie Prosper Joylot e detto perciò Crébillon fils, torna alla ribalta in Italia grazie a un volumetto edito dalla Sellerio e curato da Enzo Siciliano (pagg. 131, lire 6000).

«La notte e il momento» offre al lettore moderno l'immagine della cultura settecentesca, attenta a misurare se stessa e i sentimenti umani all'interno di un universo dove tutto appariva causale, effimero, ispirato alla filosofia di un «carpe diem» inteso in senso profondamente laico.

Scritto intorno al 1735, ma pubblicato solo vent'anni dopo, il dialogo di Crébillon descrive una notte di schermaglie, discussioni e confidenze tra la marchesa Cidalise e il conte Clitandre. Cidalise, nella sua casa di campagna, si sta preparando per andare a dormire, aiutata dalla cameriera Justine, quando fa il suo ingresso Clitandre che mostra subito l'intenzione di fermarsi a lungo.

La marchesa per un po' trattiene la cameriera, sino a quando, su precisa richiesta del conte, la congeda bruscamente attirandosi qualche domanda piccante. Ma per metà del dialogo non succede nulla, solo schermaglie verbali tipiche del «secolo filosofico», nelle quali i due mostrano la loro abilità oratoria e una fredda intelligenza nello scomporre e nel definire.

Poi, quasi all'improvviso, Cidalise cede alle insistenze di Clitandre; ma, dopo il sacrificio della virtù, i due riprendono la conversazione interrotta, riallacciando la trama dei temi momentaneamente lasciati da parte, quasi che nulla fosse accaduto.

Gioiello della letteratura stile Reggenza, «La notte e il momento» offre una stupenda testimonianza del fluire della vita nel XVIII secolo, anche se suggerisce l'impressione di un animale cloroformizzato e posto sotto vetro, da contemplare senza tentar di avvicinarsi. Pochi anni più tardi la «Nouvelle Heloise» di Rousseau imporrà una nuova mentalità dove l'intraprendenza sarà sostituita dalla rinuncia, il piacere dal sacrificio, in un clima ormai apertamente preromantico.

R. F.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN MILIARDO E MEZZO DI NUOVI FINANZIAMENTI

Varata la legge regionale che regola le cooperative

Recepite le indicazioni della conferenza sulla cooperazione

TRIESTE — L'approvazione di alcune leggi, fra cui quella sulle cooperative e le risposte a cinque interpellanze hanno segnato ieri mattina la ripresa dei lavori del consiglio regionale. All'inizio il presidente del consiglio Mario Colli ha espresso per l'assemblea «i sentimenti di condanna, di protesta e di solidarietà con il popolo polacco» dopo la messa al bando di Solidarnosc. Altrettanto ferma la protesta per l'attentato alla sinagoga

Il consiglio ha poi approvato a maggioranza (astenuto il Pci, contrari Pdup e Dp) un disegno di legge per la vigilanza sulle cooperative e di interventi per favorire l'associazionismo cooperativo. A questo scopo, è stato stanziato, fino all'84, un miliardo e mezzo di nuovi finanziamenti.

Quella di ieri è una legge di riordino e di aggiornamento delle normative precedenti sull'associazionismo cooperativo. Unificando le norme in materia, l'iniziativa della Giunta recepisce, tra l'altro, le indicazioni emerse nella seconda conferenza regionale della cooperazione.

Le innovazioni più significative portate dalla «418» riguardano l'iscrizione al registro regionale delle cooperative, la composizione e i compiti della commissione regionale per la cooperazione, quella dei comitati costituiti nell'ambito della commissione stessa e, infine, l'aspetto promozionale e lo sviluppo della cooperativa.

Per l'iscrizione nel registro regionale, oltre agli altri requisiti, si richiedono ora all'ente i caratteri della mutualità e i requisiti stabiliti dalle leggi tributarie. Quanto alla commissione, insieme ai compiti di consulenza e promozione essa deve anche predisporre i piani pluriennali attinenti al settore associativo per il loro inserimento nella programmazione regionale. Della commissione con la nuova legge faranno parte anche i rappresentanti di settore (agricolo, edilizio, consumo, lavoro e miste).

I comitati saranno composti in base ai quattro settori operativi e non più in base alla circoscrizione provinciale. Per diffondere la conoscenza e l'educazione cooperativa nel mondo della scuola nell'articolo 27 si prevede la possibilità che l'amministrazione regionale conceda una sovvenzione annuale al Centro regionale per la cooperazione nelle scuole.

Varata la nuova legge, il consiglio ha anche approvato all'unanimità due ordini del giorno (uno del Pci e uno della Dc) che sollecitano il parlamento a realizzare rapidamente un'organica legge di riforma e di sviluppo della cooperazione.

Quanto alle interpellanze può interessare gli amanti dei funghi la risposta data dall'assessore Antonio Tripani a Giorgio Cavallo di Dp sull'applicazione della legge per la tutela della natura e in particolare sulle disposizioni per la raccolta dei funghi spontanei. Secondo l'assessore la legge va rivista in alcuni punti ed è anche allo studio la possibilità di far munire di «patentino» i raccoglitori di funghi.

NEL GIUGNO DEL 1983

Pertini a Udine per il millenario

Tre anni fa la sua ultima visita in regione

UDINE — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini l'11 giugno del prossimo anno sarà a Udine per festeggiare il millesimo compleanno della città. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma è data per certa da fonti autorevoli. L'invito è dell'amministrazione comunale che ha ricevuto ample assicurazioni dal Quirinale per la presenza a Udine del Capo dello Stato.

La storica data sarà celebrata con Pertini nella sala del parlamento del castello di Udine, che proprio l'11 giugno del 1983 sarà inaugurata al termine dei laboriosi restauri che l'avranno fatta nascere a nuova vita dopo le gravi lesioni subite con il terremoto del 1976.

Sandro Pertini verrà per la prima volta nel capoluogo friulano da Presidente della Repubblica. L'ultima sua visita risale al 12 marzo del 1978, quando l'allora deputato, medaglia d'oro della Resistenza e presidente onorario dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, intervenne a Udine e a Gonars in due manifestazioni organizzate dalla Federazione friulana del Psi a cinquant'anni dall'emanazione delle leggi speciali e dalla costituzione del tribunale speciale fascista.

Fu nella sala comunale dell'Ajace del palazzo D'Aronco, proprio di fronte al castello di Udine, che Pertini pronunciò quel giorno le famose parole «Non vane promesse debbono essere fatte ai friulani terremotati, ma tutte debbono tradursi in fatti. Le ferite inferte dalla natura debbono essere rimarginate». Alla luce di queste parole, il fatto che Pertini inaugurerà la sala del parlamento del castello, simbolo di tutta la friulanità, restaurata dopo le lesioni causate dal terremoto, assume un significato tutto particolare.

Da Presidente della Repubblica, Pertini visitò nel 1979, in occasione della Festa delle forze armate del 4 novembre, Redipuglia e Aviano.

Altri Presidenti della Repubblica furono accolti in passato in Friuli. Ricordiamo Giovanni Leone, nel 1976, all'indomani del terremoto di maggio, e Giuseppe Saragat che, nel 1966, partecipò proprio nella sala del parlamento del castello a un'altra celebrazione storica, quella del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia.

Iniziate le consultazioni sul piano di sviluppo

TRIESTE — Si sono iniziate le consultazioni tra la Giunta regionale, le forze sociali e le rappresentanze delle organizzazioni delle categorie produttive sulla proposta di piano regionale di sviluppo per il triennio 1983-'85, come previsto dalla normativa sulle procedure della programmazione in vigore dallo scorso anno.

Agli incontri, coordinati dal presidente della Giunta, Comelli, e dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, nelle prime due giornate hanno partecipato le organizzazioni imprenditoriali dei settori agricolo (Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione italiana coltivatori), commerciale e turistico (Confcommercio e Confesercenti), l'Unione regionale dell'Associazione piccole industrie (Api), l'Intersind e le associazioni cooperativistiche.

I lavori delle varie riunioni sono stati introdotti dall'assessore Coloni, il quale, tra l'altro, ha fatto il punto sulla situazione finanziaria regionale, rilevando, in particolare, il condizionamento ad essa derivante dalle scelte governative in materia di contenimento della spesa pubblica.

Dal canto loro i rappresentanti delle varie categorie fin qui sentite dalla Giunta, hanno espresso le loro valutazioni in ordine alle scelte operate nella stesura della proposta di piano unitamente alle esigenze delle categorie stesse, presentando anche documenti sugli argomenti in discussione o facendo riserva di presentare specifiche proposte.

Le consultazioni proseguiranno nei prossimi giorni; dovranno ancora essere sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni degli industriali e degli artigiani, le amministrazioni provinciali di Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste, nonché le associazioni rappresentative degli enti locali.

I DATI STATISTICI SUL MOVIMENTO FERROVIARIO DELL'ULTIMO ANNO

Solo Milano, Torino e Genova vantano più treni di Trieste

Il nostro compartimento, che abbraccia la regione, è quarto in Italia

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, la rete ferroviaria a scartamento ordinario ha uno sviluppo complessivo di 447 chilometri; dei quali 284,1 (pari al 63,6 per cento del totale) sono elettrificati e 162,9 chilometri non elettrificati. La percentuale della rete elettrificata è, nella nostra regione, sensibilmente superiore alla media riscontrabile sul piano nazionale.

Complessivamente, nel compartimento ferroviario di Trieste — la cui giurisdizione si estende praticamente su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia — il personale in forza ammonta a 6.821 unità. Pur risultando inferiore al massimo livello occupazionale — registrato nel 1977, con 7.015 unità — tale cifra corrisponde a un incremento di 1.351 unità (vale a dire, del 24,7 per cento) rispetto a dieci anni or sono.

Quanto all'attività svolta, dalle più recenti statistiche diramate dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello stato si desume che, in un anno, nel compartimento di Trieste — vale a dire, nel Friuli-Venezia Giulia — sono state caricate su carri ferroviari 6 milioni 511 mila tonnellate di merci (pari al 12 per cento del totale nazionale). Tre soli compartimenti ferroviari hanno registrato un movimento superiore a quello locale: i compartimenti di Milano (con 42 milioni 871 mila tonnellate di merci caricate), Torino (9 milioni 230 mila) e Genova (7 milioni 911 mila tonnellate).

Qualora si esamini l'andamento del traffico attraverso i punti nevralgici della rete ferroviaria (che nella nostra regione si identificano con i porti e i transiti di confine) si constata che, per quanto attiene al porto di Trieste, nell'anno considerato, il volume delle merci caricate è ammontato — secondo la fonte citata — a 123 mila tonnellate.

In merito ai transiti confinari, dalle medesime statistiche si desume che, nell'anno considerato, attraverso i tre valichi ferroviari del Friuli-Venezia Giulia sono uscite dal nostro Paese 2 milioni 265 mila tonnellate di merci (delle quali, 1 milione 421 mila tonnellate dal valico di Tarvisio, 742 mila da quello di Villa Opicina e 102 mila dal valico di Gorizia), pari al 20,5 per cento del totale nazionale. Contemporaneamente, ne sono entrate 4 milioni 989 mila tonnellate, così ripartite: 2

Complessivamente, attraverso i tre valichi sono transitate — in entrata e in uscita — 7 milioni 254 mila tonnellate di merci; il 76,1 per cento delle quali (vale a dire 5 milioni 520 mila tonnellate) attraverso il valico di Tarvisio. Nel breve arco di quattro anni il volume delle merci transitate attraverso quest'ultimo valico è aumentato del 45 per cento.

È quindi evidente l'estrema importanza che i lavori — attualmente in corso — relativi al raddoppio della ferrovia Pontebbana, da Udine al confine austriaco, vengano portati a termine con la massima sollecitudine e senza dannose interruzioni.

Giovanni Palladini

Un mito di ritorno da Oriente

Trieste — Di ritorno da Istanbul il mitico Orient-Express si è fermato ieri, per lo spazio di un mattino alla stazione centrale. Ecco uno scorcio degli interni restituiti al fasto degli anni Venti e Trenta *(Italfoto)*

TOMASEO SMENTISCE L'ESPRESSO

«Logge coperte? Trieste è pulita»

TRIESTE — «A Trieste non esiste alcuna loggia coperta». Lodovico Tomaseo, numero due della massoneria italiana, ha smentito ieri le affermazioni fatte dall'«Espresso» secondo le quali egli stesso avrebbe ammesso, in una recente riunione massonica, l'esistenza a Trieste di fratelli coperti.

Secondo il settimanale, Tomaseo, in una riunione di aprile a Gorizia, avrebbe testualmente detto «confermo che a Trieste esiste un gruppo di fratelli che prima erano coordinati da Battelli...». Tomaseo, invece, nega. «I fratelli all'orecchio del gran maestro esistevano a Trieste fin dai tempi di Salvini», ha detto al «Piccolo» l'alto esponente massonico. «Battelli, in pratica, li ereditò, ma li mise "in sonno" prima della Gran loggia che elesse Corona al vertice del Grande Oriente d'Italia. Accadde esattamente nel marzo di quest'anno; prima, quindi, della riunione di aprile di cui parla l'"Espresso"».

Secondo Tomaseo, quindi, i fratelli coperti non sono altri che quei 25 massoni «in sonno» di cui già si era parlato in agosto, quando era saltata fuori dalla commissione P2 la lista dei 385 «assonnati» consegnata da Armando Corona a Tina Anselmi.

Divise al 50 p.c. tra Veneto e Regione le spese per il ponte Bibione-Lignano

VENEZIA — Il ponte fra Lignano e Bibione verrà pagato, in parti uguali, dagli enti locali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. All'interno del rispettivo 50 per cento ogni Regione dovrà decidere come coordinare il suo stesso intervento e quello di Provincia e Comuni.

È questo il risultato più importante uscito dall'incontro dell'altro giorno a Venezia fra i rappresentanti delle due amministrazioni. Il vertice ha portato anche alla definizione delle modalità per la redazione del progetto definito, destinato a sostituire l'attuale ponte di barche che sta a cavallo del confine tra le due regioni.

L'incarico di disegnare il progetto verrà destinato dall'assessorato ai lavori pubblici del Veneto, mentre la Provincia di Venezia si occuperà di collegare il nuovo ponte con la rete viaria già esistente. La conclusione dei lavori è prevista entro il 1985.

SALTATO IL PROCESSO - RICERCATO NEL PADOVANO L'EX MARITO

Arrestata in tribunale Eliane Giraud Certa la sua estradizione in Francia

TRIESTE — Un imprevisto colpo di scena ha fatto saltare il processo contro Christian Segnard e la sua ex moglie (si sono divisi da 4 anni) Eliane Giraud, i francesi dei quali la vicina Repubblica aveva inutilmente reclamato la consegna.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, non aveva ancora chiamato la causa quando il colonnello Poddighe, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e il maresciallo Fiordigigli hanno avvicinato la straniera nel corridoio prospicente l'aula e le hanno notificato l'ordine di cattura, emesso contro di lei e il marito (era assente) dalla Procura generale su richiesta del guardasigilli che il 30 gennaio scorso aveva firmato l'atto per la loro estradizione.

Le traversie della coppia sono note: l'8 febbraio del 1972, tre individui armati fecero irruzione in un ufficio postale di Tolone. Secondo l'accusa, sarebbero stati Segnard, Pierre Premondy e Everest Pardel mentre un complice, Perino Patrick, li avrebbe attesi sulla strada al volante di un'auto rubata.

La polizia sventò il colpo e arrestò Pardel e Premondy. Costoro avrebbero dichiarato che Eliane, allora amica di Segnard (si sposarono in seguito in Belgio) si sarebbe recata a Torino, dove Pardel si era rifugiato, per informarlo della progettata sortita nell'ufficio di Tolone.

I due amanti fuggirono, e nell'estate del 1975, dopo una vacanza in Istria, capitarono a Muggia, dove vennero arrestati dalla Mobile in esecuzione a un ordine di cattura internazionale. Secondo qualcuno, la Corte d'assise dell'Alta Garonna li avrebbe ormai condannati a morte, ma essendo stati giudicati in contumacia nel caso di un loro rientro in patria, il processo, secondo la procedura francese, avrebbe dovuto essere rifatto ex novo.

Eliane e il marito negarono la loro partecipazione al crimine, sostenendo di essere espatriati in quanto, avendo partecipato al movimento del '68, sapevano di essere stati schedati come anarchici.

La Corte d'appello negò la loro estradizione, il p.g. ricorse al Supremo collegio che avallò le decisioni della Corte e, pertanto nei confronti della coppia, sulle cui vicende erano stati versati fiumi di inchiostro, venne applicato l'articolo 10 del Codice penale (reato commesso da uno straniero all'estero).

Imputati di tentata rapina e di furto dell'auto essi avrebbero dovuto venire giudicati il 23 giugno scorso dal Tribunale ma il dibattimento venne rinviato a data fissa per un'anomalia di natura procedurale. Ieri avrebbe dovuto essere la volta buona ma Eliane è stata arrestata ed è imminente — forse si tratta di ore — il suo accompagnamento alla frontiera.

La causa viene formalmente aperta in assenza degli imputati, e il p.m. informa il Collegio della concessa restituzione della coppia alla Francia per i due reati che abbiamo accennato e legge un telegramma del guardasigilli, con il quale il ministro chiede un rinvio del processo sino alla completa definizione del procedimento di estradizione.

Prende la parola il difensore avv. Roberto Maniacco di Gorizia (ha seguito dall'inizio la controversa vicenda) e rileva che il caso di Eliane Giraud pone un grosso problema. «La giovane donna — precisa — è stata incriminata per le dichiarazioni di Premondy e Pardel, secondo i quali ella si sarebbe recata a Torino per fornire notizie in merito alla rapina. La cosa più ovvia — se questo reato sussiste — è che la competenza a giudicare spetta alla magistratura italiana e in particolare al Tribunale di Torino, dove il presunto illecito sarebbe avvenuto».

Il patrono chiede a sua volta un rinvio onde ottenere i documenti ufficiali inerenti all'estradizione, e la causa viene rifissata per l'8 novembre prossimo. La consegna dei due alla Francia non dovrebbe destare sorpresa perché il presidente Mitterrand ha abrogato la pena di morte ma secondo qualcuno l'estradizione sarebbe stata accordata prima che quella norma scomparisse dal codice penale francese. I carabinieri stanno attualmente cercando Segnard che dovrebbe trovarsi a Padova o nei dintorni.

Miranda Rotteri

Mercantile arabo si rovescia e affonda nel porto di Fiume

FIUME — Il mercantile saudita «Elhawi Star» di 3639 tonnellate di portata, è affondato ieri pomeriggio a breve distanza dalla diga foranea del porto di Fiume, mentre stava prendendo il largo. La nave aveva caricato nel porto legname in tavole e tronchi. Appena uscita dal porto, l'unità ha cominciato a sbandare, prima a sinistra e poi sulla fiancata di destra, finché si è rovesciata. La nave è affondata nel giro di dieci minuti.

L'equipaggio (del quale non facevano parte marittimi italiani) si è gettato in mare ed è stato tratto in salvo dai rimorchiatori che sono usciti immediatamente per soccorrere i naufraghi.

■ COMMISSIONE — Sotto la presidenza del consigliere Ermano, si è riunita la Commissione speciale per il terremoto che ha svolto un esame dei problemi relativi all'applicazione della legge sui centri storici del 1980. Successivamente la Commissione ha deciso di affidare al consigliere Specogna l'incarico di verificare, a titolo conoscitivo le spese sostenute nelle zone terremotate per il settore delle opere pubbliche.

APPROVATO IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Una legge con 4 miliardi per far decollare lo sport

TRIESTE — A metà settembre è entrata in vigore, operante a tutti gli effetti, la legge regionale n. 71, del 30 agosto 1982, relativa ad interventi per la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti-base nel Friuli-Venezia Giulia.

In base a questo strumento, la Regione, è autorizzata a promuovere iniziative nel campo sportivo e ricreativo attraverso un piano pluriennale di interventi — assunto nel quadro della programmazione — volti a rendere disponibili «impianti-base», per favorire, appunto, l'attività ricreativa e sportiva. Ora la Giunta regionale — su proposta dell'assessore competente e responsabile per la specifica materia, Bomben — ha approvato il regolamento attuativo di detta legge.

L'impianto-base è la struttura a livello comunale e subcomunale: comprende attrezzature, coperte e scoperte, aggregate secondo un piano generale, che permetteranno la pratica di alcuni sport in via prioritaria come attività ricreativa. Per i Comuni con popolazione inferiore a 4.000 abitanti è prevista la realizzazione di un impianto-base su una superficie di almeno 2 ettari, dei quali non meno del venti per cento dovrà essere riservato a verde alberato. Nei Comuni di maggiori dimensioni potranno essere creati più impianti-base, uno per ciascuna circoscrizione o frazione di almeno 4.000 abitanti.

L'impianto-base ha da essere localizzato nelle zone destinate dallo strumento urbanistico comunale a «sport» o «verde di quartiere», in ottemperanza alle indicazioni del Piano urbanistico regionale e secondo un progetto generale ed un programma di intervento.

Per l'attuazione degli impianti-base l'Amministrazione regionale ha previsto tre forme di sostegno finanziario: contributi in conto capitale, fino all'ottanta per cento delle spese riconosciute ammissibili, per l'acquisizione dell'intera area destinata all'impianto-base; contributi in conto capitale rateizzati in dieci quote annuali, ciascuna in misura non superiore al nove per cento della spesa ritenuta ammissibile; contributi annui costanti ventennali in misura non superiore al nove per cento, sempre della spesa ritenuta ammissibile, per la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture componenti l'impianto-base. La disponibilità finanziaria 1982 consentirà opere per un importo di circa 4 miliardi di lire. Si tratta di un primo esperimento, che non può, ovviamente, essere considerato il toccasana della situazione, ma senz'altro, un mezzo per facilitare la concretizzazione, entro un arco ragionevole di tempi e con futuri, ulteriori finanziamenti, delle previsioni del piano.

Ad avvenuta pubblicazione del decreto approvativo del regolamento sul Bollettino ufficiale gli enti interessati potranno, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 71, inoltrare domande alla presidenza della Giunta regionale-servizio delle attività ricreative e sportive, Trieste, San Francesco n. 37.

ILLUSTRATA DA BOMBEN A BOLOGNA LA STAGIONE TURISTICA '83-'84

Vieni in montagna d'inverno Il made in Friuli ti aspetta

BOLOGNA — «Dal Friuli-Venezia Giulia una offerta turistica nuova»: con questo slogan si è svolta nei giorni scorsi a Bologna, per iniziativa dell'Azienda regionale di promozione turistica, una serata dedicata ai centri turistici invernali della nostra regione, nel quadro delle iniziative destinate a far conoscere al più vasto mercato italiano quanto può offrire agli sciatori e agli amanti della montagna il Friuli-Venezia Giulia.

Alla serata promozionale, alla cui organizzazione ha collaborato anche l'agenzia «International Ski Holidays», hanno partecipato per il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale al turismo Adriano Bomben e i responsabili dei cinque poli dello sci invernale (Forni di Sopra, Piancavallo, Sella Nevea, Tarvisiano e Ravascletto-Sutrio) che hanno avuto modo di illustrare le caratteristiche delle singole località sotto i vari profili della ricettività, della potenzialità degli impianti, dei costi, eccetera.

Particolarmente significativa, all'incontro di Bologna, è stata la presenza di un folto gruppo di esponenti degli Sci club, dei Cral, delle agenzie di viaggi e di varie associazioni che hanno espresso un notevole interesse per ciò che può offrire la nostra regione agli appassionati dello sci, sia dal punto di vista delle settimane bianche che dei week-end.

L'assessore regionale al turismo Bomben, ha svolto un articolato intervento per illustrare l'offerta turistica della montagna per la stagione 1983-84, non ancora sufficientemente conosciuta in Emilia Romagna ma che si rivela particolarmente attraente dal punto di vista dell'ambiene e dei prezzi.

Dopo aver messo in risalto le linee seguite dall'Amministrazione regionale per la promozione del turismo invernale, attraverso l'individuazione dei cinque poli turistici e puntando alla valorizzazione e al recupero del patrimonio montano, Bomben ha parlato degli impianti a servizio dello sci, che essendo recenti sono tutti di buon livello e moderni.

Nel corso dei contatti che si sono avuti successivamente tra i rappresentanti dei centri turistici invernali e quelli delle organizzazioni emiliane, che hanno mostrato un notevole interesse per l'offerta turistica, sono stati affrontati vari problemi organizzativi per quanto riguarda i soggiorni e le settimane bianche; si sono così potute verificare le singole esigenze e la rispondenza a quanto è possibile offrire da parte degli operatori del Friuli-Venezia Giulia a questi nuovi mercati.

Si è discusso soprattutto delle prospettive per la stagione 1983-84, che sin d'ora si possono definire sufficientemente buone; gli operatori dell'Emilia Romagna sono stati inoltre invitati a compiere un sopralluogo nelle varie località per prendere conoscenza diretta dell'ambiente e delle capacità ricettive.

Lascia l'incarico il generale Romagnoli

TRIESTE — Il generale di brigata Sandro Romagnoli, capo di stato maggiore del comando del quinto corpo d'armata, lascia oggi l'incarico. È stato infatti promosso a generale di divisione e destinato ad altro incarico.

Proveniente dal corpo dei bersaglieri, il generale Romagnoli dopo aver frequentato l'accademia militare, la scuola di applicazione e quella di guerra ha comandato alcuni reparti dell'ottavo reggimento della divisione corazzata «Ariete».

Come colonnello ha poi comandato il primo reggimento bersaglieri «Centauro». Promosso generale ha diretto la brigata corazzata «Garibaldi».

Oltre ad abbandonare, dopo due anni, l'incarico di capo di stato maggiore del quinto corpo d'armata il generale Romagnoli lascia oggi anche Vittorio Veneto.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 9 ottobre

BARI	88	5	81	79	47
CAGLIARI	78	17	62	84	86
FIRENZE	72	25	11	81	74
GENOVA	53	26	65	56	2
MILANO	82	33	51	39	70
NAPOLI	48	27	80	64	87
PALERMO	13	37	32	3	49
ROMA	8	85	84	36	77
TORINO	67	69	19	33	64
VENEZIA	72	23	58	43	79

Fra i ritardatari su tutte le ruote sono sortiti i citati 26, 48, 85 e 25. Fra i frequenti il 5, 67, 69 e 70.

Dei possibili indicati: 3, 8, 11, 13, 17, 19 e degli «attesi» 53, 47, 62, 37 e 58. L'81 base ha dato l'ambo con l'88.

Un altro passo avanti per i ritardatari cronici.

Situazione dopo la quarantunesima estrazione: BA 48 (91) e 25 (84); CA 38 (83) e 8 (65); FI 56 (93) e 39 (77); GE 84 (134) e 21 (72); MI 32 (66) e 23 (56); NA 61 (74) e 62 (65); PA 36 (83) e 5 (70); RO 29 (102) e 1 (64); TO 39 (58) e 2 (55); VE 4 (90) e 50 (78).

Su tutte tardano da diverse settimane: 61, 4, 54, 10, 24, 73, 1, 7, 12, 15, 16, 21, 22, 40, 76 e 83.

I numeri in calore sono: 5, 67, 64 e 70 che riteniamo possano avere esaurita la carica.

Numeri da prendere in ragionevole considerazione per il prossimo tabellone: 28, 31, 42, 44, 50, 52, 59, 60 e, forse, anche il 90. Possibili i gemellari: 11, 22, 33, 44, 55, ecc. in ambo.

Da non escludersi pure i vertibili (12-21, 13-31, 14-41, ecc.).

Fra i piccoletti da seguire l'1 e, in modo particolare, il 4 che potrebbe uscire in più comparti.

Rileviamo che nell'edizione del 29 settembre citammo una quartina su MI e tutte: 9, 26, 32 e 53 per ambata e, forse, ambo.

L'ambo 26-53 è uscito a GE questa settimana. Così com'è uscito in ristretto dall'altra quartina 81-85-87-88 il prospettato ambo.

Concludiamo con notizie sul «4». Non si accoppia da oltre tre anni su tutte con il 52 e 69. Da quasi due anni con il 9, 65, 81, 89 e 90.

Arrigo Bonnes

Infotec.
Copiatrici che camminano molto e si consumano poco.

Risultato di tecnologie avanzate, le copiatrici Infotec hanno infatti un percorso carta molto breve e quindi funzionano con più regolarità. Non solo, ma si possono scegliere modelli che hanno o il toner liquido o quello in polvere, secondo le vostre esigenze. Le copiatrici della gamma (realmente vasta hanno inoltre dimensioni molto ridotte, sono automatiche, veloci e silenziose, copiano fronte e retro su carta normale. In più fascicolano, accettano anche grandi formati e li riducono. E infine il servizio di assistenza Infotec. Quello che solo una grande ditta può darvi rapido: efficiente. Sempre che ce ne sia bisogno.

R.E.A.N.
TRIESTE - Via Campo Marzio 6, tel. 040-733401/733402
MONFALCONE - Via Matteotti 6/a, tel. 0481-75050

GIORNALE DI TRIESTE

AUMENTANO LE SPESE PER METANO GASOLIO E NAFTA

Questo inverno ci costerà il trenta per cento in più

Garantito l'approvvigionamento - Più numerosi i bruciatori autonomi a metano

L'inverno si preannuncia caldo, ma nei prezzi. Ogni previsione, per quanto pessimista, fatta a primavera dagli amministratori di stabili sui prossimi prezzi del riscaldamento '82-'83 si sta rivelando sballata in difetto. Gli amministratori avevano programmato rincari dell'ordine del 15-20 per cento: si parla adesso, rispetto all'inverno passato, di costi fino al 30 per cento in più, sia che si tratti di impianti a gasolio, o a olio combustibile, o a metano.

In un anno sono rincarati tutti i prodotti per il riscaldamento domestico: un litro di gasolio costava, nel novembre 1981, 437 lire, costa ora 530 lire; un chilo di nafta (olio combustibile) era sulle 390, ha un prezzo adesso di 450 lire. Anche il metano è passato dalle 277 lire al metro cubo (escluse la sovrattassa erariale di 30 lire, l'Iva è la quota fissa di canone mensile) alle 307 lire. A questo aumento, in vigore da marzo, dovrebbe aggiungersi ora un nuovo rincaro governativo, di circa 40 lire al metro cubo, più un aumento da 600 a 2 mila lire del canone mensile.

«Questa situazione — osserva Elio Buzzi, uno dei grossi amministratori di stabili cittadini — ci obbliga a rivedere programmi e preventivi, al fine di premunirci con adeguati rinforzi di cassa». I fornitori di combustibili richiedono pagamenti contestuali alla consegna dei prodotti, e gli amministratori devono cautelarsi da troppe esposizioni di denaro rivolgendosi a condomini e inquilini per tempo.

Nessun problema quest'anno per i rifornimenti: dati i maggiori prezzi, i prodotti per il riscaldamento si trovano con facilità e la maggior parte dei serbatoi sono stati riempiti da tempo. In quasi tutte le case dove la calefazione è centralizzata si potrebbero accendere i termosifoni anche oggi stesso. Ma gli amministratori di stabili raccomandano prudenza e pazienza, al pensiero dei conti finali di gestione che dovranno spedire più in avanti agli amministrati.

Altra questione è quella della data di accensione, già negli anni scorsi sottoposta alle norme limitative varate dal governo. Per il momento non vi sono leggi o decreti che dispongano in materia, dopo che il precedente regime, riproposto dalla legge 775 del dicembre scorso, è decaduto al 15 aprile 1982.

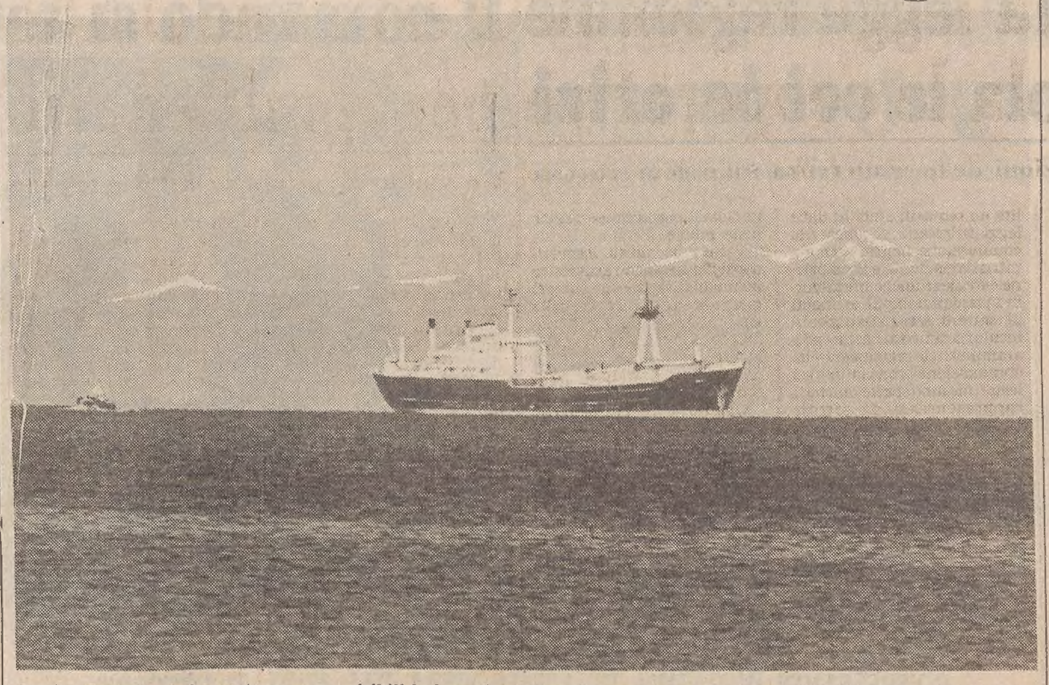
Ieri mattina sono giunte al centralino del Comune varie telefonate di persone che chiedevano informazioni sulla possibilità di riscaldare gli impianti. Nell'ultima settimana la temperatura è scesa e dentro le case si comincia ad avvertire un po' il freddo. Sempre ieri i tecnici comunali hanno effettuato alcuni rilievi-campione della temperatura nelle scuole dell'altipiano e sono orientati a dare il via all'accensione delle caldaie a partire da lunedì. In pratica verrà così rispettata la data del 15 ottobre, quella stessa indicata gli anni scorsi dai rispettivi decreti ministeriali. Ricorderemo, per l'esattezza, che i provvedimenti governativi hanno sempre incluso Trieste e la sua provincia nella zona climatica «D», per la quale era prevista un'apertura degli impianti dal 1.o novembre al 15 aprile, per 12 ore giornaliere; tuttavia è sempre stata disposta, con provvedimento del sindaco, la deroga con l'inclusione di Trieste nella zona «E» (apertura degli impianti dal 15 ottobre al 30 aprile, per un massimo giornaliero di 14 ore).

In mancanza di limitazioni, in alcune case, soprattutto sul Carso e nell'alta periferia, le caldaie sono già entrate in funzione: si riscalda qualche ora al giorno, tanto per asciugare l'umidità, che penetra nottetempo. È invece sempre in vigore il limite dei 20 gradi, che non deve essere superato negli appartamenti. Preposti all'osservanza della norma sono i vigili urbani, che hanno anche effettuato alcune contravvenzioni in passato. Nei caseggiati più grandi il rispetto del limite dei 20 gradi comporta che in alcune abitazioni la temperatura interna debba essere contenuta anche a 18 gradi, e le proteste degli inquilini si sprecano.

Si sono intanto diffusi, quest'anno, in città gli impianti autonomi a gas metano, ritenuti più economici e pratici. L'Acega ha comunque posto dei limiti alla proliferazione delle grosse centrali a metano (devono per lo meno essere utilizzabili anche con altri combustibili) alfine di evitare punte eccessive di consumo. La Snam non ha infatti concesso alla municipalizzata che qualche migliaio di metri cubi in più rispetto al «plafond» giornaliero di 600 mila metri cubi.

B. U.

Prima neve sulle montagne



Le cime innevate delle montagne erano visibili ieri mattina prima che una leggera foschia cancellasse tutto. Oltre il mare, svetta la cima del Monte Cavallo, sopra Pordenone. Quella di ieri è stata una giornata fredda e serena (Italfoto)

L'attentato alla sinagoga: altre note di condanna

Messaggi di solidarietà e attestazioni di commozione continuano ad arrivare alla comunità ebraica triestina dopo il sanguinoso attentato alla sinagoga di Roma. Il presidente del Consiglio regionale Mario Colli ha inviato un messaggio al rabbino capo Elia Richetti in cui viene espressa, oltre alla ovvia, drastica condanna dell'attentato, la commozione di un Consiglio regionale che ben ricorda, grazie alla Risiera di San Sabba, le infamie orribili che il popolo ebraico fu costretto a sopportare.

Solidarietà agli ebrei è stata espressa anche dal Gruppo ecumenico di Trieste che, in una propria riunione coordinata dal pastore Teodoro Fanlo y Cortes, ha ricordato il gravissimo episodio romano.

Anche la Cgil, Cisl e Uil esprimono dolore per quanto accaduto, contestando contemporaneamente le accuse che il movimento sionista ha fatto ai sindacati. «Battersi per la pacifica soluzione del problema dei palestinesi — scrive Gialuz — condannando ogni forma di antisemitismo e di intollerabile equiparazione di responsabilità del popolo ebraico nelle scelte del governo israeliano, costituisce una scelta coerente dei lavoratori impegnati per la pace, la tolleranza, lo sviluppo di tutti i popoli».

La federazione provinciale del sindacato conclude auspicando che ogni iniziativa futura sia ispirata alla razionalità. Soltanto in questo modo non verranno aiutate le forze del terrore, dell'intolleranza e dell'antisemitismo.

■ INCENDIO — Auto in fiamme nel tardo pomeriggio di giovedì in via Carpineto angolo via Valmaura. Una «Fiat 500» ha improvvisamente preso fuoco a causa del tubo della benzina che si è staccato; in pochi minuti, il fuoco è stato spento con un estintore.

In poche righe

Difficoltà ai corsi per lavoratori

La federazione sindacale provinciale critica la circolare ministeriale che interpreta restrittivamente la legge sulle nuove forme di reclutamento dei docenti, che di fatto minaccia i corsi delle 150 ore per lavoratori. Stabilendo che, per quanto riguarda i corsi delle 150 ore, il personale vada ricercato fra i docenti di ruolo e non fra i supplenti, la circolare — lamenta il sindacato — influisce sulla funzionalità dei corsi, a fronte della mancanza accertata di insegnanti di ruolo disponibili.

Sciopero dei fisici nucleari

I dipendenti dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ricercatori, tecnici e amministrativi, scioperano oggi per due ore al termine di un lungo periodo di agitazione. Motivo: il contratto di lavoro scaduto e la «mancata volontà del presidente Zichichi e del consiglio direttivo di risolvere i problemi di oltre mille dipendenti sparsi in tutta Italia».

È morto il nonno di Muggia (103)

A 103 anni è morto il più anziano abitante di Muggia, Pietro Cherti. Era nato a Grisignana e abitava in via Santa Barbara. Era a Muggia dal 1974, e negli anni precedenti aveva abitato per un periodo a Trieste. Viveva con il figlio Giulio.

Una croce di fiori per Solidarnosc

Oggi dalle 16 alle 18.30 i cattolici popolari di Trieste disegneranno in piazza della Borsa, davanti al Tergesteo una croce di fiori per ricordare lo scioglimento del sindacato libero polacco Solidarnosc.

UMIDITÀ FREDDO E ABBANDONO NEGLI ISTITUTI DISASTRATI

Si sfaldano i soffitti alla scuola «Carducci»

Il soffitto di un gabinetto nella magistrale «Carducci»

Il «Carducci» va in pezzi. Dal soffitto piovono gli intonaci, i servizi igienici lasciano filtrare l'acqua, la palestra è in completo abbandono. Gli studenti dell'istituto magistrale, stanchi delle promesse non mantenute, hanno denunciato all'opinione pubblica la situazione, al termine di un'assemblea.

«Da oltre quattro anni — rileva una nota degli studenti — si ripetono le richieste agli organi competenti, cioè al Comune, che in teoria dovrebbe assumersi l'onere dei lavori di rifacimento degli intonaci, del tetto, dei servizi igienici e della palestra. Noi studenti — prosegue il comunicato — non crediamo che il Comune non possa intervenire; dall'assessore, o chi per lui, aspettiamo con pazienza una risposta che, se sarà negativa, ci vedrà costretti a prendere le giuste misure per continuare la protesta.

«Siamo fermamente convinti — conclude l'assemblea — che al Carducci non si ripeterà ciò che è successo in altri istituti cittadini, quali il Carli e il Nautico, e perciò speriamo nell'appoggio di tutti gli studenti triestini.

E adesso il nautico non ha termosifoni

Si profilano ora al Nautico difficoltà per il riscaldamento invernale. L'istituto di piazza Hortis, già sottosopra per i ritardi nei lavori di manutenzione straordinaria, rischia di dover chiudere se dovesse sopraggiungere un'ondata di freddo improvviso. Ieri mattina, dopo un sopralluogo di tecnici, è emerso che alcune mensole che reggono i termosifoni sono state murate in modo errato, a distanze fra loro diverse da quelle regolari. In pratica non si possono rimontare subito i caloriferi (com'era invece previsto nel programma dei lavori) e tutto l'impianto resterà pertanto inattivo per almeno una quindicina di giorni, sempreché nel frattempo non vengano a mancare i soldi per la conclusione dei lavori: allora tutto si bloccherebbe per tempi ben più lunghi.

E' stato un fulmine a ciel sereno, una brutta notizia per chi sperava che la situazione di disagio al Nautico dovesse rimediarsi a breve. Oltretutto occorrerà ora spaccare di nuovo i muri già ridipinti.

L'anno scolastico al Nautico era iniziato, parzialmente, con oltre due settimane di ritardo. Nell'edificio di piazza Hortis fanno lezione solo le otto classi del triennio (terze, quarte e quinte), mentre le sei classi del biennio (prime e seconde) usano, al pomeriggio, le aule del vecchio Volta di via Battisti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24 — La luna si è levata all'1.46 e calerà alle 16.14.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 12,1; pressione millibar 1017,4 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km 10 da N-E Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,7; (pioggia caduta millimetri 12,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Maree oggi: alta alle 7.32 con cm 43 e alle 19.21 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.49 con cm 42 e alle 13.42 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; p.zza Venezia 2, tel. 767466; **Sgonico:** Campo Sacro, tel. 225596; **Muggia:** viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

SARÀ CON LUI L'ALTRO «NERO» FABIO VALENCIC

Lai in manette da Rebibbia per un processo in pretura

Livio Lai, l'estremista di destra catturato dalla Digos in aprile in un covo di Maser di Treviso dopo un anno di clandestinità, sarà oggi davanti al pretore penale Piervalerio Rainotti. Deve rispondere, assieme a Fabio Valencic e Antonio Martelli, dell'aggressione di due studenti medi che manifestavano per il rinnovamento della scuola nel febbraio del 1980. Tutti e tre gli imputati sono difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli.

Gli studenti, Dario Gregorutti e Francesco Gennari erano stati picchiati in via Pellico. «Siamo stati seguiti al termine del corteo da tre attivisti di destra. Erano fermi sotto la sede del Movimento sociale in via San Lazzaro. Prima ci hanno insultati» avevano dichiarato alla polizia. Gregorutti fu colpito da un pugno in faccia che gli aveva rotto il naso. Il suo amico invece ricevette un pugno all'orecchio e il giubbotto gli fu strappato. La Digos dopo nemmeno due ore, in base alle deposizioni dei due aggrediti, arrestò i tre attuali imputati. Mentre Antonio Martelli dopo pochi giorni venne messo in libertà (si presenterà al processo a piede libero) Lai e Valencic saranno giudicati in stato di detenzione sia pure per altra causa.

Lai è arrivato a Trieste sabato mattina, sotto scorta, dal carcere di Rebibbia. Fabio Valencic è invece al Coroneo da martedì scorso. Prima era detenuto nel carcere di Sulmona. Livio Lai è l'ex segretario del Fuan di Trieste. È accusato di vari reati tra cui l'assalto a «Radio città futura», in cui alcune donne vennero ferite e gli impianti messi fuori uso dalla benzina delle molotov.

A Trieste Livio Lai si era messo in vista in alcuni tafferugli all'esterno delle scuole. Quattro anni fa dovette fuggire per la prima volta. Dopo un comizio di Almirante furono sparati in largo Barriera alcuni razzi contro la sede del Pdup e la sezione «Tomasic» del Pci. Uno dei giovani identificati dalla Digos era Livio Lai. L'arresto fu eseguito appena un anno più tardi in Sicilia. Fu scarcerato dopo pochi giorni.

Le maggiori accuse gli vengono comunque rivolte dalla magistratura romana. I giudici della Capitale hanno spiccato contro di lui due ordini di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Nel primo, accanto al suo nome, compaiono quelli di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro.

Molte pompe di benzina oggi chiuse per sciopero

Anche a Trieste stamane molte pompe di benzina resteranno chiuse. E' in atto uno sciopero proclamato su scala nazionale dalla Figisc, la Federazione dei distributori di carburanti e lubrificanti. L'astensione dal lavoro nazionale, a dire il vero, sarebbe più pesante di una sola giornata, ma l'associazione provinciale dei benzinai ha deciso di limitare lo sciopero a Trieste.

Le motivazioni dello stato di agitazione proclamato dai benzinai sono due. La prima è che il governo non ha provveduto ad approvare il decreto relativo all'adeguamento degli orari e quello per la ristrutturazione della rete distributiva. La seconda è che gli attuali margini sono assolutamente insufficienti a coprire le spese di gestione.

Brevinera

■ RILASCIATO — E' stato rilasciato ma denunciato a piede libero per guida in stato di ebrezza e resistenza a pubblico ufficiale Attilio Lavarini, 30, abitante a Gradisca d'Isonzo. L'uomo fu fermato da una volante all'incrocio fra via Carducci e via Battisti, a bordo della propria Mercedes, perché non rispettò un semaforo rosso. Alla richiesta dei documenti Attilio Lavarini ebbe un diverbio con gli agenti che lo condussero in questura rinchiudendolo nelle celle di sicurezza.

■ INVESTIMENTO — Un uomo è stato investito, ieri mattina poco prima delle 13, in via dell'Istria sotto il cavalcavia Soncini. Gioacchino Vivoda, 68 anni, abitante in via Gianelli 35, stava attraversando la strada quando è stato centrato da una «Simca» guidata da Guerino Hrelia, 60 anni via D'Annunzio 56. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato per trauma cranico e ferite varie con 20 giorni di prognosi.

■ LADRI — Furto da 119 mila lire in un negozio di abbigliamento in Galleria Protti. Poco prima delle 2 gli agenti di una volante hanno scoperto la vetrina del negozio di Fulvio Laganis, 23 anni, infranta dal lancio di una pietra. I ladri si erano impossessati di due maglioni, fuggendo, poi, indisturbati.

■ INCIDENTE — Un operaio della cartotecnica «Sadoch», di viale Ippodromo 4, si è ferito mentre puliva un nastro in movimento. Mauro Orsini, 22 anni, abitante in via De Almerigotti 17, si è infortunato poco dopo le 12 di ieri. Trasportato dalla Croce rossa all'Ospedale maggiore è stato ricoverato per una ferita alla mano.

■ FERITO — Un falegname si è ferito ieri mattina, in via Caboto 4, mentre lavorava a una fresa meccanica. Virgilio Ciacchi, 50 anni, abitante a Muggia in località Zindis, si trovava nella ditta «Cantrisa» dove lavora quando si è ferito con la fresa. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato per una ferita e la perdita di un'unghia della mano sinistra.

■ VETRINA — Per la decima volta in tre mesi, qualcuno ha infranto la vetrinetta dei turni di una farmacia in via dell'Orologio 6. Il titolare dottor Silvano Fioretto, ha lanciato un appello agli «ignoti vandali» affinché non si accaniscano su un servizio utile alla collettività.

■ CADUTA — Un vespista si è ferito andando a sbattere contro la portiera improvvisamente aperta dall'autista di un'automobile. Giorgio Mauri, 35 anni abitante in via Pinguente 2, stava percorrendo via Molino a Vento a bordo della propria Vespa. Nell'auto c'era Horst Schafer, 61 anni abitante in Strada di Fiume 48. Il ferito è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

■ INFORTUNIO — Un anziano vespista, Emilio Grahonia di 71 anni, è stato ricoverato con prognosi di venti giorni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore: nella galleria che parte da piazza Foraggi, il Grahonia ha tamponato con la sua vespa un'automobile, finendo a terra.

Rinviato un processo per rapina in banca

Un'omessa notifica ha imposto di aggiornare al prossimo 9 dicembre la causa contro i catanesi Salvatore Ventura, Orazio Clienti e Giuseppe Caruso nonché le sorelle Rita e Antonietta Crosta. Gli uomini furono rinviati a giudizio per la rapina pluriaggravata nella sede della Banca Cattolica del Veneto di via Giulia, dove avrebbero fatto irruzione a mano armata, impadronendosi di oltre 103 milioni e strappando un fascio di banconote dalle mani di un cliente, Mario Suban. Le due sorelle furono, invece, incriminate per favoreggiamento.

Il Tribunale condannò Caruso e Clienti a 9 anni di reclusione e 700 mila di multa a testa, Ventura a 7 anni e mezzo milione, Rita 2 anni e un mese e Antonietta a un anno e un mese con la condizionale.

■ TERME — L'Unità sanitaria locale comunica che gli assistiti che intendono procurarsi il certificato per la concessione dell'aspettativa per malattia per cure idrotermali, devono rivolgersi all'Ufficio cure termali della Saub di appartenenza.

Gli sloveni dibattono gli espropri a Cattinara

Il problema della legge di tutela globale e quello degli espropri per la grande viabilità sono stati al centro del dibattito del consiglio generale dell'Unione culturale economica slovena. Si è rilevato come la situazione della comunità slovena in Italia sia decisamente peggiorata e si è espressa preoccupazione per il fatto che l'iter parlamentare della legge di tutela sembra essersi inceppato. Il consiglio ha perciò deciso di promuovere un'articolata e unitaria azione politica per raggiungere un sollecito dibattito.

Quanto all'altro tema, ampiamente dibattuto, il consiglio generale, nell'esprimere la solidarietà alle organizzazioni dei coltivatori e al neocostituito consorzio «La nostra terra» ha ribadito la necessità che, oltre a un giusto indennizzo per i proprietari, siano garantiti alla collettività adeguati controvalori e che il tracciato sia tale da evitare inutili danni al territorio.

Il consiglio generale ha inoltre affrontato il problema dell'Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale.

GIUNTA REGIONALE SUL PERSONALE OSPEDALIERO

Si faranno nuovi incontri per decidere su Cattinara

Nella seduta di ieri della Giunta regionale, l'assessore all'igiene e sanità, Silvano Antonini, ha svolto una dettagliata relazione sulle esigenze di personale sanitario necessario al funzionamento del nuovo ospedale di Cattinara a Trieste.

Antonini si è soffermato a illustrare i presupposti ed i criteri in base ai quali è stata elaborata da parte della direzione regionale della sanità, in collaborazione con gli uffici dell'Usl, la proposta di deliberazione che deve essere approvata dalla Giunta regionale, e trasmessa al ministero della sanità, con la richiesta di deroga per l'aumento del personale dell'Usl triestina, in relazione all'apertura del nuovo ospedale di Cattinara.

L'assessore si è riferito in particolare alle dotazioni organiche provvisorie dell'Usl, al quadro del personale attualmente in servizio sia nelle strutture ospedaliere che sul territorio, nonché alle esigenze di ulteriore personale per l'ospedale di Cattinara, valutate tenendo conto dei parametri e degli standars sanitari.

Dopo l'approfondita discussione svoltasi in seno alla giunta regionale sull'importante problema Antonini ha proposto di tenere ulteriori incontri con i responsabili dell'Usl triestina e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, già sentiti nelle scorse settimane, prima della definitiva approvazione da parte della Giunta regionale della proposta deliberazione, da inviare a Roma entro il prossimo 20 ottobre.

STATO CIVILE

NATI: Marcucci Laura, Treu Federico, Liessi Daniela, Fusco Roberto, Contento Alberto, Dreossi Hudy, Mozzillo Angelo, Marino Matteo, Capus Nicolò.

MORTI: Cannella in Bolis Clara 79, Fortini Arnaldo 75, Fragiacomo Norma in Vicario 72, Vogrig Aldo 68, Ballaben Silvano 60, Zagolin Santa ved. Paliaga 76, Corbatti Vita Maria 67, Zigante Giuseppina ved. Zigante 86, Cherti Pietro 103.

LO SCUDETTO A TRIESTE.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della PRISMA CONCESSIONARIA s.r.l. nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI a TRIESTE.

GIORNALE DI TRIESTE

TURISTI E UOMINI D'AFFARI NON VENGONO A TRIESTE

La città è abbandonata Gli albergatori in crisi

Preoccupante quadro d'insieme tracciato dall'associazione di categoria

L'assemblea annuale dell'Associazione degli albergatori della provincia di Trieste è stata l'occasione per discutere dell'andamento turistico cittadino. Le conclusioni non sono state positive. Il numero di turisti in generale è in netta diminuzione sia per la mancanza di strutture sia per i costi particolarmente alti di tutti i servizi. Gli albergatori hanno cercato di tracciare un quadro preciso della situazione.

Trieste viveva in particolare su quattro flussi turistici: quello degli acquirenti stranieri, nella stragrande maggioranza jugoslavi; gli uomini d'affari; i partecipanti a congressi e manifestazioni varie e infine i turisti a tutti gli effetti che giungevano muniti di macchine fotografiche e cineprese per visitare e conoscere la città.

La grave crisi economica che ha colpito la Jugoslavia ha, quindi, di riflesso colpito il capoluogo così come la situazione italiana, non certo solida, con i continui aumenti della benzina e dei servizi pubblici, ha imposto agli operatori economici di contenere le spese.

Per quanto riguarda i congressi, gli albergatori non parlano di calo ma di una situazione stabile che non presenta, però, alcun accenno d'incremento. Il raduno più ampio che la città può ospitare è composto da 300 persone se solo di poco questa cifra aumenta non vi sono più sale abbastanza capaci per contenere i congressisti. Per quanto riguarda i rapporti con l'estero è l'aeroporto di Ronchi dei Legionari a creare l'ostacolo. Le grandi linee internazionali, infatti, non hanno scali nella piccola aerostazione creando così una situazione assai scomoda, in particolare per chi, come spesso accade, predilige l'aereo per questioni di tempo e nel caso specifico perde il guadagnato spostandosi dalle linee internazionali.

Per quanto riguarda il turismo vero e proprio l'assemblea accusa l'amministrazione pubblica di «distrazione». «Dobbiamo ricordare, innanzitutto, quanto non è stato fatto per tutto l'arco della nostra Costiera, in particolare a Sistiana e a Muggia, dice Fausto Fragiacomo, presidente dell'Associazione. Non si può ignorare il grave stato di abbandono dei nostri musei e la mancata valorizzazione di opere d'arte. Caliamo poi un velo pietoso sugli orari di apertura dei musei e di tutti gli altri posti che creano un'attrattiva storica o artistica».

Una prova della crisi è data dalla trasformazione di molte pensioni in case per anziani.

In conclusione il continuo aumento dei costi, non ultimo quello di gestione per gli stessi albergatori, e la mancanza di corpose attrattive danno ora il loro problematico frutto. Solo il contenimento della spesa pubblica, quindi, ha affermato l'assemblea, e del costo del lavoro può ribaltare la situazione.

«Le azioni promozionali — dice ancora Fragiacomo — sono prevalentemente determinate dal nuovo ufficio di promozione turistica dell'assessorato al turismo che presta maggiore attenzione ai centri turistici regionali che a quelli cittadini. Non vogliamo neanche dimenticare, però, che l'Azienda autonoma si trova in regime commissariale e con fondi limitati quindi con poche possibilità d'azione. La nostra reale alternativa comunque, sta nel creage attrattive per congressisti e turisti: e questo oggi non sta accadendo».

IL GEN. DOLCE SUBENTRA AL GEN. TRINCHIERI ALLA BRUNNER

Il comando si avvicenda

Il gen. Trinchieri, il gen. Paone, e il gen. Dolce nel corso della cerimonia di consegna *(Italfoto)*

(P. B. B.) — Non è stato un addio ma un arrivederci il saluto che le maggiori autorità cittadine, fra le quali il comandante della divisione meccanizzata Folgore gen. Renato Paone, i soldati e il numeroso pubblico convenuto, hanno rivolto ieri alla caserma Brunner di Villa Opicina al gen. Luigi Trinchieri, che lascia il comando della Brigata corazzata Vittorio Veneto per un prestigioso incarico all'estero.

L'impegno dei presenti al passaggio delle consegne, avvenuto in un'atmosfera di grande commozione, che ha accolto il nuovo comandante, gen. Stefano Dolce, è stato premessa di fare (se possibile) ancor più di quanto avvenuto finora.

Il gen. Dolce è stato comandante a vari livelli presso il Genova Cavalleria e i Lancieri di Montebello e vicecomandante della brigata motorizzata Aosta. Ha ricoperto anche importanti incarichi all'XI Comiliter della Regione Sicilia e proviene dello Stato maggiore Difesa. Ha sei figli, dai 4 ai 23 anni (suo orgoglio è la nipotina di due).

Al gen. Trinchieri, che dopo due anni lascia l'incarico, e alla consorte, auguriamo di non dimenticare la nostra città; al gen. Dolce e alla signora il più cordiale benvenuto.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ENTE FIERA DAL 27 AL 31 OTTOBRE

Una vera antologia del mare nei padiglioni di Montebello

Un'interessante rassegna, interamente dedicata al mare e alle relative implicazioni di carattere scientifico, economico e culturale, si svolgerà alla fine di ottobre nei padiglioni di Montebello a ideale completamento delle iniziative ad alto contenuto di specializzazione sviluppate dall'Ente fiera di Trieste in settori pertinenti alle attività marittime, come la «Nauticamp» (mostra nazionale della nautica da diporto) e la «Transadria» (mostra-congresso internazionale dei trasporti containerizzati).

Si tratta della 1ª Mostra del Mare, che avrà luogo dal 27 al 31 ottobre su un'area di circa 4.000 mq. nei padiglioni A, B, E e F del quartiere fieristico per la presentazione, a cura di una quarantina di espositori, tutti rigorosamente qualificati, di una selezione panoramica di attività e servizi legati al mare o da esso derivanti. La rassegna sarà aperta al pubblico dalle 15 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 21 alla domenica.

Tutela del mare e delle sue risorse, lotta all'inquinamento marino, pesca e maricoltura, strumentazione nautica, ricerca scientifica, idrografia, modellismo navale, salvataggi e recuperi, telecomunicazioni, portualità, attività industriali sotto il profilo della loro connessione con il mare (dalle costruzioni e riparazioni navali alla motoristica, dalla produzione di idrocarburi alla chimica e alla siderurgia, dalla meccanica ai trasporti marittimi): questi i temi principali che saranno richiamati dalla mostra.

L'originalità della rassegna — che ha il pregio, fra l'altro, di riprendere il filo conduttore di una mostra di grande successo, svoltasi negli Anni '30 — sta nell'ampia latitudine della sua stessa tematica che consente un discorso globale sull'argomento mare, particolarmente congeniale a Trieste, città di tradizioni marinare e di traffici marittimi particolarmente sensibile ai problemi ambientali e contemporaneamente aperta alla più vasta collaborazione internazionale in virtù della posizione geografica di tramite fra Oriente e Occidente.

Tale discorso troverà un concreto avvio in una serie di giornate di studio che si svolgeranno al centro congressi della Fiera sul tema «Il mare, un patrimonio naturale di incomparabile valore da difendere e da utilizzare». Le giornate si articoleranno in tre tavole rotonde dedicate alla trattazione dei seguenti argomenti: «Trieste e il mare: analisi di un rapporto vitale di interconnessione» (mercoledì 27 ottobre); «Lo sfruttamento delle risorse del mare tutela del mare» (giovedì 28); «Pesca e maricoltura» (venerdì 29). Il 29 ottobre, inoltre, si svolgerà una manifestazione promossa dall'Agip sulle ricerche di idrocarburi in Adriatico.

Per il pubblico questa mostra, pur nel rigore della sua specializzazione, presenterà un'infinità di spunti d'interesse: sarà infatti il primo abbozzo di una vera antologia del mare.

La mostra del mare ospiterà infatti la rassegna itinerante «Aquarium-il meraviglioso mondo sommerso» che verrà aperta al pubblico giovedì 21 ottobre e potrà essere visitata fino al 7 novembre con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Nei giorni feriali la rassegna sarà visitata anche dalle comitive scolastiche.

Elargizioni

In memoria di Giorgio Giraldi nel VII anniv. (9-10) dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Ulderico Ortolani nel XXXII ann. (13-10) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Redolfi nel 50.mo anniversario dalla sorella Jole Redolfi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro, Lilla e Paolino Cavalli nel I anniversario (11/10) da Walter e famiglia 20.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Delmestri nell'11 anniversario dalla mamma e dal fratello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Strasser nel I anniversario dalla moglie 15.000 pro Comunità evangelica Augustana e 15.000 pro Ordine S. Giovanni in Italia — Sogit; dalla figlia 15.000 pro Associazione XXX Ottobre Cai e 15.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Cappellani nel IV anniversario dal figlio Mario 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Hervatin nel V anniversario dalla sorella Emma Polito e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mariella Papassisa in Comar nell'XI anniversario (12/10) dalle famiglie Zanon e Zupin 20.000 pro Unione Italiana contro la distrofia muscolare.

In memoria di Piero Albèri dalla famiglia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Fondo Giorgio Albèri.

In memoria di Raffaella Fichera da Remo e Liliana Vuga 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosina Belleli-Blocchi da Franco Depase 10.000 pro Associazione Italiana assistenza spastici.

In memoria di Ernesto Beltrame dalla famiglia Santi-Beltrame 100.000, da Maria e Fabio Russo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Celestina Bregant dalle fam. Sartori, Otta, Ferranti, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mariuccia Cossutta da Laura Famea 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppina ved. Ciuoffo dall'avv. Giulio Dimini 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei propri cari defunti da K.L.S. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Riccardo De Cassan da Pierangelini Mafalda e Sergio 25.000, da Lucia Corte 10.000 pro Centro tumori prof. Lovenati.

In memoria di Amalia Davi da Anita e pronipote Fabio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Rigo ved. De Francesco dalle famiglie Zucca-Redoni, De Rosa, Gabborin, Capietano, Cauter, Visintini, Veronese, Stipancich, Predonzani, Sulligoi e Zandegiacomo 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Raffaella Fichera dalle famiglie Fuga e Paoletti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. dott. Alberta, Metlikovec dai cugini Angel Oskar 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Panicali senior da Lucilla Ghersa 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del padre di Anita Ciuch dal dirigente e insegnanti scuola materna di Gretta nuova 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Padovan da Carboncini Giuliano e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Teresa Penso dalla figlia Alda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna e Dante Paoletti dalla figlia Gianna 10.000 pro famiglia pisinota.

In memoria di Andreina Perco ved. Robles da Olga Carninci 15.000 pro C.R.I.

In memoria di Anna Bugliovazzi in Rapetti da Graziella e Livio Tripcovich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Susa da Cecilia e Sergio Valussi 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Solvi dalla figlia Aristea 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastecromizzate.

In memoria di Guido Seghini da Nora Portionè 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giulio Vesoti dai colleghi di lavoro di Dino 90.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Albina Veinovich dalle famiglie Vaccari 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Silvano Zollia dagli amici del figlio 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nicolò Fornasaro nell'anniversario dalla moglie Italia e figli Fulvio ed Elida 15.000 pro Associazione Amici del Cuore e 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerina Cecchi nel II anniversario dal marito 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Biagio Marini nel III anniversario dalla moglie Mercedes 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Ressel Mioni per il compleanno dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Jolanda Coen Ved. de Nardo nel primo anniversario dalla figlia Maria Grazia 20.000 pro Unione Monarchica italiana, 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luca Giuras per l'anniversario di morte (13/10) e onomastico (18/10) dalla moglie Andreina, figlia Licia e nipote Cinzia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Manni dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Mario Polo dai dipendenti Cooperative operaie 205.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di don Michele Falchetta da Giuseppe e Sergio Godina 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvano Zollia dalle famiglie Mirelli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta da Tilly e Wilfried Schnabl 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carolina ved. Verdoglia dai colleghi del figlio Luciano dell'Ufficio del Genio Civile 30.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Leda Venutti da Luciano Venutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Nider in Semi dalla mamma Antonia Devescovi ved. Nider 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lavoro e previdenza

Commerciante con diritto al minimo

Sono pensionato statale quale ex dipendente del Gma e della Prefettura e, dopo il collocamento a riposo con i benefici della legge 336 del 1970, ho svolto per sette anni un'attività commerciale per la quale ho versato obbligatoriamente e regolarmente all'Inps i contributi assicurativi.

Ho 62 anni di età e sono affetto da ischemia corononarica per cui non sono più in grado di svolgere alcun lavoro. Potrei chiedere la pensione di invalidità? E in caso di concessione potrò ottenere il trattamento minimo ai sensi della sentenza n. 34 della Corte costituzionale?

Il lettore avrà diritto, se riconosciuto invalido, alla pensione integrata al trattamento minimo (attuali 194.550 lire mensili) non in base alla sentenza n. 34 del 1981 della Corte costituzionale ma in seguito alla sentenza n. 102 del 1982.

Con quest'ultima la Corte costituzionale, dopo aver affermato il principio che «il trattamento minimo di pensione ha una funzione eminentemente sociale e solidaristica», che va garantita comunque anche se il beneficiario è titolare di altre forme pensionistiche, ha sentenziato che detto trattamento spetta anche ai titolari di pensioni di invalidità a carico della gestione speciale dei commercianti anche se beneficiario di pensione diretta dello stato.

Censimento dell'agricoltura: un incontro a Prosecco

Il 24 ottobre avrà luogo il terzo Censimento dell'agricoltura. Le rilevazioni sono affidate dall'Istat ai sincoli comuni che hanno il compito di raccogliere i dati relativi alle aziende agricole situate sui propri territori.

Nell'intento di fornire a tutti i possibili interessati le opportune informazioni e le finalità del censimento, l'Ufficio comunale per il censimento, costituito presso il Servizio statistica del Comune di Trieste, ha promosso una serie di incontri pubblici, di concerto con i consigli rionali delle Circoscrizioni maggiormente interessate. Dopo l'incontro a Santa Croce è oggi previsto un altro alle ore 19 presso la sede del consiglio rionale dell'Altipiano Ovest (Municipio di Prosecco, 220).

■ PENSIONATI — La Ccdl-Uil ha organizzato un'assemblea dei pensionati ex dipendenti degli enti locali che stanno godendo dei benefici della legge 336, i quali in seguito a una sentenza della corte costituzionale, si potrebbero trovare in una situazione precaria. È stato deciso di svolgere in sede locale e nazionale tutti gli interventi atti a sanare la situazione.

CONCESSI DAL TRIBUNALE I TERMINI A DIFESA

Oro pagato con assegni a vuoto Rinviato il processo a Vittor

Slittato a data fissa la causa contro Silvano Vittor, 38 anni, via delle Campanelle 123. Il teste-chiave della tragica vicenda culminata con la morte del banchiere Roberto Calvi avrebbe dovuto venir processato ieri assieme a Edoardo Sosic, 41 anni, via Santi Martiri 4, Livio Gandusio, 33 anni, via Forti 54, Giuseppe Battaglia, 32 anni, via Orlandini 56, e al veneziano Riccardo Ravagnan, 35 anni, i quali furono a suo tempo rinviati a giudizio per truffa aggravata.

Secondo la tesi accusatoria, Ravagnan avrebbe proposto a due concittadini di vendere una partita d'oro ad alcuni triestini, i quali avrebbero avuto occasione di piazzare i preziosi a gitanti jugoslavi. Dopo uno o due colloqui, i venditori, Antonio Mainardi e Vincenzo Falcone, sarebbero venuti a Trieste, portando in un appartamento di via Santi Martiri uno stock di anelli e di catenine che smerciarono per tre assegni — sarebbero stati girati da Battaglia — per un ammontare di 35 milioni di lire.

Il 12 ottobre del 1979, a pochi giorni dall'affare, Mainardi e Falcone portarono i titoli in banca, dove ebbero l'amara sorpresa di apprendere che erano scoperti. Tutti gli indiziati, tranne Battaglia, emigrato nel frattempo in Germania per motivi di lavoro, furono interrogati e smentirono le accuse.

Vennero, comunque, incriminati e, assistiti dagli avvocati Fulvio Amodeo, Santoro, Addamiano di Roma (è autore del libro «Il fu la giustizia») compaiono davanti al tribunale penale, presieduto da Trampus e formato dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Grohmann, cancelliere Morrone.

In apertura di udienza, Mainardi si costituisce p.c. con l'avv. Marco Kostoris e viene dichiarata la contumacia di Battaglia (è sempre in Germania) e di Ravagnan, ai quali vengono assegnati due difensori d'ufficio. Ma non se ne farà nulla: dopo la composizione delle parti, arriva l'avv. Pahor, il quale informa il tribunale di avere appena avuto notizia di dover sostituire nella difesa di Ravagnan l'avv. Bevilacqua di Venezia, impegnato in altro dibattimento.

L'avv. Pacor ha un indilazionabile impegno quale vicesindaco, per di più non conosce la causa e, quindi, chiede i termini a difesa. Il Collegio rinvia il dibattimento alle ore 9 di martedì 16 novembre.

Risepolture nel cimitero

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la fila 10 delle fosse comuni gratuite nel campo VII del cimitero comunale di S. Anna, ove giaciono i defunti risepolti, dal 14 luglio 1969.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei defunti per i quali sia già trascorso il periodo decennale dalla risepoltura, dovranno rivolgersi quanto prima direttamente alla Custodia del cimitero in via dell'Istria n. 206 oppure alla Sezione cimiteri (Passo Costanzi n. 2/IV piano, stanza n. 427) dalle ore 8 alle ore 11, entro il 31 ottobre.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati.

FESTICCIOLA ALLA CASA GENTILOMO

Compleanno n. 101 per nonna Clelia

Clelia Segrè vedova Levi ieri ha toccato i 101 anni di vita. Nonna Clelia è stata festeggiata da amici e parenti nella casa di riposo Gentilomo, dove vive da ormai quattordici anni. Per starle vicini, alcuni nipoti sono giunti da varie parti d'Italia e da Israele. La visita dei nipoti che vivono in Medio Oriente è stata cosa senza dubbio gradita, visto che fino a pochi anni orsono Clelia Segrè raggiungeva Gerusalemme due volte all'anno, in occasione della Pasqua e del Capodanno ebraici.

Da qualche tempo nonna Clelia deve accontentarsi di leggere i giornali, guardare la tv e fare delle passeggiate, sempre accompagnata, nel parco della casa di riposo, ma evidentemente, non può più affrontare i disagi di un viaggio per visitare la città santa della Palestina.

La gioia di aver tagliato il longevo traguardo mitiga forse il dolore per la tragica vicenda della sinagoga di Roma, tragedia che tutti gli ospiti della casa Gentilomo seguono con apprensione e con tristezza.

Venerdì in funzione l'oroscopo telefonico

Ancora tre giorni di attesa, poi finalmente l'oroscopo per telefono entrerà in funzione. Bologna, Cagliari, Napoli e Trieste sono le città-pilota del nuovo servizio della Sip. Sarà sufficiente formare il 195 e, da venerdì, le influenze astrali della giornata ci verranno sciorinate.

L'oroscopo verrà curato da Maria Gardini, astrologa di fama internazionale e appassionata di parapsicologia e inizierà il dialogo con gli utenti già venerdì. Formando, come detto, il 195 si ottiene il servizio con un addebito di tre scatti.

Sono saliti a dodici i servizi che la Sip offre agli utenti: ai servizi di interesse generale già attivi da anni (le notizie del giornale radio telefonico, il servizio meteorologico, turni delle farmacie, percorribilità delle strade, bollettino nautico) e ai servizi di interesse particolare (la borsa, i cinema, e, ultimo in ordine di tempo, le ricette di cucina) adesso è arrivato il momento anche dell'oroscopo.

Scuola serale di stenografia

Il 28 ottobre avrà inizio l'anno scolastico alla Scuola serale di stenografia Enrico Noé, articolata in quattro corsi annuali.

Le lezioni saranno tenute nelle giornate di lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20 presso la succursale del Carli in Piazza Vecchia, n. 1. Iscrizioni e informazioni avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 ottobre dalle 19 alle 20, presso la sede di piazza Vecchia, 1.

■ SAN DORLIGO — Il Comune di San Dorligo ha indetto una riunione pubblica alle 20 nel ristorante «Sonia» a Domio. Nella riunione si parlerà dei problemi di Mattonaia, Lacotisce, Bule di Domio, Domio, Francovez e Aquilinia.

■ GUARDIA MEDICA — L'Unità sanitaria locale ricorda ai medici interessati a espletare il servizio di guardia medica nell'ambito del territorio di competenza dell'Usl «Triestina», che l'invio delle domande, scade improrogabilmente il 30 ottobre.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (bliede)	800	(1000)	1000	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	500	(—)
CETRIOLI	850	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(3000)	3000	(4000)
FAGIOLINI	600	(—)	1800	(—)
LATTUGHE	600	(1600)	1800	(4000)
MELANZANE TONDE	500	(—)	900	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	300	(—)	1200	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1200	(2000)
SEDANO VERDE	800	(1200)	1200	(1800)
SPINACI IN FOGLIA	600	(1200)	1000	(1500)
FRUTTA:				
FICHI	1500	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	1000	(—)
MELONI	400	(—)	800	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)
SUSINE	900	(—)	1000	(—)
UVA	600	(—)	1200	(—)
LIMONI	1000	(—)	2200	(—)
POMPELMI	1000	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	14000	(20800)
CEFALI	1500	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(1280)	6000	(4800)
MOLI	4000	(5600)	11000	(6800)
MORMORE	5500	(18800)	6000	(18800)
ORATE	12000	(24800)	16000	(24800)
PASSERE	1500	(6800)	6000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6800)	7500	(6800)
RIBONI	2500	(6800)	18000	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(9900)	8500	(12800)
SARDELLE	70	(980)	1360	(2800)
SARDONI	640	(2000)	1715	(2800)
SGOMBRI	4000	(3600)	6000	(3600)
TONNI	3500	(—)	4200	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	4500	(6800)	7000	(7980)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi dell'11.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.10.1982.

Belle oggi, domani, sempre
a cura *PK*

CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!

ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA
CELLULITE
RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI
BODY CLUB
CENTRO FISIOESTETICO
Via S. Nicolò 30, II p.
Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30
VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

miriam ISTITUTO DI BELLEZZA
Trattamento completo viso, corpo, seno • Trucco • Depilazioni • Manicure • Pedicure • Ricostruzione completa delle unghie
Trieste - Viale XX Settembre 17, I p. - Tel. 794777

Estetica «Elle»
di LIONETTI C.
PIAZZA DELLA BORSA 2 - TEL. 68559
ESTETICA GENERALE VISO E CORPO
• TRATTAMENTI DI MESOTERAPIA
• CORSI DI GINNASTICA ESTETICA
• CORSI DI GINNASTICA JAZZ

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
TRATTAMENTI MEDICI PERSONALIZZATI
depilazione definitiva · problemi estetici viso e corpo
trattamenti al viso · obesità e cellulite con mesoterapia indolore e dietologia
massaggi al corpo · assistenza medica diretta
sauna finlandese · trattamenti antirughe
corsi di ginnastica
ionoforesi solarium
corsi di hatha yoga
make up studio
VIA GIUSTINIANO, 8 - TEL. 630-351

PALESTRE MELARA
VIA L. PASTEUR, 31-35
LATO BLU - COMPLESSO I.A.C.P.
GINNASTICA MEDICA
I corsi interessano ambo i sessi e riguardano: forme reumatiche, adiposità, cellulite, diabete, malattie circolatorie, alterazioni scheletriche dei bambini, ragazzi, adulti, anziani.
La sindrome ipocinetica (cioè tutte le malattie presenti e future legate alla vita sedentaria), stati di nervosismo e tensione nervosa dovute allo stressante modo di vivere al giorno d'oggi.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 731298

Beauty Center
ISTITUTO DERMOESTETICO
di Lidia Vazmina
MASSAGGI - LINFODRENAGGIO - TRATTAMENTI VISO E CORPO - LETTINO SOLARE - ASSISTENZA MEDICA
MANICURE - PEDICURE
e
in esclusiva per Trieste
«MASCHERA MODELLANTE»
Maria Galland
di Parigi
◇
Si riceve solo per appuntamento
TRIESTE - VIA MILANO, 22 IV p. - TEL. 630421

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Frutto di libera scelta il tempo pieno a scuola

Consultazioni, sondaggi e votazioni prima di decidere Nessuna forzatura o costrizione nel caso della «Saba»

Mentre dal 4 ottobre nelle sezioni a tempo pieno ha iniziato a funzionare anche il servizio mensa, continuano le voci e le illazioni relative alle modalità con cui si è giunti all'istituzione di due prime classi a tempo pieno nella scuola elementare «Umberto Saba». Il consiglio del 17° circolo chiede pertanto ospitalità al vostro giornale per poter fornire alcune informazioni intese a chiudere definitivamente un'inutile polemica. L'approvazione del Provveditorato al progetto di tempo pieno per la nostra scuola (datata 11 settembre 1982) è stata preceduta dalle consultazioni degli organi collegiali (consiglio di interclasse e collegio dei docenti) cui è stato chiesto di dare il proprio motivato parere sul progetto per le prime classi; non è stato richiesto invece di pronunciarsi sul tempo pieno in genere, visto che esso è previsto già da una legge dello Stato.

Inoltre, per dare ogni possibile informazione ai genitori sono state indette varie assemblee nelle scuole materne comunali e private; per verificare poi in termini quantitativi la futura utenza si è proceduto a due indagini conoscitive (sempre nelle scuole materne) da parte del consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola e da parte della direzione didattica.

I risultati positivi del sondaggio, la qualità delle motivazioni inserite nel progetto didattico, le garanzie fornite dalle strutture della scuola hanno indotto il consiglio di circolo a dare la propria approvazione all'inoltro del progetto con una votazione che ha fatto registrare due sole voci contrarie ed un'astensione.

Né in passato, né attualmente sono giunte proteste di genitori che alcuni si ostinano a definire «costretti» al tempo pieno; alle prime classi a tempo pieno risultano iscritti solo bambini residenti nella zona (con un'unica eccezione); le deroghe per trasferimenti (nove in tutto) sono state concesse, a termine di legge, per iscrizioni a scuole private o psr cambio di residenza della famiglia. Risulta inoltre inferiore agli altri anni la richiesta di deroga per le scuole private, scelte dalle famiglie anche perché a tempo pieno. Risulta, da quanto detto, inspiegabile il persistere di polemiche che sembrano avere lo scopo di turbare il clima di serenità della scuola. Concludiamo, infine, invitando i genitori, per ogni questione o problema, a rivolgersi agli organi collegiali nei quali sono stati eletti i loro rappresentanti, piuttosto che prendere iniziative dettate soprattutto dalla scarsa conoscenza di una materia complessa e regolata da leggi precise. Fulvio Nardon, presidente del consiglio del 17° Circolo di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Baldini, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Farmaci e veleni».

Lectura Evangelii

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, mons. Giuseppe Rocco parlerà su: «La via a Cristo, pane della vita», dal Vangelo di San Giovanni cap. 6, 36-51.

Pro Senectute

Questa sera alle 19 nella sede del Centro ritrovo anziani si riunirà il Consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Maestri cattolici

Venerdì con inizio alle 17 nella sala dei Maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto parlerà sul tema: «San Girolamo di Stridone, dottore della Chiesa».

Mostra di fotografie

Rimane aperta al pubblico fino a sabato 16 (orario: 17-20) la mostra fotografica con proiezione continua di diapositive del Circolo ricreativo Gmt-Itc-Cmi in galleria Fenice 2.

Vetrine «azzurre»

Tutti i commercianti ed esercenti della provincia sono invitati a partecipare alla gara per la migliore vetrina indetta dal comitato organizzatore del raduno triestino degli «azzurri», con la collaborazione del gruppo decoratori vetrinisti. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Coni (tel. 64128).

Nozze d'oro

Felice e Linda Tavani, oggi nonni e bisnonni, rivanno con la mente e con il cuore al 13 ottobre 1932 quando pronunciarono il «sì». La loro unione sarà ribenedetta sabato alle 19 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove converranno il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e tutti gli amici degli anziani coniugi. Vive felicitazioni.

Scuola Desco

di taglio e cucito, via Destriero 11, tel. 744458. Ultimi giorni di iscrizione.

Sono arrivati

Sono arrivati i nuovi, bellissimi capi d'abbigliamento giovane al Calmiere: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni, i giubbetti firmati da nomi come Lei e Penny Black; per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportware. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

APPELLO DI «ITALIA NOSTRA»

Proteggere Caterina caverna preistorica

Nonostante il suo valore archeologico rischia di diventare una cava d'onice

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» denuncia con una propria nota che una delle cavità più importanti del Carso triestino, e cioè la caverna «Caterina», nei pressi di Aurisina, è minacciata di gravissimi danni e, anzi, di totale distruzione.

La caverna «Caterina» — fa rilevare «Italia Nostra» — è di fondamentale importanza per la conoscenza della preistoria e della storia della nostra zona, dalle epoche più lontane, come il mesolitico, sino all'età romana. Già si sono avuti interessanti ritrovamenti con gli scavi effettuati nel 1975, e ci si devono aspettare altre rilevanti scoperte, dato che, finora, la cavità è stata oggetto di indagini archeologiche soltanto per una minima parte.

La sovrintendenza ai monumenti e alle antichità è già intervenuta per la salvaguardia della caverna «Caterina», imponendo la sospensione dei lavori a una ditta locale, interessata a ricavare della cavità in questione l'onice e chiedendo l'apposizione del vincolo di tutela sulla caverna.

La sezione di Trieste di «Italia Nostra», mentre ritiene che la ditta interessata potrebbe svolgere la sua attività di estrazione dell'onice in altre vicine cavità carsiche di non rilevante interesse storico e paesaggistico, lancia un appello a tutte le associazioni interessate, agli studiosi e ai cittadini sensibili ai valori della cultura e della storia, affinché si intervenga in tutte le possibili sedi per garantire che la caverna «Caterina» sia salvaguardata nella sua integrità e nel suo duplice carattere di monumento naturale e storico.

L'appello — conclude la nota di «Italia Nostra» — si rivolge anche agli speleologi militanti e ai loro gruppi organizzati per dare vita a un'attiva vigilanza nella zona in appoggio all'intervento della sovrintendenza. P. la sezione di Trieste il presidente dott. S. Franco.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 17, la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale in Val Studena e la salita escursionistica de «i Falcons» (1693 m) per Casera Slenza alta, con discesa in Val Canale a Ponte di Muro. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

l'inglese per bambini in via torrebianca 25

- Docenti madrelingua inglese specializzati
- pochi allievi per classe
- lezioni di recupero
- facilitazioni di orario e di pagamento
- dai 5 anni in poi
- libri di testo editi in esclusiva

MEMBRO FONDATORE AISLI

THE BRITISH SCHOOL of Trieste

Via Torrebianca, 25 - Tel. (040) 69453

AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ottobre con Noi...

IN PULLMAN: Budapest 30/10 - 2/11 Lire 360.000
Vienna e Valle del Danubio 30/10 - 3/11 Lire 390.000
IN TRENO: Parigi 28/10 - 3/11 Lire 272.000
Parigi - Normandia e Castelli della Loira 28/10 - 3/11 Lire 463.000
più tassa d'iscrizione

CENTRALVIAGGI UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

il tuo negozio il più fornito TUTTE LE NOVITA' per il nuovo anno scolastico trieste

LA CARTOLERIA VIA BATTISTI 13

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

SEGNALAZIONI

La speleologia è qualcosa di più d'un capriccio

Con riferimento alla segnalazione del lettore Giangiacomo Zucchi pubblicata il 10 ottobre sotto il titolo «Il costo del soccorso» e riguardante la vicenda dello speleologo Spartaco Savio, il presidente della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie scrive: Le squadre di Soccorso alpino e speleologico del Cai formate da volontari, operano per la ricerca, il salvataggio di infortunati, dispersi o comunque in pericolo, in montagna ed in grotta. I soci del Cai (com'è il caso di Spartaco Savio) hanno una copertura assicurativa; i non soci devono rifondere personalmente le spese del soccorso.

Devo ancora aggiungere che il medico e una squadra di speleologi polacchi, operanti nei giorni dell'incidente di Savio sul Canin, sono intervenuti nell'opera di soccorso senza chiedere compensi, per quella solidarietà che esiste fra gli alpinisti e fra gli speleologi.

Mi permetta il signor Zucchi di non condividere la Sua definizione di «hobby» per l'attività speleologica (si pensi al Timavo) e di rammaricarmi che il Suo pensiero sia anche quello di altri. Carlo Finocchiaro.

Lascio ai responsabili del Corpo nazionale del Soccorso speleologico del Cai la risposta tecnica alla segnalazione «Il costo del soccorso»; io vorrei trattare solamente l'argomento morale che la lettera del signor Zucchi solleva. In questo nostro tempo, caratterizzato da violenze, soprusi e prevaricazioni morali e materiali, egli non sa che, nonostante tutto, esistono ancora sentimenti come solidarietà, altruismo e sacrificio. Se, come ci insegna la religione e la nostra Costituzione, la vita umana è sacra o dovrebbe esserlo, non è certo una questione di «chi paga» il salvarla quando è in pericolo ma, caso mai, arrivare in tempo a farlo a qualsiasi prezzo. E se anche, per ipotesi, ognuno di noi ha contribuito con una modestissima somma, certamente assai minore del costo di un caffè, dovrebbe sentirsi orgoglioso di averlo fatto e non defraudato di quella somma. Ma io le chiedo, signor Zucchi: se fosse successo a Lei o a suo figlio o a suo nipote come avrebbe reagito? Io Le auguro di non sperimentarlo mai ma nessuno può dire, con sicurezza, che nella vita non si troverà mai in situazioni del genere.

In quanto alla parola «hobby» con cui definisce la speleologia paragonandola oltre a tutto all'esibizionismo di certi americani, mi meraviglio che Lei, essendo triestino o per lo meno vivendo a Trieste, non abbia la più pallida idea di che cosa sia veramente la speleologia a quei livelli. Non è certo un «hobby» ma uno sport (se così possiamo chiamarlo) molto serio ed impegnativo che è un validissimo appoggio a ricerche e studi di idrogeologia che, in parole povere vuol dire «acqua» per i bisogni dell'umanità. E questo da oltre un secolo e proprio in questa città dove la speleologia praticamente è nata. Ma forse a un animo piuttosto cinico ed interessato queste cose dicono ben poco e qualcuno sarebbe soddisfatto solamente se vedesse addebitato il costo dell'operazione fino all'ultima lira al colpevole di aver messo in moto il meccanismo dei soccorsi che, essendo stati prestati di notte e di domenica hanno avuto, oltre al resto anche l'aggravio della ...tariffa maggiorata.

Ma, a proposito di prezzi si chieda a quei trenta volontari che, svegliati nel cuore della notte hanno «lavorato» in una grotta difficile, con acqua e una temperatura di 1/2 gradi per riportare il più presto possibile Spartaco Savio in superficie, quanto hanno ricavato, e quando hanno potuto mettere qualche cosa sotto i denti che non fosse una zolletta di zucchero! Forse il signor Zucchi resterebbe sorpreso della loro risposta e si pentirebbe di quello che ha scritto. Fabio Forti.

Mi riferisco alla segnalazione «Il costo dei soccorsi» nella quale si asserisce che gli hobbies bisogna mantenerseli da soli e non con il contributo della comunità. Mi permetto di ricordare che ciò che è successo a Spartaco Savio può accadere a chiunque; forse in minor misura, ma comunque — ripeto — può succedere.

Vorrei ricordare l'episodio di Vermicino, conclusosi purtroppo tragicamente; in quel caso speleologi come Savio hanno rischiato la vita, coscienti di ciò che facevano, senza chiedere compenso alcuno.

Io credo che non si dovrebbe pensare al denaro quando si tratta di salvare una vita umana; guardiamo invece dove e come vengono sperperati tanti milioni per nulla. Sono anch'io un lavoratore come tanti altri, e sono orgoglioso di sapere che, anche se in minima parte, ho contribuito a far rivivere un uomo. Gino Lo Nigro.

La gratitudine di un ex degente

Con senso di ammirazione desidero ringraziare il prof. Monti, direttore della clinica chirurgica dell'ospedale Maggiore, assieme al prof. Tonelli, al dott. De Ferra ed a tutto il personale medico e paramedico.

Sono stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico che uno staff di così elevata professionalità è stato in grado di condurre a una perfetta e felice riuscita, e con nobile spirito di umana solidarietà ha saputo sorreggermi e confortarmi nei lunghi giorni della degenza. Ad essi giungano i miei ringraziamenti e il mio grato imperituro ricordo. Austin Owens.

Schiamazzi notturni nella Sandrinelli

«La galleria rimane chiusa per lavori di manutenzione dalle ore 24 alle 5». Quando questo cartello campeggia agli imbocchi della Sandrinelli, gli abitanti di piazza Sansovino (e, presumo, anche quelli di via Silvio Pellico) sanno che per quelle notti difficilmente riusciranno a chiudere occhio, dato il frastuono che si sprigiona dal tunnel e le grida che rimbombano, amplificate dalle arcate della galleria, turbando il silenzio della notte.

I disagi, notevoli, si sono registrati ogni volta che si interviene nella Sandrinelli, e anche in questo caso non c'è stata eccezione alla regola. Io mi domando: che bisogno c'è di urlare durante il lavoro, che bisogno c'è di cantare, addirittura, in piena notte? Un'altra domanda: perché i vigili urbani preposti, nella particolare occasione, al traffico (il tunnel rimane chiuso per quelle cinque ore alla circolazione) non intervengono per far cessare questa caciara? (Lettera firmata).

Peccati degli autobus

Sono un turista di passaggio nella vostra città. E per spostarmi, naturalmente mi sono servito dei mezzi pubblici. Ebbene, ho girato il mondo per lavoro, dal Medio Oriente ai paesi arabi, e devo dire che sono rimasto molto meravigliato della rete dei vostri autobus.

Per passare da una corsa all'altra bisogna attendere anche 30 minuti. Mi sono permesso di chiedere un'informazione a un conducente della linea 6: mi ha risposto dicendo che se non conoscevo la città di Trieste me ne sarei dovuto stare a casa. Quando si parte da Grignano Mare non si sa dove acquistare i biglietti; e sotto le tabelle dei bus non viene indicata la percorrenza. Ho anche notato la pulizia sui mezzi pubblici: non possiamo certamente lamentarci se aumentano i pidocchi, ma forse gli autobus sono allergici alle pulizie. Ho percorso spesso le vostre strade con la linea 6, verso il centro e viceversa: il limite è di 50 chilometri orari, e il bus andava tranquillamente a 60, e per di più affollatissimo. (Lettera firmata).

Fermate dell'Act

Con riferimento alla segnalazione «Fermate d'autobus: critiche e proposte» l'Act informa che la fermata della linea 11 all'altezza del vecchio capolinea di via Forlanini è stata istituita non appena terminata la sistemazione dell'attraversamento pedonale. Fra breve verrà istituita una fermata per la linea 3 in via Fabio Severo all'altezza della via Catullo.

Per quanto riguarda, infine, la scuola inglese a Vetta Scorcola, si possono usare le linee 14 e 28.

Rassegna delle gallerie

Megi Pepeu: estranea alle mode, ma sempre moderna

Megi Pepeu alla Galleria dei Rettori. Dodici dipinti a olio e dodici incisioni all'acquatinta/acquaforte, opere tutte degli ultimi due anni, punteggiano un'evoluzione priva di clamorose rotture, ma non di progresso, specie attorno ai fatti coloristici manifestati anche nei chiaroscuri tonali delle stampe monocrome e, con sonanti scarti, fra le tarste delle composizioni incentrate sulla figura protagonista.

Di queste, la più bella e meglio risolta è «La cucitrice», china, in sabiana tristezza, sullo squillo della stoffa che scende in avanti, dopo il passaggio sotto la macchina, prepotente deuterogonista del lavoro.

Megi Pepeu libera qui il colore sia dell'avvenimento alla prospettiva veristica (la stoffa emerge dominatrice e al tempo stesso sprofonda in quella ossessiva concentrazione che è propria del cucire), sia dalle implicazioni simboliche o affettive d'una tinta isolata.

Tema del quadro è il reale, non il vero. Realtà mutevole che brevi e intensi brani paesaggistici catturano dalla periferia triestina, dove una casetta sulla scarpata o un albero spaurito dietro la rete dell'orto introducono circostanze di melanconica ironia per far spazio, in altri quadri, altra realtà altrettanto mutevole, al nudo e ai già citati personaggi: l'omone collerico, il giovanotto con il cane, un signore intravisto per strada... Simpatia e antipatia verso i ritratti — è l'incantevole franchezza di Megi — cancellano le suture di apporti stilistici difficili da individuare — è la gentile astuzia del dipingere al femminile — nell'impianto a momenti rigido e altrove tutto sciolto dall'improvvisa asprezza dei colori sfumati.

I fattori stilistici prevalgono, invece, nelle incisioni, diario visivo scritto sulle righe di una limpida continuità, spunti e strappi del vero che Megi Pepeu deposita nei luoghi, o in un unico luogo, di memorie pittoriche che il disegno e la tessitura della grafica restituiscono sulla stesura compatta del foglio.

Non si lascia trasportare dalle mode del presente. Non ascolta le voci di altri artisti e men che meno dei critici. Persegue, testarda, una certa sua modernità sempre attuale e scava fuori la presenza vitale di persone e di cose che lei sente prima di vedere.

G. M.

Carso ottobrino

Nello scenario di Bagnoli della Rosandra, reso più suggestivo dal tempo teneramente autunnale, in occasione dell'apertura del confine a Bottazzo, si è tenuta la XIV ex tempore «Carso Ottobrino», aperta per la prima volta ad artisti stranieri. La presenza jugoslava è stata massiccia, più ridotta, ma significativa, la partecipazione austriaca. Oltre 200 le opere pervenute, un vero record, e impegnativo quindi il lavoro della giuria, presieduta da Edoardo Devetta e composta da Roberto Ambrosi, Mario Bessarione, Milko Bambic, Toni Bilosiav, Arnulf Roschman e Sergio Molesi.

Il verdetto è stato comunicato al pubblico che affollava il teatro Preseren di Bagnoli, dopo lunga attesa allietata da un applaudito concerto della banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti istruita con sapienza e scrupolosa perizia dal direttore, prof. Roberto Tramontini. Anche con la scelta delle musiche in programma si è voluto dar risalto al carattere internazionale dell'incontro.

Primo nella classifica degli artisti è risultato Luciano de Gironcoli di Gorizia, che si è aggiudicato il trofeo «Carso Ottobrino» e il premio acquisto.

Gli altri premiati sono, nell'ordine: Jure Cihlar (Portorose), Giorgio Ferletti, Clelia Mazzoli e Piero Conestabo (Trieste), Mario Di Jorio (Gorizia), Chiara Bressani e Alferio Colautti (Trieste), Marjan Skumavac (Lubiana), Demetrio Cej (Trieste), Edoardo Pirusel (Gorizia), Livio Cernul (Fiume), Renzo Degrassi (Grado), Bozidar Svetek (Capodistria), Maria Rigoni (Trieste), Maria Grazia Pausler (Gorizia), Karel Kuhar (Kranj), Ercole Colautti (Mariano), Giuseppe Botta (Trieste), Carlo Tutta (Nuova Gorizia), Giulia Pacor, Roberto Kozman e Ferruccio Bernini (Trieste), Toni Sipek (Capodistria), Annalisa Marini (Pordenone), Natalia Zilli (Muggia), Cveto Marsic (Secovlje), Isabella Machiedo (Trieste), Paul Redsern (San Dorligo della Valle), Maria Juni Herbert (Berlino).

Notevole anche il numero dei partecipanti per la sezione ragazzi.

I riconoscimenti sono andati a: Isabella Janezic, Moreno Tommasini, Marco Lodi, Fornasaro, e alla gradese Federica Tosto. Sono state premiate inoltre le scuole: III D e III E della scuola media Guido Corsi, la III C della scuola elementare Ruggero Manna e la scuola elementare di Bagnoli della Rosandra.

Le opere sono esposte nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», che è aperta al pubblico dalle 17 alle 20.

R. A.

Incontri culturali

Tumori femminili

Nel quadro delle iniziative per la prevenzione dei tumori femminili il Consultorio familiare di Roiano - Gretta - Barcola in collaborazione con il Centro tumori organizza domani un primo incontro, con proiezione di diapositive, sul tema: «Educazione alla prevenzione dei tumori al seno» che si svolgerà con inizio alle 18 nella sede del Consultorio familiare di Roiano (via Giusti 2/a). Interverranno il dott. Giorgio Mustacchi e la dott. Giulia Tarabocchia direttore e psicologa del Centro tumori.

Ricordo al CdS di Walderstein

Domani con inizio alle 18 si terrà nella sala del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) un'incontro per ricordare, a un anno di distanza, la scomparsa del poeta triestino Carlo de Walderstein.

Interverranno Marcello Fraulini e il pittore Silvano Kaucic. Gli attori Mario Pardini e Nereo Zannier leggeranno una scelta di poesie.

All'insegna del «Mondo unito»

Con il suo volto dai tratti asiatici il ragazzo al centro della foto dà un tocco d'internazionalità all'immagine del «Collegio del Mondo unito» che, peraltro, è frequentato soprattutto da studenti di casa nostra, i quali hanno a loro disposizione tre piani dell'albergo Europa di Marina d'Aurisina. Oggi per gli allievi del collegio è in programma, con inizio alle 20.30, una serata della cultura slovena, che sarà animata da un coro femminile di Aurisina, da un coro maschile e da un gruppo folcloristico (Foto Montenero)

Mostre d'arte

Galleria «Rossoni»
Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni su argento

Galleria Cartesius
GRAZIELLA PETRACCO

Galleria «Rossoni»
SALA D'ARTE MODERNA
Espone
ALBA HRELIA

Pellicceria Francetich spa
FILIALE: via S.Spiridione, 2/c - Trieste tel. 040/64910

GRUNDIG Super Star

...e ritorna la pace in famiglia.

«Dynasty» o «Dallas»? «Verdi» o «Falcon Crest»? Il problema si pone talvolta in termini... drammatici, specie quando gusti, tempo libero e orari, in famiglia non collimano perfettamente. Accontentare tutti? Possibilissimo. Con un videoregistratore GRUNDIG non solo «la pace è fatta», ma rimane la possibilità di rivedere i programmi prediletti più e più volte. «Organizziamoci per il nostro tempo libero», esorta GRUNDIG. Ed è voce autorevole: ad un recente test il Sistema Video 2000 si è piazzato ai primi due posti. **E il videoregistratore GRUNDING 2X4 super si è piazzato al primo posto! GRUNDIG SUPER STAR!!!**

All'Universaltecnica su tutta la produzione GRUNDIG modalità di pagamento di estremo favore: rateazioni fino a 40 mesi, senza cambiali e senza acconti, e pagamento della prima rata nel gennaio 1983!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUIS BERLANGA OSPITE D'ECCEZIONE A SORRENTO

Il giovane cinema spagnolo verso un surrealismo popolare

Intanto al dopo-Franco è succeduta una «censura economica»

SORRENTO — Un ospite d'eccezione, il regista spagnolo Luis Berlanga, ha animato gli «Incontri» di Sorrento dedicati quest'anno alle cinematografie della penisola iberica. Berlanga, che presenterà il 16 ottobre per la selezione del cinema spagnolo contemporaneo il suo ultimo film «Patrimonio Nacional», e che sarà insignito del premio «Vittorio De Sica», ha risposto in buon italiano alle domande dei giornalisti, premettendo di amare molto il caos: «Dicono che sono caotico anche quando parlo, e mi accusano di non parlare spagnolo ma "berlanghiano" — ha aggiunto — spero comunque che riusciremo a capirci».

Sessantuno anni portati benissimo, un'espressione ironica sul viso, Berlanga rispondendo alla prima domanda sull'evoluzione del cinema spagnolo e sulle sue prospettive, ha affermato che la caduta della dittatura franchista non ha provocato eccessivi cambiamenti nella tematica dei film. «I cambiamenti più grossi del cinema spagnolo del dopo-Franco — ha detto — riguardano la struttura industriale che, creata dalla Repubblica e sostenuta durante la dittatura, è oggi priva di finanziamenti e opera perciò una vera e propria censura economica». Quanto alle prospettive, Berlanga ha parlato di un gruppo di nuovi registi molto validi come Carlos Mira e Pedro Almodovar le cui opere, sanguigne e non intellettuali, potrebbero aver creato una specie di «surrealismo popolare».

Perché il cinema spagnolo del dopo-Franco — gli è stato chiesto — si è rivolto al film di paura evasione, trascurando l'impegno politico?

«Quando il nemico è vivo — ha risposto — tutti hanno più coraggio. Dopo la morte di Franco e l'avvento della democrazia non c'è più niente in Spagna che faccia fremere di indignazione. Attaccare ora il franchismo frontalmente sarebbe come infierire su un cadavere. Al massimo (e alcuni lo hanno fatto) si può ironizzare sul passato regime».

Il film che ha appena finito di girare, «Nacional tre», conclude la trilogia cominciata con «Carabina nacional» e «Patrimonio nacional» o il ciclo rimane aperto?

«Non saprei, ma devo dire che il ciclo è nato per caso. Ho scritto "Patrimonio nacional" senza pensare che potesse essere un seguito di "Carabina nacional". Poi, con lo sceneggiatore Azcona, abbiamo pensato di servirci anche per il secondo film del protagonista del primo, Lopez Vasquez. Questo ha contribuito a dare l'idea del ciclo».

«"Nacional tre" invece — ha proseguito Berlanga — è nato volutamente come un seguito dei primi due creando una vera e propria "saga" di cui è protagonista una famiglia aristocratica spagnola molto patetica. Il film comincia col tentato colpo di stato del col. Tejero, fallito il quale, per paura del socialismo, la famiglia decide di espatriare e sale su un treno diretto a Lourdes mescolandosi con i pellegrini, carica di soldi e gioielli. Ma arriva in Francia proprio mentre trionfa il socialismo di Mitterrand».

Il suo film «Life Size», del 1974, fu oggetto di una violenta contestazione da parte del movimento femminista in Italia...

«Il film non aveva niente a che fare con il mio rapporto con le donne. Era un film intimista, sulla solitudine, sulla mancanza di aggressività di fronte alla solitudine».

F. N.

AL GIRO DI BOA GLI «INCONTRI»

Spagna e Portogallo si guardano indietro

SORRENTO — Giro di boa per gli Incontri internazionali di Sorrento: sia il cinema portoghese sia quello spagnolo, cui sono dedicati quest'anno, hanno ormai giocato metà delle loro carte, ma tengono ancora qualche asso nella manica. «Francisca» e «Patrimonio nacional», il film dei due maestri delle cinematografie della penisola iberica, Manoel De Oliveira e Luis Berlanga, saranno infatti mostrati soltanto gli ultimi giorni, anche se i due registi sono già a Sorrento e hanno a lungo parlato con i giornalisti.

Intanto proseguono a ritmi serrati sia la sezione contemporanea sia quella storica di entrambe le cinematografie della penisola iberica.

Di particolare interesse si è rivelata la retrospettiva spagnola il cui curatore, Vicente Pineda, ha deciso di far partire dal 1977, anno in cui dopo una timida liberalizzazione, e a due anni dalla morte del generale Franco, fu abolita la censura, con «El corazon del bosque» di Gutierrez Aragon, «La ciudad cremada» di Antoni Ribas e «Mater amatissima» di J. A. Salgot. Questa sezione ha mostrato tre facce di una produzione recente: quella di un regista ormai affermato (il suo film «Demonios en el jardin» ha vinto il recente festival di San Sebastiano), quella di una cinematografia catalana che muove i primi passi dopo la dittatura franchista, e quella di un regista agli esordi che, con l'aiuto del più noto collega Bigas Luna, affronta in maniera rigorosa la difficile storia del rapporto tra una ragazza madre e il figlio affetto da autismo.

Per la sezione contemporanea la Spagna ha mostrato, accanto a una Saura che con «Deprisa deprisa» a 23 anni da «Los golfos» si affaccia nuovamente sull'emarginazione sociale, un Jaime De Arminan dal piglio sicuro («En septiembre») e il giovane Luis Garci che rende omaggio (con «El crack»), al poliziesco americano stile Dashiell Hammet.

Il Portogallo ha invece fatto risalire la sua retrospettiva da più lontano, e ha mostrato per ora un film del 1911 di valore essenzialmente informativo e storico, «Os crimes de diogo alves» di Joao Tavares, un film del 1933, «A cancao de Lisboa» di José Augusto Cottinelli Telmo.

La «coppia» per Candida

ROMA — Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, «la coppia» del teatro italiano, si cimenta per la prima volta, nella prossima stagione teatrale, con un'opera di George Bernard Shaw, «Candida». Nella foto «La coppia» nella sua abitazione romana durante una pausa delle prove. «Candida» va in scena il 13 al Teatro delle Arti, per la regia di Gianfranco De Bosio (Ansa)

PER CAPIRE CIÒ CHE CI UNISCE E CIÒ CHE DIVIDE

Utopico ma neanche tanto il Teatro d'Europa di Strehler

PARIGI — «Un'idea un po' utopica, ma neanche tanto, perché nasce su basi possibili»: così ha definito il regista italiano Giorgio Strehler il Teatro dell'Europa, un progetto che dall'autunno del 1983 lo farà parigino per sei mesi all'anno. «Per il momento il progetto non è ancora del tutto definito, ma la sua idea di fondo è quella di legare le diverse esperienze europee, di contribuire alla ricerca di un'identità comune a noi europei», ha precisato Strehler, attualmente a Parigi per il «Festival d'automne». «Il Teatro dell'Europa non deve essere una passerella per i migliori spettacoli teatrali europei, come ad esempio il "Theatre des Nations" o "Il festival d'automne". Deve essere qualcosa di organicamente diverso che consenta a noi europei di comprendere ciò che ci unisce e ciò che ci divide», ha aggiunto Strehler, che vorrebbe che il teatro di prosa diventasse un po' come l'opera lirica, dove le barriere linguistiche non esistono.

«Certo, nel teatro di prosa è diverso: la barriera della lingua non potrà mai scomparire mentre la musica è una lingua universale. Ma penso che la barriera linguistica sia adesso molto meno forte», ha aggiunto Strehler, ricordando che se vent'anni fa il «Piccolo» faceva tournée brevissime all'estero, ora invece rimane per settimane, anche in paesi come l'Ungheria, dove difficilmente il pubblico è in grado di capire il testo. «Del resto è così anche in Italia e ora Peter Brook o Ariane Mnouschkine fanno il pienone per giorni, mentre anni fa un Gerard Philippe o Louis Jouvet venivano solo per un paio di spettacoli...».

«È per questo — ha proseguito — che penso che qualcosa si stia muovendo, che i tempi sono maturi perché questo mio progetto, nato via via durante le mie lunghe tournée all'estero, possa ora realizzarsi».

«Perché a Parigi? Penso che sia la città ideale, non solo perché vicina alla mia cultura, ma anche perché ritengo sia ancora il centro del mondo. E, bisogna dirlo, anche perché è a Parigi che ho trovato chi ha sposato questo progetto, chi mi dà i mezzi per realizzarlo» ha aggiunto Strehler.

«Fa onore» alla Francia e alla politica culturale del governo la decisione di assumere l'onere del «Teatro dell'Europa», ha detto Strehler. Dopo aver precisato che solo tra un mese e mezzo egli sarà in grado di rendere noto, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma ha comunque indicato quali ne saranno le linee conduttrici, mentre il suo primo spettacolo si avrà solo nel settembre prossimo.

«Il Teatro dell'Europa sarà caratterizzato da un'estrema mobilità e disponibilità e rimarrà empirico, nel senso che dovrà essere sempre pronto a rivedere i suoi programmi in base a una realtà in movimento» ha premesso il regista. «Ciò detto, il Teatro dell'Europa intende sia allestire nuove creazioni che invitare spettacoli europei». «Per creazioni — ha aggiunto — intendo anche opere teatrali scritte per noi, da dare al Teatro dell'Europa in prima mondiale» quanto agli spettacoli invitati, non sarà solo la qualità a contare, ma anche la loro omogeneità con la linea del teatro.

«Il nuovo organismo dovrà essere inoltre un luogo di incontro per la gente di teatro, che potrà disporre qui di strutture», ha proseguito, precisando che il Teatro d'Europa poggerà su un'organizzazione molto ristretta.

«Questo teatro non sarà che uno dei piccoli gesti nel contesto dei tanti altri che devono essere fatti per fare l'Europa. È con questi piccoli gesti concreti, e non a Bruxelles con le guerre del vino, che ci si potrà arrivare», ha aggiunto rimproverando all'Europa dei dieci di fare poco o nulla per una cultura comune. «La ricerca di un'identità culturale europea può essere fatta non con un appiattimento generale a un minimo comune denominatore, ma difendendo tutte le culture delle minoranze — ha sottolineato Strehler — e il Teatro dell'Europa farà propria questa difesa».

B. G.

ERMANNO OLMI AGLI INCONTRI DEL CENTRO PALATINO

Fatto in gran parte con avanzi il cinema di oggi è marcio

Da regista dei buoni sentimenti ad aggressivo Savonarola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — ...e fu subito polemica. Nelle vesti dimesse del regista dei buoni sentimenti, il modo di parlare pacato, da curato di campagna, «un'aria da letizia cattolica», come qualcuno in sala ironizzava, Ermanno Olmi ha ben presto smesso però questi panni per indossare quelli di un Savonarola e aggredire il pubblico del Centro Palatino, senza guardare in faccia nessuno.

«Devo fare alcune considerazioni molto spiacevoli — ha detto dopo aver bloccato la proiezione del film di Franco Piavoli «Il Pianeta Azzurro», scelto per introdurre la serata al posto degli spezzoni di film previsti, «perché — ha spiegato — anche questo è un film da cui potrei rubare». La prima cosa è che il Comune di Roma deve rendersi responsabile della pessima qualità tecnica della proiezione. La seconda è sullo scarso buongusto di alcuni spettatori. Un film come questo merita il massimo rispetto perché ha richiesto anni di lavoro e le migliori energie di chi l'ha fatto. Non si può ricambiarlo con la distrazione o la sufficienza».

E in effetti il regista dell'«Albero degli zoccoli» ragioni ne aveva da vendere: scopo della rassegna «Ladri di cinema» avrebbe infatti dovuto essere il confronto con i film, ma negli ultimi giorni questo era stato estremamente difficoltoso a causa dei continui strappi della pellicola, delle interruzioni, di un audio a dir poco indecente.

Quanto al pubblico, quello romano non si segnala certo per buona educazione, e anche alla Sala Palatino non ci sono soltanto gli esperti e gli appassionati, ma anche i curiosi, attratti più che altro dagli aspetti mondani dell'iniziativa.

Dopo questo sfogo, Olmi non ha dovuto attendere a lungo per essere interrogato dai presenti. Ma prima aveva lungamente elogiato il film di Pivoli «che non deve essere assolutamente considerato un documentario come alcuni erroneamente fanno. Quest'opera è una bellissima storia d'amore, con un ritmo narrativo non convenzionale, a cui non siamo preparati. L'autore non costruisce la storia, ma la osserva — ha continuato Olmi — per cui i tempi hanno ritmi diversi rispetto a quelli assurdi di telefilm e caroselli ai quali purtroppo ci siamo abituati, Piavoli ci suggerisce una diversa collocazione dello spettatore rispetto al tempo, ci restituisce lo spessore autentico degli avvenimenti».

Olmi si è soffermato a lungo sui temi a lui più cari: sulla necessità per l'uomo di tornare a guardare dentro di sé, di non cessare mai di avere un rapporto critico con la realtà che lo circonda, di essere meno superficiale. Gli strali più feroci li ha riservati all'industria cinematografica. «Il cinema di oggi è fatto per gran parte con gli avanzi, è marcio. Certi film mirano unicamente a frastornarci, presto ci metteranno un altoparlante sotto il sedere per farci sobbalzare sulla poltrona. In un film come «Il pianeta azzurro», invece, il suono è costruito con i criteri di un musicista. Anche i silenzi hanno sonorità misteriose che mai si colgono al cinema».

Quali condizionamenti ha avuto lei nel corso della sua carriera, è stato infine chiesto da chi gli ricordava i suoi esordi come documentarista alla Edison e il suoi ormai quasi ventennale rapporto con la Rai? «Ho sempre fatto film in assoluta libertà — ha risposto Olmi — nessuno mi ha mai chiesto nulla. Sono entrato in rapporto con l'apparato industriale, non sono entrato nell'apparato industriale. Dichiaro qui la mia completa autonomia».

Archiviata così anche la pratica Olmi, «Ladri di cinema» rischia intanto di diventare un classico maxi-processo all'italiana. Sfumata all'ultimo momento la possibilità di portare a Roma Godard, già si sussurrano, fra gli addetti ai lavori, i nomi di alcuni registi di grosso calibro che potrebbero intervenire nei prossimi giorni.

Marina Nemeth

Festival musicale Aperto il «Bemus»

BELGRADO — Si è aperto il dodicesimo Festival internazionale di musica di Belgrado («Bemus») con un omaggio a uno dei più illustri compositori jugoslavi viventi, il fiumano Mihovil Lagor che ha appena compiuto ottant'anni.

Al festival partecipano fra gli altri il «Bolscioi» di Mosca, l'orchestra «Bach» di Londra, «I Madrigalisti di Praga», «L'ottetto strumentale di Zurigo», le orchestre sinfoniche della Radio finlandese e della radiotelevisione di Belgrado.

LA STAGIONE DI PROSA A PORDENONE

Dodici sere di buon teatro garantite dagli interpreti

PORDENONE — Dodici spettacoli di buon livello sono stati messi in cantiere dall'Associazione provinciale per la prosa per la stagione 1982-'83.

Il cartellone è quanto mai vario e interessante per la presenza di compagnie qualificate, e si raccomanda per i testi, tra i quali si segnalano Goldoni, Pirandello, Shakespeare, Moliere, Jonesco e Miller. Il successo della manifestazione — negli auspici degli organizzatori, riunitisi in assemblea l'altra sera — dovrebbe poi essere garantito dalle riconosciute capacità degli interpreti. Ne citiamo alcuni: Enrico Maria Salerno, Paolo Poli, Ugo Pagliai, Corrado Pani, Lia Tanzi, e poi Maranzana, Gora, Hintermann, Pambieri, Toccafondi e via dicendo.

Quest'anno l'Associazione per la prosa ha pensato di introdurre un'interessante novità: è infatti in via di perfezionamento il quadro relativo agli incontri-dibattito con la stampa e il pubblico da una parte, e autori, registi, attori e operatori teatrali dall'altra, che si terranno alcune ore prima degli spettacoli.

La rassegna si articola in 12 serate che saranno proposte in abbonamento in una sola soluzione, oppure divisa in due gruppi di 6 spettacoli ciascuno.

Per favorire una vasta partecipazione di pubblico ci si è poi contenuti nell'applicazione dei prezzi che prevedono agevolazioni per studenti, pensionati, militari e gruppi aziendali.

E veniamo al dettaglio del cartellone. 15 novembre: «Tabù» di Nicola Marzari con E. M. Salerno; 23 novembre: «L'affare Danton» di Stanislawa Przyby, con Maranzana e Franceschi; 2 dicembre, «Morte di un commesso viaggiatore», di A. Miller, con Toccafondi-Hintermann; 21 dicembre: «Il rinoceronte» di Jonesco, con il Gruppo della Rocca.

Si passa quindi al 1983. 4 gennaio: «Pene d'amor perdute», di Shakespeare, con Salines, Stagnaro e Galavotti; 17 gennaio: «Enrico IV» di Pirandello, con Giorgio Albertazzi; 24 gennaio: «Medico per forza» di Moliere, con Mario Scaccia; 1 febbraio: «Il bugiardo» di Goldoni, con Pagliai e Gassman: 22 febbraio: «Venezia salvata» di Otwa, con Pani, Ciangottini, Gora; 8 marzo: «I due gemelli veneziani» di Goldoni, con Pambieri, Tanzi; 28 marzo: «Bouvard & Pecuchet» di Flaubert, con Maranzana e Franceschi; 2 maggio: «Mistica» di Paolo Poli.

Film di Vetta premiato a Treviso

Al concorso cinematografico del passo ridotto indetto dal Club Cinematografico di Treviso, al quale hanno partecipato una quarantina di film provenienti da varie regioni italiane, il vicepresidente del Club cinematografico Triestino Giorgio Vetta si è affermato con il film «Sculture nella città di Trieste», al quale è stata assegnata dalla giuria la targa offerta dalla Regione Veneto.

Nuova carica per Claudio Abbado

LONDRA — Il maestro Claudio Abbado, alla guida della «London Symphony Orchestra» (Lso) diventerà «direttore musicale» della stessa orchestra, una carica creata apposta per Abbado, scrive oggi il «Guardian».

Abbado è diventato direttore numero uno della «Lso» nel 1979, prendendo il posto di Andre Previn, ma negli ultimi tempi le sue apparizioni erano diventate meno frequenti, anche per i contemporanei impegni del maestro italiano con la Chicago Symphony Orchestra, la Filarmonica di Vienna e il «Teatro alla Scala» di Milano.

Come direttore musicale della «Lso» Claudio Abbado parteciperà alla pianificazione del programma di esibizioni dell'orchestra nella sua nuova sede del «Barbican».

Cambia titolo il film sulla Kelly

LOS ANGELES — Il film sulla vita di Grace Kelly interpretato da Cheryl Ladd sarà completato nonostante la tragica fine della principessa di Monaco, ma uscirà sotto un nuovo titolo. Progettato col titolo «An American Princess» (una principessa americana), il film, della durata di due ore, uscirà invece come «The Grace Kelly Story» (Storia di Grace Kelly).

Dopo la morte della principessa di Monaco il 14 settembre, era diventata incerta l'effettiva realizzazione del film da parte della Embassy Television e dell'Abc. Ma ieri la vice-presidente della Embassy, Barbara Brogliatti, ha confermato che il film verrà girato. La vicenda comincerà negli anni dell'adolescenza dell'attrice e finirà col suo matrimonio col principe di Monaco nel 1956.

Gli appuntamenti

Il «Miles» di Plauto inaugura la stagione del Teatro sloveno

Con «Il soldato spaccone» di Tito Maccio Plauto il Teatro stabile sloveno apre venerdì prossimo la stagione 1982/83, una stagione che vedrà sul palcoscenico di via Petronio numerose novità. Tra queste anche lo stesso «Miles gloriosus», rappresentato per la prima volta in sloveno e tradotto per l'occasione del prof. Alojz Rebula. Con il «Miles» lo Stabile sloveno vuole riprendere il discorso iniziato anni fa, quando nella stagione 1968/69 ha presentato con successo un'altra opera del grande commediografo latino, l'Anfitrione, e continuare su una via poco battuta dai teatri sloveni che finora hanno allestito soltanto tre commedie di Plauto.

«In prima lettura il "Miles" non mi ha entusiasmato, troppo elementare, troppo semplici e trasparenti le soluzioni sceniche — spiega il regista Mile Korun — poi però mi hanno affascinato la patina del tempo e la stoffa della commedia. L'ho ripresa in mano con amore e con rispetto».

Puntando da una parte sulla trasparenza della struttura scenografica e dall'altra sul profilo sociologico della società romana, tratteggiato da Plauto, Korun, uno dei maggiori registi teatrali sloveni e jugoslavi, il cui Brecht messo in scena a Trieste è considerato ancor oggi la migliore interpretazione del drammaturgo tedesco, non ha voluto realizzare uno spettacolo di pura evasione. «Ci interessava far riflettere il pubblico — afferma — anche sul momento di classe, sul rapporto schiavi-padroni, ricchi-poveri che in qualche modo si riflette anche nel mondo d'oggi. «Anche per questo motivo la cornice spazio-tempo del "Miles" di Korun non è ben definita: gli avvenimenti si svolgono in un mondo esotico, un esotico come può intenderlo un europeo oggi, un misto di Grecia, di Mediterraneo, di Medio ed Estremo oriente, dove l'esuberanza dei personaggi sia più plausibile.

«Uno spettacolo moderno — spiega il regista — per quanto il termine moderno possa avere ancora significato nel teatro d'oggi». Uno spettacolo comunque, che risponde a quella che è secondo Korun la principale funzione del teatro: colpire lo spettatore, rompere l'involucro di apatia e di indifferenza.

Lo spettacolo di apertura, per il quale le scene e i costumi sono stati disegnati da Meta Hočevar, mentre la musica è di Alessandro Vodopivec, assume inoltre un significato particolare in quanto coincide con il 75.o anniversario del teatro professionistico sloveno a Trieste.

Il pianista Bambace in San Silvestro

Domani, alle ore 20.30 alla Basilica di San Silvestro, avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» il primo concerto della stagione '82-'83; aprirà il ciclo il pianista Andrea Bambace, nato a Merano nel 1951, diplomato al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano con Nunzio Montanari.

In programma Andrea Bambace propone: «Papillons» op. 2 di Schumann; Sonata in do minore op. 111 di Beethoven; «L'isle joyouse» ed «Estampes» di Debussy; «Alborada del Gracioso» di Ravel. Ingresso libero.

«Valentino» di Russel al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di K. Russel «Valentino» con Rudolph Nureyev e Leslie Caron. Il miglior film biografico di Hollywood dedicato al grande attore italiano.

la storia di un grande musicista sullo sfondo dell'unità d'Italia

RAI Radiotelevisione Italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Storia del consumerismo*
13.00 *Primissima*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *M.A.S.H., telefilm*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Rubriche del Tg 1 - Lettere al Direttore*
15.00 *Luca della Robbia, seconda parte*
15.30 *La valle dei Craddock, 13.o episodio*
16.20 *Jackson Five, cartone animato*
16.45 *Dick Barton, agente speciale, 10.o episodio*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato*
17.20 *Una povera bimba milionaria*
18.25 *Un ciak per te*
18.50 *Chi si rivede?!, 6.a puntata*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *L'anatra all'arancia, 2.a parte*
21.35 *I numeri uno: David Copperfiel*
22.05 *Telegiornale*
22.15 *Tribuna politica*
23.15 *Appuntamento al cinema*
23.20 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*
23.30 *Eurovisione - Calcio: Inghilterra-Repubblica Federale Tedesca*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il caso Nietzsche, 1.a puntata*
14.00 *Simpatiche canaglie, comiche degli anni Trenta*
— *Le peripezie di Mister Magoo, cartoni animati*
— *Mostri incompresi, telefilm*
— *I ragazzi e la storia, telefilm*
16.00 *Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.30 *Università della canzonetta*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Speciale stereo*
18.25 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *I professionals, telefilm*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Verdi*
22.05 *Tg 2 - Stasera*
22.15 *Amore in città, film*
00.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *Un doppio tamarindo caldo corretto panna*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Figurinai di Liguria, 2.a puntata*
20.05 *Dall'eroe alla storia, 3.a puntata*
20.40 *Come le foglie al vento, film*
22.20 *Tg 3 Set*
22.50 *Tg 3*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Aspettando il domani, teleromanzo; 10.10: Una vita da vivere, teleromanzo; 11.00: Rubriche; 11.30: Doctors, teleromanzo; 12.00: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Piccole donne, cartoni animati; 13.30: Aspettando il domani, teleromanzo; 14.00: Sentieri, teleromanzo; 15.00: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.00: Doctors, teleromanzo; 16.30: Alice, telefilm; 17.00: Candy Candy, cartoni animati; 17.30: Gollon, cartoni animati; 18.00: Hazard, telefilm; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: I puffi, cartoni animati; 19.30: Spazio 1999, telefilm; 20.30: Ridiamoci sopra, spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Nadia Cassini; 21.30: «Il secondo tragico Fantozzi», film con Paolo Villaggio; 23.40: Canale 5 News; 00.10: Flamingo Rond, film tv - Agente speciale, telefilm.

Tele Friuli

10.05: Love boat, telefilm; 11.00: Dall'Atlantico al Pacifico, sceneggiato; 12.00: Insieme amiche mie... Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il trovarobe. Gioco in diretta del primo pomeriggio; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Love boat, telefilm; 14.50: Grizzluy Adams, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.25: The Flying Kiwi; 18.55: Il re del quartiere, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Il mondo di Shirley, telefilm; 20.30: Che combinazione!!! Giochi, musica, premi; 21.30: «Le memorie di un Don Giovanni», film, con June Haver, William Lundigan, regia Joseph M. Newman; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo domani; 23.10: Hazzel, telefilm.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Il demone dell'isola, film; 10.00: Movin' on, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Movin' on, telefilm; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20.30: «Questa ragazza è di tutti», film di Sidney Pollack con Natalie Wood, Robert Redford, Charles Bronson; 22.30: Sesto senso, telefilm; 23.30: «Un'adorabile idiota», film di Edouard Molinaro con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Tele Barbara

14.00: Novela: «Dancin' Days», 141.a puntata; 14.50: «Le cinque mogli dello scapolo», film. Usa, 1963, commedia, colore. Regia di Daniel Mann, con Dean Martin, Richard Conte, Martin Balsam, Elizabeth Montgomery. Giocatore di poker approfitta della partita con gli amici per frequentare le loro mogli. Alla fine, non reggendo più al gioco, si sposa; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cuore, cartoni animati, 3.o episodio: I compagni di classe; 18.30: Due onesti fuorilegge, telefilm, 17.o episodio: Una scelta dolorosa; 19.30: Charlie's Angels, telefilm, 2.a serie, 12.o episodio: Fuoco magico; 20.30: Dynasty, telefilm, 9.a puntata; 21.30: «Tutti a casa», film. Italia, 1960, guerra. Regia di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina, Nino Castelnuovo, Martin Balsam, Eduardo De Filippo.
23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop;

Tele 4

10.00: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 13.30: The Jefferson; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm F.B.I.; 16.30: Cartone, Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo - Cartone Arrivano i superboys - Telefilm Harlem contro Manhattan - Cartone Lady Oscar; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Telefilm Falcon Crest; 21.30: «D'amore si muore» di Carlo Caruchio con Silvana Mangano, Milva. Giovane sceneggiatore cinematografico è innamorato perdutamente di una fatalona che non amandolo lo respinge. Lei pensa; è giovane, gli passerà. Ma non gli passa. Muore; 23.15: «Superfly» di Gordon Parks con Ryan O'Neil, Carl Lee.

Tele Antenna

16.30: Film Agente Smith in azione, con Sebastian Cabot; 18.00: Cartoni animati della serie La storia del sig. Howard: Periodo di assestamento; 19.30: Special Elvis Presley; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Programma per i più piccini: «Sì, ma dopo a nanna»; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Una ragazza in pericolo»; 21.50: Film per discutere, serie Cineforum: «I colpevoli» con Isa Miranda e Vittorio De Sica; 23.20: Tele Antenna Notizie (R).

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Doc; 10.45: Zambot; 11.10: Film: Il settimo sigillo; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Cartoni; 13.30: Gli invincibili; 13.55: Police surgeon; 14.20: Kim e Co; 14.45: Doc; 15.10: Pomeriggio con Ronny; 15.35: Kim e Co; 16.20: Zambot; 17.15: Film: La lunga valle verde; 19.10: Gli invincibili; 19.35: Police surgeon; 20.00: Zambot; 20.30: Film; 22.00: Film: La belva di Saigon; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film.

RTR

13.00: «La banda dei ranocchi», disegni animati; 13.25: Gli antenati, disegni animati; 13.50: Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor; 14.20: Film: Una segretaria quasi privata; 15.50: Lassie, telefilm; 18.00: Le nuove avventure di Pinocchio, disegni animati; 18.30: Gli antenati, disegni animati; 19.00: Lassie, telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: I cavalieri del cielo, telefilm; 20.30: Religione oggi; 21.00: Film: «Le bianche scogliere di Dover», regia di Clarence Brown con Irene Dunne, Alan Marshall, Van Johnson; 22.30: Asta; 24.00: Informazione Rtr.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola - Storia dell'arte: Icone - II episodio; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Film - replica; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas-Jugoslavia; 20.15: Alta pressione. Trasmissione musicale; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.25: Il cervello non è un gatto. Telefilm della seria Una coppia quasi normale, replica; 22.25: Tg - Tuttoggi - Calcio: Oslo, Norvegia-Jugoslavia, qualificazione per il campionato europeo.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde - viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di T. Mann (8.a punt.), regia di G. Morandi; 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ci sarà una volta...; 15.03: Radiouno servizio speciale: un settimanale per crescere; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Sulle ali dell'ippogrifo; 21.30: Cara musica; 22: Canzoni napoletane; 22.22: Autoradio flash camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05: Titoli del Gr2 radiomattino; 6.30: Gr2 notizie; 7.30: Radiomattino; 8.30: Radiomattino; 9.30: Gr2 notizie; 11.30: Notizie; 12.30-13.30: Gr2 Radiogiorno; 16.30-17.30: Gr2 notizie; 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Radiosera; 22.30: Radionotte; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.42: L'uomo che non era mai esistito (5.a punt.) di T. Guerrini, regia di Formentini; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32-22.50: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.52: Gianni Morandi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Esempio di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La corte parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45: Gr3 flash; 13.45; 15.15: Giornale Radiotre flash; 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita (7); 22.15: America coast to coast; 22.45: Pagine da «Fratelli» di C. Simonà; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti; 16: Almanacco: Le tre sorelle slovene; 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica - Giovani interpreti: allievi del corso di fisarmonica della Glasbena matica di Prosecco.

Radio Capodistria

6-9.30: Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Intervistati per voi: Ian Anderson, rip.; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: All'aria aperta; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Zig - zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Il belcanto: oggi a voi la voce di Maria Callas e Nicolai Gedda; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music, rep.; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: chiusura.

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Al pappagallo verde, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: Astro Ganga, cartoni animati; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: I ponti di Toko-Ri, film; 22: Custer, telefilm; 23: La battaglia di Berlino, film.

IN TV IL ROMANZO DI ARPINO

Una nuvola d'ira chiusa in due giorni

TORINO — «Una nuvola d'ira», il romanzo che Giovanni Arpino scrisse agli inizi degli anni Sessanta e che ora riappare nelle edicole per iniziativa della Rizzoli editore, sarà un film televisivo. Lo ha annunciato la Rai di Torino durante una conferenza stampa.

Realizzata interamente dal centro di produzione Rai di Torino, la pellicola sarà pronta entro il gennaio del prossimo anno, e successivamente messa in onda, in due puntate di un'ora ciascuna, dalla terza rete.

Sceneggiato da Alberto Gozzi, diretto da Massimo Scaglione, interpretato, tra gli altri, da Gipo Farassino, Ileana Ghione, Pietro Sammataro e Carlo Bagno, «Una nuvola d'ira» racconterà una storia d'amore ambientata in una Torino che scoppia per il «boom» economico; una storia che si sviluppa e si conclude nell'arco di due giorni, un sabato e una domenica, partendo dalle corsie di un ospedale e finendo nelle Langhe del Cuneense.

Le riprese sono iniziate l'11 settembre scorso e termineranno il 5 novembre. Il film viene girato parte in studio e parte in alcune località delle Langhe, del Chierese e a Torino. Montaggio, doppiaggio e sonorizzazione saranno effettuati interamente presso il centro di produzione Rai di Torino. Costo complessivo dell'opera: 150 milioni circa.

TS TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

STAGIONE 1982/83

Il tuo abbonamento a turno fisso scade venerdì. Hai già pensato a rinnovarlo? Dieci spettacoli per una grande stagione.

Oggi sul piccolo schermo

Via al maxi-Verdi

Verdi» (Rete 2, ore 20.30) — (Infanzia e giovinezza, prima puntata) Nella «puntata più lunga» (dall'infanzia all'avventura milanese) seguiamo Giuseppe Verdi dalla nascita, nella povera stanza annessa all'osteria gestita dal padre Carlo alle Roncole di Busseto, fino al primo incontro con Margherita Barezzi, che diventerà sua moglie, ed alla delusione per la bocciatura milanese: non lo ammettono al Conservatorio.

* * *

«Una povera bimba milionaria» (Rete 1, 17.20) — La figlia di un industriale del sapone si smarrisce. Raccolta da due artisti di varietà si esibisce in un trio di successo, ballando e cantando. Il fatto dà modo al padre di ritrovarla.

* * *

«L'anatra all'arancia» (Rete 1, 20.30) — L'originale weekend organizzato da Gilbert De Roy per «festeggiare» la partenza della moglie Lisa con il suo nuovo amante Alain è in pieno svolgimento: Patty-Pat, la segretaria di Gilbert, è particolarmente provocante. Tutti si dedicano ai giochi di società e Gilbert fa di tutto per riuscire a ridicolizzare Alain.

* * *

«I numeri uno» (Rete 1, 21.35) — È di scena la magia. Non solo perché David Copperfield è considerato uno dei più grandi maghi degli Stati Uniti, ma anche perché in Italia, a fare da introduzione allo spettacolo, ci sarà, accanto al conduttore Rossano Brazzi, anche Tony Binarelli, il popolare prestigiatore romano.

* * *

«L'università della canzonetta» (Rete 2, ore 16.30) — (Terza puntata) Fausto Leali (38 anni) ripropone una sua celebre interpretazione: «A chi». I professori si ispireranno a lui per una nuova «lezione».

REBUS (Frase: 2, 7, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

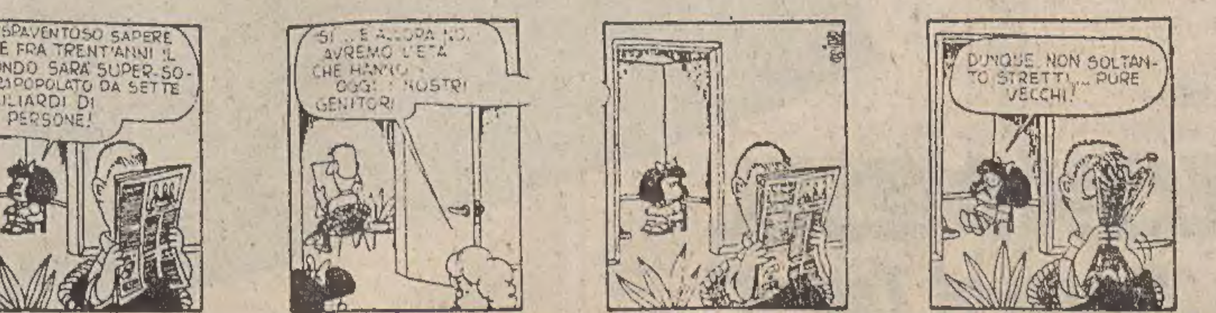
IN Ermes; ER gente = inerme sergente.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassapanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Andy Capp

Mafalda



TEATRI E CINEMA

Strepitoso successo a Trieste
PIAZZALE PALAZZETTO DELLO SPORT TELEFONO 750105
SINO AL 18 OTTOBRE
LIANA RINALDO
ORFEI CIRCORAMA 2000
ORARIO SPETTACOLI
OGGI Ore 10.00 - 16.30
GIOVEDÌ Ore 16.30 - 21.30
VENERDÌ Ore 10.00 - 16.30
SABATO e DOMENICA Ore 16.30 - 21.30
LUNEDÌ Ore 10.00 - 16.30

ARISTON
SEAN CONNERY in
OBIETTIVO MORTALE
ULTIMO GIORNO

Teatro Cristallo
Mercoledì 13 ottobre ore 20.30
Roby Stor show
Alla serata prenderanno parte
il ladro di voci: LUIGI NESTA — il balletto: LE FOUR STAR
il cantautore: PAOLO RICCI — il cantautore solista: EZIO MOSCATI
Prezzo unico L. 5000

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A/F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento A, B, D, F, S presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a 10 spettacoli con riduzioni per lavoratori, pensionati e studenti. Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Gli abbonamenti a turno fisso devono essere rinnovati **entro il 15 ottobre.**
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Venerdì 15 ottobre, ore **20.30.** Apertura della stagione 1982-83 con «Il soldato Spaccone» di Tito Maccio Plauto. Turno di abbonamento A.
TEATRO CRISTALLO Oggi ore **20.30:** «Roby Stor Show». Spettacolo musicale. L. 5000.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 10-16.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca, 17 (ore 17-19). Inaugurazione il 23 ottobre.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Sean Connery in un film avventuroso e spettacolare: «Obiettivo mortale» di Richard Brooks, con Katherine Ross, Leslie Nielsen, Henry Silva. Prima visione. Colore. Ultimo giorno. **Da domani:** «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto da John Carpenter.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Africa dolce e selvaggia». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La spada a tre lame», con L. Horsley e K. Eller. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Hellen, moglie perversa». Eccezionale prima. V.m. 18 anni. Domani: «Delizie erotiche».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Seconda settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Super sexual Fantasy». Ragazze meravigliose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30. Il terrore è tra di noi! «Scanners» (I dominatori del pensiero) con S. Lack e P. McGoohan. Un classico del genere «fanta-horror» sconsigliato alle persone troppo sensibili e vietato ai minori di 14 anni. Colori.
CAPITOL. 16.30: A richiesta eccezionale riprendono le repliche del divertentissimo technicolor «3 tigri contro 3 tigri» con Pozzetto, Villaggio e Montesano.
CRISTALLO. 20.30. Oggi eccezionale spettacolo d'arte varia e concerto di canzoni «Roby Stor Show» con un entusiasmante complesso e i cantanti Paolo Rizzi, Ezio Moscati, l'insuperabile imitatore Luigi Nesta e il balletto Le Four Stars. Vendita biglietti c/o Utat e cassa teatro.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Gazzosa alla menta». Un film così giovane e fresco che vi farà passare la sete. Per tutti. Ancora oggi a grande richiesta. Domani: «Sul lago dorato».
VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30: Il film di S. Lumet che ha ottenuto il più grande successo di critica e di pubblico «Il principe della città» T. Williams, J. Orbach, Bob Bolaban, film segnalato dal FAC (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura).
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai), tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un uomo, un mito, un'epoca. Rudolph Nureyev è «Valentino» di K. Russell con Leslie Caron. Colore. Per tutti. Ancora domani a grande richiesta: «I ragazzi del coro» di R. Aldrich.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Oggi sala riservata. Domani: «I cavalieri dalle lunghe ombre» di Walter Hill, con David Carradine.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Giochi erotici delle sexy femme». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Cristallo, Moderno, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda. Colori.
VERDI. 18, 22: «California Dolls» con P. Falk, V. Frederich. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Eccitazione» con Christa Abel. Sexi a colori.
PRINCIPE. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Lo squartatore di New York. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. «Domani si balla».
CAPITOL. «L'albergo dei piaceri proibiti».
VERDI. «Missing».

CORDENONS

RITZ. «Un mercoledì da leoni».

SACILE

NUOVO. «Specchio per allodole».
ZANCANARO. «Penetrante profumo dell'adulterio».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

TRATTORIA BELLAVISTA
Da Silvano ed Ettore. Via Bonomea 52. Tel. 411150. Chiusura lunedì. Cucina nostrana, selvaggina, carni, pesce. Paella alla Valenciana (su prenotazione).

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì, tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche - Serata con Disc-jokei.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4

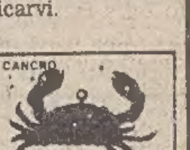
Sarete portati ad innervosirvi più del necessario di fronte ai contrattempi che potrete incontrare nell'arco della giornata: siate più razionali e prestate orecchio ai consigli degli amici e delle persone che vi vogliono bene. Curate i rapporti pratici, d'interesse.

TORO 21-4 • 20-5

Un po' di tensione, dovuta probabilmente a situazioni familiari intricate, vi farà perdere in parte la consueta efficienza, ma potete contare su appoggi, aiuti, facilitazioni. Sempre buone opportunità sul piano del lavoro per alcuni della prima e seconda decade.

GEMELLI 21-5 • 20-6

Come negli ultimi giorni influenze contrastanti portano momenti poco rilassanti e forse vi troverete a dover affrontare tutta una serie di problemi snervanti e imprevisti; i risultati dovrebbero esser soddisfacenti, ma lavorate con calma, senza sovraffaticarvi.


CANCRO 21-6 • 21-7

Herschel, cioè Urano, è entrato ormai nella vostra sesta «casa» simbolica: non meravigliatevi se sentite un'improvvisa voglia di cambiar lavoro, di avere un'attività indipendente, che vi consenta magari di viaggiare, muovervi. Organizzatevi, preparatevi bene ...e lanciatevi.

LEONE 22-7 • 22-8

Influssi positivi vi spingeranno ad essere molto espressivi, chiari, espliciti nel vostro modo di fare; approfittatene per migliorare i rapporti con gli altri, per ottenere ciò che avete in mente, ma cercate anche di occuparvi di più della dieta, della linea e della salute.

VERGINE 23-8 • 22-9

Ancora una giornata in cui vi sembrerà di essere praticamente i padroni del mondo; gli altri forse non saranno d'accordo e ve lo dimostreranno... e voi allora avrete la prova matematica che nessuno è alla vostra altezza. Attenti al freddo e agli incubi, prudenza.

BILANCIA 23-9 • 22-10

Avete via libera per tutte le vostre iniziative: non siate riluttanti, buttatevi nella mischia e combattete per raggiungere le vostre mete, dovete sfruttare al massimo le opportunità che si presentano. Attenti soltanto agli stress, dovete riposare di più.

SCORPIONE 23-10 • 21-11

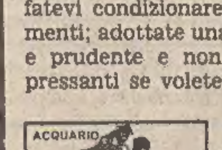
Iniziative ed idee vostre o di persone che vi sono vicine riusciranno a rendere particolarmente interessante questo periodo, soprattutto per alcuni della prima e seconda decade. Non mettetevi troppo in mostra però, otterrete di più lavorando dietro le quinte.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12

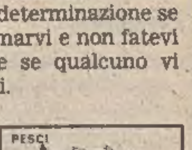
Seguire l'istinto piuttosto che far piani razionali sarà utile per affrontare problemi e persone che di solito intimidiscono o bloccano. In questo periodo l'intuizione e la creatività possono aiutarvi a raggiungere i vostri scopi, cercate di servirvene bene.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1

Cercate di essere il più obiettivi possibile nell'esaminare la vostra situazione e non fatevi condizionare da nostalgie o da risentimenti; adottate una linea di condotta paziente e prudente e non siate troppo insistenti e pressanti se volete evitare discussioni.


ACQUARIO 21-1 • 20-2

Le buone opportunità non mancano, tutto sta nel saperle utilizzare; concentratevi sul lavoro, sugli studi, agite con determinazione se desiderate progredire e affermarvi e non fatevi prendere dalla fretta, anche se qualcuno vi spinge ad accelerare i tempi.


PESCI 21-2 • 20-3

Se dovete incontrarvi con persone che non vi piacciono cercate di non prendervela troppo, mostratevi diplomatici ...chissà che non salti fuori un imprevedibile colpo di fulmine. Attenti a non accentuare le divergenze di opinioni con colleghi e collaboratori.

ALNO® CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21				■	22				■
■	23			■	24					25
26			■	27				■		
28		■	29				■	30		
31	■	32				■	33			
	■	34			■	35				
36				■	37					

ORIZZONTALI: 1 Motto, sentenza - 5 L'ultima può far traboccare il vaso - 10 Fiume dell'Urss - 11 La dinastia di Enrico VIII d'Inghilterra - 12 Un grande Mercato (sigla) - 13 Albert che scoprì un vaccino antipolio - 14 La prima nota - 15 Preposizione semplice - 16 Il padre... per il figlioletto - 17 Un Brooks del cinema - 18 Quell'individuo che - 19 Il peso del recipiente - 20 Roger attore - 22 Pietra ornamentale - 24 Giunte davanti a tutti - 26 Città del Giappone - 28 L'ultima dea latina - 29 Fanciullino - 31 Spiazzo colonico - 32 Donne israelite — 33 Sigla di Gorizia — 34 Un po' di moto — 35 Città sul Serio — 36 Preposizione articolata - 37 Al superlativo è ottima - 38 Edith che fu una celebre cantante - 39 Il nome di Cadamosto — 40 Vasto ingresso.

VERTICALI: 1 Si dice di proiettili che esplodono toccando terra - 2 Monti della Sicilia - 3 Fa eco al tic - 4 Consonanti di tela - 5 In provincia di Perugia - 6 E' causa di guerre - 7 Preposizione semplice - 8 Sigla di Cremona - 9 Riceve un bottone - 11 Cosa proibita - 13 Capitale dell'Oregon - 14 Bo attrice - 16 Il nome di Karloff - 17 Gioco d'azzardo - 18 Penisola asiatica - 19 Si ricorda con Piramo - 21 Un narcotico - 23 Cattiva fama - 25 Dunque - 27 Il nome di Celi - 28 Arcipelago della Polinesia - 30 Una delle Grammatica - 32 Dio greco dell'amore - 33 Grattacapi, fastidi - 35 Pronome relativo - 36 Spetta al baronetto - 37 Iniziali della Valori - 38 Sigla di Pistoia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Schio; 5 frana; 10 Caio; 11 tremila; 13 Est; 14 Crati; 15 LD; 16 MacLaine; 18 sei; 19 Hertz; 20 Lang; 21 scale; 22 ronde; 23 Paolo; 24 lorde; 25 alce; 26 Weser; 28 tek; 29 catanese; 31 tr; 32 Banti; 33 Lia; 34 ingordo; 36 Alan; 37 Olbia; 38 animo.

VERTICALI: 1 scemo; 2 casa; 3 Hitchcock; 4 io; 5 Franz; 6 rete; 7 ami; 8 Nl; 9 Allende: 11 trite; 12 Adige; 14 Carlo; 17 leale; 18 Sandrelli; 20 Loren; 21 Salerno; 22 Rosai; 23 patti; 24 letto; 26 Wanda; 27 Teano; 29 cari; 30 Siam; 32 Bob; 35 GL; 36 AN.

ANDRÈ
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DE MICHELIS A RIMINI: QUESTA SERA L'INCONTRO CON LE BANCHE

Dopodomani piano per Bagnoli Oggi si ferma la siderurgia

Sciopero nazionale di quattro ore - Fermi anche i «quadri» della Terni

RIMINI — Entro dopodomani sarà puntualmente presentato il piano particolareggiato per il risanamento dell'impianto siderurgico di Bagnoli. Lo ha assicurato il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, in una conferenza-stampa tenuta al termine di una tavola rotonda organizzata dal centro Pio Manzù sul risparmio energetico.

«Giovedì sera faremo il punto preciso su tutto il problema dopo avere esaminato le garanzie per i finanziamenti necessari all'attuazione del piano. A questo proposito — ha aggiunto il ministro — domanisera (oggi-ndr) avremo un primo incontro con l'Imi e con l'Isveimer al quale seguirà, giovedì, (domani) quello con il Banco di Napoli».

De Michelis ha poi riaffermato come la fermata di Bagnoli non inciderà minimamente sul futuro dello stabilimento e sulle possibilità di ristrutturazione poiché «si rende necessaria — ha specificato — solo per ridurre la produzione in questo momento di crisi della siderurgia a livello mondiale. È questa la sola ipotesi possibile per il nostro Paese: nessuno, fortunatamente, ne ha avanzate di alternative, poiché queste avrebbero significato solo la fermata di Taranto e questo sarebbe assolutamente pazzesco e irrazionale».

Intanto, il lavoratori della siderurgia effettueranno oggi uno sciopero nazionale di 4 ore, con manifestazioni in tutti i principali centri produttivi del Paese, per sollecitare la riapertura di un confronto con il governo sul futuro di questo comparto. In Campania l'iniziativa di lotta coinciderà con lo sciopero generale proclamato nella regione.

Il caso Bagnoli è solo uno dei punti di maggior crisi che il sindacato intende porre al centro di questa partita. Con il governo, ha spiegato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i segretari nazionali della Flm Agostini, Italia e Conte, la Flm intende affrontare tre ordini di problemi: il rapporto tra produttori pubblici e privati iniziando dal settore dei tubi, per giungere ad un minimo di raccordo dal momento che alcune situazioni (vedi la Lucchini) sfuggono a qualsiasi controllo sindacale; il collegamento tra il piano Cipi e gli accordi comunicati, rivedendo la politica delle quote e i criteri nei tagli produttivi ed occupazionali; gli investimenti.

Nel corso della conferenza stampa è stato, poi, fatto il punto sulle trattative con l'Italsider. Alcuni passi in avanti sono stati compiuti, hanno riconosciuto i sindacalisti, tuttavia occorre completare al più presto il piano di risanamento per mettere in condizione lo stabilimento di avviare sin dal maggio prossimo le prove a caldo (che dovrebbero durare non meno di quattro settimane) e poter giungere, così, sul mercato per la fine dell'83 o il gennaio '84.

Anche la Rsa Sinquadri dello stabilimento Terni di Trieste ha proclamato per oggi uno sciopero di 4 ore dei quadri dello stabilimento con lo scopo di sensibilizzare le forze politiche e l'opinione pubblica locale sulla grave situazione di crisi in cui versa lo stabilimento Terni di Trieste.

L'Italia vuole il gas sovietico

RIMINI — Il governo italiano sarebbe incline a concludere positivamente la trattativa con l'Urss per la fornitura di gas. Lo ha lasciato intendere il ministro delle partecipazioni statali De Michelis nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha detto che «a questo riguardo la posizione italiana, ed europea, è diversa da quella degli Stati Uniti» e a quanti gli facevano notare che l'altro ieri il sottosegretario al commercio Usa Lionel Olmer aveva detto che i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica erano legati alla soluzione della crisi polacca e che, pertanto, Washington apprezzava la «pausa di riflessione» del governo italiano sulla conclusione dell'accordo, ha replicato: «Politicamente tutti ci auguriamo una conclusione positiva della situazione polacca, ma Olmer sa che la pausa di riflessione sta finendo».

Così il ministro De Michelis ha chiuso la conferenza stampa che ha fatto seguito alla tavola rotonda: «Risparmio energetico ed economia industriale» da lui presieduta a Rimini in occasione delle giornate di studio promosse dal centro Pio Manzù nell'ambito del confronto «Europa-Nazione araba».

Tra i tanti temi affrontati dal ministro il prezzo del gas algerino («ammesso che il sovrapprezzo sia pari al 10 o anche al 20 per cento, supponendo una fornitura di 3 miliardi di metri cubi per il prossimo anno la variazione sulle tariffe sarà dell'1/2,5 per cento, variazione minima»).

L'ABI NON DECIDE ALCUNA RIDUZIONE

Il costo del denaro rimane tale e quale

Un «top rate» per ogni banca per stimolare la concorrenza

ROMA — Il livello dei tassi di interesse bancari rimane invariato. Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) non ha infatti preso alcuna decisione di riduzione. Quanto alla fissazione di un tasso massimo attivo (top rate) uguale per tutti gli istituti di credito, l'Abi ha ritenuto questa via «impraticabile», invitando ciascuna azienda di credito a stabilire e rendere noto entro il 31 dicembre il proprio tasso massimo.

Il comitato esecutivo dell'Abi ha giudicato, in sostanza, che un tasso attivo massimo unico non consentirebbe di tener conto delle situazioni del mercato e delle oggettive differenziazioni tra le aziende di credito, specie per quanto riguarda il rispettivo ambito di operatività e la struttura della stessa clientela.

Scegliendo invece la soluzione di «top rates» differenziati, ha sottolineato il presidente dell'Abi Golzio, si è voluto dare impulso a uno spirito di concorrenza. Ogni tre mesi l'Abi procederà poi a rilevazioni dei tassi massimi praticati e ne darà comunicazione al mercato, rendendo quindi noto il valore medio del tasso massimo («top rate normale»).

In questo senso, Golzio ha citato un esempio su un campione di 12 tra i maggiori istituti di credito (un campione «non rappresentativo, comunque»), in base al quale risulta un top rate medio del 26 per cento, in riferimento al 12 per cento degli impieghi.

Secondo Golzio, mentre questo campione non è rappresentativo circa il livello di top rate, dovrebbe invece essere molto vicino al vero la percentuale sugli impieghi. Quanto al prime rate, il tasso praticato dalle banche alla migliore clientela, Golzio ha detto che per il momento non è stato ritenuto opportuno nessun ritocco e che comunque la strada da seguire dovrebbe ricalcare quella stabilita per il «top rate».

«In questo senso, abbiamo preferito per il momento non toccare il prime rate, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le banche italiane — ha aggiunto Golzio — ritenendo che eventuali operazioni potessero creare turbative sul mercato».

Sempre in tema di tassi di interesse, Golzio ha ribadito che non esistono per il momento le condizioni per un loro abbassamento e ha citato, «come fonte non di parte», il governatore della Banca d'Italia Ciampi, «il quale nel suo discorso al congresso del Forex ha ammesso che le condizioni sono quelle che sono e non permettono quindi che il costo del denaro scenda».

Golzio ha poi riferito che il comitato esecutivo dell'Abi ha riconfermato «quanto già raccomandato più volte in tema di trasparenza delle condizioni praticate alla clientela, da integrare anche con riferimento alle condizioni di volta in volta in essere per quanto concerne i tassi attivi».

In aumento deficit alimentare

ROMA — Nei primi otto mesi dell'anno, il saldo passivo degli scambi con l'estero relativo ai prodotti alimentari ha registrato un forte aumento, superando i cinquemila miliardi di lire, rispetto ai 3580 miliardi dei primi otto mesi dell'81.

Le importazioni hanno raggiunto i 9520 miliardi, con un incremento del 37 per cento rispetto ai primi otto mesi dell'81, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 4448 miliardi, con un incremento del 31 per cento rispetto ai primi otto mesi dell'81.

Al primo posto tra i prodotti importati figura lo zucchero (più 143 per cento), seguito a notevole distanza dalle carni (più 47 per cento)

Migliorato il saldo passivo relativo ai prodotti energetici.

In poche righe

Siderurgia: convegno a Udine

UDINE — Per una verifica sullo stato del settore siderurgico, drammaticamente aggravatosi in queste ultime settimane in termini produttivi, occupazionali e finanziari, oggi alle 9 nella sede della Cisl di Udine, via Ciconi 6, si terrà un convegno di tutti i delegati delle fabbriche del comparto, pubbliche e private, operanti nella regione. Il convegno sarà aperto da una relazione di Graziano Pasqual, segretario regionale della Flm, mentre i lavori saranno chiusi da Gianni Italia, segretario nazionale della Federazione. Si parlerà fra l'altro, della crisi della Safau e delle aziende Maraldi, per le quali ancora oggi non esiste una concreta ipotesi di riassetto produttivo, finanziario e societario mentre l'intero settore in regione è caratterizzato da un sottoutilizzo degli impianti che tocca punte del 45-50 per cento con pesanti ricorsi alla cassa integrazione e la perdita di alcuni mercati internazionali.

Crisi siderurgica colpisce marittimi

GENOVA — Rischiano di perdere il posto 500 marittimi imbarcati su navi di armatori privati impiegate nel trasporto di materie prime e di prodotti lavorati per il settore siderurgico. Si tratta degli equipaggi delle navi con contratto di noleggio per la Nuova Italsider, per i quali alcuni contratti sono già scaduti, mentre altri sono in scadenza e non sarebbero rinnovati. La funzione dell'armamento privato nel traffico di destinazione Italsider è stata infatti sempre complementare alla compagnia di Stato «Siderman» per il trasporto di prodotti base per le accierie Finsider, e ora con la crisi siderurgica la Siderman assorbe tutto il traffico pregiudicando i rinnovi dei contratti con i privati.

Porto e costo del lavoro: Pci

TRIESTE — La sezione del porto del Pci ha indetto per domani alle 20.30 un'assemblea generale di tutti i suoi iscritti nei locali della casa portuale. All'ordine del giorno l'iniziativa del Pci «per una politica economica di sviluppo, per un governo diverso, per una lotta incisiva contro i poteri occulti e la mafia». Si discuterà inoltre dell'impegno dei lavoratori «per una nuova politica portuale». All'assemblea interverrà il consigliere comunale Ugo Poli. Lo stesso Poli terrà questa sera alle 17, nella sede della Cgil di via Madonnina 19, una relazione sul tema «la riforma del salario e il rilancio della lotta per i rinnovi contrattuali e per l'occupazione».

Negoziati Zanussi-Zanker?

TRIESTE — La Zanussi starebbe conducendo negoziati per la presa di controllo della società tedesca Zanker, produttrice di elettrodomestici, che fa parte del gruppo Aeg. Sembra inoltre che la Zanussi sia anche interessata al rilevamento di un'altra filiale dell'Aeg: la Neff-Werkw. Le due aziende, peraltro, non rappresentano che una minima parte del fallimento Aeg. La Zanussi, da parte sua, ha smentito la notizia. Da segnalare che il curatore fallimentare della Zanker ha proposto di versare un'aliquota del 53% ai creditori, percentuale nettamente superiore al 40% proposto ai creditori dell'Aeg.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna; «Volvol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massaua; «Egiza» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. testa molo II; «Horol» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Calionora» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo III; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Consalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Antonette» (Filippine), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Volvol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 64; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. testa molo VI; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII Est

Monfalcone

Navi in arrivo: «Larix» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino da Munguba; «Severoles» (russa), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; Alatyrles (russa), ag. Martinoli, tavole, da Murmansk; «Jadran Espresse» (jugoslava), ag. Costanzi, lavori, dal Kuwait.

Navi in partenza: «Socardue» (italiana), per Trieste; «Emanuela II» (italiana), per Genova.

Navi all'ormeggio: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Fiducia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Sabirabad» (russa), ag. Friulmar, da Molfetta.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

■ CONVEGNO — «L'informatica per il marketing assicurativo»: questo è il tema del convegno organizzato dalla Trieste-Consult che si svolgerà nei giorni 2 e 3 dicembre a Trieste, per offrire agli operatori del settore un'ampia panoramica delle applicazioni più avanzate.

CONVEGNO DEI TESSILI A PORDENONE

Fulta: confronti sugli investimenti

PORDENONE — L'attivo regionale dei consigli di fabbrica e dei delegati del settore tessile, abbigliamento e calzature della federazione unitaria regionale (Fulta) ha esaminato in un convegno svoltosi alla sede provinciale del sindacato di Pordenone i molti problemi del settore.

I lavori, svoltisi ad un ritmo molto serrato visto l'alto numero di interventi hanno portato ad un documento unitario con il quale il sindacato, sulla base dell'intesa raggiunta con la federazione regionale degli industriali tessili, si impegna ad aprire confronti nelle singole aziende sui programmi e sui progetti d'investimento e di diversificazione produttiva.

In particolare con le associazioni industriali provinciali e con la Confapi il sindacato cercherà un confronto per quanto riguarda il comparto calzaturiero specialmente per il consolidamento e la riqualifica produttiva ed occupazionale delle zone di Gonars a San Daniele.

Un'altro incontro con gli industriali la Fulta lo solleciterà presso il Cerimates di Pordenone. Il sindacato considera prioritaria una soluzione credibile per il Cotonificio Triestino di Gorizia e le Manifatture di Travesio anche in considerazione della drammatica situazione sociale che si registra in quelle zone. Per queste aziende la Fulta chiede il rinvio delle procedure di licenziamento degli oltre 700 lavoratori. U. S.

UN CONVEGNO A TRIESTE SULL'INTERSCAMBIO

Problemi commerciali fra Italia e Austria

TRIESTE — Si svolgerà nelle mattinate di venerdì e sabato l'annunciata assise internazionale sull'interscambio fra Italia e Austria, promossa dalla Camera di commercio italiana per l'Austria (che ha sede a Vienna) in collaborazione con le Unioni italiana e regionale delle Camere di commercio. Per parte austriaca è assicurata la presenza del ministro dell'industria, commercio e artigianato, dott. Josef Staribacher.

L'Italia sarà probabilmente rappresentata dal ministro per il commercio con l'estero, Capria, mentre difficilmente potrà intervenire, anche per motivi personali, il nostro ministro dell'industria Marcora, come era stato invece annunciato in un primo tempo. Interverrà, inoltre, il presidente dell'Unioncamere, on. Dario Mengozzi. Gli incontri fra le due delegazioni (un centinaio di esperti) si terranno nella sala «Baroncini» delle Generali, di via Trento.

Oltre allo stato e alle prospettive delle relazioni commerciali fra Italia e Austria, l'assise si propone anche un esame dell'interscambio fra i Laender e la regione Friuli-Venezia Giulia. Su questo particolare aspetto interverranno il presidente dell'Unioncamere regionale, Delio Lupieri, e l'assessore Dario Rinaldi. Attesa è la relazione del ministro Staribacher per quanto egli dirà sulle aspettative austriache in merito al terminal carbonifero triestino e a quello del metano in progetto a Monfalcone.

B. U.

FESTEGGIATI GLI ANZIANI DEL GRUPPO COIN

Un'azienda moderna ha bisogno dell'anziano

Umanità, esperienza e responsabilità dell'anziano, per Piergiorgio Coin sono contributi di arricchimento di ogni azienda

C'è un ruolo e una testimonianza che un lavoratore anziano, al termine del suo rapporto diretto di lavoro, può continuare a svolgere all'interno dell'azienda a cui è appartenuto. Ne ha parlato, cogliendo anche la coincidenza dell'anno internazionale dell'anziano, Piergiorgio Coin, Presidente del Gruppo Coin, in occasione dell'incontro annuale con gli ex dipendenti riuniti per il saluto ai collaboratori anziani che hanno lasciato il servizio negli ultimi dodici mesi.

All'incontro svoltosi a Mestre erano presenti duecento lavoratori anziani, il Vicepresidente del Gruppo Vittorio Coin e i dirigenti delle varie società.

Come vuole la tradizione dell'azienda, «L'incontro 1982» è stato anche un'occasione per informare i collaboratori anziani sui più importanti sviluppi delle varie aziende del Gruppo Coin, nell'ultimo anno. In questo contesto si è inserita la visita alla mostra «Divi & Divine», attualmente esposta nella «Terrazza Giardino» del negozio Coin, che ha completato anche nel settore della promozione culturale, il quadro di aggiornamento dell'azienda.

Coin ha ricordato, nel saluto ai collaboratori, come proprio attraverso questa affettuosa consuetudine di rapporti, mantenuta anche con gli «incontri» annuali, il Gruppo Coin continua ad avvalersi nel tempo del messaggio di prudente saggezza di cui i suoi lavoratori anziani lo hanno arricchito: «Se siamo quello che siamo, non è solo per il lavoro di quanti operano oggi, ma anche per il merito dei collaboratori anziani. Abbiamo bisogno ancora di voi per mantenere quella dimensione umana senza la quale il mondo diviene una macchina e gli uomini dei robots».

Il ruolo dell'anziano in una azienda, secondo quanto ha affermato il Presidente della Coin, è quello di una testimonianza umana e professionale di una storia che si evolve e di una presenza matura e consapevole che fa comprendere a chi è ancora impegnato attivamente, quale è il suo compito e la sua responsabilità.

NUOVA HORIZON DIESEL: 22,2 KM/L - 156 KM/H.

L'ECONOMIA ADESSO VA FORTE.

E la nuova Talbot Horizon Diesel, un diesel tecnologicamente all'avanguardia, lo dimostra.

- **Consuma meno perché è 1900cc.** *Un motore robusto per una robusta economia: oltre 22Km con un litro di gasolio (a 90Km/h).*
- **Più silenziosa perché è 1900cc.** *Un'alta tecnologia per il piacere di viaggiare nel massimo confort.*
- **Dura più a lungo perché è 1900cc.** *Una riserva di potenza che mantiene giovane il motore.*
- **156Km/h* perché è 1900cc.** **(omologazione all'origine) 65CV/DIN che assicurano le migliori prestazioni della categoria.*

Si può ben dire: l'economia adesso va forte. Nuova Horizon Diesel: l'auto di cui si parla e si parlerà a lungo, anche per il suo prezzo.

Da L.9.655.500 *IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti diretti "PSA Finanziaria S.p.A." 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali ai possessori di autoparco. Tax free sales.*

Talbot ha scelto TP

TALBOT HORIZON DIESEL

Dai Concessionari della "Peugeot Talbot"

CHI PROVA HORIZON VINCE HORIZON.

Scoprite al volante quale Horizon scegliere. Oltre alla nuova Horizon Diesel ci sono da provare: L.S., GL, E.X., GLS della nuova gamma 83 e l'ultima nata, la brillantissima Horizon Premium. Tutti coloro che avranno provato uno dei modelli Horizon parteciperanno all'estrazione settimanale di una Horizon. Dal 20/9/82 al 20/10/82 dai Concessionari della Peugeot Talbot. Aut. Min. Conc.

ECONOMIA E FINANZA

IN EUROPA IL DOLLARO RIMANE CALMO: 1420,75 LIRE

Cala il «prime rate» Usa a beneficio di Wall Street

NEW YORK — Come tutti si aspettavano, alcune fra le maggiori banche americane hanno operato una nuova riduzione del tasso primario portandolo al 12%. Il provvedimento ha avuto immediati effetti sulla Borsa di Wall Street, dove ieri, all'apertura, i prezzi sono ulteriormente saliti.

L'indice del Financial Times ha infatti guadagnato altri due punti arrivando a quota 1014,99 mentre i rialzi hanno superato i ribassi nel rapporto di 2 a 1. Nelle ultime quattro sessioni l'indice Dow Jones è salito di più di 100 punti.

Il nuovo ribasso del tasso primario è stato adottato in seguito alle dichiarazioni delle autorità monetarie di Washington, che hanno annunciato l'intenzione di esercitare un controllo meno rigido sulla liquidità. La Morgan Guaranty, una delle maggiori banche Usa, ha ridotto il tasso primario di un punto dal 13 al 12%, portandosi ancor più basso della First National Bank di Birmingham, che lunedì aveva ridotto a sua volta il «prime rate» dal 13 al 12,5%.

Anche la Mitsui Manifactures Bank di Los Angeles ha ridotto il «prime rate» dal 13 al 12% con decorrenza immediata, mentre la Umb Bank and Trust è scesa solo al 12,5%. Ora si prevede che anche le altre maggiori banche seguiranno l'esempio.

Sui mercati monetari, alla prima giornata di piena attività dopo il ribasso del tasso di sconto, decretato dalla Federal Reserve venerdì scorso, i tassi sono dunque calati in modo consistente. Il fenomeno si è verificato solo ieri perché lunedì, Columbus Day, le maggiori banche sono rimaste chiuse.

Anche l'Inghilterra si muove in parallelo con gli Usa: la Banca d'Inghilterra infatti ha ridotto il tasso d'intervento di 1/4, il tasso di contrattazione sui Bot a un mese di 1/4 di punto e su quelli a due mesi di 5/16, mentre anche la Borsa di Londra sta vivendo giornate euforiche. Ieri i valori azionari hanno ampliato i progressi di lunedì, incoraggiati dalla fermezza di Wall Street e dalla speranza (rivelatasi fondata) di nuove riduzioni dei tassi americani.

Giornata tranquilla per il dollaro, che registra livelli moderatamente bassi mentre gli operatori assumono un atteggiamento di attesa per vedere cos'altro avviene su ambedue le sponde dell'Atlantico per quanto concerne i tassi di interesse e il rispettivo scarto tra quelli Usa e quelli europei.

La lira, da parte sua, registra un nuovo arretramento sul marco e su altre valute europee. La divisa tedesca è salita a un nuovo record, superando le 569 lire. È il terzo record in altrettanti giorni di mercato.

Il dollaro in Italia quota alla media Uic 1420,75 lire, oltre due in meno di lunedì (1423). A Francoforte è stato fissato a 2,4979 marchi, perdendo poco più di un quarto di pfennig rispetto al giorno prima (2,5009).

L'America sta tornando ad essere l'«America»

NEW YORK — Commentando l'«esplosione» registrata lunedì da Wall Street, nel corso della quale al termine di un ritmo di scambi che ha portato l'indice «Dow Jones» a attestarsi al livello record di 1.012,79 e a un numero di azioni trattate pari a 139,87 milioni, William Gillard, direttore del settore investimenti della «Kidder, Peabody e Co.», ha detto che «finalmente l'economia americana è uscita dal tunnel e il progressivo declino dei tassi di interesse bancari favorirà la realizzazione di quel "ponte" destinato a condurre verso un netto miglioramento della situazione economica a partire dalla metà del prossimo anno».

Secondo gli esperti di Wall Street, gli investitori stranieri, preoccupanti per le esitanti e contraddittorie politiche economiche adottate dai rispettivi governi, si sentono tranquillizzati e invitati a impiegare i loro capitali sul mercato americano, dalla linea adottata dal presidente Reagan.

«La City di New York è la sola dove attualmente il denaro si ferma — sostiene Gillard — poiché il nostro paese è l'unico al mondo che va avanti sulla strada delle garanzie all'economia di libero mercato».

Anche se l'indice «Dow Jones» è aumentato di circa 240 punti dallo scorso mese di agosto, secondo alcuni analisti l'incremento potrebbe essere ancora più spettacolare se tutti gli investitori confermassero la propensione dimostrata negli ultimi giorni.

C'è anche però chi tornando indietro con la memoria rammenta come il «Dow Jones» non sia mai progredito in misura notevole una volta raggiunta la quota mille.

Dopo aver toccato nel gennaio 1966, per la prima volta, il fatidico tetto l'indice registrò un progressivo ma costante calo sino a giungere a 744 nell'ottobre dello stesso anno.

Più recentemente dopo aver raggiunto il livello record in assoluto di 1.024,05 il 27 aprile dello scorso anno, nel pieno dell'euforia reaganiana, il valore del «Dow Jones» è calato continuamente sino a toccare il punto più basso l'11 agosto 1982 con il 772,21.

Martin Baron
del «Los Angeles Times»

Asta Bot: poche richieste

ROMA — Solo un terzo dell'emissione di Bot di metà mese è stato assegnato: a fronte dei 3.250 miliardi offerti (duemila a sei mesi e 1.250 a 12 mesi) alla Banca d'Italia sono giunte infatti richieste degli operatori per soli 1.078,4 miliardi di lire, richieste che sono state integralmente soddisfatte.

2.171 miliardi e 520 milioni di lire di Bot sono così restati inassegnati, non essendo la Banca d'Italia in alcun modo intervenuta nella sottoscrizione.

I prezzi di aggiudicazione sono stati ovviamente quelli di base d'asta: 92,20 lire per i Bot a sei mesi per un rendimento semplice su base d'anno civile del 16,97% ed 84,30 lire per i Bot annuali per un rendimento del 18,62%.

Le scarse richieste degli operatori si sono distribuite in eguale misura tra le due scadenze: 495,7 miliardi sui sei mesi e 582,7 sui dodici. La Banca d'Italia ha anche reso noto la consistenza della circolazione di Bot al 30 settembre scorso: 75.256 miliardi a sei mesi, 48.200 a 12 mesi e 18.797 miliardi a tre mesi per un totale di 142.252,625 miliardi di lire.

Buone previsioni per oro e argento

LONDRA — Il prezzo medio dell'oro potrebbe salire nel 1983 a 550 dollari l'oncia dai 385 del 1982 e quello dell'argento a 12,5 dollari. Lo afferma la Amalgamated Metal Trading nell'ultimo rapporto previsionale su «I metalli e le tendenze economiche».

I due metalli potrebbero però toccare massimi rispettivamente di 600-650 e 15 dollari per la fine dell'anno. Il margine di rialzo dell'argento è limitato dai cospicui stocks esistenti, ma il consumo mondiale dovrebbe aumentare a partire dal primo trimestre, a fronte di una produzione che è diminuita fino al 10% nell'ultimo anno.

Per quanto riguarda l'oro la società — avvertendo che le stime presuppongono un alto grado di incertezza finanziaria e politica — calcola per il 1982 una produzione occidentale di 933 tonn., alle quali vanno aggiunte 300 tonn. provenienti dal blocco orientale.

Marcora propone le nomine Isvap

ROMA — È stata decisa la composizione del consiglio d'amministrazione dell'Isvap, il neonato istituto per la vigilanza del settore assicurativo. Il ministro dell'industria Marcora ha infatti proposto al presidente del consiglio, al quale spetta la nomina ufficiale, che a formare il consiglio dell'istituto siano chiamati Gianni Manghetti (esperto assicurativo), Angelo Jannuzzi (presidente di sezione di Cassazione), Giacomo Figliola Baldieri (ex direttore generale del Mediocredito Centrale), Corrado Carnevale (capo ufficio legislativo del ministero dell'industria), Lamberto Picca (direttore centrale finanziario dell'Ina) e Guido Pavanello (ex consigliere delegato della Globo Assicurazioni).

Queste sei nomine, assieme a quella già decretata di Marchetti a presidente, formeranno il vertice dell'Isvap.

MENTRE NON CALANO LE FORTI IMPORTAZIONI

Crolla l'export Cee verso il Giappone

TOKIO — La bilancia commerciale giapponese, dopo il passivo registrato in agosto e spiegabile in buona parte con fattori stagionali, torna in attivo a settembre, anche se il ristagno dell'interscambio provocato dalla recessione mondiale ha fatto scendere il totale rispetto al settembre dell'81. Elemento di particolare rilievo dei dati di settembre è un crollo vero e proprio delle esportazioni dei paesi della Cee in Giappone, ben superiore al calo verificatosi nella direzione opposta.

Il surplus commerciale di settembre è di 1.556 milioni di dollari contro i 2.306 dell'anno avanti e contro il passivo di 33,3 milioni di dollari di agosto. L'export è sceso dell'11,6% (è il terzo mese che il calo supera il 10%) e l'import del 7,2%.

L'andamento per aree geografiche mostra notevoli differenze: l'export diminuisce verso i mercati, eccetto quello dei paesi comunisti, dove in settembre il Giappone ha venduto il 13,4% in più dell'anno prima. Le importazioni scendono da tutte le provenienze, eccetto dagli Stati Uniti, che registrano un aumento del 2,6%. Al contrario, i prodotti della Comunità europea sono quelli più penalizzati, con un calo del 19,2%, mentre l'export giapponese verso la Cee è sceso solo del 9%.

In settembre il Giappone ha esportato nella Cee per 1,446 milioni di dollari, quasi il triplo di quanto abbia importato (502,9), accumulando un surplus di 943 milioni. L'export verso l'area comunista è salito a 725,5 milioni mentre l'importo è sceso del 16,1% a 540.

L'interscambio con la Comunità europea segna un avanzo a favore del Giappone di 4,7 miliardi, con l'export semestrale sceso del 10,5% a 8,42 miliardi e l'import sceso dell'8,6% a 3,7 miliardi.

L'«AMNISTIA» FISCALE ESAMINATA IN UN CONVEGNO A TRIESTE

Ma questo condono a chi conviene?

TRIESTE — *Ma questo condono a chi conviene? È questo forse l'interrogativo mai apertamente formulato che riassume il succo di un'intera giornata di lavori svoltisi ieri in un albergo delle Rive. Il convegno, organizzato dall'istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione aziendale (Ipsoa), era molto atteso dagli operatori del diritto tributario.*

Presenti i massimi rappresentanti dell'amministrazione finanziaria del capoluogo, il convegno ha preso il via con l'intervento dei vari relatori sui numerosi argomenti in programma: linee generali del condono e sua disciplina in materia di imposte dirette, di Iva e di altre imposte indirette; casi di studio; effetti delle domande di condono; procedure per l'estinzione dei reati relativi alle imposte condonate.

Il primo relatore ha esposto le tre posizioni fondamentali nelle quali ciascun contribuente interessato al condono in tema di imposte sui redditi deve attentamente calarsi, operando, ove consentito, una attenta scelta.

Sono state così indicate le principali caratteristiche della dichiarazione integrativa con definizione automatica, individuandone le componenti fondamentali (deve essere compilata per tutte le imposte dirette e per tutti i periodi di imposta) e gli aspetti più singolari (la dichiarazione è valida anche se non è seguita dal pagamento!).

Si può anche presentare una dichiarazione integrativa semplice (e questa è la seconda delle tre posizioni indicate dal relatore). Una dichiarazione cioè che non comporti la definizione del rapporto tributario, per la quale sono state individuate due caratteristiche peculiari: il godimento di una franchigia e la riconduzione del rapporto contribuente-fisco su un piano di parità («ad armi pari» è stato detto). Su un piano cioè che precluda al fisco la possibilità di chiedere, in pendenza di contenzioso, il pagamento del terzo delle imposte controverse.

È stata inoltre rilevata la possibilità, offerta da tale seconda modalità di applicazione del condono (e solo da essa), di operare interventi sulla contabilità, riconducendo a livelli coerenti gli elementi attivi e passivi o le variazioni di essi. La terza posizione è stata infine indicata con riferimento ai contribuenti cosiddetti accertati, ossia «colpiti» da avvisi di accertamento.

Dal prosieguo del convegno sono emersi interessanti spunti interpretativi e alcune situazioni di dubbio. In particolare: ai fini della dichiarazione automatica le società di persone sono assimilate alle società di capitale; la natura dei redditi di partecipazione (quadro H) deve essere desunta dai redditi originari; che cosa succede a chi ha spedito (erroneamente) due modelli 101?

Dopo alcune utili esemplificazioni che hanno evidenziato con apprezzabile chiarezza le modalità di calcolo, le imposte dirette hanno lasciato il campo all'imposta sul valore aggiunto. Anche per il capofila dei tributi indiretti del nostro sistema tributario l'analisi dei relatori ha affrontato le ipotesi di estinzione della controversia in presenza (o meno) di accertamento notificato, ripercorrendo i passi più salienti del testo legislativo.

Particolare rilievo è stato dato al diverso modo di atteggiarsi (da parte del contribuente) a fronte dei così detti accertamenti parziali. In tali casi occorrerà fare molta attenzione nell'analisi dell'accertamento: se esso potrà essere qualificato parziale non si procederà che in base agli artt. 27 e 28; in caso contrario il condono dovrà essere affidato alle procedure di cui all'art. 26 della legge n. 516 (definizione automatica per gli «accertati»). Numerose esemplificazioni hanno concluso l'argomento Iva, al quale ha fatto seguito una dettagliata disamina delle norme sul condono delle altre imposte indirette.

È stata quindi la volta dell'amnistia per i reati tributari (dpr 9 agosto 1982 n. 525), con esame delle interrelazioni fra il provvedimento medesimo ed il condono tributario. Inventariati i vari reati previsti dalla normativa tributaria, sono state evidenziate le caratteristiche che le dichiarazioni integrative debbono necessariamente possedere per far scattare l'amnistia per i reati fiscali e per altri reati riferibili alla stessa pendenza o situazione tributaria.

Lorenzo Spigai

Società e bilanci

Lloyd Adriatico: premi +20,82%

TRIESTE — L'attività assicurativa del gruppo Lloyd Adriatico di Trieste (nel cui capitale è da poco presente con il 40% la famiglia Agnelli, attraverso le finanziarie Ifi e Ifil) nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un incremento del 20,82%, portando così a 159,2 miliardi di lire la raccolta premi.

In particolare uno sviluppo del 27,28% è stato evidenziato dai rami vari e da quelli auto-rischi diversi, che da soli hanno consentito incassi per 43,7 miliardi di lire. Tale positivo andamento consente di stimare in quasi 320 miliardi la raccolta complessiva alla fine del corrente esercizio finanziario. La politica operativa del Lloyd Adriatico ha consentito di incrementare ulteriormente la quota di mercato realizzando nel contempo un equlibrio di portafoglio tra i rami vari e quello auto.

Popolare Milano: cresce la raccolta

MILANO — Nei primi nove mesi del 1982, la Banca Popolare commercio e industria ha registrato risultati «estremamente positivi». Lo riferisce una nota precisando che la raccolta globale (clienti più banche) al 30 settembre, ha raggiunto la cifra di 1.300 miliardi di lire con un incremento del 23%, rispetto ai 1.053 registrati alla fine di settembre dello scorso anno. Gli impieghi a clienti in lire sono passati da 395,1 a 433,5 miliardi di lire con una lievitazione del 9,7%.

Gottardo: calano gli affari

MILANO — Per la prima volta dalla sua fondazione la Banca del Gottardo (controllata dall'Ambrosiano international holding di Lussemburgo, rimasta in carico alla liquidazione del «vecchio» Banco Ambrosiano) ha visto, nel terzo trimestre del 1982 un ridimensionamento delle posizioni debitorie e creditizie nei confronti delle altre banche. Nonostante i depositi della clientela abbiano superato i due miliardi di franchi svizzeri (1,8 miliardi al 31/12/81), il totale della somma di bilancio della Gottardo ha visto una diminuzione da 3.654 a 3.549 milioni di franchi, segno che anche questa consociata ha subito l'impatto negativo delle vicende che hanno coinvolto la sua capogruppo e soprattutto la reazione del sistema bancario internazionale contrariato dalla soluzione trovata alla vicenda dalle autorità monetarie italiane.

La riduzione dei depositi non ha però intaccato la redditività dell'istituto di credito luganese che è risultata anzi superiore sia a quella preventivata che a quella registrata nel corrispondente periodo del 1981. L'Ambrosiano holding si sta preparando alla cessione del pacchetto di controllo della Banca del Gottardo ed in vista di ciò gli amministratori della banca hanno richiesto alla Peat, Mawick, Mitchell and c. di procedere ad una valutazione patrimoniale complessiva dell'istituto.

Firs raddoppia il capitale

ROMA — La Firs italiana di assicurazione, società quotata alla Borsa di Milano, aumenterà il capitale da 3.5 a 7 miliardi. Giuseppe La Cava, presidente della Firs, ha convocato per il 28 ottobre (29 ottobre in seconda convocazione) l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare il raddoppio del capitale in forma mista: una ogni due azioni gratis ed una ogni due a pagamento.

Il precedente aumento di capitale della compagnia è stato attuato nel 1981 (una ogni 20 azioni ordinarie o di risparmio gratis ed una ogni venti ordinarie o di risparmio alla pari oltre a 6 azioni di risparmio ogni 20 azioni ordinarie o di risparmio). Attualmente il capitale della Firs è suddiviso in 7 milioni di azioni da 500 lire: 4 e mezzo di azioni ordinarie e 2 e mezzo di azioni di risparmio. Oltre all'aumento di capitale l'assemblea deciderà sulla costituzione di nuove società immobiliari da destinare alla copertura di riserve secondo le disposizione dell'art. 31 della legge 10 giugno 1978 numero 295 «nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni».

Westinghouse aumenta gli utili

PITTSBURG — La Westinghouse Eletric corp. ha realizzato nel terzo trimestre 1982 un utile netto di 113,7 milioni di dollari (104,06) su un fatturato di 2,32 miliardi (2,28). L'utile netto dei primi nove mesi dell'anno sono ammontati a 348,5 milioni (334,9) su entrate di 7,13 miliardi (6,84).

gabetti
vendite e finanziamenti immobiliari spa
DIVISIONE TURISTICA

AL MARE, IN MONTAGNA, AL LAGO O IN CAMPAGNA

Per vendere o acquistare un appartamento, una villa, un rustico ovunque in Italia.

Filiale di TRIESTE
Via Carducci, 20 - Tel. 040/76.46.61

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Anche nella prima fase della riunione di ieri si sono ripetuti alcuni tentativi di rilanciare qualche iniziativa, ma il mercato non ha manifestato alcuna seria intenzione di dare un seguito disturbato non tanto dalle notizie di nuove tensioni in Polonia, quanto dal nuovo ripiegamento delle Centrale.

Il listino è stato così stilato su basi contrastate con l'indice Mib che ha registrato un progresso dello 0,24%.

Hanno recuperato terreno le Cir +3,8%, Olivetti +3%, Gim +2,9%, Italia Ass. +2,2%, F. Tosi e Sip +2%, Auto To Mi e C. Erba +1,8%, Pirelli Spa, Ifi, Toro ord. +1,6%.

Attività più animata sulle convertibili con le generali ancora richieste.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi in un mercato in cui gli investitori sono stati incoraggiati dal miglioramento di Wall Street. L'influenza dell'incertezza politica a Bonn sembra essersi allentata, anche se gli investitori stranieri limitano i propri acquisti. L'indice della Commerzbank ha guadagnato 8,4 punti a 725, il nuovo massimo degli ultimi 14 mesi.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi calmi, in un mercato sostenuto dalla fermezza di Wall Street. Tuttavia i guadagni sono stati contenuti. Bancari, alimentari, costruzioni, meccanici e grandi magazzini sono risultati contrastati. Elettronici e petroliferi hanno guadagnato terreno, metalli e chimici in ribasso. Tra gli esteri, americani, tedeschi e petroliferi sono stati indicati in rialzo, auriferi e olandesi in ribasso, contrastati i cupriferi.

ZURIGO — Corsi azionari sostanzialmente in rialzo, malgrado alcuni realizzi in chiusura. Il calo dei tassi di interesse Usa, il rafforzamento di Wall Street e la riduzione dei tassi bancari sui depositi a tempo in Svizzera hanno favorito gli acquisti. Ubs ha guidato il rialzo tra i bancari guadagnando 35 franchi. Invariata Credit Suisse. Nei finanziari Elektrowatt è salita di 25 franchi e Oerlikon di 15.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti scambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1400/1415, franco svizzero 665/673, marco tedesco 562/570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 12-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/2	11-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	7-3/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1420,80	1420,—	1420,75
Dollaro canadese	1158,50	1125,—	1160,87
Marco tedesco	569,10	565,—	569,02
Fiorino olandese	521,—	516,—	520,97
Franco belga	29,31	26,75	29,31
Franco francese	201,10	199,50	201,11
Lira sterlina	2444,80	2437,—	2444,65
Lira irlandese	1938,—	1900,—	1938,25
Corona danese	161,40	158,50	161,45
Corona norvegese	196,02	192,—	196,18
Corona svedese	194,38	190,—	194,49
Franco svizzero	668,57	663,—	668,82
Scellino austriaco	80,98	80,50	80,99
Escudo portoghese	16,07	13,—	16,06
Peseta spagnola	12,57	11,50	12,57
Yen giapponese	5,40	5,10	5,40
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,11 p.c. (59,17); nei confronti delle valute Cee 56,92 p.c. (56,91); nei confronti di tutte le valute 58,09 p.c. (58,11).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	440,98	(+ 8,96)	Milano	450,98	(+13,46)
Hongkong	442,50	(+ 6,50)	Parigi	435,36	(+ 6,85)
New York	441,25	(+11,25)	Zurigo	436,25	(− 1,50)
Londra	441,25	(+11,25)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-142.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-635.000; oro fino (per grammo) 19.800-20.000; argento (per grammo) 419-429; platino (per grammo) 15.230.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/10	11/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2640	2600
Bonifiche ferraresi	25875	25880
Cavarzere	2850	2860
Eridania	8255	8255
Ibp	3450	3450
Ibp risp.	3325	3325
Ind. zuc.	2915	2900
Mil Agr Vittoria	8350	8340
Sermide	70,25	69
Sermide priv.	67	67
Sermide risp.	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36000	36620
Ass. Ausonia	1340	1300
Comp. Ass Milano	15050	15080
C. Ass. Milano risp.	9700	9850
Comp. Latina	544	567
Comp. Latina priv.	438	456
Firs	2109	2110
Firs risp.	796	792
Generali	114475	114700
Italia Assicurazioni	12400	12130
L'Abeille Italiana	32010	32350
La Fondiaria	39650	39600
Ras	106250	105400
Sai	28000	28130
Sai priv.	27880	27700
Toro Assicurazioni	10799	10620
Toro Assicurazioni pr.	7530	7680
Bancarie		
Banca Comm Italiana	31950	31975
Banca Catt. Veneto	5500	5545
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	5940	5830
Credito Italiano	3620	3610
Credito Varesino	4550	4530
Interbanca	17590	17500
Mediobanca	51900	52000
Cartarie editoriali		
Burgo	2750	2755
Burgo priv.	2700	2706
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1090	1070
Mondadori priv.	3280	3270
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1295
Pozzi Ginori	72	76
Pozzi risp.	89	89
Eternit	403	403
Eternit pref.	410	413
Italcementi	25100	25650
Italcementi risp	27300	28000
Unicem	14411	14390
Unicem risp.	11000	11030
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	403
Caffaro risp.	404	410
Farmit C. Erba	5930	5280
Italgas	778	778
Lepetit	30230	30210
Lepetit priv.	29980	30000
Mira Lanza	17600	18450
Montedison	98.75	98.25
Perlier	6970	6970
Pierrel	971	969
Saffa	3900	3850
Saffa risp.	3285	3265
Siossigeno	13450	13450
Pierrel risp.	538	548
Commercio		
La Rinascente	309	308
La Rinascente priv	202	200
Silos di Genova	6200	6250
Standa	3320	3360
Standa risp.	3190	3260
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1136
Ausiliare	7310	7310
Aut. Torino-Milano	6000	5890
Italcable	10160	10100
Nai	37	36.25
Nord Milano	650	621
Sip	1275	1250
Sip risp.	1350	1350
Elettrotecniche		
Magneti	710	711
Marelli risp.	673	673
Tecnomasio	115	120

TITOLI	12/10	11/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2367	2360
Agricola	19220	19500
Bastogi	77	80
Bon Siele	27320	27200
Borgosesia	7370	7370
Borgo risp.	3150	3350
Brioschi	1280	1249
Buton	2315	2320
Centrale	2250	2295
Centrale risp.	1199	1201
Euromobiliare	3000	3015
Breda	3701	3700
Finmare	52.25	52.25
Finrex	1005	1005
Finsider	30	30
Fiscambi	2001	2002
Gemina	280	286
Generalfin	236	238
Gim	2205	2141
Gim risp.	1660	1651
Ifi priv.	3638	3580
Ifil	4910	4955
Ifil risp.	3614	3614
Invest	2145	2123
Italmobiliare	78500	78900
Mittel	955	960
Part. Finan.	655	678
Pirelli C.	2201	2179
Pirelli Spa	1223	1202
Pirelli risp	1213	1195
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7500	7500
Sarom	2650	2700
Sme	620	645
Smi	1615	1605
Smi risp.	1410	1400
Stet	969.50	972
Terme Acqui	1139	1149
Terme Acqui p.r.	1531	1511
Gemina risp	285	299
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6290	6298
Beni Imm. Italia	575	570
Beni Imm. It. risp.	695	688
Coge	1200	1190
Cogefar	1363	1355
Condotte d'Acqua	122.50	121 50
De Angeli Frua	1912	1890
Gen Immobil	1366	1369
Iniziativa Edilizia	24980	24980
Isvim	20000	20000
La Milano Centrale	7250	7161
MI-Centrale risp.	6650	6700
Risanamento	8750	8800
Sifa	1012	1008
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1633	1634
Fiat priv.	1214	1215
Gilardini	4600	4665
Franco Tosi	14000	13720
Olivetti ord	2080	2016
Olivetti priv.	1680	1602
Olivetti risp.	2050	2060
Westinghouse	18100	18410
Worthington	2160	2199
Cantieri Metal.	6300	6350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1450	1446
Dalmine	455.25	455.25
Falck	1575	1600
Falck risp	1651	1690
Ilssa Viola	680	690
Magona	4006	4005
Pertusola	430	430
Trafilerie	3260	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	21.75	21.25
Cantoni	3910	3900
Cucirini	1730	1725
Cascami Seta	4060	4060
Eliolona	1440	1460
Fisac	8010	8030
Fisac risp.	7060	7050
Linificio Canapif.	2638	2610
Linificio risp.	1315	1302
Marzotto	1650	1600
Marzotto priv	2051	2051
Olcese	24 50	24
Rotondi	8800	8800
Snia Viscosa	641	635
Unione Manifatture	15925	15550
Zucchi	3250	3260
Diverse		
Acq. De Ferrari	2401	2405
Acq De Ferrari risp.	2261	2261
Acque Potabili	2284	2284
Calz. di Varese	3660	3660
Ciga	3650	3680
Cir	3740	3600
Cir. risp	3680	3675
Pacchetti	59,75	59,75
Trenno	10750	10700
Jolly Hotel	5501	5501

Trieste

	12/10	11/10
Generali	114 400	114 700
Ras	106.200	105 400
Montedison	98	98
La Rinascente	309	308
La Rinascente priv.	202	200
Gerolimich e Comp.	609	609
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1275	1260
Sip risp.	1360	1350
D. Tripcovich	9290	9220
Bastogi Irbs	77	80
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1225	1200
Pirelli risp.	1215	1195
Sme	620	645
Stet	975	975
Gen. Imm. Sogene	1365	1370
Fiat	1360	1635
Fiat priv.	1215	1215
Dalmine	455	454
Lane Marzotto	1600	1680
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	640	635
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9800	10.000
Iccu	3310	3390
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	32.000	32.000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.60
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	74.—
IMI 27 - 6%	71.—
IMI 29 - 7%	73.05
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.—
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	49.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	73.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.90
Icipu Vent - 6%	73.80
Enel 71-86 - 7%	84.40
Enel 72-87 I - 7%	78.—
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	97.50
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78-85 II - 12%	90.10
Enel 79-86 - 12%	85.90
Enel 76-83 indic.	140 80
Enel 77-84 indic.	138.95
Enel 77-84 II indic.	137.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	80.30
Autos Iri 72-88 - 7%	76.70
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.90
Città Milano 75-85 - 10%	89.70
Città Milano 76-88 - 10%	79.60
Montedison ind. - 13,5%	122 —
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	379.50
Interbanca - 8%	204.—
Medio - Olivetti - 12%	182.50
S. Paolo Italcable - 12%	212.90
Generali 81-88 - 12%	241.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,70	7,30
Capitalia	»	9,48	—
Fonditalia	»	17,86	—
Interfund	»	10,42	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	12,00	13,04
Int. Sec. Fun.	»	7,29	—
Europrogr.	fsv.	183,82	—
Europrogr.	fsv.	1965	+54,41
Rominvest	doll.	11,81	12,52
Rolinco	fiorini	223	—
Robeco	»	231	—
Rasfund	lire	9.185	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

IL LEASING È UN BUON INVESTIMENTO

Hard & Sharp

CASH MANAGEMENT:
PER PICCOLI RISPARMI E GRANDI CAPITALI

SICUREZZA: il cash management, servizio di gestione di investimenti a breve termine, realizzato dal nostro Istituto, ha per oggetto impieghi di sicuro interesse: BOT, CCT, accettazioni bancarie, Certificati di deposito emessi da Istituti di Credito a medio termine e soprattutto crediti derivanti da operazioni di leasing assistiti da polizza assicurativa di primarie Compagnie.

LIQUIDITÀ: gli investimenti del cash management hanno tutti scadenze brevissime o brevi e pertanto i nostri Clienti, privati e aziende, possono comodamente programmare prelievi parziali o totali del loro denaro.

RENDIMENTO: l'incremento di valore dei conti dei nostri Clienti è stato, negli ultimi 12 mesi, come minimo pari al 23,19%, al netto di ogni nostra commissione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGETEVI A.

Istituto Milanese Fiduciario spa

20124 Milano - Via Settembrini, 11 - Tel. (02) 2870086 (5 linee) - Telex 313871
10123 Torino - Via Pomba, 29 - Tel. (011) 556947 - 531497

L'Istituto Milanese Fiduciario spa è una Società del Gruppo Istituto Finanziario Milanese spa

CRONACHE DELLO SPORT

Per il calcio regionale è una settimana magica

NEL MERCOLEDÌ INTERNAZIONALE UN'AMICHEVOLE DI LUSSO

In attesa di Italia-Cecoslovacchia guardiamo Inghilterra-Germania

Differita Tv 1, ore 23.30

LONDRA — In attesa che entri in campo anche l'Italia (il 13 novembre prossimo a Firenze contro la Cecoslovacchia) le eliminatorie del campionato europeo di calcio 1984 offriranno oggi cinque incontri che potrebbero fornire buone indicazioni sulle pretendenti di ogni girone.

Nel gruppo uno, la Scozia fa il suo esordio a Glasgow contro la Germania orientale e il pronostico pende decisamente in suo favore sia per il fattore campo sia perché il calcio tedesco orientale non sembra in uno dei suoi momenti migliori. Ha visto tutte le squadre eliminate al primo turno nelle coppe europee e l'ultimo risultato ottenuto dalla nazionale è un 2-2 in Bulgaria.

Nel gruppo due altro esordio, quello dell'Urss. I sovietici non dovrebbero avere problemi contro una Finlandia che è già stata sconfitta dalle altre due squadre che compongono il girone, il Portogallo e la Polonia. Soprattutto i portoghesi, che domenica hanno anche battuto i polacchi, si profilano come i principali avversari dei sovietici per la vittoria del girone.

Nel gruppo quattro debutta la Jugoslavia che affronta a Oslo la Norvegia. Potrebbe non essere troppo facile il compito degli slavi contro una nazionale norvegese che è uscita recentemente con una sconfitta di misura dal confronto con il Galles a Cardiff.

Nel quarto girone l'Austria di Schachner e Prohaska cercherà di ripetere contro l'Irlanda del Nord il risultato positivo ottenuto contro l'Albania per potersi assicurare una posizione di vantaggio da cui poi attendere l'altra componente del gruppo, la Germania occidentale. Quest'ultima entrerà in gara soltanto il 17 novembre prossimo contro la stessa Irlanda del Nord.

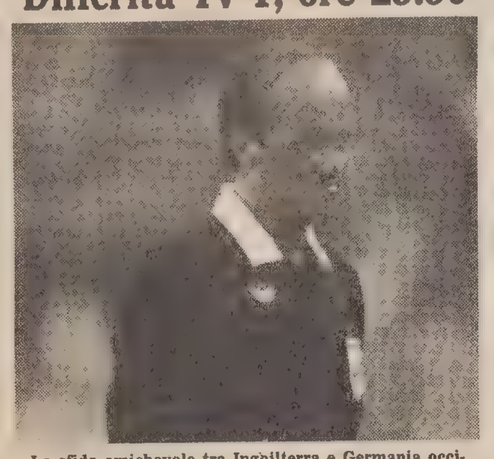
Nel settimo girone l'Irlanda di Brady e compagni non dovrebbe avere problemi nel riscattare con l'Islanda la sconfitta subita contro l'Olanda nella prima partita disputata.

A concludere il mercoledì calcistico europeo, sotto lo sguardo vigile di Bearzot, un'amichevole di grande richiamo tra due «deluse» (anche se in diversa misura) dai mondiali: Inghilterra-Rfg, a Wembley.

Con la coda dell'occhio già puntata sulla Coppa del mondo 1986, Inghilterra e Germania occidentale si affrontano in una partita ricca di interesse sul piano del prestigio e delle novità.

Nelle file inglesi, si vedrà all'opera una «matricola» eccezionale, Gary Mabbutt del Tottenham, il «calciatore all'insulina» così chiamato perché affetto da diabete e costretto a un'alimentazione e cure speciali, ma non per questo meno valido. Il dt inglese Robson schiererà altri cinque giocatori che tutti insieme hanno all'attivo solo nove incontri internazionali. Non poche le novità anche nell'undici tedesco, a cominciare dalla promozione in prima squadra degli under 21 Norbert Meier e Gerd Strack.

L'incontro è il primo tra le due nazionali, del resto rivali fierissime da sempre, dopo l'opaco 0-0 nella seconda fase del Mundial in Spagna, e il primo giocato a Wembley dal 1975 quando vinsero gli inglesi per 2-0. Il dt tedesco Jupp Derwall ha inserito in squadra sette reduci dalla sconfitta con l'Italia nella finalissima del mondiale di Madrid ma ha dovuto ricorrere a forze giovani per colmare i vuoti lasciati da Paul Breitner, Horst Hrubesch, Klaus Fischer e Felix Magath ormai ritiratisi dalla scena internazionale. Derwall è arrivato in terra inglese con appena 14 giocatori, lasciandosi dietro Pierre Littbarski, particolarmente temuto dagli inglesi, e Stephan Engels, prestati alla under 21 per il ritorno della finale europea contro l'Inghilterra a Brema. A complicare le cose per Derwall si sono aggiunte le assenze di Uli Stielike, cui il Real Madrid non ha dato via libera per Londra, e dell'elegante centrocampista Bernd Schuster, ancora alle prese con l'infortunio che gli impedì la partecipazione al mondiale. Proclamando che la sua squadra attaccherà, Derwall ha adottato una formazione 4-2-4 giudicata avventurosa da molti esperti.



La sfida amichevole tra Inghilterra e Germania occidentale sarà diretta dall'italiano Paolo Casarin *(Ansa)*

L'incontro amichevole di calcio tra le rappresentative dell'Inghilterra e della Germania occidentale sarà teletrasmesso in differita, al termine del Tg1 notte, con inizio alle ore 23.30 circa.

Queste le formazioni annunciate dai rispettivi tecnici:

INGHILTERRA: Shilton, Mabbutt, Sansom, Thompson, Butcher, Armstrong, Wilkins, Hill, Devonshire, Regis, Mariner.

GERMANIA OCC.: Schumacher, Kaltz, Strack, Karl-Heinze Forster, Bernd Forster, Dremmler, Briegel, Meier, Allofs, Matthaus (o Milewski), Rummenigge).

TUTTO ESAURITO DOMENICA IL «FRIULI» - OLTRE 450 MILIONI L'INCASSO

Ferrari attende l'arrivo della Juve con ancora in bocca l'amaro di Ascoli

UDINE — Ferrari, domenica arriva la Juventus...

«E cosa significa, in particolare?».

— Che è... la Juventus; mentre la sua squadra esce da una sconfitta piuttosto secca rimediata ad Ascoli: ne è uscita con le ossa rotte o i suoi giocatori sono intenzionati a ricavarne una salutare lezione?

«Se non avessi paura di farmi fraintendere, le direi che mi augurerei che i miei bianconeri imparino da quelli torinesi. Non ci penso neppure a paragonarmi o ad aspirare ad avere, almeno per ora, una squadra come la Juventus; intendo solo dire che gli juventini hanno dimostrato di avere una tale carica addosso, una tale voglia smisurata e disperata di vittoria che non esitano a scendere sullo stesso piano dell'avversario. Domenica c'era da prendere botte e da picchiare? Bene, le hanno prese e le hanno date, senza farsi problemi».

— Ferrari, arrivano dunque i componenti di una squadra di lusso, nomi altisonanti...

«È un discorso che non mi interessa sotto questo aspetto. I Rossi, i Boniek, i Tardelli c'entrano poco in un discorso globale: è la squadra che ha ritrovato in pieno il passo che sembrava aver smarrito, ed è quindi tutta la squadra che scende in campo con una determinazione incredibile. Per cui ogni uomo si esalta per l'impegno in sé stesso e per quello profuso in campo dai suoi compagni, per cui la "macchina" juventina, se non inarrestabile, diventa perlomeno molto difficile da fermare e tanto di più da superare».

— C'è per caso una certa rassegnazione nelle sue dichiarazioni?

«Questo mai e poi mai. Nessun giocatore scende in campo rassegnato a perdere, e tanto meno è questo lo stato d'animo di un allenatore. Però bisogna anche guardare in faccia la realtà e rendersi conto delle cose, per antipatiche che possano essere, tipo la valutazione obiettiva della forza dell'avversario che ci si appresta ad affrontare».

— La preparazione sarà quella solita; ma cosa dirà in particolare ai giocatori?

«Nulla di più di quanto non abbia predicato finora; ma sono cose che io posso continuare a dire all'infinito; se un giocatore però non sente o non impara che deve scendere in campo non solo concentrato ma anche con una carica inesauribile addosso, con la strenua volontà di non farsi mettere sotto da nessuno, è difficile raggiungere qualche risultato concreto. Per cui mi auguro che proprio da Ascoli abbiano imparato la lezione, senza peraltro farmi eccessive illusioni che un giocatore possa cambiare da un giorno all'altro».

— Ma come spiega certi scompensi della sua squadra?

«Con il fatto che si tratta di una compagine "nuova", con due stranieri (e in particolare Surjak) che devono ancora capire a fondo il meccanismo e le caratteristiche del calcio italiano, con altri che stentano ancora a trovare compattezza e continuità. Per cui se le cose si mettono in un certo modo tutto va liscio, se prendiamo un gol stupido e nella foga della reazione ci facciamo infilare una seconda volta magari in maniera più banale della precedente, la squadra tende a sedersi, o perlomeno a perdere la fiducia nei propri mezzi. Desidero comunque aggiungere una considerazione: lo scorso anno cambiammo giocatori e facemmo un punto. Quest'anno ne abbiamo cambiati altri, e abbiamo quattro punti in più; significa anche che sono arrivati giocatori migliori,

Tutti i biglietti messi in vendita per Udinese-Juventus sono già andati esauriti una decina di giorni fa. L'incasso per la partitissima regionale dovrebbe superare i 450 milioni.

Giorgio Verbi

LA SQUADRA IN RITIRO AD ASTI (INTANTO È ARRIVATO SCARNECCHIA)

Napoli, denuncia contro ignoti per gli incidenti di domenica

NAPOLI — Il direttore generale del Napoli, Beppe Bonetto, ha presentato ieri mattina alla procura della Repubblica l'esposto-denuncia contro ignoti per i fatti accaduti domenica scorsa al «San Paolo». L'esposto, firmato dallo stesso Bonetto, è compilato con l'assistenza dell'avvocato penalista Gasparrini, sostiene in sostanza che sia stata attuata domenica allo stadio prima della partita una manovra per strumentalizzare il malcontento del pubblico.

Si fa riferimento, naturalmente, all'aereo da turismo che ha sorvolato prima della partita il «San Paolo» tirandosi dietro la scritta «Ferlaino via, Juliano torna». Bonetto ha precisato che toccherà naturalmente al magistrato individuare le ipotesi di reato per i fatti citati dal Napoli.

Ammontano a circa sessanta milioni di lire — secondo una prima stima fatta dai funzionari dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli — i danni riportati dallo stadio «San Paolo» durante gli incidenti accaduti sugli spalti durante e dopo la partita Napoli-Roma. I danni maggiori si sono avuti sulla curva B, dove sono stati devastati circa trecento sedili in travertino. Sull'altra curva i sedili distrutti sono un'ottantina. «Contiamo — ha detto un funzionario — di ripristinarli prima della prossima partita del Napoli, fissata per il 20 ottobre (contro il Kaisers-Lautern per la Coppa Uefa), ma non siamo sicuri di riuscirci, perché possiamo avere difficoltà a reperire travertini della stessa misura». Altri danni, ma di minore entità, sono stati riscontrati nel settore delle tribune (alcuni sedili in legno sono stati gravemente danneggiati). «In ogni caso — ha concluso il funzionario — faremo il possibile per restituire lo stadio nelle migliori condizioni, in tempi strettissimi. E' chiaro, comunque, che non è in causa l'agibilità dell'impianto, ma solo i posti a sedere che sono stati devastati».

Si sono appresi intanto i nomi delle due persone che hanno noleggiato il miniaereo da turismo, che ha volteggiato sul «San Paolo» prima della partita Napoli-Roma, tirandosi dietro la scritta «Ferlaino via, Juliano torna». I due nominativi sono Nino Galeota e Giuseppe Misso.

Intanto, nella mattinata di ieri, è giunto a Napoli Roberto Scarnecchia, l'attaccante della Roma che il Napoli ha ingaggiato nei giorni scorsi. Scarnecchia che era in compagnia della moglie, una ragazza di origine iraniana, sosterrà oggi e domani le visite mediche e coglierà l'occasione anche per andare in cerca di un appartamento.

P. B.

Veneranda sostituisce Marchioro

AVELLINO — Al termine di un colloquio con i dirigenti avellinesi, Pippo Marchioro ha detto di aver lasciato la conduzione tecnica della squadra biancoverde.

In sostituzione di Marchioro, è stato chiamato alla guida tecnica dell'Avellino Fernando Veneranda, 42 anni, di Porto San Giorgio, già allenatore del Palermo, del Verona e del Foggia.

INCONTRO DI ANDATA (ORE 17) PER L'AMMISSIONE AI SEDICESIMI DI FINALE

Straordinaria atmosfera di derby in Campagnuzza La Coppa di «C» propone oggi Gorizia-Triestina

La Triestina si ripresenta questo pomeriggio nella Coppa Italia di serie C. Dopo essere stata esclusa dalla maggiore delle coppe, la squadra alabardata è chiamata ad un doppio incontro di spareggio, andata e ritorno, con i cugini del Gorizia (il retour-match si giocherà a Valmaura il 27 ottobre) che dovrà indicare quale delle due regionali accederà ai sedicesimi di finale.

Buffoni avrebbe preferito dover affrontare questo impegno in altra data, non insomma proprio nella settimana di vigilia della difficile trasferta di Vicenza. «Poiché le date non le fissiamo noi — ha detto — sotto con questo Gorizia, che ho ammirato sabato nell'anticipo di campionato contro il Novara e mi ha fatto un'ottima impressione. Il nostro traguardo, forse è superfluo ripeterlo, è la serie B, per cui al momento è la partita di Vicenza che ci interessa maggiormente. Ciò non significa che snobberemo la partita di coppa; ci mancherebbe altro. Non sarà comunque la vera Triestina quella che manderò in campo contro il Gorizia. Affronteremo questo serio impegno come un valido allenamento, cercando naturalmente di cogliere il miglior risultato possibile, Dovesse andare male, avremmo sempre la possibilità di rifarci nell'incontro di ritorno».

Quella che scenderà alle 17 sul campo di Campagnuzza non sarà dunque la vera Triestina, la squadra cioè che sta dominando in campionato. Buffoni approfitterà di questa occasione per far disputare una partita intera a quei giocatori che per un motivo o per l'altro non hanno la possibilità di esibirsi in campionato. Via libera dunque a Zanini, Tolfo, Prevedini, Strukelj, Gregoric e ad alcuni fra i migliori giovani del vivaio, quali Pescatori, Bollis, Cotterle, Calvani e Memmo, se quest'ultimo sarà in condizioni di scendere in campo.

A fianco di questi verranno inseriti alcuni titolari fra i quali sicuramente i portieri Genovese e Attruia, Dreolini e qualche altro, scelto fra quelli che hanno maggiori necessità di giocare per mantenere la condizione.

C.N.

Il torneo prosegue così

La Coppitalia di serie C riprende oggi il suo cammino con le quattro partite di andata (il ritorno verrà giocato il 27 ottobre) valide per il turno eliminatorio suppiettivo indispensabile per ridurre da 36 a 32 il numero delle compagini da ammettere alla fase finale che prenderà il via il 10 novembre con i sedicesimi di finale.

In molti si sono chiesti come mai figuri in gara in questa manifestazione anche la Triestina, già eliminata dalla maggiore delle coppe Italia, quella per società di A e B. La formula prevedeva che alle finali della Coppitalia di C, oltre alle ventiquattro squadre qualificatesi vincendo il proprio girone eliminatorio, venissero aggiunte le dodici «big» dello scorso campionato qualora non si fossero qualificate nel torneo riservato alle compagini dei due maggiori campionati. Ecco quindi spiegato perché c'è anche la Triestina.

Gli alabardati, per sorteggio, sono stati chiamati assieme al Gorizia a giocarsi la qualificazione in una delle quattro gare di spareggio. Le altre tre partite vedranno opposte Nocerina-Benevento, Barletta-Salernitana e Cosenza-Messina.

GORIZIA — Con la stessa formazione che ha ben figurato domenica nell'incontro con il Novara, il Gorizia affronterà oggi pomeriggio la Triestina per il secondo turno della Coppa Italia. L'incontro avrà inizio alle ore 17, un orario un po' insolito ma scelto con l'intenzione di far assistere alla partita il maggior pubblico possibile.

La squadra goriziana affronterà questo impegno con l'intenzione di ben figurare e di curare ulteriormente l'amalgama della squadra dopo l'inserimento della punta Casetta. Senza guardare quindi al risultato, la formazione goriziana ha tutte le intenzioni di impostare una partita a viso aperto con gli alabardati reduci da un poker di successi in campionato.

L'incontro inoltre servirà a Burlando per provare alcune soluzioni tattiche. Gli esperimenti avranno luogo nel secondo tempo, quando sicuramente il tecnico goriziano usufruirà di tutte e tre le sostituzioni a sua disposizione.

Si è appreso intanto che finalmente ci dovrebbe essere una schiarita in merito al tesseramento dell'italo-argentino Macri. I documenti relativi alla sua posizione sono stati spediti dalla federazione sudamericana già mercoledì scorso e sapendo che il tempo medio d'arrivo della posta dall'Argentina è di una settimana, dovrebbero giungere a destinazione oggi o domani.

Se le carte giungeranno entro stamattina, esiste la possibilità che l'allenatore goriziano schieri lo «straniero» già oggi pomeriggio in occasione della partita di Coppa Italia.

A. G.

GARA DI RITORNO CON IL PALAZZOLO SULL'OGLIO (ANDATA 1-1)

Interregionale: Monfalcone ospite senza molte speranze in Lombardia

MONFALCONE — Il Monfalcone si tuffa nuovamente, questo pomeriggio, nel clima di Coppa Italia affrontando la difficile trasferta in terra lombarda, dove sarà ospite della Pro Palazzolo. L'incontro, che si sarebbe dovuto giocare domani, si svolge invece nella giornata odierna in quanto l'anticipo di un giorno è stato richiesto dalla società monfalconese, d'accordo con la compagine avversaria.

Dopo il pareggio per 1-1 con cui si è chiuso il confronto dell'andata, i favori del pronostico per il superamento del turno vanno naturalmente all'undici di Palazzolo sull'Oglio, anche se qualche «chance» deve pur essere concessa alla giovane formazione monfalconese.

Medeot comunque non sembra intenzionato a giocare il tutto per tutto per il passaggio in Coppa e la gara di questo pomeriggio dovrebbe servire più che altro a collaudare un'intelaiatura (nella quale tra l'altro ci potranno essere alcuni ritocchi) destinata a ben figurare nel prossimo turno di campionato. La squadra infatti è reduce dalla sconfitta piuttosto pesante di Pieve di Soligo, per cui è opportuno pensare subito al confronto che vedrà domenica gli azzurri opposti al Valdagno con l'obiettivo di ritornare ad un risultato positivo.

Contro la Pievigina, dopo un primo tempo giocato su livelli discreti e, soprattutto, a pari a pari con la quotata formazione veneta, i giovani azzurri sono incappati ad inizio ripresa, in alcune ingenuità tattiche che hanno consentito agli avversari di chiudere ben presto l'incontro con due reti in un paio di minuti. Ciò probabilmente ha pesato sulla carica agonistica dei monfalconesi, che non hanno potuto così risalire la china, accusando nel finale un terzo gol.

Ora la squadra si ritrova un po' attardata in graduatoria, con tre punti all'attivo, ma non manca certo il tempo né mancheranno le occasioni per riportarsi su posizioni migliori: dopotutto nessuno si attendeva prestazioni esaltanti in questi primi turni, da una formazione di così poca esperienza nel difficile torneo interregionale.

Nella rosa a diposizione di Medeot si è aggiunto in questi giorni un nuovo acquisto, il centrocampista Maurizio Savarin (classe 1963) proveniente dalla squadra Primavera della Triestina, un ragazzo che era già stato provato ad inizio stagione

I. G.

Edile Adriatica-Pola in viale Sanzio

Amichevole internazionale questa sera sul campo di viale Sanzio. L'Edile Adriatica, reduce dal successo esterno sul campo del Valnatisone, affronterà l'undici jugoslavo del Pola che milita nel campionato di serie C.

La partita avrà inizio alle ore 18.15.

DILETTANTI: LA SQUADRA DI VATTA HA RIPRESO QUOTA CON IL SUCCESSO DI SAN PIETRO AL NATISONE

Edile con il morale alle stelle, Ponziana a pezzi

Edile Adriatica con il morale alle stelle, dopo la conferma di S. Pietro al Natisone, e Ponziana a pezzi, all'indomani dell'ennesimo insuccesso accusato a Cervignano. Questo il responso per le due formazioni triestine militanti, con alterne fortune, nel torneo di Promozione. Un campionato che ha confermato i valori al vertice della graduatoria, dove l'Orcenico si è imposto alla maniera forte sui mobilieri di Brugnera e il Lucinico ha evidenziato il suo stato di grazia, imponendosi di misura sull'ospite Spal. Pro Cervignano, Tarcentina e Cordenonese non mollano, tenendosi in posizione d'attesa, pronte a sfruttare eventuali indecisioni delle due battistrada.

Disco rosso, dunque, per il Ponziana in quel di Cervignano, dove i biancocelesti, chiusi da ogni pronostico, hanno pagato lo scotto dell'inesperienza dei giovani ivi schierati. Una prova comunque in crescendo, quella dei ragazzi di Covacich, che solo allo scadere del tempo hanno accusato l'evidente inferiorità, incassando la rete che ha messo fine ai loro volonterosi tentativi di raggiungere il sospirato primo punto in classifica.

Il Ponziana paga così l'eccesso di confidenza scaturito da un precampionato fra i più rassicuranti. E' il momento di rimboccarsi le maniche per acquisire, anche sul piano psicologico, quella convinzione di non essere assolutamente inferiori agli avversari. L'occasione per i ponzianini si presenta già quest'oggi nella gara di ritorno di Coppa Italia: un impegno da non snobbare, poiché potrebbe essere il segno di una riscossa non più rimandabile. Il Ponziana, per quanto riguarda la situazione di Coppa Italia, deve sovvertire l'1-2 accusato con il Lucinico nella gara d'andata, disputata alla Campagnuzza di Gorizia. Un'impresa non impossibile, considerato lo stato d'animo dei triestini, anche se di fronte si ritroverà, per la terza volta, l'invitto undici isontino, attuale leader della classifica e autentica sorpresa del torneo.

Al pianto biancoceleste fa riscontro la gioia dei ragazzi di Vatta, che brillantemente hanno violato il terreno ostico del Valnatisone. L'Edile Adriatica ha rispolverato la sua antica opportunità esterna, ripresentando, finalmente, un Francini redditizio, oltre a un centrocampo estremamente funzionale. Ritrovando la sua forza a centrocampo, sull'asse Marini-Ramani, la compagine granata è riuscita ad esprimersi su livelli apprezzabili, poco concedendo agli avversari e riuscendo a sfruttare al meglio l'arma del contropiede.

PRIMA CATEGORIA

Confermatosi al vertice il Percoto, il Portuale, impegnato a Fiumicello, non ha saputo trarre eccessivo vantaggio dalla battuta d'arresto della Torviscosa e insediarsi immediatamente alle spalle della matricola in fuga. La squadra di Cattonar ha comunque disputato un buon incontro, difendendo con ordine il risultato di partenza, ma opponendo solo raramente i suoi pericolosi affondo alla pressione esercitata costantemente dai padroni di casa.

Il risultato più sorprendente della giornata è giunto proprio dal derby fra la Cima Adviser e la Fortitudo, che ha conquistato così la sua prima vittoria in campionato, rispolverando l'ex Zaccaria nelle vesti di cannoniere.

Sciupone, invece, il San Giovanni, che a Corno di Rosazzo ha avuto la vittoria in pugno. I rossoneri di Florio non solo sono stati raggiunti proprio allo scadere dell'incontro, ma hanno fallito la bellezza di due calci di rigore, maldestramente battuti da Favento e da Canazza, quest'ultimo al suo esordio con la casacca sponsorizzata «Nicolini».

Buono, per contro, il pareggio a reti inviolate del Vesna a San Giorgio di Nogaro. L'undici di S. Croce si è espressa su elevati vertici agonistici, ben sorretto dal ritrovato Zucca e dall'esordiente Ludwig.

Sostanzioso pareggio anche per la Stock, orfana di Ciclitira. La compagine di Bandini, grazie ad alcuni importanti recuperi, è andata vicina al successo pieno, dimostrando di essere sulla strada del pieno recupero. Il buon momento delle triestine è evidenziato dal chiaro successo ottenuto dal Costalunga sul terreno del San Canzian. I giallonero di Furlani, disputando una partita ineccepibile, hanno saputo sfruttare al meglio tutte le distrazioni difensive dei padroni di casa e concludere vittoriosamente l'incontro.

SECONDA CATEGORIA

Il Primorje ha mantenuto lo scettro del comando del girone F di Seconda categoria, rimontando all'Opicina la rete di Castriotta, siglata in chiusura del primo tempo. Una gara nervosa, abbastanza equilibrata, che i giallorossi di Micussi hanno fatto propria, sfruttando abilmente le uniche indecisioni degli avversari.

Spettacolo invece a Muggia, dove la Muggesana si è aggiudicata di misura l'incontro su uno Zaule dimostratosi sul piano dei verderancio tanto in fatto di gioco, sia di vigore agonistico.

Un'autentica passeggiata quella del Cgs opposto a un Gaja incompleto e in evidente difficoltà nel trovare il passo nella categoria.

Nulla ha potuto il Campanelle superato a San Pier d'Isonzo con il minimo scarto e ora tristemente relegato sull'ultimo gradino, in compagnia di Gaja e San Marco Sistiana. San Marco che ha ceduto al termine di novanta minuti assai combattuti e ricchi di marcature ai Campi Elisi, rimasti così nel gruppo delle migliori.

Sugli scudi anche il Supercaffè, che sta confermando il buon finale dello scorso anno e le buone premesse della fase precampionato.

Risultato incerto sino alla conclusione anche in Giarizzole-Domio.

Luciano Zudini

Biancocelesti in Coppa al «Grezar»

La coppa Italia dilettanti di calcio ha in programma oggi le partite di ritorno del secondo turno eliminatorio. Delle sedici compagini di promozione del Friuli-Venezia Giulia presentatasi in settembce al via della manifestazione sono rimaste in lizza otto compagini e questa sera il numero verrà ulteriormente dimezzato.

Allo stadio «Grezar» il Ponziana ospiterà con inizio alle ore 20.30 il Lucinico, leader a punteggio pieno unitamente all'Orcenico della classifica di promozione. Nell'andata il Ponziana fu costretto a cedere per 2-1 e questa sera i biancocelesti cercheranno di rovesciare a loro favore le sorti della qualificazione al terzo turno eliminatorio.

Questo il programma odierno con in parentesi il risultato ottenuto nell'andata: Ponziana-Lucinico, stadio «Grezar» ore 20.30 (1-2); Valnatisone-Pro Tolmezzo ore 19 (0-1); Pro Cervignano-Cordenonese ore 20.45 (1-2); Azzanese-Spal Cordovado, stadio «Bottecchia» di Pordenone ore 20.30 (2-2).

La formula prevede che a parità di punti venga dichiarata vincitrice la squadra che nelle due partite avrà totalizzato nelle due partite il maggior numero di reti. Se l'equilibrio persisterà verrà assegnato valore doppio alla segnature messe a segno in trasferta e quindi, eventualmente, si procederà con i calci di rigore.

Nella foto la formazione del Ponziana. (Italfoto).

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin si appresta ad agganciare il Rimini

PALLAMANO: QUESTA SERA ALLE 20 IL RICUPERO AL PALASPORT

Dall'ateneo di Magdeburgo all'allenamento col Napoli

Il campionato di serie A di pallamano sembra aver finalmente acquistato quel pizzico di follia che gli mancava nelle scorse stagioni. Lo testimonia il clamoroso risultato di Cassano Magnago dove il Gaeta ha espugnato con pieno merito il campo dei lombardi. Forst e Wampum, dopo aver perso qualche colpo nei turni precedenti, si sono subito riprese. Le uniche due formazioni che per il momento non si sono ancora concesse colpi di testa sono il Rimini e la Cividin. I rivieraschi, in vetta alla classifica non dovrebbero soffrire di crisi di solitudine, poiché già questa sera, dopo aver disputato l'incontro di recupero con il Napoli, i campioni d'Italia andranno tener loro compagnia.

Tutte ultime «storie di straordinaria follia», la Cividin le ha vissute con un certo distacco, perché la partita di sabato scorso con il Magdeburgo l'ha portata, anche se solamente per qualche giorno, a estraniarsi dall'atmosfera del campionato. Ora però che hanno abbandonato i banchi di scuola della Coppa dei campioni dove ha tenuto lezione il Magdeburgo, i verdeblù questa sera (palasport, ore 20) ritornano a sbrigare il lavoro d'ordinaria amministrazione del campionato lasciato indietro domenica.

Torna il campionato di pallamano a Chiarbola dopo la parentesi di Coppa: Pischianz, il «bomber» della Cividin, promette di far saltare il «bunker» del Napoli *(Italfoto)*

In arrivo a Chiarbola è il Napoli, la pecora nera del torneo. Nelle prime due giornate la matricola partenopea è rimasta a mani vuote, ma di questo non bisogna stupirsi più di tanto. Quello che invece fa rabbia è il modo in cui i campani si sono lasciati sopraffare, sotto una valanga di gol.

La Cividin avrà dunque modo di divertirsi alle spalle di questa «novizia»; senza l'assillo della vittoria (troppo scontato è infatti l'esito della gara) i triestini potranno dilettarsi in una sorta di tiro a segno che permetterà loro di scaricare le loro frustrazioni dovute alle due sconfitte di Coppa sempre ammesso che ci siano.

Tutto sommato questo impegno infrasettimanale di campionato non è neanche tanto sgradito, giacché servirà agli scudettati quale collaudo

M. C.

In poche righe

Basket A1: Squalificato Hordges

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare della serie «A» maschile di domenica scorsa: A/1 - società: ammenda di lire 600.000 a Ford Cantù; lire 400.000 a Sinudyne. Giocatori: squalifica per due gare di campionato a Cedrik Hordges (Cagiva) per atto di violenza nei confronti di un avversario con l'attenuante della lieve entità del fatto in relazione ai danni riportati dall'avversario colpito; ammonizione a Dino Meneghin (Billy) per proteste. Allenatori: squalifica per una gara di campionati a Richard Bisacca (Sinudyne). Allenatori: ammonizione ad Antonio Santi (Italcable) per proteste.

Per la Bic Teofili e Pinto

ROMA — Questi i nominativi degli arbitri designati a dirigere gli incontri del campionato italiano di basket di serie A1 in programma domenica prossima (quarta giornata di ritorno): Billy-Ford: Duranti e Vitolo di Pisa; Honky-Sinudyne: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia; Cagiva-Cidneo: Montella di Napoli e Baldini di Firenze; Latte Sole-Berloni: Filippone e Cagnazzo di Roma; Peroni-Lebole: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina; Banco Roma-S. Benedetto: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; Carrera-B. Nova: Bernardini di Livorno e Bartolini di Grosseto; Bic-Scavolini: Teofili e Pinto di Roma.

Pallavolo mondiale: Italia ok

ROSARIO — L'Italia ha chiuso brillantemente i quarti di finale dei mondiali di pallavolo terminando al primo posto nel suo gruppo. Con il Messico, che pure nei giorni scorsi aveva impegnato allo spasimo la Francia e aveva battuto la Finlandia, la nazionale azzurra non ha avuto problemi e ha vinto per 3 a 0. Gli altri gironi sono stati vinti da Argentina, Urss e Stati Uniti.

Auto: no al ricorso Williams

PARIGI — Una corte d'appello parigina ha respinto la richiesta della scuderia di F. 1 Williams, per l'annullamento del risultato del Gran Premio del Brasile del marzo scorso. Il finlandese Keke Roorberg, pilota della Williams, fu secondo dietro il brasiliano Nelson Piquet (Brabham) ma entrambi vennero squalificati in seguito a un reclamo della Ferrari e della Renault per il peso delle loro vetture, inferiore a quello indicato dai regolamenti. Il reclamo della Williams era stato già respinto dal tribunale d'appello della Federazione automobilistica internazionale (Fia).

È Connors il numero uno

PARIGI — L'americano Jimmy Connors capeggia la classifica mondiale dei giocatori di tennis diramata oggi dalla Federazione internazionale. 1) Jimmy Connors (Usa); 2) John McEnroe (Usa); 3) Ivan Lendl (Cecoslovacchia); 4) Guillermo Vilas (Arg); 5) Vitas Gerulaitis (Usa); 6) Gene Mayer (Usa); 7) Mats Wilander (Svezia); 8) Jose Luis Clerc (Argentina); 9) Jose Higueras (Spagna); 10) Yannick Noah (Francia).

PATRESE E I SUOI COLLEGHI IN RITIRO A CAMOGLI

Dieta e training per i super piloti

CAMOGLI — *Per guidare un bolide che raggiunge i 300 chilometri l'ora in una competizione che dura circa due ore, occorre, oltre all'indubbia capacità tecnica e una buona dose di coraggio, un perfetto equilibrio psicofisico. Per questo motivo i piloti che fanno capo a una sorta di Club Italia si sono trovati a Camogli per quattro giorni di allenamento particolare, durante i quali saranno sottoposti a esami clinici e a una preparazione atletica, riceveranno indicazioni di tipo dietetico e alimentare da seguire durante il periodo di prove e di gara, e verranno sottoposti a riunioni di training autogeno.*

«E' la prima volta che accade — dice il dottor Benigno Bartolotti che, per conto della Commissione sportiva automobilistica italiana (Csai) ha organizzato l'incontro — non solo per quanto riguarda i piloti italiani o che corrono per scuderie italiane, ma anche in campo internazionale».

I piloti Riccardo Patrese, Michele Alboreto, Andrea De Cesaris, Bruno Giacomelli, Mauro Baldi e Teo Fabi (assenti giustificati René Arnoux e Patrick Tambay della Ferrari perché impegnati per alcune prove) si incontreranno ancora.

Ma come è la dieta del pilota di Formula 1? «Il giorno precedente la gara — dice il dott. Benigno Bartolotti — una prima colazione a base di té o caffè e latte, senza zucchero ma dolcificata con frutto, frutta fresca, un uovo bollito per 4 minuti, marmellata e un bicchiere di un prodotto ad alto contenuto calorico. Il pranzo consiste in 50/70 grammi di pasta o di riso, a seconda del peso dell'atleta, condito con pomodoro o in bianco, carne o pollo, questo senza la pelle, ai ferri, oppure pesce sempre ai ferri, moltissima verdura.

Per questo motivo, nei quattro giorni di incontro oltre alla preparazione atletica (curata da Chico Cotelli, ex della nazionale azzurra di sci) viene dato molto spazio al training e alla psicologia.

Ogni pilota ha un suo metodo di concentrazione e di preparazione alla gara.

La Formula uno nell'83

PARIGI — La commissione esecutiva della federazione automobilistica internazionale ha varato il calendario 1983 della Formula 1; eccolo:
12 febbraio: G.P. Sudafrica, a Kyalami.
13 marzo: G.P. del Brasile, a Rio de Janeiro.
27 marzo: G.P. degli Stati Uniti Ovest, a Long Beach.
17 aprile: G.P. di Francia, a Le Castellet.
Primo maggio: G.P. di San Marino, a Imola.
15 maggio: G.P. di Monaco, a Montecarlo.
22 maggio: G.P. del Belgio, a Spa.
5 giugno: G.P. degli Stati Uniti, a Detroit.
12 giugno: G.P. del Canada, a Montreal.
10 luglio: G.P. della Svizzera, a Digione (Francia).
17 luglio: G.P. di Gran Bretagna, a Silverstone.
31 luglio: G.P. di Germania a Hockenheim.
14 agosto: G.P. d'Austria, a Zandvoort.
4 settembre: G.P. d'Italia, a Monza.
25 settembre: G.P. di New York, a New York.
9 ottobre: G.P. di Las Vegas, a Las Vegas.

DIRAMATI DALLA F.I.H.P. I CALENDARI DELLA SERIE B

La Triestina di hockey comincerà in trasferta

La Fihp ha diramato il calendario del campionato di serie B di hockey su pista per la stagione 1982-'83. Il torneo si metterà in moto il 30 ottobre per concludere la fase il 22 dicembre, senza osservare turni di riposo. La Triestina, unica rappresentante nella serie cadetta dopo la retrocessione del Ferroviario, esordirà in trasferta a Thiene. Questo il calendario del gironr «B»:

GIRONE D'ANDATA

1ª GIORNATA 30/10/82
Hockey Laverda-Hockey Pagnucco
Paloma Goriziana-H.C. Montebello
Estel Thiene-Triestina Hockey

2ª GIORNATA 6/11/82
Hockey Pagnucco-Estel Thiene
H.c. Montebello-Hockey Laverda
Triestina Hockey-Paloma Goriziana

3ª GIORNATA 13/11/82
Paloma Goriziana-Hockey Pagnucco
Estel Thiene-Hockey Laverda
Triestina Hockey-H.c. Montebello

4ª GIORNATA 20/11/82
Hockey Pagnucco-Triestina Hockey
Hockey Laverda-Paloma Goriziana
Estel Thiene-H.c. Montebello

5ª GIORNATA 27/11/82
H.c. Montebello-Hockey Pagnucco
U.g. Goriziana-Estel Thiene
Triestina Hockey-Hockey Laverda

GIRONE DI RITORNO

6ª GIORNATA 4/12/82
Hockey Pagnucco-Hockey Laverda
H.C. Montebello-Paloma Goriziana
Triestina Hockey-Estel Thiene

7ª GIORNATA 8/12/82
Estel Thiene-Hockey Pagnucco
Hockey Laverda-H.c. Montebello
Paloma Goriziana-Triestina Hockey

8ª GIORNATA 11/12/82
Hockey Pagnucco-Paloma Goriziana
Hockey Laverda-Estel Thiene
H.c.Montebello-Triestina Hockey

9ª GIORNATA 18/12/82
Triestina Hockey-Hockey Pagnucco
Paloma Goriziana-Hockey Laverda
H.c. Montebello-Estel Thiene

10ª GIORNATA 22/12/82
Hockey Pagnucco-H.c. Montebello
Estel Thiene-Paloma Goriziana
Hockey Laverda-Triestina Hockey.

Volley: quattro in lizza per il 2.o «Centroradio»

La «Vecchia pallavolo Trieste» organizza il II torneo Centroradio di pallavolo maschile con la partecipazione di 4 squadre triestine di serie C. La manifestazione si svolge a soli 15 gg. dall'inizio del campionato di serie C1. La manifestazione si svolgerà nella palestra di via Zandonai. Questo l'orario: oggi, ore 20.30: Volley Club-Centroradio; domani, 20.30: Libertas Rozzol-Cus Trieste; sabato ore 16: finale III posto; ore 18: finale I posto.

Pallavolo: Norcia in forma

Convincente vittoria del Norcia per 3-1 (parziali 15-11, 15-9, 12-15, 15-8) contro il Vittorio Veneto, militante quest'anno nella C1. Puntando sul sestetto base composto da Braida (capitano-allenatore), Pellarini, Mengaziol, Allesch, Del Bello e Di Bin, i giuliani hanno mostrato un buon gioco seppure in alcuni frangenti abbia fatto difetto la ricezione.

Per il Norcia, risolti i problemi di sponsor, proseguono i test amichevoli: questa settimana il sestetto affronterà a Fiume la locale formazione mentre la prossima settimana sono in programma una trasferta a Belluno, contro la squadra di A2, il ritorno dell'incontro con il Fiume (che costituirà la presentazione ufficiale del Norcia).

Rugby C2: Fiamma-Antolini 6-0 p.r.

La Fiamma Trieste si è assicurata i primi due punti in palio nella giornata inaugurale del campionato di serie C2 di rugby senza dover nemmeno scendere in campo. Il quindici granata, allenato da Giuliuzzi ha incasellato il primo successo per la rinuncia dell'Antolini di Mestre.

La squadra triestina, che partecipa al campionato nazionale giovanile, ha invece dovuto conoscere la prima sconfitta casalinga della stagione. I granata, opposti sul rettangolo di San Luigi al Fido Mogliano, sono stati battuti con il punteggio di 25-16.

Marcia amatori: triestini in auge

Un titolo italiano con Giuseppe Nicolazzi, tre secondi posti con l'intramontabile Rodolfo Crasso, Nello Dessì e Pietro Mesiano, un quarto posto con Suberni Giulio; questi i risultati dei marciatori triestini a Darfo Boario Terme in provincia di Brescia, ai campionati italiani amatori. La squadra ha letteralmente dominato il campo piazzando tre atleti nei primi cinque posti della classifica assoluta, Nicolazzi secondo, battuto solamente dal più giovane Nigro, ex azzurro ritornato alle competizioni, Mesiano ottimo quarto e la rivelazione Nello Dessì quinto assoluto. La squadra del Gss Giacomo, ha ribadito ancora una volta la sua supremazia in campo nazionale nelle categorie master e amatori, aggiudicandosi la classifica a squadre.

Campionato zonale windsurfer

Si è svolta a Marina Julia la 2.a prova del campionato zonale classe windsurfer. Finalmente numerosa la partecipazione (47 concorrenti) anche in questa zona in cui la classe windsurfer non aveva ancora avuto il successo che si meritava. Dopo due prove regolari il primo giorno con vento abbastanza leggero, il secondo giorno si sono svolte due prove veramente entusiasmanti e spettacolari con una bora da 15 metri al secondo.

Ha vinto con buon margine Giovanni Baccioni seguito da Stefano Corona e da Ennio Lonati. Nelle femmine ennesima vittoria per Maurizia Lenardon. Campione zonale 1982 è risultato Stefano Corona.

«Filiput»: alla Barbara Bort

Il «diamante» di Ronchi dei Legionari ha ospitato nell'ultimo week-end il 2° torneo Armando Filiput di softball. Alla manifestazione hanno preso parte l'Augusta di Torino, il Mode Giovani di Trieste e il Barbara Bort di Ronchi dei Legionari. Il successo finale è arriso alla formazione ronchese che è riuscita ad imporsi ad entrambe le contendenti. Nella prima partita il Barbara Bort ha piegato per 8-3 le Mode Giovani e nella finalissima contro l'Augusta Torino le isontine si sono imposte con il risultato di 7-5.

Gran festa «europea» al Jolly

Grande festa al Pattinaggio Jolly, sotto il «pallone» che ricopre l'ampia pista di pattinaggio in Giarizzole, per onorare la terza vittoria consecutiva della coppia Emanuela Corenica-Boris Mazziero ai campionati europei juniores di artistico, specialità danza. Grande festa e molta folla,

Una parata di stelle del pattinaggio artistico, per festeggiare il successo di Corenica-Mazziero. Ha incominciato Erica Candot, campionessa regionale allievi 1982, seguita dalla coppia Francesca Pergola-Ezio Mazziero, campioni regionali allievi, tutti esibitisi in un programma libero. Dalla Polet di Opicina è venuto Damiano Kosmac, applauditissimo, tricolore allievi.

Lo spettacolo è salito decisamente di tono con la presenza in pista di Clara Rech e Paolo Apollonio, campioni italiani di danza seniores 1982. Da sette anni assieme, formano una coppia affiatatissima, che si è fatta apprezzare per stile, temperamento, abilità della interpretazione musicale. Applausi di simpatia e di stima per il simpaticissimo e sempre sorridente Sandro Guerra.

Cinque pattinatori padovani hanno dato poi ancor più lustro alla serata: Giovanni ed Elisa Simeoni, Michele Sartorato e Daniela Sofia-Roberto Morandin, tutti titolati, addirittura campioni europei gli ultimi due. Prima dell'esibizione della coppia Corenica-Mazzieri si è presentata in pista la campionessa mondiale 1979 Petra Schneider, della Germania occidentale, elegante e bravissima. E nella seconda parte del programma si è inserita anche la coppia Sandro Guerra-Monica Buzzai, spigliati vincitori della Coppa Italia 1982.

Ritorna domenica la Tris Montebello

Dopo un lungo periodo di assenza, ritorna domenica a Montebello la Tris a carattere locale che tanto successo ha riscosso in passato. Valida anche quale corsa Totip, la Tris, intitolata Premio Hugo, ha raccolto l'adesione di quindici trottatori che si affronteranno sulla distanza del miglio allungato.

Ecco il campo: 1) Franghe (C. de Zuccoli); 2) Cockney (M. Pieve); 3) Campione (C. Belladonna); 4) Ispano (R. Corti); 5) Fascicolo (C. Schipani); 6) Boscoscuro (M. Ceugna); 7) Fattone (G. Renner); 8) Mastergin (G. Zeugna); 9) Fiodor (R. De Rosa); 10) Batmeu (Br. Destro); 11) Arazzo (M. Belladonna); 12) Fisher (E. Susmel); 13) Ismara (A. Quadri); 14) Zabul (G. Granzotto); 15) Bolscioi (M. Colarich) tutti a metri 1660.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.
PROVATE IL PIACERE DI GUIDARLA SUBITO.

PROVATE IL PIACERE DI PRESTAZIONI SUPERIORI.
5a marcia di serie, 100 Km/h in 12,4 secondi, velocità massima di 150 Km/h, motore in lega leggera, accensione elettronica e sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. 1335 cc di cilindrata e consumi di una utilitaria: 17,2 Km con un litro a 90 Km/h (modelli HL e HLS).

PROVATE IL PIACERE DEL TUTTO COMPRESO.
Equipaggiamento completo perché tutti gli incredibili optionals sono compresi nel prezzo di Lit. 8.441.000* IVA inclusa franco Concessionario. Chiedete ai Concessionari Leyland di tutta Italia di provare la nuova Triumph 1.3 Acclaim. Avrete il piacere di guidarla subito.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM. 1300 DI CILINDRATA, SUPERIORE IN TUTTO IL RESTO.

* Versione HL

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO I CONCESSIONARI LEYLAND.

DEBAUTO Via Udine, 151 – GORIZIA Tel. 0481/390061
AUTOSANDRA Via del Follatoio, 4 – TRIESTE Tel. 040/829777

COMPTON ITALIA

PAGINA DEI MOTORI

UN BUON FUTURO PER IL CARBURANTE

Andrà a metano l'auto cittadina

BOLOGNA — Si è concluso nei giorni scorsi il 1.o congresso internazionale sul futuro del gas metano. Dal simposio bolognese è emerso ancora più prepotentemente che il metano è il carburante dell'immediato futuro. Per auto, mezzi pesanti e soprattutto per il trasporto pubblico. Lo hanno documentato le diverse relazioni presentate da studiosi esperti italiani e stranieri.

Le doti: è perfetto nella resa sui motori; è disponibile sul piano nazionale in ampia quantità tale da permettere una sua ampia utilizzazione nel «settore dei trasporti»; è di impiego immediato, perché vanta alle spalle 40 anni di esperienze tecnologiche; usato negli impianti di riscaldamento, oltre che ad un forte risparmio per le famiglie è anti inquinante al cento per cento.

Come fonte energetica è l'unica a carattere nazionale che possediamo sul territorio, inoltre rappresenta una scelta giusta e condivisa da tutte le forze, scelta confortata anche dalle esperienze di altri paesi dove il metano è considerato il carburante per le cosiddette «flotte speciali» (mezzi per il trasporto, vetture degli enti pubblici, taxi, per arrivare alle flotte di natanti).

Giorgio Ventura

SULLA CLASSICA «DUE LITRI» LA RISPOSTA DELLA LANCIA ALL'ATTUALE SFIDA DELLA SOVRALIMENTAZIONE

Una Trevi più morbida e potente con il compressore volumetrico

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La moda della sovralimentazione (ma non è annotazione critica) è approdata anche in casa Lancia. Dal 25 ottobre, infatti, scenderà sul mercato la Trevi Volumex, vettura debuttante ufficiosamente al Salone di Torino, rivista a Parigi e provata ufficialmente qualche giorno addietro. Vettura che si pone al vertice della gamma Trevi e alla quale è stato affidato l'impegnativo compito di sfidare la concorrenza che, nel settore, si sta facendo, di giorno in giorno, sempre più agguerrita.

Per tale incombenza la Lancia ha scelto una soluzione, per così dire, personalissima, inedita almeno dal punto di vista commerciale, sebbene già sperimentata nel passato al livello di gruppo Fiat: il compressore volumetrico (da qui la sigla VX). Tralasciando quelle che possono essere le non facilmente comprensibili spiegazioni strettamente tecniche, è forse più interessante sottolineare quelle che sono le peculiari caratteristiche (attuali e di potenziale sviluppo futuro) di questo dispositivo: l'erogazione di potenza, in questo caso, è immediata, già ai regimi più bassi, già al minimo, e poi continua con progressione, senza vuoti. In altre parole, premendo sull'acceleratore non si avvertono quegli sbalzi, quei contraccolpi che normalmente hanno contraddistinto e contraddistinguono le vetture sovralimentate.

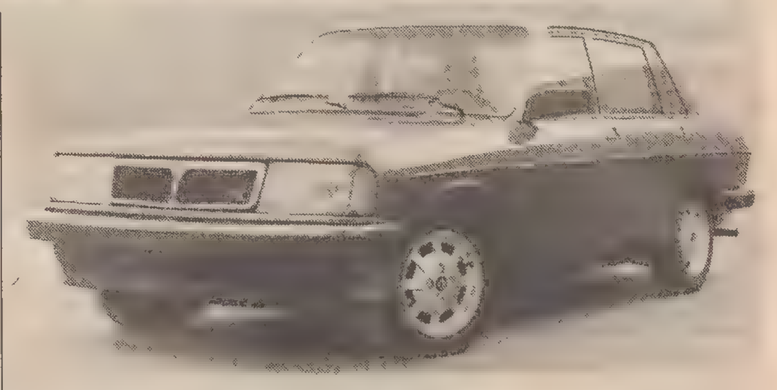
Una morbidezza di reazione eccezionale, che vuol dire, al tempo stesso, eccezionale elasticità (derivata da una coppia massima di valore notevole: 21 kgm a 3000 giri) cui fa da contrappunto una potenza di 135 CV a 5500 g/m (venti cavalli in più rispetto alla Trevi a iniezione): un valore interessante, trattandosi di una «duemila», e che consente di toccare prestazioni di alto livello, sia come velocità massima (190 km/h), sia come accelerazioni e riprese (31 secondi nel chilometro da fermo e 9,6 secondi da zero a cento orari).

Questi dati, al di là della loro apparente aridità numerica, rappresentano una tangibile dimostrazione dell'ampiezza potenziale di prestazione in possesso della Trevi Volumex. La guida di questa vettura offre una molteplicità, davvero non comune, di sensazioni e di impressioni: in città, per esempio, non è azione deplorevole partire in «seconda», oppure circolare con le marce alte; su un percorso misto, fatto di curve anche impegnative può, nella quasi generalità della situazione, essere sufficiente l'uso della sola quinta marcia. Sempre l'intervento del compressore volumetrico, comandato dalla semplice pressione sul pedale dell'acceleratore, porta a una risposta morbida, senza contraccolpi, a riprese continue e sicure. Se poi si voglia o quando diventi necessario la Trevi Volumex può trasformarsi in auto sportiva: sollecitando tutti o quasi i 135 cavalli, la Trevi risponde offrendo spunti di accelerazione e di velocità davvero notevoli.

Naturalmente quest'ampia possibilità significa un'altrettanto ampia gamma di consumi: sfruttando le particolari doti di elasticità possono essere eccezionalmente bassi (in relazione alla classe della vettura ben s'intende) mentre salgono, naturalmente, se si preferisce sfruttare appieno la potenza del motore.

Poche le altre novità. All'esterno è stato aggiunto, oltre le sigle VX, uno spoiler anteriore sotto il paraurti; all'interno sedili di nuovo disegno e un contagiri con un settore verde che identifica il momento di miglior equilibrio tra prestazioni e consumi. Infine alcuni ritocchi alla meccanica perché si conservi appieno la proverbiale stabilità della Trevi, e che riguardano il gruppo frizione e le sospensioni.

Alessandro Cappellini



Diesel e nuova veste per la 305

BOLOGNA — La linea 305 della Peugeot si rinnova e si amplia in vista della stagione 1983. I ritocchi che sono stati apportati alla classica berlina francese riguardano sia la carrozzeria che ha acquistato un taglio più aerodinamico (in funzione evidentemente di una riduzione dei consumi di carburante) sia gli interni, sia e soprattutto la motorizzazione. Per questa nuova generazione di 305 la Peugeot ha preparato una parte anteriore molto più filante con i gruppi ottici integrati e i paraurti maggiormente avvolgenti. Questi ritocchi hanno fatto scendere il CX da 0,44 a 0,38.

Ringiovanimento anche per l'equipaggiamento e l'arredamento interno. Una nuova plancia strumenti molto alleggerita, volante ridisegnato, raggruppamento razionale delle spie su una stessa linea proprio sopra la strumentazione. In definitiva l'acquisto di un aspetto quasi inedito.

Di ancor maggiore momento le novità nel campo della motorizzazione con la sostituzione del vecchio motore diesel da 1700 cc con il 4 cilindri da 1905 cc (65 Cv a 4600 g/m e coppia massima di 12,2 kgm a 2000 giri) di produzione Psa e che recentemente è stato montato sulla versione diesel della Horizon della Talbot. Quindi un propulsore già provato che ha ribadito le proprie caratteristiche anche sulla 305: cioè quelle della silenziosità, della brillantezza, di una notevole potenza (la velocità massima è di 152 chilometri orari, mentre i 400 metri da fermo si percorrono in 19,8 secondi e il chilometro in 37,1), e di una sostanziosa parsimonia (4,6 litri per 100 km a 90 orari, 6,4 a 120 all'ora, 6,8 nel ciclo urbano per risparmio medio, secondo la «casa», oscillante fra l'11,5 e il 14 per cento rispetto alle precedenti versioni), un risultato che si raggiunge anche con l'adozione della quinta marcia.

I motori a benzina restano per ora gli stessi ma è già in avanzato stato di attuazione un nuovo propulsore, appartenente alla generazione «XU», che servirà ad equipaggiare tutte le vetture dell'alto di gamma dell'intero gruppo (dovrebbe, inoltre, servire anche ad altre «case»). Nel complesso la nuova generazione della 305 Peugeot si avvale di sette versioni fra berline, break, benzina e diesel.

I prezzi delle due vetture diesel sono (Iva compresa): 11.320 mila per la GLD e 13.112 mila per la SRD.

A. C.

A 112: un miracolo che si ripete

TORINO — Le definizioni di intramontabile, di fenomeno, di miracolo sono state usate, a ripetizione, nel corso dei tredici anni di vita. Eppure sono appena sufficienti a descrivere la storia di una vettura che può, a buon diritto, pretendere la cittadinanza in quella particolare classe di oggetti che, creati attuali, hanno l'innata qualità di anticipare il futuro. Oltre un milione di esemplari venduti hanno provato e provano che questa dote è una delle tante in possesso dell'Autobianchi A 112: è bastato un ritocco, di tanto in tanto, perché la vetturetta conservasse la sua continua giovinezza.

È recentissimo l'ultimo intervento: una nuova versione, la LX, se viene a sostituire la Elegant, quindi, affiancandosi alla Junior, alla Élite e all'Abarth. Le motorizzazioni sono tre: un 903 cc (Junior), un 965 cc (LX ed Elite) e un 1050 cc (Abarth). Ritocchi esterni e interni riguardano l'intera gamma o le singole versioni. Generalizzata l'adozione di nuovi paraurti, di gruppi ottici posteriori più visibili, di uscite d'aria laterali e di cerchi ruote di nuovo disegno, i sedili di nuovo disegno (che inoltre possono scorrere in avanti per facilitare l'accesso ai sedili posteriori).

L'Élite, l'Abarth e l'LX godono di nuovi tessuti d'arredamento interno, di cambio a cinque marce e di accensione elettronica. Alle ultime due, cioè Abarth e LX, sono stati aggiunti la spia dello starter, il vacuometro e l'orologio digitale. Per la sola LX, infine, che rappresenta ora il vertice delle gamme, offre un equipaggiamento il più completo possibile: alzacristalli elettrico, contagiri, lunotto termico, tergilavalunotto, cristalli atermici, appoggiatesta. Per tutte le versioni infine, esiste la possibilità di optare per un tetto apribile fatto di un pannello trasparente di vetro.

PK 50 E 125 CON INTERESSANTI VARIAZIONI DI CARROZZERIA E MECCANICA

Due nuovi nati nella famiglia Vespa

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Vespa cresce. Il più famoso scooter del mondo a 36 anni dalla sua nascita è diventato più alto. Considerando il fatto che l'altezza media dell'uomo è in costante ascesa, la Piaggio ha creato una «Vespa» che, tra le altre mille novità, ha una sella distante da terra ben otto centimetri in più degli scooter della linea «Primavera» destinati alla quiescenza.

«Puntiamo molto sui giovani — ha detto il vicepresidente Sguazzini — ed è ovvio che studiamo attentamente anche i loro cambiamenti fisici. Lo scooter, in fondo, è nato come motociclo "pulito", ma soprattutto comodo: il guidatore deve rimanere seduto a busto eretto.

Ma non sono certamente degli scooter-giraffa quelli presentati sulle isole del Lido e di Burano. Le «Vespa PK 50» e «PK 125» nelle versioni base e lusso (contraddistinte dalla lettera S) sono alquanto calibrate nelle linee e dalle proporzioni piacevoli. Qualche spigolo più vivo e la sparizione di saldature e parti finora debordanti sono le prime novità che balzano all'occhio rispetto alle ultime «Primavera» e al «Vespino».

Il motore beneficia in tutte e quattro le versioni dell'accensione elettronica, ma in linea di massima alla Piaggio hanno preferito non arrischiare ulteriori drastici cambiamenti. Fedeli alla massima calcistica «squadra che vince non si tocca», gli ingegneri di Pontedera si sono attenuti ai «dogmi» dei proverbiali propulsori «Vespa», concedendosi una licenza tecnica solo nella «PK 125» (su cui la Piaggio punta gran parte delle sue carte) dove il motore a due tempi con distribuzione rotante ha tre luci di travaso di concezione nuova rispetto alla vecchia «ET 3», garantendo così un flusso ottimale della miscela al 2 per cento. Le prestazioni ovviamente sono brillanti e anche se la casa dichiara prudentemente gli 86 chilometri orari di velocità massima, i tecnici dicono che il limite sale di altri dieci chilometri effettivi.

Il consumo, però, non ne risente: con un litro su strade extraurbane si riescono a fare oltre quaranta chilometri. Nelle versioni da un ventesimo di litro l'accensione elettronica e la più elevata aerodinamica consentono allo scooter di percorrere oltre sessanta chilometri.

Gli impianti elettrici e di frenatura sono stati potenziati rispetto ai modelli precedenti e nella versione da 125 cc il tamburo anteriore è arrivato a 150 millimetri: le stesse dimensioni di quello posteriore. In pratica si vuole cercare di convincere gli utenti a ripartire maggiormente la frenata fra le due ruote. Gli scooteristi, infatti, sono abituati «da sempre» a usare di preferenza l'impianto posteriore con il conseguente pericolo di bloccaggio della ruota.

Le versioni da 125 cc hanno anche un'altra interessante novità: montano infatti alla ruota anteriore un gruppo di sospensione derivato da quello della PX (tale linea rimane in commercio ed è appunto affiancata dalla PK) ma con un ammortizzatore semplificato avente un «corsa ruota» da 80 millimetri: in pratica, questa modifica determina una reazione di frenata assorbita dall'ammortizzatore, con la conseguente assenza del caricamento, e a tutto vantaggio della stabilità dello scooter.

Tra le altre caratteristiche, il bauletto agganciato allo scudo e gli indicatori di direzione nelle versioni lusso, il dispositivo antifurto-bloccasterzo che comanda anche il circuito di accensione del motore, la marmitta che scompare ancora di più nel longherone, le leve ridisegnate, il robusto cavalletto già adottato sui modelli PX.

Cosa dunque manca a questo scooter? L'avviamento elettrico, il cambio automatico, la strumentazione digitale, le gomme «tubeless» (cioè senza camera d'aria), i freni a disco, il doppio serbatoio per la benzina e l'olio, il raffreddamento ad acqua... Su questo binario si sono instradate le case motociclistiche giapponesi, ma la nidiata di «scooter a led» non fa breccia nei mercati internazionali. La creatura dell'ing. Corradino d'Ascanio detta ancora legge.

La Vespa PK vuole essere nuova, ma nello stesso tempo anche tradizionale. «L'utenza vuole da noi un prodotto economico e soprattutto robusto. Non ci chiede strumentazioni fantascientifiche o cerchioni da competizione. Per questo — dice l'ing. Sguazzini — abbiamo voluto mantenere la struttura in metallo rifiutando la plastica, e per questo non abbiamo voluto mettere l'avviamento elettrico».

E proprio l'avviamento elettrico è un po' la linfa della «Vespa» nata nel dopoguerra: l'ing. d'Ascanio, infatti, utilizzò come propulsore addirittura un derivato dei motorini d'avviamento dei cacciabombardieri Piaggio costruiti durante l'ultimo conflitto.

Sono passati quasi quarant'anni e da allora di «Vespe» la Piaggio ne ha prodotte ben otto milioni, oltre mezzo milione solo durante lo scorso anno. Lo scooter inventato a Biella, e che ora Tokio sta copiando, ha parlato sempre italiano, passando di successo in successo.

Roberto Carella

AC TRIESTE
AUTOMOBILE CLUB
OPERAZIONE SICUREZZA AUTUNNO '82
Il «Control Service» dell'ACI sarà a disposizione di tutti gli automobilisti per una serie di controlli gratuiti dell'autovettura, dal 18 al 22/10 in piazzale De Gasperi (di fronte all'A.C. Trieste).
Per informazioni 763391 uff, soci

La Lancia raddoppia a Trieste

Da questa settimana è entrata in piena attività a Trieste una nuova concessionaria della Lancia, che viene ad affiancarsi a quella già esistente di Ferrucci. La nuova sede, in via Piccardi 16, è stata realizzata dai titolari, Scheriani e Zamboni, in modo razionale ed efficiente: oltre 3000 metri quadrati di superficie con sala esposizione, officina, reparto ricambi e deposito vetture.

Quindi un'organizzazione completa ed efficiente, creata appositamente per un servizio completo agli affezionati della Lancia. Non soltanto, in definitiva, cura della vendita ma assistenza accurata dal momento dell'acquisto per tutta la vita della vettura.

LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo
CARUAT SPA
BUONO PERSONALE L. 3.000.000
offre un prestito di lire 3 milioni, dilazionato in un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFASUD,
e di lire 4 milioni, sempre per un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFANORD.
CARUAT SPA
TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

OPERAZIONE "AUTUNNO IN DELTA"

Tutta una serie di concrete ed eccezionali proposte d'acquisto per il vostro Autunno in Lancia. Venite a trovarci ma affrettatevi, l'operazione termina il 31 ottobre prossimo.

CONCESSIONARIE LANCIA:

A. BENEDETTI s.n.c.	PORDENONE
A. FERRI s.n.c.	UDINE
Dr. A. RUGGENINI s.p.a.	UDINE
U. VIDA	LATISANA
S.V.A.G. DIZORZ s.r.l.	GORIZIA
G. FERRUCCI s.r.l.	TRIESTE
PRISMA CONCESSIONARIA s.r.l.	TRIESTE

"AL VOLANTE DELLA DELTA L'AUTUNNO E' PIU' PIACEVOLE"

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI referenziata tuttofare per signora sola emiplegica per sei giorni alla settimana. Tel. 567470 11721/2

CERCO signora 40-50 anni orario da concordare telef. dalle 16 alle 19 al n. 569361 11732/2

CONIUGI cercano domestica tuttofare dalle 8.30 alle 15.30 ogni giorno tel. 723232 mattinata 511/2

PRESTASERVIZI pratica referenziata 4 ore mattina escluso sabato cercasi tel. 766798 dalle 8 alle 10 509/2

PRESTASERVIZI referenziata assumo viale Terza Armata quattro mattine settimana tel. 764435 ore 16-17 11715/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria telefonare 568186 11522/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata tel. 734061 11695/3

OFFRESI autista patente B anche altri lavori. Telefonare 0481-74400 889/3

PERITO edile quindicennale esperienza Italia-estero tutti rami edilizia esamina offerte impiego imprese costruzioni ambito regionale scrivere a Publikompass cassetta n. 37/G 34100 Trieste o tel. 942955 o 745111 11563/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. COLLABORATRICI-ORI cercansi per interessante lavoro (anche part-time) esclusa vendita. Offronsi fisso giornaliero più premi. Presentarsi oggi ore 15-19 P.zza Garibaldi 10 I p. Trieste Bianchi 11724/4

A. DINAMICA capogruppo, pat. B, cercasi per interessante e redditizia attività in Trieste e zona. Presentarsi ore 16-19 P.zza Garibaldi 10 I p. Trieste sig. Bianchi 303/4

A. EDIZIONI Motta assume venditori patentauto cultura mediosuperiore. Offronsi trattamento provvigionale elevato fisso mensile auto aziendale clientelu preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 Trieste ore 9-11 2686/4

AZIENDA del gruppo ITALFIN 80 per ampliamento sede Trieste cerca signore, signorine, signori età 22/35 disponibilità immediata per interessantissima prospettiva commerciale. Per fissare un colloquio telefonare oggi 9/12.30 15-18 al 732370 510/4

CERCASI internista referenziata. Telefonare al 772063 dopo mezzogiorno 11405/4

CERCASI padroncino per consegne collettame su Trieste da Udine. Tel. 0432/667801 311/4

EUROCLUB Italia Spa seleziona ambosessi 18-25 anni bella presenza, diploma media sup. anche prima esperienza lavoro. 500-700.000 mensili. Tel. oggi 040/64320 dalle 14-20 per fissare appuntamento 10729/4

SOCIETÀ commerciale articoli pubblicitari, per potenziamento propria rete commerciale, assume agenti monomandatari da inserire nelle provincie di Trieste e Gorizia. Trattamento interessante, elevate provvigioni, fisso mensile. Età massima 28 anni. Telefonare ore ufficio 0421/54924-54925 2642/4

SOCIETÀ cosmesi naturale, nell'ambito di un potenziamento della rete commerciale, ricerca personale per Trieste telefonare 64394 martedì-mercoledì ore 9.30-20.30

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in costante espansione operante in un settore che non conosce crisi (beni larghissimo consumo) cerca un giovane e bravo venditore (milite assolto auto munito). Zona interessata Trieste città e provincia. Offronsi rimborso spese provvigioni premi. Inquadramento Enasarco. Presentarsi venerdì 15 ottobre dalle 8.30 alle 18.30 presso Hotel Jolly Trieste chiedendo signor Cardone. 634/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. AVVOLGIBILI rolé tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie tel. 795875 11738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244 11464/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376 11645/6

ABATANGELO PARCHETTI ventanni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/C 11618/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229 11386/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature confezioni pronta vendita tel. 414198 11361/6

PITTORE decoratore carta parati esegue lavori a domicilio tel. 767187 ore pranzo 11709/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 43038-793353 11518/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni elementari, medie, stenografia, tedesco, inglese tel. 574938 11717/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ soprammobili, arredi, corredi, curiosità comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093 11686/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca tel. 631641 via Malcanton 14/B 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1 11292/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone-Grado tel. 0481/74267 11704/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11435/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera ritirando sul posto auto moto furgoni da demolire. Telefonare ininterrottamente 773683. 11725/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, Viale Ippodromo 2. tel. 763487. Fiat 128 - Giulia 1600 - Lancia Beta HPE - Audi 80 - Citroen CX - Peugeot 104 - 204 - Maggiolone - Renault 15 coupé - 16 TL - 18 GTL - Simca 1000 - 1100 - 1301 - Sunbeam TI - Volvo familiare. 7/14

ACQUISTO fuoristrada Diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali. Permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78 73, Duetto 1600 per amatori, Alfasud sprint veloce 1500 80, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Super 75 81, Ritmo 105 TC 81, Ritmo 60 Cl 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TL 78 76, FORD Fiesta S 1100 81, VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500, MERCEDES Benz 200 80, 280 SE gancio traino 71, MITSUBISHI Colt GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 111080/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOFFICINA vende motori Alfetta 126, 127 perfetti occasione. Telefonare 773683. 11725/14

AUTOSALONE Furio Girometta. Tutta la gamma di autovetture nuove Renault e occasioni usato: Golf GTI, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104, Panda 45, Duetto Spider, Fiat 131, Fiat 128. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. T.A. 514/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 - Brigata Casale 100. Porsche 911, Bmw 320, Taunus 1980, Fiesta 1981, 1980, Escord GT, Volkswagen cabriolet, Maggiolone, Ritmo 60 1980, 127 1982, 1974, Dyane 6 1980, Renault 5 1979, 1978, Mini 90 120, 131 Mirafiori, Alfasud 1981, 1980, 1976, Beta coupé, Passat, X-1/9. 2630/14

CX Diesel 2200 '78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DIESEL Campagnola passo corto capottabile nuova 5 marce. Tel. 790096 ore negozio. 11714/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 C 900 80, 128 CL 78, 128 3 p. 77, 124 spider con tetto rigido 73, 131 1300 special 77, 131 1600 5 marce CL 79, 131 Familiare 81, Alfa Giulietta 1600 78, Mini 1000 74, Porsche 911 S 72, Bmw 316 77, Autobianchi A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP 77, moto Kawasaki 400 Z 80, vetture sotto il 1.000.000, 128 71, 72, 124 coupé 72. 2705/14

FURGONE Fiat 900 E seminuovo occasione privato vende. Tel. 733459. 11558/14

OCCASIONE 112 Junior 81 visibile dist. Chevron, Riva Sauro 14. 11710/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuovo Puma GTV 131 1.3 '76 gas, 128 '77 gas, 112 70 HP '77, Talbot TI '81, Bmw 320 i '76, Alfetta 1.8 '74, Peugeot spider '73, Lancia Beta '74, Alfa 2000 '73, Diane 6 '79, Porsche 1.6 '73, Mercedes 2200 D '73, Fiat 500 '71 ed altre ancora. Moto Kawasaki 400 '80, Honda 500 '77, Duetto Alfa '73. 27006/14

PRIVATO vende Porsche nera ottime condizioni tel. 411712 ore pasti. T.A. 513/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, occasioni Fiat 238 Uranio, 900 Shango caravan carrelli. 11128/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno, tel 65951. 11739/17

STANZA centrale persona seria occupata oppure studente affittasi. Tel. 639473. T.A. 512/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel 68810 affitta in casa lussuosa per ufficio 3 stanze servizio autoriscaldamento.

ACIT tel 68810 affitta per laboratorio 3 stanze zona TIGOR. 11606/19

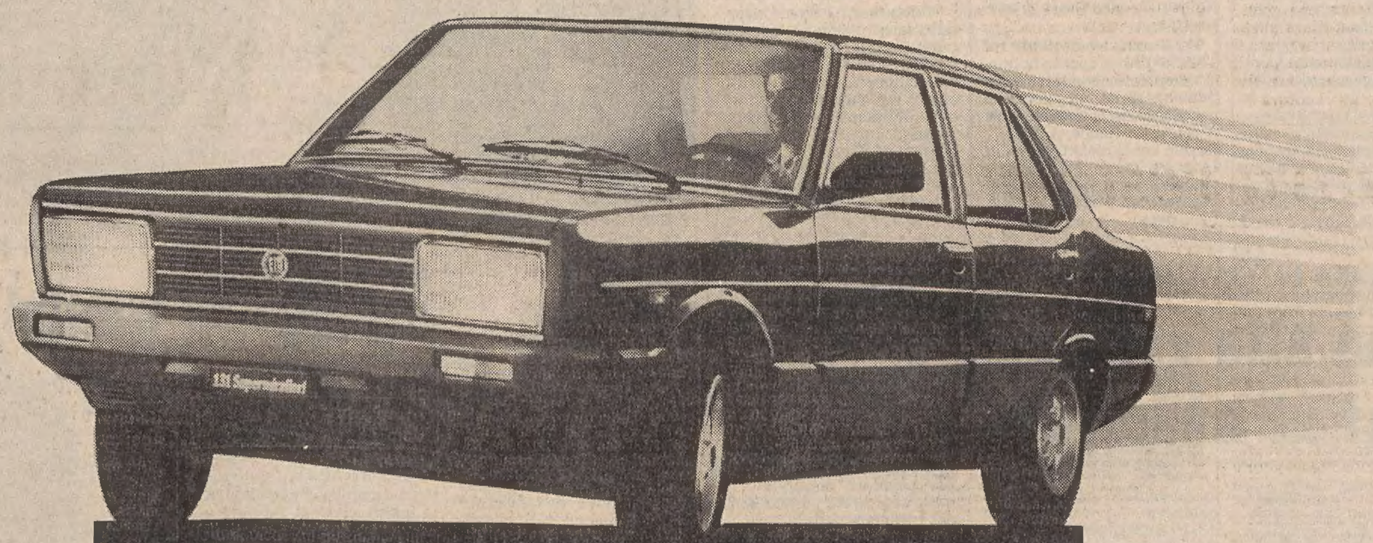
ACIT tel. 68810 affittasi per ufficio ZONA TRIBUNALE 2 stanze servizi casa prestigiosa. 11606/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locali uso magazzino, mq 15 e mq 50, S. Lazzaro 10, tel 61712. 11713/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta due stanze uso ufficio, in appartamento completamente ristrutturato, CENTRALISSIME. S. Lazzaro 10, Tel. 61712.

Continua in ultima pagina

Avanti a tutto SUS!



Sistema Usato Sicuro

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Il "SUS", Sistema Usato Sicuro, sta andando a tutto gas. A meno di un anno dalla sua introduzione, questo nuovo modo di vendere auto d'occasione ha cambiato il volto del mercato e l'idea stessa che molti automobilisti avevano dell'usato.

Questi sono i 6 punti qualificanti del Sistema Usato Sicuro:

Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.

Verifichiamo tutti gli organi che interessano la affidabilità e la sicurezza.

Abbiamo anche vetture con garanzia meccanica di 3 mesi. Se non soddisfatti dell'acquisto potete ritornarci entro 30 giorni la vettura e cambiarla con altra usata o nuova.

È sempre in vista su tutti i veicoli esposti.

Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.

Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercati" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.26 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ATTUALITÀ

UN MUSEO APPRONTATO NEL VECCHIO CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Nuova iniziativa a Mauthausen a ricordo della ferocia nazista

L'inaugurazione assume un valore particolare in un momento nel quale in Austria si assiste ad un rigurgito antisemita che ha portato ad attentati ed arresti

VIENNA — Il nuovo museo, voluto a Mauthausen dal governo austriaco per commemorare e ricordare le vittime dei campi di contrentamento nazisti, è stato inaugurato proprio mentre nel paese si sta notando un certo rigurgito di antisemitismo.

Il museo, che è stato approntato nel vecchio campo di concentramento, espone anche reperti e documenti provenienti dai campi di Auschwitz e Dachau che riguardano i cittadini austriaci vittime della ferocia nazista.

Chiaramente il numero maggiore sia delle vittime sia dei cimeli e documenti esposti nel museo riguarda cittadini austriaci di razza e religione ebraica. Questo è stato sottolineato dal ministro degli interni Erwin Lanc, che ha preso lo spunto dall'inaugurazione dell'esposizione per condannare i più recenti attentati contro istituzioni e cittadini israeliani.

Quest'anno si sono avuti, tra gli altri, attentati con bombe contro il rabino capo di Vienna Akiba Eisemberg, contro il «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal e contro il giornalista Alexander Gierse. Altri ordigni esplosivi sono stati lanciati contro banche e contro due negozi gestiti da ebrei.

In relazione a questi attentati sono stati arrestati nella Germania Ovest un uomo di 33 anni e tre suoi presunti complici, tutti appartenenti a organizzazioni neonaziste o di estrema destra.

Questi arresti sono considerati assai importanti perché ricondurrebbero direttamente al partito nazional democratico, l'Ndp, il cui leader, Norbert Burger, si è presentato candidato alle elezioni presidenziali ottenendo ben 140 mila voti, vale a dire una percentuale del 3,2% che, pur se esigua, è sempre altissima per un partito apertamente neonazista.

Per il ministro degli interni è anche preoccupante in questo momento l'eccessivo astio con il quale alcuni giornali, e in particolare le due maggiori riviste austriache, criticano Israele per le recenti azioni in Libano, incoraggiando così l'antisemitismo che innegabilmente sta lievitando in tutto il paese.

Con una punta di amarezza il cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal ha ricordato che «Hitler non era certamente eschimese», volendo significare che il dittatore nazista era nato a Baraun in Austria; e ha poi soggiunto che il 70-80 per cento dello «staff» di sterminio comandato da Adolf Eichman era di origine austriaca.

Wiesenthal ha anche ricordato senza commenti quanto pubblicato da un giornale del partito socialista, vicino al cancelliere Bruno Kreisky, ebreo ma fermo oppositore della politica estera di Begin, secondo cui «la strategia di guerra di Israele in Medio Oriente è sostenuta solo da oscure manovre monetarie provenienti dal più lontano Ovest».

UN'ESPOSIZIONE DEDICATA ALLA «MARY ROSE», L'AMMIRAGLIA «RIPESCATA»

Cannoni e siringhe in un super-museo

PORTSMOUTH — Il principe Carlo controlla lo scafo della «Mary Rose» appena riportato alla superficie dopo 437 anni in fondo al mare. La nave era l'ammiraglia di Enrico VIII (*Telefoto Upi*)

PORTSMOUTH — Dopo aver giaciuto sul fondo del mare per 437 anni ed essere stato riportato in superficie nella giornata di lunedì in seguito a una complessa operazione di recupero, lo scafo della «Mary Rose», l'ammiraglia della flotta di Enrico VIII, verrà quasi certamente a costituire il nucleo centrale di un super-museo nel quale saranno esposti gran parte degli oggetti e delle armi rinvenuti a bordo del vascello nel corso delle spedizioni archeologiche degli ultimi cento anni.

Una volta completata l'esposizione fornirà per la prima volta uno squarcio reale della vita marinara del tempo e delle tecniche militari, vista la presenza sull'imbarcazione di numerosi cannoni (in molti casi ancora carichi), di oltre quattromila frecce, intere armature che si accompagnano a oggetti di uso quotidiano quali stoviglie, contenitori per cibi e una interessante attrezzatura medica, completa di siringhe per curare le malattie veneree.

Ma la vera straordinarietà del ritrovamento della «Mary Rose» sta nel fatto che la stragrande maggioranza degli oggetti rinvenuti a bordo sono perfettamente conservati: pelle, legno e bronzo sono stati preservati alla perfezione dallo strato di fanghiglia che ricopriva la nave, un po' meno invece gli oggetti in ferro e argento. Comunque, la principale preoccupazione degli archeologi è che tutti questi materiali non debbano subire guasti irrimediabili una volta venuti a contatto con l'aria, per questo ogni più piccolo particolare verrà sottoposto a speciali trattamenti conservativi.

Quella che abbiamo riportato alla luce, sostiene Andrew Fielding, uno dei responsabili delle operazioni di recupero, è una vera e propria «miniera» del passato, il più completo campionario di vestigia dell'epoca dei Tudor mai ritrovato in uno stesso luogo.

Peter Osnos
del «Washington Post»

ÉQUIPE MEDICA AMERICANA LANCIA L'ALLARME

Niente aspirina alle gestanti Provoca danni al nascituro

LOS ANGELES — Come se le donne che attraversano il periodo della gravidanza non avessero già abbastanza problemi, un nuovo studio medico, reso noto recentemente, ha aggiunto altro allarme ad una notizia diffusa una dozzina d'anni fa: chi è incinta, non faccia uso di aspirine.

Un'équipe medica di Syracuse, nello stato di New York, ha accertato infatti che l'ingestione del noto analgesico procurerebbe danni molto gravi al nascituro e, in particolare, sarebbe causa di gravi emorragie cerebrali nei primi giorni di vita del neonato.

Nell'arrivare a queste conclusioni, i ricercatori hanno individuato un'ulteriore causa latente di pericolo: non sempre è facile per le donne capire se stanno ingerendo dell'aspirina. Questo composto analgesico, infatti, è presente in numerosi preparati farmaceutici. I ricercatori hanno tentato di stilarne un elenco e i risultati sono stati sorprendenti: i farmaci tra i cui componenti è presente anche l'aspirina sarebbero circa un centinaio, e tra essi prodotti molto comuni come l'Alka Seltzer, l'Anacin, il Percodan e il Darvon.

«Sono dell'avviso che la cosa migliore per una donna incinta sia quella di evitare quanto più possibile l'assunzione di qualsiasi farmaco — sostiene la dottoressa Marie Stuart, direttrice dell'équipe medica di Syracuse —. Spesso, infatti, medicine che fino a qualche anno prima erano considerate innocue, si sono rivelate, a studi più approfonditi, di estremo pericolo per i neonati, ai quali possono provocare malattie e anomalie genetiche. Detto questo, va comunque evitato qualsiasi allarmismo».

I medici americani che hanno condotto il nuovo studio sugli effetti dannosi dell'aspirina hanno appurato che l'analgesico deve essere evitato durante tutto l'arco della gravidanza, e che, nei cinque giorni precedenti il parto, va assolutamente bandito. È stato accertato che i bambini nati da donne che nei cinque giorni precedenti il parto hanno ingerito il farmaco, soffrono frequentemente di gravi emorragie, anche a livello cerebrale.

L'aspirina, infatti, ridurrebbe il numero delle «piastrine», degli elementi morfologici anucleati del sangue, di forma estremamente variabile, e dalle dimensioni ridottissime, che hanno un'importanza fondamentale per l'emocoagulazione. La loro capacità adesiva e l'azione vasocostrittrice da esse svolta concorre a frenare e arrestare le emorragie.

Una loro riduzione di numero ha per effetto l'insorgere di trombopatie che possono provocare anche la morte nel paziente colpito. Nei neonati, particolarmente vulnerabili, una riduzione delle piastrine può causare anche gravi emorragie cerebrali.

Allan Parachini
del «Los Angeles Times»

Tribunale della libertà: scarcerazione a Campobasso

CAMPOBASSO — Francesco Porcelli, 50 anni, tesoriere del comune di Sepino (Campobasso), arrestato il sei ottobre dalla guardia di finanza per peculato continuato, è stato scarcerato su decisione del tribunale della libertà.

L'uomo era finito in carcere su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Campobasso, in quanto, da almeno tre anni, depositava i fondi del comune sul proprio conto corrente bancario, lucrando i relativi interessi.

I legali del Porcelli hanno presentato ricorso contro il provvedimento della procura emesso il 4 ottobre scorso. Il collegio ha accolto l'istanza disponendo l'immediata scarcerazione del Porcelli.

Uccisa a coltellate per la magra pensione

NAPOLI — Un'anziana donna, Maria Sannino, di 80 anni, è stata strangolata da malviventi i quali si sono poi impossessati della pensione che la Sannino aveva riscosso poco prima in un ufficio postale. È accaduto a Ercolano, vicino a Napoli, dove la Sannino abitava nella traversa «Riggiolari» di via Ortora.

Il cadavere della donna è stato scoperto dai vicini che la cercavano nel tardo pomeriggio: era nascosto dietro un grosso contenitore per la immondizia.

L'anziana donna — come si è appreso in seguito — è stata uccisa nella propria abitazione con venti coltellate e poi, gli assassini, l'hanno strangolata.

Più accurati i controlli della vista per la patente

ROMA — Il rilascio e la conferma della patente di guida saranno condizionate, dal prossimo anno, da più accurati accertamenti oculistici. Con il primo gennaio del 1983 è infatti prevista l'entrata in vigore della direttiva 80/1263 della Comunità economica europea che impone il soddisfacimento di determinate norme mediche per l'ottenimento o il mantenimento del documento.

Tra l'altro, è previsto un controllo della capacità visiva da parte di personale «adeguatamente formato». Per le patenti «A» e B» il visus minimo binoculare anche con lenti è di 5/10 con un minimo di 4/10 per l'occhio più sano e di 2/10 per quello meno sano. I monocoli potranno conseguire la patente della categoria «A» e «B» purché nell'occhio superstite abbiano un visus di almeno 8/10, raggiungibile con lenti.

Nulla è prescritto per il senso cromatico, nonché limitatamente alle patenti «A» e «B», per l'udito. Ai minorati fisici, se non riconosciuti idonei per una patente normale, può essere rilasciata una patente recante una menzione speciale che determina in quali condizioni queste persone sono abilitate alla guida.

Venga a prendere un caffè da noi

BARI — I carabinieri hanno scoperto un vasto giro di signore della «Bari bene» e studentesse in gran parte diciottenni, tutte identificate, che si prostituivano (le tariffe giungevano sino a mezzo milione di lire), e compiuto due arresti. Si tratta di Maria Mitra, di 50 anni, nata a San Clemente (Caserta) e residente a Bari, e di Emanuela Lomoro, di 37 anni, di Bari.

La prima, nelle ore durante le quali il marito ed i figli non erano in casa, riceveva le telefonate dei clienti (professionisti, dirigenti di banca, docenti universitari anch'essi tutti identificati) e provvedeva a convocare le donne che si prostituivano.

Gli incontri avvenivano nella sua abitazione in via Podgora ed il «fitto» della stanza costava al cliente centomila lire. La Lomoro, bidella in una scuola media superiore barese, provvedeva invece a reclutare le studentesse, tutte residenti in centri della provincia ed in gran parte appartenenti a famiglie bisognose.

Il comandante del nucleo operativo, magg. Carbotti, ed alcuni suoi collaboratori, fingendosi clienti in cerca di emozioni particolari, hanno contattato la Mitra e si sono poi recati in casa della donna che li attendeva assieme alla signora Giulia C., di 34 anni, e alla Lomoro, che aveva accompagnato una studentessa, T. F., di 20 anni.

Dopo il caffè, all'invito ad accomodarsi in camera da letto, il magg. Carbotti si è qualificato ed a sua volta ha invitato le quattro donne ad «accomodarsi» in caserma.

La più elegante

LONDRA — La ventunenne principessa Diana d'Inghilterra, consorte dell'erede al trono al quale ha dato un figlio lo scorso giugno, è stata giudicata la donna più elegante del Regno Unito dalle lettrici di «Woman Magazine», una diffusa rivista femminile.

La principessa, col 57,9 per cento dei voti, distacca nettamente, nella classifica dell'eleganza, la principessa Michela di Kent (14,8 per cento), l'attrice Joanna Lumley (5,6) e l'attrice Joan Collins (5,4).

Le due signore più famose di Gran Bretagna, la Regina Elisabetta e il primo ministro Margaret Thatcher, hanno riportato appena il 2 per cento delle preferenze.

Un altro referendum, affidato all'edizione domenicale del «Times» a una commissione giudicatrice di 17 paesi, dice che la principessa Diana è addirittura una delle signore meglio vestite del mondo.

Nuova Guinea: contestato il ruolo di Elisabetta II

SYDNEY — La Regina Elisabetta seconda parte oggi dall'Australia, dove ha presenziato alla chiusura dei giochi del Commonwealth e ad altre cerimonie, diretta in Papua-Nuova Guinea dove è più che mai viva la polemica sulla validità del suo titolo di Capo di stato di quel Paese. Un rapporto appena completato dal comitato di revisione costituzionale, che verrà presentato in Parlamento il mese prossimo, raccomanda che il Capo di stato in Papua-Nuova Guinea sia un presidente eletto e che venga abolita la carica di governatore generale che attualmente, come in Australia, rappresenta la Regina.

Il comitato di revisione, formato nel 1978 e presieduto dall'ex ministro della giustizia Tony Baias, afferma nel suo rapporto che il popolo di Papua-Nuova Guinea «trova difficile capire perché un'inglese debba essere capo del nuovo Stato» aggiungendo che i legami con la Corona inglese incontrano scarso favore tra la popolazione.

«Non vediamo alcuna ragione perché Papua-Nuova Guinea non debba tagliare nettamente il suo cordone ombelicale coloniale e nominare il suo Capo di stato», viene affermato nell'introduzione al rapporto.

Si raccomanda tuttavia che la Regina venga riconosciuta nel futuro come capo del Commonwealth britannico.

Opel Rekord Diesel Serie Speciale.

Una Rekord ha già tutto.
Per questo ogni ritocco merita l'appellativo di "speciale".
E oggi c'è una Opel Rekord Diesel Serie Speciale ad un prezzo eccezionale.
Un prezzo per il quale nessuna automobile è in grado di darvi altrettanto.

GLI OPTIONAL DELLA SERIE SPECIALE INCLUSI NEL PREZZO:
- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

Lire 11.081.000.* IVA ESCLUSA

Chi vi dà di più?

ESTERI

ASPRE CRITICHE ALL'INTERNO DEL SUO PARTITO

Troppe le controversie Suzuki dà le dimissioni

All'ex premier giapponese succederebbe il ministro Nakasone

TOKIO — Il capo di gabinetto del primo ministro giapponese Zenko Suzuki ha ufficialmente annunciato che Suzuki non si ripresenterà candidato alla presidenza del Partito liberal democratico (al governo) alle elezioni di partito in programma alla fine del prossimo mese.

In Giappone il presidente del partito di maggioranza è automaticamente capo del governo, carica che Suzuki detiene dal 17 luglio 1980. I motivi della decisione di Suzuki non sono stati per il momento precisati.

Tuttavia negli ultimi giorni, in vista delle elezioni di partito, si erano intensificate le critiche rivolte al governo da una serie di esponenti di correnti liberaldemocratiche contrarie a quella maggioritaria formata da Suzuki, dall'ex primo ministro Kakuei Tanaka e dal direttore (ministro) dell'ente nazionale di gestione amministrativa Yasuhiro Nakasone.

Quest'ultimo appare agli osservatori come il principale candidato alla successione di Suzuki quale presidente del partito e 71.o capo del governo giapponese.

Le dimissioni sono state presentate da Suzuki durante una riunione dei massimi dirigenti del partito. Il capo del governo ha invitato i partecipanti a cercare al più presto «qualcuno più adatto» per assumere la presidenza del partito.

E' stato deciso che tale scelta sia effettuata nei prossimi giorni, nel tentativo di evitare eventuali elezioni preliminari tra i candidati alla massima carica liberaldemocratica.

Tali elezioni dovranno svolgersi qualora esistano almeno quattro membri del partito che abbiano presentato entro il 16 ottobre la loro candidatura ufficiale per le elezioni del presidente, in programma il 25 novembre. Le candidature previste finora sono soltanto quelle di alcuni esponenti di correnti contrarie a quella maggioritaria, tra cui il direttore (ministro) dell'ente nazionale di programmazione economica, Toshio Komoto.

In una dichiarazione alla stampa, Suzuki ha spiegato di aver voluto prevenire con le sue dimissioni qualsiasi inasprimento delle controversie all'interno della maggioranza liberaldemocratica.

Intanto fonti del ministero delle finanze hanno preannunciato il rinvio al prossimo anno della compilazione del progetto di bilancio dello stato per il 1983, a causa delle dimissioni di Suzuki.

Il mese scorso il primo ministro aveva definito «di emergenza» la situazione delle finanze dello stato, il cui deficit è previsto per quest'anno in 5000 o 6000 miliardi di yen (27.000/32.400 miliardi di lire).

LA VISITA IN USA DEL CAPO DI S.M.

I russi attaccano il gen. Cappuzzo

ROMA — La visita in America del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Umberto Cappuzzo, ha provocato un duro attacco da parte della stampa sovietica. Su invito del suo collega americano Meyer, il generale Cappuzzo è rimasto negli Usa dieci giorni, nel corso dei quali, oltre a visitare accademie (fra cui la prestigiosa West Point) e reparti dell'esercito statunitense, ha avuto numerosi incontri con le massime autorità del Pentagono, durante i quali sono stati trattati i principali temi sui rapporti Usa-Italia in campo militare.

Se n'è fatta portavoce il quotidiano «Izviestia» che scrive: «Il generale soffre di incubi, il miraggio della minaccia dell'Est non gli dà requie. Come una spada di Damocle, questa minaccia pende sull'Europa occidentale e la cosa più triste, sospira il generale, è che gli europei la sottovalutano e non sono entusiasti delle spese belliche».

Secondo il quotidiano sovietico (il quale dimentica che la percentuale più alta per le spese militari è proprio quella dell'Urss), il generale Cappuzzo non è nuovo a questi «incubi», solo che «gli italiani non gli danno retta»; per questa ragione il capo di stato maggiore «ha deciso di cercarsi un pubblico più sensibile, e si è recato oltre oceano in visita ufficiale».

In America, secondo le «Izviestia», il generale Cappuzzo «ha raccontato le sue frottole circa il lupo russo e il cappuccetto rosso euro-occidentale, che sono state accolte con entusiasmo; è stato applaudito tanto più volentieri in quanto la coincidenza di vedute al di qua e al di là dell'oceano non è cosa tanto frequente al giorno d'oggi».

IMPROVVISA ESPLOSIONE DI FUOCO IN LIBANO: RECIPROCHE ACCUSE

Bekaa: israeliani e siriani si sparano per quattro ore

Impegnati carri e artiglieria - Nessuna vittima - Continua il «tour de force» diplomatico

BEIRUT — Nel Libano orientale ieri mattina c'è stato un duello d'artiglieria e di carri armati di quattro ore fra le truppe siriane e quelle israeliane. A Damasco il portavoce militare siriano ha detto che gli israeliani «hanno violato la cessazione del fuoco e sparato con carri armati e artiglieria contro le truppe siriane nella zona di Miha, nella valle della Bekaa orientale». Il funzionario ha aggiunto che i soldati siriani hanno risposto al fuoco «facendo tacere i cannoni nemici».

La versione del comando militare israeliano a Tel Aviv è invece che i siriani e i guerriglieri palestinesi — che operano dietro le linee siriane — hanno violato la tregua del 22 giugno, sparando granate a razzo contro le forze israeliane nei pressi del villaggio di Janta, che si trova 14 chilometri a Est di Niha e a sette chilometri dal confine siriano. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Non si segnalano perdite.

Israele ha chiesto il ritiro di circa 35 mila soldati siriani di stanza nel Libano settentrionale e orientale. Damasco insiste perché siano gli israeliani i primi ad andarsene. La stampa araba ha comunque riferito recentemente che la Siria è pronta a negoziare un pacifico sgombero dal Libano nonostante le dichiarazioni in contrario di funzionari di Damasco.

Intanto l'inviato speciale americano Morris Draper è partito per Washington con uno schema di progetto per il ritiro delle forze siriane e israeliane.

Ma la radio statale libanese ha detto che il diplomatico americano reca con sé un calendario per il simultaneo ritiro di siriani, israeliani e palestinesi, da attuare dopo la visita a Washington del Presidente Gemayel.

Ieri è giunto a Beirut il vicesegretario alla difesa Frank Carlucci per una visita ai marines Usa delle forza multinazionale e si è incontrato con Gemayel e con ufficiali libanesi. Carlucci ha detto che i colloqui hanno riguardato l'esercito libanese, le sue necessità, gli aiuti americani, ma non è sceso in dettagli.

Stato palestinese? Contrari tre quarti degli israeliani

TEL AVIV — La maggioranza della popolazione israeliana rimane fermamente contraria alla creazione di uno stato palestinese, secondo un sondaggio d'opinione pubblicato dal quotidiano «Jerusalem Post».

Gli israeliani contrari alla creazione di uno Stato palestinese — secondo il sondaggio — erano il 64,9 per cento in agosto, sono saliti al 76,1 in settembre e sono scesi leggermente dopo il massacro, assestandosi sul 72,1 p.c.

328 le vittime del massacro Ma quanti sono i «dispersi»?

BEIRUT — Sono 328 i civili di varie nazionalità massacrati nei campi palestinesi di Sabra e Chatila a Beirut, secondo un rapporto della Croce rossa.

Fonti palestinesi e della sinistra libanese affermano però che all'elenco dei morti devono essere aggiunti numerosi «dispersi», che sarebbero stati rapiti dalle milizie filoisraeliane responsabili della strage.

Tra le vittime accertate vi sono 45 libanesi, 21 iraniani, 10 siriani, 13 pakistani e due algerini. Le altre sono tutte palestinesi. Tra i morti vi sono anche 34 medici e studenti di medicina dell'ospedale palestinese di Acca, 45 fra insegnanti e professori universitari, sei infermiere.

La difesa civile libanese, che ha provveduto a recuperare e seppellire i corpi, smentisce che vi possano essere fosse comuni nelle fortificazioni sotterranee dei campi. Secondo la sinistra libanese, a Sabra e Chatila risultano 991 «dispersi». Testimoni affermano che molti civili sono stati portati via, ancora vivi, sui camion dei miliziani.

MENTRE ARAFAT INCITA A RIPRENDERE LA LOTTA

Retate nei campi di Beirut sotto gli occhi dei francesi

BEIRUT — *Con un'operazione che ha suscitato nuove preoccupazioni e timori nei campi dei rifugiati palestinesi, uomini dell'esercito e dei servizi di sicurezza libanesi hanno circondato e perquisito casa per casa i quartieri sospetti alla ricerca di depositi di armi, di delinquenti comuni e di stranieri illegalmente presenti nella città.*

Si è trattato di una delle operazioni di rastrellamento più imponenti degli ultimi giorni, che ha portato all'arresto, secondo fonti governative libanesi, di circa 500 persone, delle quali diverse centinaia sono tuttora sottoposte ad attenti controlli. Parallelamente a queste iniziative, si fanno sempre più insistenti le voci di una prossima decisione ufficiale del governo circa la sorte definitiva degli oltre 500 mila profughi palestinesi.

Secondo le testimonianze di numerose persone, un gruppo tra le 60 e le 100 persone sarebbe stato prelevato nella prima mattinata soltanto in una zona del campo di Sabra. Alle donne che chiedevano l'intervento dei soldati francesi e degli osservatori delle Nazioni Unite per porre termine ad arresti ritenuti «arbitrari», un ufficiale della forza multinazionale di pace ha risposto che non era possibile alcun tipo di intervento, poiché si trattava «di un fatto interno» che interessava unicamente la sicurezza della città.

La principale obiezione sollevata anche da rappresentanti politici musulmani era la presenza tra i militari di uomini armati in borghese, sospettati di essere miliziani cristiano-maroniti. Ma, a tale contestazione, le autorità hanno risposto che si trattava di appartenenti ai servizi di sicurezza e che in ogni caso, in futuro, anche costoro avrebbero operato unicamente in divisa.

Una preoccupante dichiarazione giunge intanto da Amman. Il leader dell'Olp Yasser Arafat ha annunciato che i guerriglieri palestinesi, che vivono attualmente sparsi in nove paesi arabi dopo l'evacuazione da Beirut Ovest, formeranno una «forza di intervento rapido» per aiutare i paesi arabi nella lotta contro Israele.

NONOSTANTE I COLLOQUI

Mosca è sempre guardinga nei confronti di Pechino

MOSCA — L'Urss è sempre più guardinga sulle prospettive di successo del timido, appena abbozzato «disgelo» con la Cina e non nasconde i propri dubbi sul reale desiderio di Pechino di operare per una normalizzazione dei rapporti.

«Ci sono segni che possono essere valutati come un desiderio di migliorare le relazioni cino-sovietici, però — si è lamentato un alto dirigente sovietico, Konstantin Rusakov — i leader e i mass-media cinesi non hanno cessato di prendere posizioni anti-Urss».

Rusakov, che è uno dei dieci potenti segretari del comitato centrale del Pcus, ha decisamente messo le mani avanti a proposito della Cina: «Il futuro — ha avvertito — mostrerà fino a che punto la leadership cinese è pronta ad un reale risanamento delle relazioni con il nostro paese. Per quanto riguarda il Pcus, le sue posizioni sono note: siamo a favore di una normalizzazione dei rapporti con Pechino».

Anche il recente dodicesimo congresso del Pc cinese, che pure la stampa di Mosca ha coperto con eccezionale «fair play», senza abbandonarsi a una sola critica, non ha riempito di speranze eccessive il Cremlino: «Nel complesso — ha constatato Rusakov — il congresso ha riaffermato la linea seguita negli ultimi anni e ha suggellato i mutamenti avvenuti nel paese dopo Mao».

La politica in cui Pechino si è impegnata negli ultimi anni e che è stata sanzionata dal congresso è quella più volte denunciata da Mosca come «egemonista, espansionista, complice degli aggressivi circoli imperialisti».

Manovre austriache verso tutte le direzioni

VIENNA — Le truppe alpine austriache saranno impegnate dal 15 al 22 ottobre in grandi manovre (14 mila soldati) nell'area nord-tirolese di Kufstein, Worgl, St. Johann. Altre grandi manovre ebbero luogo in Austria negli anni Settanta contro potenziali nemici provenienti da Nord-Est, da Sud-Ovest, da Est (queste ultime, nel 1979, impegnarono 35 mila uomini e 500 carri armati e vennero seguite da 27 delegazioni di osservatori stranieri).

Le prossime esercitazioni di «difesa territoriale elastica» sono dirette a respingere una «minaccia dalla regione Nord-occidentale» (Baviera).

L'Austria completa così la preparazione in difesa della sua neutralità, che la impegna alla resistenza armata in tutte le direzioni (anche se — per l'esattezza — non è stato ancora previsto un attacco proveniente dalla regione delle Alpi svizzere).

Per le prossime manovre sono attese una trentina di delegazioni straniere (compresa una italiana) interessate a valutare l'efficienza delle truppe alpine. Del 14 mila soldati impegnati, il 70 per cento è formato da riservisti della milizia.

Strasburgo: in vista un rilancio della Cee

STRASBURGO — Il momento centrale della sessione in corso al Parlamento europeo è rappresentato dal possibile rilancio dell'Atto europeo che avrà luogo giovedì sera nel corso di un dibattito cui parteciperanno gli autori stessi dell'Atto: Emilio Colombo e Franz Dietrich Genscher.

L'Atto europeo, concepito nel gennaio 1981, tende a riunire in un quadro globale la Comunità economica e gli altri organismi collaterali come la cooperazione politica e il Consiglio europeo; l'altra interessante novità è che la cooperazione è allargata alla sicurezza, settore escluso dalle competenze comunitarie. Anche la cultura ed il riconoscimento di diritti speciali ai cittadini della Comunità saranno incorporati nell'Atto. Il che conferma l'impegno irreversibile dei dieci stati a rinforzare la solidarietà comunitaria, e allontana il timore che l'Atto europeo produca in definitiva l'ulteriore indebolimento del Trattato di Roma.

Il cambio di governo in Germania dovrebbe far cadere altresì le remore di quanti ritenevano l'Atto europeo come una fuga in avanti del governo Schmidt.

Questo progetto costituisce il «pendant» del piano Spinelli perché si prefigge la politica dei piccoli passi, a ottenere cioè quanto è realizzabile immediatamente e concretamente, il Club del coccodrillo copre tempi più lunghi e vuol far compiere all'Europa un salto qualitativo di carattere generale, salto qualitativo che è peraltro approvato dalla grande maggioranza del parlamento europeo.

Massimo Silvestro

Dissidente sudcoreano si lascia morire di fame in carcere

TOKIO — Un esponente della dissidenza sudcoreana si è lasciata morire di inedia per protesta contro una condanna a cinque anni di carcere inflittagli in relazione alle manifestazioni studentesche avvenute nel maggio 1980 nella città sudoccidentale di Kwangju.

Le fonti hanno precisato che il dissidente Pak Gwan Hyon, di 30 anni, aveva cominciato uno sciopero della fame una quarantina di giorni fa

RAID AEREI E SACCHEGGI NEI VILLAGGI INTORNO ALLA CAPITALE KABUL

Afghanistan: l'Armata rossa bombarda e affama i civili che non si piegano

ISLAMABAD — Il massiccio bombardamento di ieri sui villaggi che sono all'uscita della valle del Panjshir, nella pianura che circonda Kabul, capitale dell'Afghanistan, conferma le voci di un prossimo attacco generale dei sovietici contro la resistenza. Nella valle del Panjshir, infatti, sono le roccaforti dei mujaidin dalle quali la resistenza controlla non solo le vie d'accesso alla capitale ma anche quelle di comunicazione con l'interno del paese.

Numerosi villaggi situati a Nord e a Ovest di Kabul sono stati oggetto nell'ultima settimana di massicci bombardamenti, che hanno fatto decine e decine di morti, da parte delle forze aeree e terrestri sovieto-afghane, che hanno incontrato in questa regione una forte resistenza dei ribelli islamici.

Secondo gli esperti, l'operazione è tesa a indebolire le basi di partenza dei mujaidin nelle loro azioni di guerriglia contro la capitale afghana, distruggendo abitazioni e raccolti della popolazione civile che potrebbe aiutare i ribelli.

Secondo gli esperti occidentali, particolarmente colpita sarebbe la città di Paghman, antica residenza reale 15 chilometri a Ovest di Kabul, bombardata nei giorni scorsi da terra e dal cielo. Tre giorni fa, secondo le fonti, l'artiglieria e i mezzi blindati sovietici si sono ritirati dalla zona, ma le incursioni aeree continuano. I ribelli che operano nella regione avrebbero abbattuto almeno tre elicotteri e messo fuori combattimento sei mezzi blindati. Il loro armamento, secondo gli osservatori, sarebbe nettamente migliorato dall'ultima offensiva nella zona.

I diplomatici fanno osservare che i saccheggi intensivi dei villaggi prendono di mira non solo i patrioti ma anche la popolazione civile, tra cui si registrerebbero perdite elevate. Le fonti occidentali affermano che le truppe sovieto-afghane entrano nei villaggi bombardati, requisiscono i viveri, distruggono i raccolti e uccidono il bestiame.

Quest'ultima operazione fa seguito all'offensiva d'autunno sovieto-afghana nella valle di Panjshir, a Nord dell'altopiano di Kabul. Il ritiro delle forze regolari e dei sovietici dalla valle alla fine di settembre è stato confermato da fonte diplomatica occidentale. Le posizioni sovietiche di Rohka e di Unaba, circondate da campi minati, all'ingresso meridionale della valle, sarebbero sottoposte a una pressione crescente da parte dei patrioti.

I bombardamenti sovieto-afghani nella grande periferia della capitale sembrerebbero aver avuto, d'altra parte, un risultato notevole nello stroncare la guerriglia a Kabul. I diplomatici occidentali affermano infatti che l'attività dei «ribelli» è fortemente diminuita in confronto alle settimane precedenti.

■ FUGA — Un tedesco orientale di 28 anni è fuggito all'Ovest attraversando a nuoto l'Elba. La fuga è avvenuta in un tratto del confine in Bassa Sassonia.

SI RIAFFACCIANO NUOVI DUBBI

Svezia: è ancora lì il sottomarino-spia?

STOCCOLMA — Sono aumentate nelle ultime ore le possibilità che un sottomarino di nazionalità sconosciuta sia ancora nelle acque territoriali svedesi, dopo che una mina è esplosa ieri nell'area di ricerca di esso.

Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa a Stoccolma il comandante navale Sven Carlsson, precisando che continuano, nella zona, le ricerche di «uno o più sottomarini».

L'esplosione della mina è avvenuta la notte scorsa ma Carlsson non ha voluto precisare se sia stata provocata dalla marina svedese dopo «la segnalazione della presenza di quello che avrebbe potuto essere un sottomarino», oppure se la mina sia esplosa automaticamente, magari dopo essere sata urtata da un sottomarino, che stesse cercando di uscire dalla baia di Mysingen o che stesse cercando di entrarvi per venire in aiuto di un altro sottomarino rimastovi intrappolato.

La ricerca dei sommozzatori, secondo Carlsson, non ha finora dato «risultati concreti», ma, ha aggiunto, «questo non significa che la zona sia priva di interesse».

La ricerca di un presunto sottomarino-spia, si ricorda, è cominciata il 1.o ottobre, quando personale della marina segnalò la presenza di un periscopio sconosciuto nella baia di Horsfjarden, non lontano dalla base militare di Muskoe. Nei giorni seguenti venne segnalata la presenza di un secondo sottomarino nella vicina baia di Mysingen.

DICHIARAZIONI DI UN SEGRETARIO USA

«Alla guerra chimica russa opporremmo quella nucleare»

WASHINGTON — «Se l'Unione Sovietica facesse uso delle armi chimiche noi, vista la nostra inferiorità, non potremmo che rispondere con un attacco nucleare»: queste gravi parole sono state pronunciate al Congresso degli Stati Uniti da Richard Perle, segretario aggiunto alla Difesa, con la delega per i problemi della sicurezza. E queste parole rappresentano l'esatta fotografia della situazione in materia di armi chimiche.

Negli ultimi dieci anni il divario in materia tra Unione Sovietica e Stati Uniti è divenuto enorme. Secondo i migliori specialisti del Pentagono, l'Unione Sovietica ha a disposizione circa 350 mila tonnellate di agenti chimici, contro le 42 mila degli Stati Uniti. Sempre secondo le stesse fonti, nelle forze armate sovietiche ci sono oltre 50 mila specialisti contro i 5000 esperti militari Usa.

«Un divario impressionante, un gravissimo squilibrio: occorre andare ai ripari e il più rapidamente possibile», ha detto il segretario alla Difesa Caspar Weinberger. Ed è proprio in questa ottica che i paesi della Nato sono stati messi in preallarme.

L'amministrazione Reagan, preoccupata per lo squilibrio in questo campo con l'Unione Sovietica, ha dato ordine di intensificare le ricerche e adeguare le strutture. Il Pentagono ha chiesto crediti per potenziare le attrezzature che si aggirano tra i 6 e i 7 miliardi di dollari. La marina militare Usa si sta già operativamente preparando in caso di un attacco chimico.

Le nuove unità che stanno per essere consegnate sono state tutte dotate di compartimenti stagni particolari, capaci di neutralizzare attacchi con sostanze chimiche. L'esercito sta mettendo a punto un'attrezzatura capace, in poche ore, di «decontaminizzare» i reparti attaccati.

Sulle armi chimiche, il Congresso Usa è stato sempre molto prudente, bocciando addirittura in passato le somme che erano state stanziate dall'esecutivo. Per evitare contrasti e per mettere il Congresso di fronte alle proprie responsabilità, così il Presidente Reagan ha giustificato la ripresa, dopo 13 anni, della fabbricazione di armi chimiche: «Davanti all'assenza di un accordo internazionale in materia di armi chimiche, gli Stati Uniti sono costretti a riprendere la fabbricazione per dissuadere gli altri paesi a utilizzare queste micidiali sostanze».

PARATA DELLA VITTORIA A LONDRA: QUASI TRECENTOMILA SPETTATORI

Lo spirito delle Falkland sfila nella City

LONDRA — *In un clima di ritrovato patriottismo, fra sventolio di bandiere, rintocchi di campane, sfrecciare nel cielo di aerei a reazione e l'inno «Rule Britannia», 1250 veterani delle Falkland sono sfilati ieri nel centro di Londra per la parata della vittoria nella guerra con l'Argentina.*

È stata la più grande parata militare nel cuore della City dalla fine della seconda guerra mondiale e naturalmente a presenziarvi c'era la «Lady di ferro», Margaret Thatcher

Il corteo lungo oltre un chilometro e mezzo è sfilato davanti agli uffici del centro degli affari, alle banche, fra palazzi decorati con striscioni con la scritta «bentornati a casa». Trecentomila persone, secondo la polizia, hanno assistito alla manifestazione patriottica che ha suscitato grande entusiasmo anche se il tempo non è stato clemente.

La polizia ha messo in atto la più colossale operazione di sicurezza dal matrimonio del principe Carlo con la principessa Diana del 29 luglio dello scorso anno. Tiratori scelti hanno sorvegliato la manifestazione dai tetti mentre detective armati si sono mischiati alla folla controllando le borse e i coperchi dei tombini. Lo scorso 20 luglio in due parchi di Londra terroristi dell'Ira uccisero undici soldati britannici e ne ferirono una cinquantina in un attentato dinamitardo.

Il fiorato David Connelly, ex combattente, ha donato mille rose rosse. «Penso — ha detto — che quello che i nostri ragazzi hanno fatto è meraviglioso. Hanno dimostrato che nessuno può togliere le libertà alla Gran Bretagna. Ho donato queste rose come mia testimonianza di gratitudine per tutti i nostri valorosi ragazzi».

Tredici pacifisti che si erano legati e si erano sdraiati per terra sperando di bloccare il corteo sono stati arrestati. La parata delle Falkland era stata organizzata dalla «City of London Corp.», l'amministrazione finanziaria cittadina come tributo alla Task Force britannica per aver riconquistato le isole. Ogni reparto che prese parte alla battaglia delle Falkland era rappresentato nel corteo compresi i superstiti delle sei navi da guerra affondate dagli argentini.

Londra — Sfilano i paracadutisti veterani che hanno preso parte al conflitto nelle Falkland. Li salutano anche i loro colleghi rimasti feriti, nelle loro carrozzelle sul marciapiede

E il principe Andrea tornò solo...

LONDRA — Il terzogenito della Regina Elisabetta, principe Andrea, già reduce dal conflitto nelle Falkland, interromperà la vacanza che sta trascorrendo con l'attricetta-porno Koo Stark nell'isola caraibica di Mustique e farà ritorno oggi da solo in Gran Bretagna.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Cian ved. Polacco

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO con la moglie LAURA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. PREMUDA e alla sua équipe.

Un grazie particolare alla dott.ssa DIEGO e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 13 ottobre 1982

Piangono con ERMANNO e LAURA la carissima

Ipa

MARINO, GILBERTA, VINICIO, BRUNA, SILVANA, ADALBERTA, RUDI, IDA, MASSIMILIANO, MARINA.

Trieste, 13 ottobre 1982

Partecipano commossi al lutto:
— ELIDE e DOMENICO GIRGENTI

Trieste, 13 ottobre 1982

†

Armanda Cianforlini ved. Marsi

ci ha lasciati.

La ricordano con affetto la figlia SYLVA col marito BERNY, il nipote GIANFRANCO con la moglie SILVANA e l'amatissima nipotina ARIANNA ed i parenti tutti.

Un grazie alla dottoressa PAOLA SBISÀ e a tutto il personale della I Geriatria della Maddalena.

A tumulazione avvenuta, si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 ottobre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Spongia

Lo annunciano addolorati la moglie ELENA, la figlia BIANCA col marito GASTONE, i nipoti MAURO e MARA, i pronipoti, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1982

Le amiche dei gruppi di RINASCITA CRISTIANA con PAOLA CORTINI piangono con i familiari

Clara Bolis Cannella

per lunghi anni loro preziosa guida ed esempio di fermissima Fede nel Signore.

Trieste, 13 ottobre 1982

Si associano al dolore del caro amico ALESSANDRO per la perdita della cara

Clara Bolis

le famiglie:
— ILLY e MASSIMILIANO INNOCENTE
— FLAVIA e ALDO INNOCENTE
— LUCIANA e SANDRO ALÙ

Trieste, 13 ottobre 1982

Con infinito affetto e rimpianto ricorderanno sempre la loro carissima amica

Clara

DELIA e GUIDO BONOMI con GIANFRANCO, CARLO, LALLA e loro famiglie; BICE e GIULIO CITRONI con GIORGIO, ANNA, MARIO e loro famiglie.

Trieste, 13 ottobre 1982

Partecipano al lutto NIDIA e MASSIMO GIADOROU.

Trieste, 13 ottobre 1982

Si associano al grave lutto per la scomparsa della sorella

Caterina Cannella in Bolis

i dipendenti della MANDATARIA COMMERCIALE.

Trieste, 13 ottobre 1982

A otto anni dalla Tua scomparsa caro

Fedele Crivicich

mi sei costantemente vicino nel cuore e nei pensieri con infinito rimpianto e tanto amore.

Tua moglie PINA

Trieste, 13 ottobre 1982

IV ANNIVERSARIO

Salvatore Orrano

La moglie MARIA, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano sempre a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 13 ottobre 1982

Nel terzo anniversario della morte di

Bianca Senizza in Paladini

il marito La ricorda con affetto.

Trieste, 13 ottobre 1982

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Pivetta ved. Franchioli

Addolorati lo annunciano la figlia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1982

Siamo vicini alla famiglia KODRIČ per la prematura scomparsa di

Dušan Kodrič

— MARIO SUBER con famiglia
— VITTORIO BENATO con famiglia
— CRISTINA SUBER

Trieste, 13 ottobre 1982

Partecipa al grave lutto la famiglia DARIO BOSCOLO.

Trieste, 13 ottobre 1982

L'Associazione grossisti ortofrutticoli partecipa al dolore della famiglia per la morte del signor

Dušan Kodrič

Trieste, 13 ottobre 1982

Partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del loro presidente

Dušan Kodrič

i dipendenti della MUTUA COLDIRETTI di Trieste.

Trieste, 13 ottobre 1982

Le colleghe sono affettuosamente vicine a LUCIANA per la morte del padre

Emilio Sbona

Udine, 13 ottobre 1982

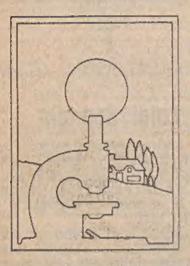
CENTRO DEL MOBILE LANZA

Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498 - 225785

continua la
VENDITA PROMOZIONALE
del **SALOTTO**

prezzi scontatissimi su tutti i salotti in esposizione
VISITATECI !

Com. effettuata



La terra è gialla, il cielo blu
...e verde la speranza se anche tu dai un contributo alla ricerca sul cancro. Basta acquistare questo disco (lo trovi in tutti i negozi specializzati). Comperalo per te o regalalo ai tuoi amici: è il tuo aiuto concreto.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c post. 307272

Continuaz. dalla 15.a pagina

LOCALE 100 mq via Settefontane bassa cedesi affittanza. Tel. 766676. 19/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio centralissimo mq 300 riscaldamento ascensore adatto consolato. Telefonare 730344, Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 80. Telefonare 730344, Gallina 4. 11605/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344, Gallina 4. 11605/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE centralissima 3 fori, tabella IX cedesi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 2643/20

DAREBBESI in GESTIONE NEGOZIO con tabelle IX X XIV Zona D'Annunzio. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2643/20

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo negozio abbigliamento vasta licenza, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712.

INVESTIMENTO breve scadenza offresi sconto portafogli primaria ditta, garantito cento per cento, 50-100 milioni per massimo tre mesi, interesse annuo 27,5%. Scrivere casella postale 407 Ve. 11734/20

NEGOZIO luminoso, pieno centro Cervignano, 86 mq, tre vetrine vendesi a prezzo interessante. Telefonare 0431/30201. 11743/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE intero anche interamente affittato acquisto per investimento solo da privati pagamento immediato per contanti. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTEREI stabile o precedente il 1880 o susseguente al 1920 anche se parzialmente occupato a prezzo di mercato. Astenersi se mancano i requisiti, tel. al 630082. 110/21

COMPERO contanti da privato appartamento 80-100 mq anche in cattive condizioni solo se a prezzo di mercato, tel. 733017 ore pasti. 110/21

PRIVATO acquista appartamento stanza, soggiorno, cucina, comfort. Pagamento contanti. Telefonare 630878. 11713/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno. Telefonare 0432/732294. 050852/22

A.I. CASETTA MODESTA SERVOLA da RISTRUTTURARE 3 stanze, cucina, libera 21.000.000 vendesi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2643/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti mono/bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino, Agenzia Caster tel. 0433/88118-88157. 050848/22

A Tarvisio iniziata costruzione miniappartamenti e villette signorili vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Informazioni presso Alberti Amministrazione Immobiliare tel. 630050. 11730/22

ABBIAMO trovato per voi appartamenti di varie grandezze nelle immediate vicinanze del Giardino Pubblico a partire da 20.000.000. Per informazioni ed appuntamenti telefonare presso la Grimaldi Immobiliare, via Palestrina 10, telefono 764952. 1000/22

AFFARONE vendesi RUDA appartamento recente 3 letto soggiorno cucina bagno garage 52.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TERNOVA PICCOLA mq 3200 terreno non costruibile accesso strada. 2661/22

AGENZIA Meridiana 733275 miniappartamenti seminuovi zona GIULIA, ROIANO, casa epoca zona PERUGINO prezzo interessante. 2661/22

ALPICASA vende recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno riscaldamento 15.000.000 contanti + mutuo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende zona Industriale capannoni + scoperto palazzina uffici mensa prezzo interessantissimo tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende ottimo stato salone 3 stanze terrazza panoramicissimo tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI centrali diverse metrature vendonsi tel. 68031. 11740/22

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara. Telefonare 64412. 2651/22

APPARTAMENTO Baiamonti V piano ascensore riscaldamento due camere soggiorno cucinetta due poggioli palazzo 1930 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore vendesi tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

APPARTAMENTO libero 87 mq V piano seminuovo vendo tel. 631793. 11728/22

APPARTAMENTO Revoltella occupato 2 camere cameretta cucina poggioli 23.000.000 vendo tel. 631793. 11678/22

CAMERA e cucina, abbaini via Matteotti vende privato tel. 744834. 11720/22

CAPRIVA nuova villaschiera con giardino 85.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

CASA MIA vende zona Università stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano buona manutenzione 38.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 11729/22

CASA MIA vende Bellosguardo in palazzina seminuovo signorile rifinitissimo salone stanza stanzetta cucina doppi servizi terrazze giardino condominiale confort unitamente o separatamente attico salone 2 stanze servizio grandissima terrazza. XXX Ottobre 3 68858-630307. 11729/22

CENTRALE libero stanza, stanzetta, camerino, gabinetto, cucina, vendo facilitazioni. Visitare ore 16-17.30 XX Settembre 92 mezzanino. 2623/22

ESEGUIAMO consulenze: stime, mutui agevolati, ricerche tavolari e tutto ciò che risolve i vostri problemi immobiliari. STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE di Claudio Peraino, ufficio via S. Nicolò 33, tel. 60600. 11733/22

FIUMICELLO rustico con 1000 mq terreno. Pagamento dilazionato. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

GORIZIA villa 110 mq più giardinetto e garage Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste — Via Palestrina 10; 8.30-18.00; via del Dittamo libero ultimo piano soggiorno due camere cucinotto servizi balcone cantina 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Via Giulia libero camera cameretta cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Via Carpineto recentissimo 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Strada di Fiume soggiorno 2 camere cucina servizio 24.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona VIALE 2 stanze, cucina, gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in RESIDENCE zona VALMAURA 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI signorile, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11713/22

LOCALE d'affari 170 mq, via S. FRANCESCO perfetto rimesso completamente a nuovo, servizi, autoriscaldamento, adatto qualsiasi attività vende FUTURA, tel. 62991. 11542/22

LOCALE libero BARRIERA 240 mq, 6 fori, adattissimo qualsiasi attività. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48/G, 34100 Trieste. 6/22

LOCALE zona Ospedale 180 mq alto 6, vendo libero. Tel. 631793. 11728/22

MANSARDA centralissima completamente ristrutturata vendesi. Tel. 68031. 11740/22

MONFALCONE zona Ospedale vendesi appartamento 3 letto doppi servizi soggiorno cucina garage. Agenzia ALFA, 41807. 1/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 11643/22

PRIVATAMENTE vendo vasto ufficio libero centralissimo condizioni di pagamento interessanti. Tel. 749715, ore 16-20. 11726/22

PRIVATO vende a privato centralissimo libero 230 metri rimesso a nuovo autometano ascensore. Telefonare 796416. 11731/22

RAVASCLETTO Zoncolan vendonsi tre appartamenti indipendenti panoramici dilazioni di pagamento. Tel. 0432-400649. 310/22

RONCHETO, appartamento seminuovo, ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 11566/22

RUDA villa al grezzo con scoperto e terreno con progetto per villa. Minimo contanti. Monfalcone, Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

S. CROCE casa carsica completamente ristrutturata ogni confort cortiletto vendesi. Tel. 68031. 11740/22

SELLA Nevea, residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati. Informazione e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040-68789, 299969 ufficio a Sella Nevea, tel. 0433-54090. Aperto sabati e domeniche. 23/22

VIA Canova vendesi occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno wc prezzo interessante. Tel. 766676. 19/22

VIA Franca libero casa signorile 110 mq, II piano ascensore riscaldamento soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLA costruzione recente finiture lusso zona Noghere possibilità due appartamenti giardino garage. Trattative riservate. Tel. 790096 ore negozio. Non intermediari! 11714/22

7.500.000 S. Giacomo (Istria) camera cucina wc doccia luminosissimo buone condizioni occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

22.000.000 Bramante libero ottime condizioni camera cucina abitabile bagno; altro da restaurare 15.000.000. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato grande terrazzo luminoso vendesi mutuo. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Finalmente una filiale Anag - «Cerchiamoci». Unica, seria, professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio. Anche a Trieste, 62357, Monfalcone 72019, Udine 297943. 1103/26

ANGIE E CHASE.
LA FORZA DEVASTANTE DELL'ODIO
LA FORZA PROROMPENTE DELL'AMORE

Stasera la seconda puntata di Falcon Crest
vi inchioderà al televisore

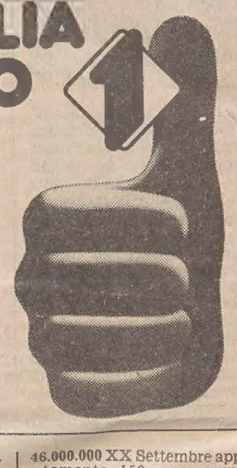
ARMANDO TESTA SPA

E la guerra!
Chase Gioberti coltiva i suoi 50 ettari di vigneti, isolati in mezzo alla sterminata proprietà dominata da Angie Channing Gioberti. Con ogni mezzo Angie tenta di distruggere il nipote, di costringerlo a vendere quel pezzo di terra.

È l'amore!
Da questo scontro che divora tutta la famiglia in un gioco di distruzione, Chase trova la forza di far esplodere l'amore: l'amore per sua moglie, l'amore per i figli che si allontanano sempre più da lui, l'amore per la terra che fu di suo padre.

Falcon Crest: continua questa sera la storia più avvincente mai apparsa in Tv.

vediamoci stasera alle 20,30 su
ITALIA UNO



QUESTE SONO 2 AUTOMOBILI.

Guardate da vicino la nuova A112, e vi accorgerete che non è un'automobile sola. Sono due automobili, due anime, due personalità diverse che però stanno molto bene insieme quando viaggiano in A112, e ancora meglio oggi nella nuova A112.

L'anima giovane e briosa della A112 ha virtù molto concrete. Un motore brillante, addirittura aggressivo nell'Abarth; una meccanica affidabilissima; una qualità costruttiva superiore; un divertimento e una facilità di guida divenuti proverbiali.

E ancora l'accensione elettronica, la 5ª marcia di serie su tre modelli; consumi ridotti, ridottissimi sulla Junior. La A112 racchiude tutte queste virtù in poco più di tre metri di lunghezza.
Per questo è sempre a suo agio in città, nel parcheggio, in campagna, sulle strade di montagna anche innevate.

Ma la A112 è l'unica piccola auto perfettamente a suo agio anche quando è d'obbligo l'abito da sera. E questa è la sua seconda anima. L'anima di una vettura che ama l'eleganza e un certo stile di vita. La sua linea inconfondibile, la sua spiccata personalità, la raffinatezza con cui è curato il particolare e la ricchissima dotazione di serie ne fanno un'auto d'elite (ed Elite è proprio una delle versioni di maggior successo). La nuovissima versione LX è la più esclusiva di tutte le A112. I suoi interni sono unici nella categoria per stile, livello delle rifiniture e soprattutto scelta dei tessuti. Ed è la sola "900" ad avere i vetri elettrici di serie.

Oggi la nuova A112 è anche più comoda e funzionale, grazie al sistema di ribaltamento-scorrimento dei sedili anteriori, su tre versioni, che facilita l'accesso ai posti posteriori. E alla chiusura a libro dello schienale posteriore.

Insomma la A112 è sempre più lontana dalle sue concorrenti in tutti gli aspetti che la rendono un'auto unica. Anzi, due auto uniche.

CANARD

NUOVA A112.

Le nuove A112 Junior, Elite, LX, Abarth, ti aspettano dai Concessionari Lancia.

La A112 si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.